IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 194 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087/274085, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

VENERDÌ 20 AGOSTO 1999

Almeno centocinquantamila persone ieri hanno contestato Milosevic chiedendone le dimissioni

Belgrado sfida il «tiranno»

Attentato in Kosovo contro un posto di blocco italiano: 2 feriti

BELGRADO Almeno 150 mila persone hanno partecipato ieri sera alla più grande manifestazione contro il presidente jugoslavo Slobodan Milosevic gridando più volte «Slobo vattene per la sopravvivenza del popolo serbo». Decine di autobus e centinaia di vetture private sono giunte da tutta la Serbia per prendere parte alla più massiccia dimostrazione antiregime degli ultmi tre anni, iniziata con il canto corale del vecchio inno reale «Dio dacci giustizia» con molte voci rotte dall'emozione e volti rigati di lacrime. La polizia ha mantenuto un basso profilo pur rendendosi visibile in tutto il quartiere centrale di Terasje dove si trova la sede del parlamento federale. Gli agenti si sono limitati a controllare gli occupanti degli autobus sulle vie di accesso a Belgrado non impedendo a nessuno di proseguire. Sul palco 17 oratori, primo tra tutti il leader del partito democratico Zoran Djindjic: «O tu o la Serbia», ha gridato Djindjic tra gli applausi della folla dopo aver concesso a Milosevic quindici giorni per andarsene.

La manifestazione si è svolta pacificamente: la polizia si è limitata a controllare

In Kosovo, intanto, la tensione non accenna a diminuire e a farne le spese sono stati due militari italiani feriti ad un posto di blocco. Un po' di paura e qualche leggera ferita superficiale. E' questo, fortunatamente, il leggero bilancio finale dell'attentato, compiuto nella notte tra mercoledì e giovedì contro un checkpoint controllato dagli italiani nella cittadina Djakovika nell'area di Pec. Erano le 2,40 del mattino quando due bombe a mano e di una bottiglia incendiaria sono state lanciate contro la postazione italiana che controlla un passaggio nei pressi della chiesa ortodossa della cittadina. Due militari, il caporalmaggiore Mirco Rossetti (24 anni), di Roma, e il caporalmaggiore Michele Mietitore (21 anni), di Cercola, in provincia di Napoli, entrambi del reggimento cavalleggeri della Brigata Garibaldi, se la sono cavata con quelle che un portavoce del contingente italiano Kfor ha definito «solo lievi escoriazioni».

● *A pagina 3*

IL PUNTO

Alla ricerca dell'Havel serbo

Il popolo serbo ha gridato la sua rabbia. Ora però è tempo di fare politica. E la politica pone alla sfilacciata opposizione che ieri ha mostrato i muscoli a Belgrado un primo difficile interrogativo: come si fa a mandare via Milosevic? Perché, per adesso, si è deciso «solamente» che deve andarsene. Impensabile, per ora, con la forza visto che polizia e, a denti stretti, l'esercito non hanno abbandonato chi, seppure poco, li paga e concede loro piccolissimi privilegi che appaiono comunque grandi nella Serbia allo sfascio di oggi. Con le elezioni anticipate? Difficile se non si giunge prima a una radicale riforma dell'attuale sistema elettorale, portandolo in linea con i dettami dell'Osce, se i partiti non vengono messi nella condizione di operare senza prevaricazioni e se non si crea la libertà di stampa. E per ottenere questo deve andarsene Milosevic. Una sorta di cane che si morde la coda.

● *Segue a pagina 3*

Mauro Manzin

Dalle macerie inutili richieste di soccorso con i telefonini

Turchia: per i sepolti vivi un'agonia senza speranza

ISTANBUL Migliaia di cadaveri in decomposizione sotto le macerie: è questa ora la nuova emergenza dopo il disastroso terremoto che ha colpito la Turchia tre giorni fa. Sono ormai al lumicino le speranze di trovare ancora qualcuno vivo sotto le tonnellate di detriti causati dalle scosse, anche se si continua a scavare a mani nude. Alcuni sepolti vivi hanno addirittura chiamato aiuto col cellulare ma i soccorritori incontrano enormi difficoltà ad individuarli. Continua ad aumentare la stima sempre più spaventosa del numero delle vittime: ieri sono stati recuperati settemila corpi e molti cominciano a parlare di venti, trentamila morti, più di quelli del terremoto del '39. Il pericolo delle epidemie sta diventando di ora in ora più concreto. Il problema dei morti è diventato drammatico. Per evitare che la loro decomposizione a cielo aperto provochi malattie il governo ha dato l'ordine di seppellire tutti i cadaveri, anche quelli che non sono stati riconosciuti: sarà molto difficile, nei prossimi mesi, rintracciare i dispersi. Resta poi quasi irrisolvibile il problema di dove alloggiare i terremotati mentre cresce la rabbia e la tensione nelle zone dove ancora non c'è né cibo né acqua, e dove gli aiuti ancora non si vedono.

● *A pagina 2*

ALL'INTERNO

A spingere i prezzi è soprattutto l'aumento del costo della benzina

Tregua finita: riparte l'inflazione e le banche ritoccano in su i tassi

ROMA L'allarme sta diventando serio. L'inflazione in Italia ha rialzato la testa e le prospettive sul breve periodo non sono positive. Ieri l'Istat ha confermato che a luglio i prezzi sono cresciuti in media dello 0,3 per cento portando così il dato annuale all'1,7 contro l'1,4 di giugno. Lunedì arriveranno i primi dati sull'andamento delle città campione per agosto e gli analisti si aspettano un nuovo rialzo. Il nodo più caldo, almeno in questa fase, resta quello della benzina. Secondo gli analisti un aumento dei prezzi del carburante potrebbe produrre da solo un ulteriore balzo dello 0,1 per cento. Anche i tassi di mercato sono in aumento e, senza indugi, le banche italiane passano al contrattacco. Avevano abbassato i tassi sui prestiti con molta fatica nei mesi scorsi e ora, al primo temporale d'agosto, stanno informando la clientela che la cuccagna è finita, che i tassi saranno alzati. Mediamente il ritocco all'insù è di mezzo punto percentuale.

● *A pagina 9*

FERRARI

I medici danno via libera: Schumacher torna in pista

MARANELLO Michael Schumacher oggi farà alcuni giri sul circuito del Mugello. La visita di controllo a Ginevra ha dato esito positivo. Questa volta dunque è vero: il campione tedesco ha recuperato l'efficienza fisica dopo l'incidente di Silverstone. Quindi nei tempi che più o meno erano stati previsti. Il comunicato della Ferrari non ha dato risposte alle altre domande. Impossibile dire se, in caso di collaudo positivo, si potrà pensare anche ad un suo rientro anticipato a Spa. La Ferrari nelle poche volte in cui ha parlato di date ha sempre espresso speranze per Monza, che resta l'appuntamento più probabile.

● *In Sport*

Inchieste a tutto campo della magistratura e dei militari per accertare le responsabilità

Il parà morto: Folgore sotto accusa

Diffuso un inquietante «zibaldone» che circolava nelle caserme

PISA È questione di ore. Il cerchio si sta stringendo. Qualcuno avrebbe visto cosa è accaduto all'allievo paracadutista Emanuele Scieri, morto in circostanze misteriose il 13 agosto scorso e ritrovato tre gionri dopo. Nove parà sono stati per ore negli uffici della Procura di Pisa. Sono i commilitoni che condividevano la camerata con Scieri. Sono sotto torchio. E tra loro c'è probabilmente anche il compagno che lo ha visto per l'ultima volta.

Il giovane parà è morto dopo aver sofferto per ore con la schiena spezzata e la testa rotta. Questo è certo. Ma probabilmente è anche morto al termine di un gioco pericoloso, di una prova di coraggio imposta da qualcun'altro, forse dai «nonni» della caserma che volevano mettere alla prova la «matricola», vedere se era degno di indossare il basco rosso dei parà. I comandanti militari continuano a negare l'ipotesi di nonnismo. Ma in questa tragedia sono troppi gli elemnti che non quadrano. Insieme all'inchiesta della magistratura civile, sono in pieno svolgimento le indagini della procura militare de La Spezia e quella sommaria dello Stato maggiore dell'Esercito. E mentre la famiglia chiede giustizia, maggioranza e opposizione sono d'accordo sulla necessità di fare chiarezza sul tragico avvenimento. Intanto il senatore dei Verdi Athos De Luca ha spedito al ministro Scognamiglio un «inquietante Zibaldone» redatto dal generale Enrico Celentano e distribuito ai responsabili delle scuole militari. Ma il generale si è difeso sostenendo di essere stato «frainteso».

● *A pagina 5*

Questo non è «nonnismo» è vera e propria vigliaccheria

Non può essere andata come sembra sia andata: quel ragazzo che faceva il paracadutista sarebbe infatti stato ucciso da vigliacchi in divisa e non da Rambo in mimetica. Da quelli che si fanno chiamare «nonni», anziani della ferma e della leva che sottopongono il giovane a uno stupido e pericoloso rito di iniziazione.

Alla Folgore sarebbe accaduto questo, sì, ma soprattutto qualcosa di molto peggio: dopo l'incidente nessuno si sarebbe preoccupato di prestare i soccorsi.

Presi dalla più vile delle paure, dal panico dei fanciulli e non degli uomini, gli «aguzzini» sarebbero fuggiti, si sarebbero rintanati nel silenzio e nell'omertà. Questa fuga vigliacca trasforma l'incidente in omicidio, i commilitoni spacconi e violenti in assassini senza cuore e senza coraggio.

Il coraggio che avevano preteso dalla loro vittima. «Dai, facci vedere se sai salire lassù. Solo a forza di braccia, però, e da fuori, non protetto dalla grata. Aggrappati e sali, chi vuole essere uno dei nostri lo deve fare, gli altri lo hanno fatto. E ti leghiamo i lacci degli anfibi, altrimenti ti appoggi con i piedi».

E lui sale, manca o lascia una presa, precipita. Non è morto, ma i suoi esaminatori qui smettono di essere uomini, parà o qualunque altra cosa normale, comprensibile, scusabile.

Piccoli, meschini e infami se è andata così, più piccoli, meschini e infami persino delle regole del nonnismo. Per questo vanno trovati e puniti con la massima durezza.

● *A pagina 5*

Mino Fuccillo

La Guardia di finanza si assicura con la Meie (Telecom) per i danni provocati dai suoi pastori tedeschi impiegati nei servizi antidroga

Morsi dal «commissario Rex»? Ecco il rimborso

ROMA *Il Fido della pubblicità in tivù sceglieva - ricordate? - la cabina Omnitel per i suoi bisognini, snobbando quella della concorrenza. Adesso la Telecom si prende la rivincita aggiudicandosi (tramite la sua società assicuraiva Meie) un bel contratto che riguarda proprio i cani. E che cani: nientemeno che i pastori che la Finanza usa nei servizi antidroga negli aeroporti e ai valichi. Bestie tranquillissime: ma non si sa mai. E così, se per disgrazia dovesse capitarvi di essere scambiati per uno spacciatore, potrete chiedere i danni alla società di Roberto Colaninno, fresco proprietario, attraverso la Olivetti, della società di telefonia che fu di Stato.*

Modesto il premio che le Fiamme Gialle pagheranno per assicurare i loro «ispettori Rex»: appena settemila lire per ogni esemplare (imposte escluse, precisa pignolo un comunicato del Corpo: ma è la Finanza, e a questi dettagli ci tiene). Buon segno. Vuol dire che sull'affidabilità e sui nervi saldi dei loro cani i finanzieri (e soprattutto gli assicuratori, che per naura sono un po' diffidenti) sono disposti a mettere una mano sul fuoco. Pardon: nelle fauci.

I cani però non basta assicurarli, bisogna anche addestrarli: sistemato infatti il problema della copertura assicurativa, la Finanza si preoccupa della loro preparazione e con un'altra gara (spesa: 135 milioni) ha acquistato il «materiale didattico»: manicottini da braccio per proteggere gli istruttori dai morsi, valige con doppio fondo per nascondere la droga e così via.

Di una cosa si può star certi: nessuno cercherà di truffare l'assicurazione. Provate a spiegare a un cane lupo arrabbiato di mordervi ma appena un po', tanto per farsi fare il certificato medico, come in certi tamponamenti dal colpo di frusta facile...

Offerte anche dall'ala democratica dei curdi mentre Saddam Hussein «vuol fare più degli Usa»

Pkk: siamo pronti a donare sangue

Prime stime dei danni: oltre 70 mila miliardi di lire italiane

ANKARA Il bilancio ufficiale del devastante terremoto turco sale inesorabilmente e ha raggiunto la cifra terribile di settemila morti, ma la catastrofe sembra aver creato una nuova solidarietà nel Paese: mentre si combatte per salvare vite in pericolo, non si spara più nel sudest e un gruppo di prigionieri politici del Pkk si sono messi a disposizione delle autorità. Un'offerta di aiuto è venuta anche dalla Piattaforma democratica dei curdi di Diyarbakir.

Quasi un paradosso quello dei curdi dell'area più povera del paese che accorrono in aiuto dei loro fratelli turchi del nordovest, la regione più ricca.

Prigionieri del Pkk nella prigione di Bayrampasa, ad Istanbul, hanno fatto sapere, per parte loro, di essere pronti a donare il sangue in favore delle vittime della catastrofe e di partecipare direttamente ai soccorsi, anche se sotto vigilanza.

E anche l'Iraq è disposto a fornire alla Turchia aiuti sotto forma di petrolio. Anzi, «un aiuto superiore a quello degli Stati Uniti». Lo ha annunciato un comunicato ufficiale del consiglio dei ministri al termine di una riunione presieduta da Saddam Hussein. «Siamo assediati, la nostra difficile condizione è ben conosciuta e facciamo quotidianamente fronte ad aggressioni britanniche e americane - si afferma nel comunicato, diffuso dalla agenzia Ina - ma il nostro popolo tiene a giocare un ruolo quando si tratta di cicatrizzare le ferite dei fratelli e vicini musulmani».

I danni nel Paese sono enormi. Il sisma che ha colpito la regione più ricca della Turchia potrebbe costare al Paese l'un per cento del suo prodotto interno lordo se l'industria resterà paralizzata per una settimana. E' quanto stima la Camera di commercio d'Istanbul, ma altri esperti sottolineano l'impossibilità di prevedere quali saranno i costi totali in termini economici del disastro. Secondo il presidente camerale Husamettin Kavi «il prodotto nazionale lordo della Turchia è di 200 miliardi di dollari. La regione colpita dal terremoto genera da sola 67 miliardi di dollari del totale». «Speriamo - ha aggiunto - che la produzione possa riprendere una settimana dopo il terremoto e, in questo caso, il totale delle perdite sarà di circa due miliardi di dollari».

Queste cifre, che non comprendono il valore degli edifici e delle infrastrutture distrutti, sono da prendere con cautela, avvertono però esperti economici occidentali secondo cui al momento ogni previsione è azzardata. Le associazioni degli industriali turchi hanno tentatouna loro stima, parlando di almeno 72 mila miliardi di lire italiane.

Anche l'incendio che è dilagato nella raffineria di petrolio di Izmit ha creato notevoli danni, anche se la tecnologia impiegata ha consentito di tenerlo sotto controllo. Secondo Fred Gebhardt della società Wild Well Control, specializzata nell'estinzione di incendi in raffinerie di petrolio, la combinazione di acqua, sostanze chimiche e schiuma usata per contenere le fiamme ha avuto i risultati sperati. Ma il costo di una simile operazione è ammontata di per sè a diversi milioni di dollari. Le sostanze usate sono molto care, e a questo occorre aggiungere il costo di far pervenire il materiale in Turchia dai Paesi che possono fornirlo tra cui appunto gli Stati Uniti.

Continua tragicamente a salire il numero delle vittime del tremendo terremoto in Turchia: 7 mila secondo dati ufficiali, 10 mila per chi conta i dispersi

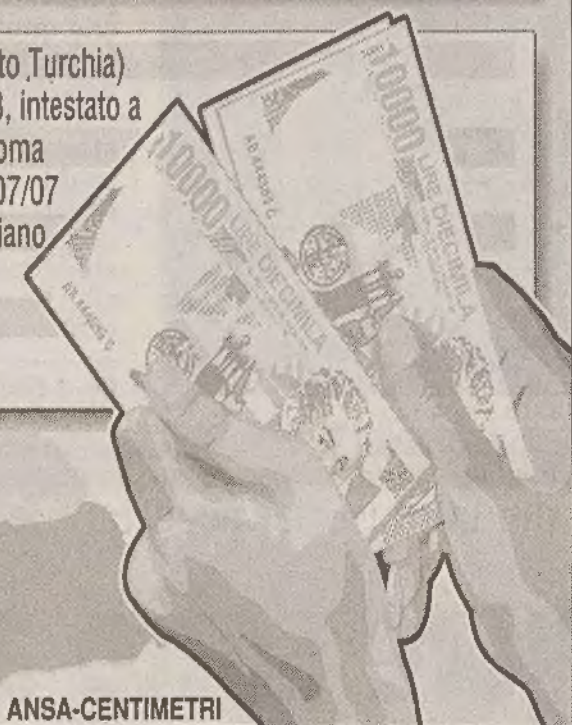
Sepolti vivi dal sisma, la speranza si affievolisce

Il ritorno dell'elettricità e dell'acqua nell'area dell'epicentro consente di arginare il rogo alla raffineria Tupras

Gli aiuti alla Turchia

I numeri di conto corrente ai quali versare le offerte in denaro

• **Croce Rossa Italiana** (causale "pro Turchia")
c/c postale 300004, intestato a Croce Rossa Italiana
c/c bancario Banca Naz. Lavoro nº 218020

• **Caritas** (terremoto Turchia)
c/c postale 347013, intestato a
Caritas Italiana Roma
c/c bancario 100807/07
del Banco Ambrosiano
Veneto ag.081/
Roma ABI 3001
Cab 3201

ANSA-CENTIMETRI

Il direttore dell'Osservatorio sismologico di Istanbul lancia l'allarme di una nuova, possibile, forte scossa. Oltre 400 finora quelle di assestamento

ANKARA Trovare sopravvissuti dopo circa 62 ore dal terribile sisma è impossibile, dicono gli esperti, ma nessuno abbandona la speranza. E tra palazzi sbriciolati, palestre adibite ad obitori e il martellante suono delle sirene che copre le grida di dolore e disperazione, la Turchia, devastata, prova a riemergere. Lentamente, molto lentamente. Il ritorno dei collegamenti elettrici ha permesso il ripristino nella zona dell'epicentro sismico delle pompe idriche alla raffineria Tupras (è stato così arginato il pericolo di micidiali esplosioni dopo il terrore della notte scorsa, anche se alcuni continuano a temere che il rogo si propaghi ai depositi) ma soprattutto il funzionamento normale degli ospedali, della rete idrica, dei centri di crisi, dei porti e dei forni delle panetterie.

Ma il numero delle vittime si moltiplica, sono ormai oltre 7.000 e 30.000 i feriti secondo il bilancio ufficiale. Gli organi di stampa parlano di diecimila morti: sono ancora migliaia i corpi intrappolati tra le macerie delle loro case abusive, tirate su senza rispettare le regole antisismiche, migliaia i dispersi (se ne calcolano 30mila).

E ci sono Nazioni che vanno a salvare i propri turisti: riservisti israeliani specializzati in soccorsi hanno raggiunto la località balneare di Cinarik (Mar di Marmara) cercando tra le macerie una ventina di connazionali dispersi.

Intanto la terra continua a tremare: dopo quella prima scossa devastante e apocalittica la Turchia ha «ballato» altre 400 volte, di cui tre oltre il quarto grado della scala Richter soltanto nelle ultime ore. Uno stillicidio infinito (che secondo i sismologi durerà almeno fino alla fine del mese). Il direttore dell'osservatorio sismologico di Istanbul ha ieri segnalato una «strana attivita» sismica lungo la linea che passa per la località occidentale di Bursa e il governatore della città, nella zona devastata dal terremoto di lunedì, ha invitato i residenti a evitare di dormire in casa in seguito alle numerose scosse di assestamento. Il direttore, Ahmet Mete Isikara, ha detto che «é necessario restare all'erta quanto possibile» poichè la «strana attività» sismica registrata ieri potrebbe anche annunciare un nuovo terremoto. «Non posso dire se ci sarà o meno un nuovo forte terremoto, ma non sono tranquillo ed è meglio essere prudenti».

E' intanto salito a sei il numero dei tedeschi rimasti uccisi nel terremoto.Secondo il ministero, il bilancio è provvisorio. Altri due tedeschi sono ancora dati per dispersi. Anche cinque cittadini americani e una giovane donna francese risultato fra le vittime del sisma.

CORPI SENZA NOME

Rischio epidemie: i cadaveri fotografati, poi subito sepolti

ANKARA È il rischio di epidemie per il gran numero di cadaveri lasciati abbandonati nelle strade e sotto le macerie in una stagione molto calda il pericolo più immediato, dopo il terremoto di lunedì. Lo ha indicato ieri il primo ministro turco Bulent Ecevit.

«E' necessario seppellire al più presto i morti», ha detto Ecevit, visitando la zona disastrata. «Finora le autorità avevano aspettato per consentire il riconoscimento ma adesso hanno cominciato a farlo. Prima di seppellire i corpi prenderanno delle fotografie per permetterne il successivo riconoscimento».

Anche i medici negli ospedali di Yalova, Adapazari, Izmit e Golcuk lamentano, insieme alla carenza di sangue, il rischio di epidemie. I ricoverati, una volta esauriti i posti negli ospedali, alcuni dei quali crollati col sisma, sono stati sistemati ovunque, nelle strade e nei cortili. I corpi dei morti sono stati lasciati per lo più dov'erano. A Izmit sono stati messi nello stadio per il pattinaggio sul ghiaccio, al fine di rallentarne la decomposizione.

Il viceministro della sanità Haluk Tokucoglu ha annunciato che gruppi di medici sono stati inviati nell'area disastrata per effettuare vaccinazioni. Tokucoglu ha aggiunto che urge eliminare l'immondizia e mandare gabinetti mobili per le esigenze della popolazione, afflitta anche dalla carenza di acqua, oltre che dalla distruzione delle case.

Il premier Ecevit ha anche annunciato che verranno costruite tendopoli nella zona più colpita per ospitare le migliaia di senza tetto. Per il momento, ha detto, chi vuole può essere ospitato nella tendopoli di Kirklareli che dista da Izmit 300 chilometri. E che era stata usata per i profughi kosovari.

Ecevit ha poi aggiunto che resta grave il problema delle comunicazioni telefoniche che impediscono un miglioramento dei soccorsi.

Continuano intanto le proteste per la carenza o totale mancanza degli aiuti a oltre 50 ore dal sisma nelle località più colpite. Mancano anche i controlli di polizia perchè gli agenti sopravvissuti non sono in grado di operare.

L'elettricità è parzialmente tornata nella zona dell'epicentro del terremoto, a Adapazari, Yalova e Izmit, anche se le abitazioni private ne sono ancora escluse per motivi di sicurezza. Il ripristino della luce elettrica ha però permesso diriattivare l'illuminazione delle strade e, soprattutto, la ripresa dell'erogazione idrica.

Le operazioni di imbarco sulla nave San Giorgio della nostra Marina salpata da Brindisi alla volta della Turchia con aiuti umanitari (medicinali, tende, generi alimentari).

Incredibili episodi alla base navale di Golcuk dove soldati e volontari scavano in mezzo a polemiche

Una sopravvissuta da sotto le macerie lancia un appello con il suo telefonino

Salpata da Brindisi la nave italiana San Giorgio con medicinali, tende e generi alimentari. Cani addestrati e apparecchiature sofisticate per captare suoni

GOLCUK «Pronto, sono io... siamo vivi». Il telefono di un sottufficiale della base militare turca di Golcuk, ha squillato ieri mattina portandogli la voce della sorella, ancora seppellita con il marito sotto le macerie. La donna, Asuman Toruman, ha chiamato il fratello con il telefonino che aveva accanto al momento in cui la sua casa ha cominciato a tremare e a venire giù. Poche parole, dette con voce stenta, hanno riportato la speranza ma anche l'angoscia di dover fare presto, di arrivare a tempo. Attraverso la telefonata si cerca ora di localizzare i due nel mare di detriti e macerie che prima del sisma erano il quartiere che ospitava le famiglie del personale della base.

Sempre nei sobborghi di Golcuk un'altra donna ha chiamato con il suo telefono portatile da sotto le macerie, la rete televisiva Show Tv di Istanbul. Informava che era ancora viva. Ha dato il suo indirizzo e un'equipe della tv si è recata sul posto. Davanti a loro, però, la situazione era desolante: le macerie formavano una montagna impenetrabile. L'equipe ha dovuto rinunciare.

Golcuk, che durante la stagione normale conta circa 30 mila abitanti, durante l'estate vede crescere notevolmente la sua popolazione. Il sindaco della città ha detto di temere che ci siano 15.000 civili sotto le macerie. Si ritiene che oltre 200 fra soldati e ufficiali, incluso un ammiraglio, si trovino sotto le rovine della base militare, composta oltre che delle «facilities» portuali, anche di un albergo e un centro di addestramento.

A Golcuk, intanto, è stato annunciato che 427 militari e loro familiari sono morti nel crollo della base navale mentre altri 171 si trovano ancora sotto le macerie e 540 sono stati ricoverati in ospedale. Un gruppo di circa 1.000 soldati turchi, appartenenti alla ottava brigata meccanizzata, lavorano tra le macerie della base navale dove vivevano 22.000 persone, fra civili e militari. La popolazione del paese ha però protestato per il fatto che i soldati turchi si sarebbero preoccupati soltanto della base.

Anche 250 esperti soccorritori dell'esercito israeliano sono giunti a Golcuk e stanno aiutando le forze armate turche nei salvataggi dalle macerie. Sono equipaggiati con macchinari pesanti per lo scavo dei detriti, unità cinofile, apparecchiature speciali sonar e per la visione notturna.

Sono intanto già cinque le missioni di soccorso partite dall'Italia. Ieri un aereo G222 dell'Aeronautica militare è decollato alle 9.30 dall'aereoporto di Ciampino alla volta di Istanbul. Da Brindisi è intanto salpata la nave San Giorgio per portare aiuti umanitari (medicinali, tende, generi alimentari). Al momento sono 45 gli uomini (suddivisi tra il corpo dei vigili del fuoco, i volontari della Protezione civile e tecnici dell'Istituto di Geofisica nazionale) impegnati a scavare tra le macerie. Ieri l'intera squadra italiana terminati i lavori nella capitale si è spostata ad Adapazari, nei pressi della zona dell'epicentro del sisma, dove, grazie all'utilizzo di 13 automezzi, geofoni cerca-persone, unità cinofile e apparecchiature satellitari di telecomunicazione, forniranno il loro aiuto alle autorità turche nella ricerca degli oltre ventimila dispersi tra le macerie. Come base logistica della squadra di soccorso è stata scelta una struttura industriale della «Pirelli» dislocata in un' area considerata priva di rischi.

Organismi internazionali e tutti i Paesi europei hanno attivato la macchina degli aiuti

Si moltiplica la solidarietà

ANKARA Numerosi sono i Paesi e gli organismi internazionali che hanno fatto avere il loro aiuto umanitario alla Turchia colpita dal terremoto.

Banca mondiale: ha annunciato la concessione di due prestiti per un totale di 220 milioni di dollari.

Fondo monetario internazionale: ha assicurato il proprio sostegno, mentre sono in corso i negoziati per la concessione di un credito.

Unione Europea: ha accordato un aiuto umanitario di due milioni di Ecu. E il presidente incaricato della Commissione europea Romano Prodi ha inviato ieri una lettera di condoglianze e di solidarietà al presidente turco Demirel esprimendo il proprio impegno a «promuovere iniziative concrete per aiutare la Turchia e la sua popolazione a ricostruire le zone colpite dal terremoto».

Croce Rossa e **Mezzaluna Rossa**: sono state inviate quattro squadre di soccorso e la Croce Rossa ha lanciato una raccolta di fondi per un valore di 57 milioni di dollari.

Stati Uniti: la Sesta flotta ha ricevuto l'ordine di inviare in Turchia tre navi con 2.100 militari, medici e sale operatorie.

Francia: ha inviato una Unità di intervento specializzata di 60 elementi e un' altra squadra di una sessantina di vigili del fuoco con tre cani e 15 tonnellate di materiale è partita da Metz. «Medici senza frontiere» sta montando tre strutture sanitarie da 500 posti ciascuna.

Germania: oltre cento specialisti di diverse organizzazioni hanno già tratto in salvo alcuni superstiti a Yalova ed Izmit. E' stato stanziato un aiuto d'emergenza di 1,5 milioni di euro.

Belgio: sono state inviate squadre di soccorso con cani da ricerca, oltre ad una equipe di Medici senza frontiere.

Svizzera: una prima squadra di soccorritori ha fatto un sopralluogo individuando una quindicina di località nei pressi di Izmit dove cominciare le ricerche ed è stata già raggiunta da un novantina di esperti con 18 cani.

Grecia: numerosi soccorritori sono già presenti e è stato annunciato l'imminente invio di due aerei C-130 uno con medici e medicinali, l' altro con tende e coperte.

Gran Bretagna: una quarantina di soccorritori operano da ieri ad Izmit.

Bulgaria: una squadra cinofila della Croce rossa bulgara è stata già inviata e sarà raggiunta da una trentina di vigili del fuoco con una decina di veicoli speciali e da tredici medici e infermiere con medicinali e plasma. La Bulgaria ha anche assicurato forniture di elettricità.

CSI: vari paesi della Comunità di stati indipendenti ha assicurato aiuti: medici e squadre di soccorso sono stati mandati da Mosca oltre ad un ospedale da campo ed una squadra di medici e volontari ucraini è in partenza da Kiev.

Golcuk: si scava senza sosta e si recuperano dei vivi.

Prodi da presidente Ue promette a Demirel sostegni alla ricostruzione

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

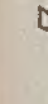
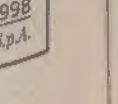
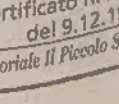
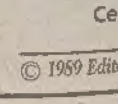
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura
del 19 agosto 1999
è stata di 59.000 copie

Certificato n. 3663
del 9.12.1998

Appartiene a quella generazione di jugoslavi che non conoscono la guerra partigiana

«Slobo», un inarrestabile golem

Iniziò l'ascesa politica grazie a una manciata di voti estorti

BELGRADO Nome: Slobodan. Cognome: Milosevic. Anni 57. Professione: presidente della Repubblica. Ma chi è veramente lo «zar dei Balcani», l'uomo che dal 1989 ha nelle sue mani le sorti tragiche della Jugoslavia? Per capirlo bisogna fare una sorta di biografia al negativo, ossia dire piuttosto ciò che Milosevic non è, non quello che è. Così non si sbaglia. Non è un moralista, nè un religioso. Non fuma, non beve, non gioca. Non va a teatro, nè alle partite di calcio. Non ama la musica, non legge libri, non è un buongustaio. Non ha amici intimi, non ha compagni di scuola, di gioventù o di naia. Non ha mai avuto un cane o un gatto. Non ha un hobby. Non racconta barzellette e non è l'oggetto di barzellette. «Sembra - come scrive lo scrittore serbo dissidente Vidosav Stevanovic - che non abbia neanche una passione umana. A parte il potere. E neppure un divertimento, a parte la manipolazione del suo ambiente, del popolo serbo, dell'opposizione e dei politici occidentali».

L'uomo Milosevic si presta quindi a qualsiasi interpetazione. Ma la verità è che è un uomo semplice. Squallidamente semplice. Non si sa se sia coraggioso o un vigliacco, se sia intelligente o stupido. Le sue mosse inattese e insospettate giungono da una logica partorita dalla sua abilità o dalla sua paura? «È un vuoto - afferma ancora Stevanovic - che impregna tutto e a tutto si adatta, un identikit in cui ciascuno inserisce ciò che gli serve».

Milosevic appartiene a quella generazione di jugoslavi che non ha conosciuto la guerra partigiana, ma è un esperto in guerriglie assai più prosaiche, a iniziare da quelle per il potere che si combatterono in seno alla defunta Lega dei comunisti. E qui che comincia la fortuna politica di «Slobo». Prima vive all'ombra dell'allora presidente della Serbia, Stambolic. Grazie al suo appoggio e alla propria spregiudicatezza raggiunge con incredibile rapidità la carica di presidente dei comunisti serbi. Ce la fa con la maggioranza più risicata della storia del partito serbo. Solo alcuni voti estorti gli hanno concesso di continuare la carriera politica. A questo punto si libera freddamente dei concorrenti. E Stambolic è il primo della lista. L'uomo è fatto così e ben presto inizierà a conoscerlo l'intera Jugoslavia.

«La Jugoslavia è tanto più forte quanto più è debole la Serbia», avrebbe detto Edvard Kardelj il fedele amico sloveno di Tito. Milosevic non solo ribaltò i rapporti di forza (dando, negli esiti, ragione a Kardelj, visto che la Rfsj è defunta) ma fece in modo che la Serbia diventasse la Jugoslavia. Le conseguenze sono cronaca. La Slovenia, la Croazia, la Macedonia e la Bosnia sono ora altrettanti Stati indipendenti e sovrani. Il prezzo? Una guerra cruenta con milioni di profughi e di morti.

Ma «Slobo» è sempre là. Resiste allo sfacelo della Grande Serbia, passa indenne a un tentativo di golpe militare tra la definitiva perdita di Knin e la pace di Dayton (1995), non viene scalfito da cento giorni di protesta studentesca (1996), diventa presidente della Piccola Jugoslavia e poi azzanna il Kosovo. Un golem che distrugge tutto quanto trova sul suo cammino. Anche se stesso.

m.ma.

A Belgrado si sono dati appuntamento in 150 mila per dare vita alla manifestazione contro il regime del Presidente jugoslavo

La Serbia grida la sua rabbia: «Milosevic vattene»

L'opposizione trova una fragile unità nel nome della protesta e anche Draskovic sfila con la gente

BELGRADO Una vittoria ai punti. E soprattutto pacifica. Un'opposizione troppo frastagliata e qualche defezione illustre non hanno attenuato e reso meno incisivo il messaggio di protesta contro il «tiranno» Milosevic.

Ieri Belgrado era tutta per loro, i 150 mila accorsi alla maxi manifestazione anti-regime convocata dall' Alleanza e organizzata dal G17, il gruppo che da tempo lavora per il Patto di stabilità e un nuovo risorgimento jugoslavo.

Anche i principali leader dei partiti che non volevano presenziare, come l'imprevedibile barbuto Vuk Draskovic, leader del movimento serbo di rinnovamento che aveva annunciato la sua assenza, è stato convinto da una folla inneggiante ad unirsi agli oratori e «camminare» insieme al presidente del Partito democratico, Zoran Djindiic, l'oppositore più costante secondo il quale condizione necessaria per il risorgimento della Jugoslavia è la cacciata di Slobo.

L'Alleanza dunque cerca di ricucire lo strappo soprattutto per non fare il gioco di Milosevic che punta sulla disgregazione del fronte dell'opposizione.

Erano in 150 mila, giunti da tutta la Serbia, ieri i manifestanti che hanno urlato tutta la loro rabbia contro il regime di Milosevic. Non si sono avuti scontri con le forze dell'ordine che, pur presenti in massa, si sono limitate a controllare lo svolgimento della protesta.

Ed anche se la paura di cambiamento ha paralizzato all'ultim'ora i più teneri oppositori, la folla, costituita principalmente di giovani e poco condizionata dalle divisioni interne all'opposizione, si è fatta sentire e ha gridato davanti al Parlamento federale, la sua rabbia, intonando il vecchio inno reale jugoslavo «Boze pravde» (Dio ci dia giustizia) con molti voci rotte dall'emozione e molti visi rigati da lacrime.

«Slobo vattene per la sopravvivenza del popolo serbo» gridano i vecchi e le nuove generazioni speranzose. Il tutto in una atmosfera carica di tensione (un lacrimogeno lanciato da un provocatore sotto il palco ha creato scompiglio e quazlche ferito) mentre la polizia manteneva un atteggiamento di controllo senza mai intervenire.

Un gruppo di giovani ha eretto «un muro umano» per simboleggiare l'altro muro, quello delle vittime di Milosevic. I manifestanti sono arrivati nella capitale serba fin dalle prime ore del mattino, giunti dalla provincia in pullman.

Tra queste anche molte persone anziane che devono ancora ricevere la pensione di aprile.

Da Pancevo, a 11 chilometri da Belgrado, è partito un corteo di dimostranti che a piedi ha raggiunto il Parlamento lanciando accuse a Milosevic.

«O tu o la Serbia - ha esordito Dijndjic, il primo degli oratori, tra gli applausi della folla - se te ne andrai in cinquanta città della Serbia tutti scenderanno in opiazza e vi resteranno fino a quando noin ti vedranno parture. Dalla tua partenza dipende la vita di 10 milioni di serbi».

Il potere ha reagito con un dispiegamento di forze imponente e rilancia. con la conferma da parte della coalizione di goiverno i essere favorevole alle elezioni politiche anticipate prima dell'anno prossimo.

Anche il radicale della coalizione ultranazionalista Vojisalv Seselj ha sostenuto che si tratta di una buona idea invitando le opposizioni a trovare una data.

Proprio quello che chiedeva Draskovic: «Le elezioni anticipate sono l'unico modo attuale per risolvere la crisi politica».

DALLA PRIMA PAGINA

La «grandezza» dello «zar dei Balcani», infatti, sta proprio nell'essere riuscito a costruire un sistema di potere che ha prodotto due guerre (perse), la dissoluzione di un paese, il disastro economico, l'isolamento internazionale, il discredito dell'Armata federale e la strategia suicida in Kosovo, ed è rimasto lì. Inattaccabile.

Lui, Milosevic, conta su un apparato di dimensioni impressionanti, dotato di privilegi e salvacondotti, che sa bene quanto le sue sorti siano legate a doppio filo con quelle della leadership. È un apparato di questo genere può reggersi solo sulla straordinarietà della situazione e il disordine dei ruoli. In particolare in una terra, come i Balcani, dove la memoria è quasi sempre elevata a pregiudizio. Ma Milosevic conta anche sulle condizioni che permettono una perversa partenogenesi e il conseguente sfruttamento di malavita e traffici illegali. In poche parole la negazione di uno stato di diritto. È chiaro che Milosevic ha interesse a perpetuare la situazione di emergenza anche e soprattutto se questa non risponde a un piano strategico compiuto.

Slobodan Milosevic

L'unica via d'uscita è l'alternativa. E fin qui i serbi scesi in piazza ieri sono tutti d'accordo. Ma lo stuolo di intellettuali che di volta in volta vengono additati come possibili successori di Milosevic ha però il limite di soffrire una progressiva perdita di credibilità sullo scenario politico interno. E le spaccature con cui l'opposizione è giunta alla manifestazione di Belgrado ne sono un'ulteriore conferma. E allora? Si ritorna alla domanda iniziale: come mandare via Milosevic? In presenza di macro apparati utili alla diffusione del consenso e alla ramificazione del controllo l'unica alternativa è forse quella che può essere garantita da un personaggio dell'apparato stesso che diviene araldo del rinnovamento. Saremmo di fronte a una soluzione certamente transitoria, ma che aprirebbe sicuramente la porta a un più corretto uso dei mezzi persuasivi del regime quali i media, l'educazione, ma anche l'epica. Il problema è che sul palcoscenico dell'opposizione non è ancora comparso un Havel serbo.

Milosevic lo sa. E se ne sta rintanato nelle sue ovattate stanze, coccolandosi quel sofisticato «gingillo» che è la nomenklatura, vera garanzia del suo potere. È la stessa strategia che aveva adottato nel 1996 contro gli studenti. Loro distribuivano rose ai poliziotti. Lui guardava attento. E immobile. Ha permesso a Djindjic di diventare sindaco di Belgrado, slavo silurarlo pochi mesi dopo. Senza che per questo la piazza si infiammasse. Milosevic è un eccezionale temporeggiatore. Ma stavolta contro di lui gioca un'altra variabile di cui in queste ore poco si è tenuto conto. Il presidente jugoslavo come i 300 più influenti membri del suo apparato non possono più uscire dai confini serbi. Il cappio al collo è stato posto dalla comunità internazionale. Impossibile pensare che in questo modo si possa governare uno Stato. Ci si può porre fuori dalla democrazia e dalla legalità. Non fuori dal mondo.

Quello di ieri a Belgrado è solo il primo passo sul cammino che può portare il popolo serbo alla libertà. Non occorre un eroe per sconfiggere Milosevic. La volontà di potenza espressa finora dal «vojvoda» non può che avvitarsi su se stessa e travolgere il suo stesso propugnatore se questi è costretto a vivere nella normalità, senza guerra, senza veri o falsi nemici. Ed è proprio in questa «normalità» che i serbi devono trovare il loro Havel, l'uomo in grado di far inceppare la macchina del potere di Milosevic. Certo Belgrado non è Praga. In Jugoslavia il comunismo è sopravvissuto a se stesso, riciclandosi nei dogmi del nazionalismo. Ma quando gli ingranaggi della democrazia ricominceranno a funzionare, non sarà un'impresa spazzare via il pattume che inquina la vita politica serba. Ieri i dimostranti, novelli «netturbini» della tirannide, hanno imbracciato le «scope». Ora è giunto il momento di usarle.

Zoran Djindjic

Mauro Manzin

Sono rimasti feriti nello scontro, in modo leggero, due caporalmaggiori di 21 e 24 anni i quali erano di servizio a un punto di controllo

Kosovo, a Djakovica bombe contro i militari italiani

Il rappresentante Onu, Kouchner pensa di raggruppare i serbi per garantire maggiore sicurezza

Due militari italiani sono stati feriti a un «check-point».

Un giovane ha lanciato un ordigno contro un bar di Pristina ferendo tre persone. Da oggi in azione i poliziotti internazionali delle Nazioni Unite

BELGRADO Mentre a Belgrado l'opposizione sfida il presidente Slobodan Milosevic, imputandogli fra l'altro la «perdita» del Kosovo, nell'ex provincia autonoma continuano le violenze contro la sparuta minoranza serba. Tanto che ieri l'Alto rappresentante dell'Onu Bernard Kouchner si è interrogato sull'opportunità di raggruppare i serbi rimasti per proteggerli meglio, a costo di sfidare il «tabù» della pulizia etnica.

Le violenze prendono di mira direttamente anche la Kfor, la Forza di pace a guida Nato: mercoledì notte due bombe a mano e una bottiglia molotov sono state lanciate contro un check-point controllato dagli italiani nella cittadina Djakovica, a sud di Pec. Due soldati della brigata Garibaldi hanno riportato «leggere escoriazioni», secondo un portavoce del comando italiano a Pec.

I militari feriti sono il caporalmaggiore Mirco Rossetti (24 anni), di Roma, e il caporalmaggiore Michele Mietitore (21 anni), di Cercola, in provincia di Napoli.

Ieri intanto nei pressi di Prizren, a Sud, è stato ritrovato il cadavere di un' anziana serba. Lo ha reso noto il centro per la pace e la tolleranza di Pristina. Nel capoluogo kosovaro, riferisce inoltre l'agenzia jugoslava Beta, un ragazzo ha lanciato una bomba a mano contro un bar, ferendo tre persone di cui non si conosce l'etnia. I serbi rimasti nella provincia ormai sono solo 30.000 circa, dei circa 200.000 di prima della guerra.

Ieri, sul quotidiano francese «Le Monde», l'Amministratore Onu per il Kosovo Kouchner è arrivato a interrogarsi sull'utilità di raggruppare i serbi nel centro della provincia, per difenderli meglio.

«Si tratterebbe di partecipare alla pulizia etnica?», Si chiede Kouchner. Ma poi aggiunge: «Non si potrà continuare a lungo a difendere i principi, al prezzo dell'assassinio di vecchi senza difesa. Se dovessimo optare per una soluzione simile, spero comunque che possa essere temporanea».

Kouchner d'altronde scagiona l'Uck, l'Esercito di liberazione del Kosovo, da ogni responsabilità nelle uccisioni di serbi, che imputa piuttosto a vendette personali. Due fattori potrebbero contribuire a migliorare la situazione: l'arrivo del contingente di polizia internazionale dell' Onu e il disarmo dell'Uck. Mercoledì sono stati dispiegati nella provincia 700 poliziotti Onu, 200 dei quali solo a Pristina dove viene commesso il 60% dei reati.

Nel capoluogo a partire da oggi i poliziotti internazionali sostituiranno i militari nei pattugliamenti, e si vedrà se l'ordine pubblico ne gioverà.

L'Uck inoltre ha detto di aver rispettato la scadenza per la consegna delle armi, fissata per oggi per quelle pesanti e per il 60% di quelle automatiche leggere. La Kfor per il momento non ha commentato l'annuncio, fatto dal capo militare dell'Uck Agim Ceku.

È «made in Switzerland» la radio della pace

GINEVRA In Kosovo la radio della pace è svizzera: la Fondazione elvetica «Hirondelle» (rondine) è stata infatti incaricata dalle Nazioni Unite di promuovere programmi radiofonici informativi e indipendenti. La Fondation Hirondelle - che gode già di una solida esperienza nella gestione di media in zone di crisi - intende sviluppare in Kosovo notiziari e trasmissioni destinate alla decina di radio locali della regione. I programmi - affidati a giornalisti del luogo reclutati sul posto - saranno proposti in albanese e serbo. La radio è finanziata dal governo svizzero. L'obiettivo - ha spiegato il presidente della Fondazione Jean Matie Etter - è di fornire informazioni utili, nei settori del ritorno degli sfollati, della ricerca delle persone e del lavoro delle agenzie dell'Onu nella regione. Creata nel 1995 la Fondazione Hirondelle dirige attualmente un'agenzia di stampa presso il Tribunale internazionale d'Arusha (finanziata dall'Ue), una radio in Liberia (con fondi Usa, Olanda e Svezia) ed un altra in Angola. Radio Agatashya, nella regione africana dei grandi laghi, è stata invece chiusa nel '96 per l'impossibilità di svolgere un lavoro independente.

POLITICA

Appello di La Loggia (Fi)

Il Polo sulla par condicio chiede l'intervento del Capo dello Stato

ROMA Sulla par condicio La Loggia di Forza Italia si rivolge al Presidente della Repubblica e chiede l'intervento di Ciampi. Il Capo dello Stato dovrebbe convincere la maggioranza ad avere un atteggiamento più «ragionevole» sulla par condicio per non bloccare il confronto sulle riforme. Il Centrodestra conferma una lotta «dura» in Parlamento. Ma il presidente del Senato Mancino replica: contro il «filibustering» applicherò il regolamento.

Il Polo insomma spera in un intervento di Ciampi che induca la maggioranza ad avere più «ragionevolezza e buon senso» nell'affrontare la questione della par condicio.

A sollecitare una iniziativa del Presidente della Repubblica è il capogruppo dei senatori di Forza Italia Enrico La Loggia. Ciampi, è il suo parere, può convincere la maggioranza ad usare «toni più moderati e discorsivi», perchè il ddl approvato dal consiglio dei ministri è «intollerabile, antidemocratico, illiberale e incostituzionale». Perciò il Polo conferma che darà battaglia in Parlamento per costringere il governo a «strappare» quel provvedimento ed a presentare un altro.

Se il presidente del Consiglio D'Alema, avverte La Loggia, «crede di poter andare avanti con la prepotenza, non andrà da nessuna parte».

Ed il Polo «farà la lotta più dura possibile permessa dai regolamenti». Quanto al dialogo sulle riforme, a questo punto, secondo il capogruppo di Forza Italia, è un tema «impraticabile». L'unico che può fare qualcosa, insiste, è proprio il Capo dello Stato che potrebbe chiamare qualcuno della maggioranza e dire: «Ragazzi vedete di ragionare perchè così è difficile fare ogni riforma».

La richiesta di un intervento di Ciampi è stata duramente criticata dal sottosegretario alle comunicazioni Antonio Vita (Ds) che ha parlato di «invito singolare» a «fermare la maggioranza sulla par condicio».

Noi non stiamo usando «toni rissosi», si difende Vita, mentre il Polo prima ancora che inizi il dibattito in Parlamento, ha fatto «un fuoco di sbarramento con metodologie bizzarre», come la propaganda con aerei che sorvolano le spiagge.

All'annuncio di La Loggia che il Polo farà una «lotta dura» in Parlamento replica il presidente del Senato Nicola Mancino facendo presente che contro le azioni di «filibustering», cioè di ostruzionismo, basterà applicare il regolamento. Ma si dice fiducioso che possa prevalere il confronto.

La precisazione di Mancino non è stata gradita da Francesco Storace di An per il quale il presidente del Senato invece di «commentarsi in una esibizione di muscoli», dovrebbe «avere a cuore la correttezza dei rapporti tra le forze politiche».

È polemica anche sul disegno di legge riguardante il conflitto di interessi fermo da mesi al Senato. Secondo il vicepresidente del Consiglio Sergio Mattarella questa propposta di legge, che porta la firma di Berlusconi, «non regola nulla e lascerebbe la situazione inalterata». Ma il capogrupop di Forza Italia Enrico La Loggia ricorda a Mattarella che il provvedimento alla Camera è stato votato anche dai Popolari, oltre che da deputati di altri partiti. «Che ora Mattarella - aggiunge La Loggia - dica che non regolamenta nulla è un oltraggio nei confronti dei colleghi della Camera che l'hanno votato quasi all'unanimità».

Il Quirinale dovrebbe convincere la maggioranza ad essere più ragionevole

Il centrodestra conferma la lotta dura e Mancino avvisa: contro il «filibustering» userò il regolamento

Più di 1500 clandestini sono sbarcati in Puglia (dieci sono stati ricoverati) ma il loro destino è di essere rimpatriati

Nave Rom: tragedia solo sfiorata

Si è rivelato un trucco l'Sos della bimba morta lanciato durante la traversata

BARI La tragedia annunciata non c'è stata. Per fortuna. Nessuna bambina era morta tra i 1.120 profughi rom, per metà bambini al di sotto dei 10 anni, stipati sulla solita carretta del mare che ieri mattina, intorno alle 11, hanno toccato terra sul molo 13 del porto di Bari. La notizia era falsa. Era stata fatta circolare dagli stessi profughi per accelerare le operazioni di soccorso da parte delle unità militari italiane. Tra i profughi si era sparsa la voce che il cadavere della bimba potesse essere stato gettato in mare da altri profughi, ma anche questa versione è stata ritenuta infondata dai militari che hanno ispezionato l'imbarcazione.

La tragedia non c'è stata ma rischiava di scoppiare da un momento all'altro, come dimostra il ricovero in ospedale di dieci persone, tra cui quattro bambini. Tra questi c'è anche un neonato di 10 anni una ventina di giorni a cui è stato diagnosticato un trauma cranico subito probabilmente nella calca che si era formata sul battello. Quando le motovedette della Capitaneria di porto, infatti, si sono avvicinate, sulla carretta del mare è successo di tutto: i profughi hanno tentato un arrembaggio alle motovedette, è scoppiata una zuffa, una donna incinta è stata presa a calci, un neonato è stato scaraventato per terra, i rom hanno impedito alla guardia costiera di ispezionare la barca, mentre continuavano a urlare «bimba morta, bimba morta».

La calma è ritornata poco dopo quando i militari hanno spiegato che il battello, un vecchio peschereccio di 25 metri arrugginito e con i motori in avaria, rischiava seriamente di affondare.

Rimorchiarlo, infatti, non è stato facile. Le operazioni sono durate tutta la notte, seguite istante per istante dalla sala operativa della Capitaneria di Porto. Il battello era stato intercettato nella notte tra martedì e mercoledì. È rimasto in mezzo al mare fino a ieri mattina, quando la Capitaneria di porto ha risolto una situazione che era diventata ormai drammatica. Il battello oscillava come un pendolo, davanti alle sei motovedette intervenute. Bisognava agire con estrema cautela. Solo una parte dei profughi è stata trasbordata sulla nave «Bersagliere» della Marina militare, altri sono stati fatti salire su un rimorchiatore, altri ancora sono stati nuovamente trasferiti su un altro battello. Hanno pagato un milione di lire a testa agli scafisti, due uomini che sono fuggiti con gommone e li hanno abbandonati su quello scheletro di barca alla deriva.

A Brindisi sono arrivati intanto altri 365 clandestini su un peschereccio. I due scafisti sono stati arrestati. La sorte dei 6700 Rom giunti fino ad oggi in Italia è comunque segnata. Il ministro dell'Interno ha assicurato che saranno rimpatriati.

L'extracomunitario ha investito una Lancia ed è rimasto illeso

Un'immagine dell'incidente avvenuto lungo la tangenziale Desenzano-Sirmione.

Marocchino ruba una Mercedes e per sfuggire ai carabinieri provoca una tragedia

Garda insanguinato, tre morti

BRESCIA Ha rubato una Mercedes e, per sfuggire ai carabinieri, ha provocato un gravissimo incidente uccidendo tre persone. E lui, un marocchino di 19 anni, se l'è cavata: l'auto si è spaccata in due, ma l'air bag e una grossa dose di fortuna gli hanno salvato la vita. Portato in ospedale per una medicazione, l'extracomunitario è stato poi arrestato per omicidio plurimo colposo, rapina e resistenza.

Il tragico episodio si è verificato ieri attorno a mezzogiorno lungo la tangenziale Desenzano-Sirmione, a poche centinaia di metri da Rivoltella del Garda, in provincia di Brescia. Le vittime viaggiavano tutte sulla stessa auto, una Lancia «Thema». Si tratta di Enzo Giovanni Pedercini, 56 anni, Maria Diva Gibertini, di 61, e Piero Di Giunta, di 55. Tutti e tre erano residenti a Milano ed erano sul Garda per una visita ad alcuni parenti.

L'extracomunitario aveva rubato l'auto a Castiglione delle Stiviere, in provincia di Mantova. Sulla nuova tangenziale gardesana, la statale 11, è stato intercettato da una pattuglia del commissariato di polizia di Desenzano e ha cominciato a spingere sull'acceleratore per sfuggire all'arresto. Un chilometro dopo si è trovato davanti una Nissan Micra che procedeva a bassa velocità. Il marocchino non è riuscito ad evitarla e l'ha tamponata. La Mercedes, tirata fino a 200 all'ora, ha sbandato e il ladro non è riuscito più a controllarla finendo frontalmente contro la Lancia Thema, riducendola a un ammasso di lamiere. Fra i frammenti della vettura sono volati anche a 200 metri di distanza.

La Mercedes si è spezzata in due. La parte posteriore ha preso fuoco, bruciando anche circa 80 metri di sterpaglie, mentre l'abitacolo è precipitato in una scarpata restando integro. Il marocchino aveva le cinture allacciate e l'air bag ha attutito il colpo, tanto che non è neppure svenuto ed ha cercato addirittura di scappare. Si trova in Italia con un regolare permesso di soggiorno ed è residente in un paese del Mantovano.

Nella carambola di macchine è rimasta coinvolta, oltre alla Micra, anche una Fiat Punto. Gli occupanti hanno riportato soltanto ferite lievi. Grande la rabbia sul Garda: «È incredibile che tre persone muoiano perchè qualche disgraziato guida come un pazzo - ha detto il sindaco di Desenzano, Cino Anelli -. Ultimamente si stanno registrando troppi fatti di criminalità nella nostra città e sul lago di Garda».

Gli abitanti della zona chiedono un intervento più massiccio dello Stato per arginare la criminalità. Solo a Desenzano nell'ultimo mese, se segnalano, ci sono state due violente risse (una tra marocchini, l'altra tra albanesi) e un accoltellamento, sempre tra marocchini.

Era nata con una tecnica innovativa 18 giorni dopo Katia, data alla luce con una gestazione di appena 23 settimane

Il parto gemellare in due tempi ha perso Alessia

Per aumentare le possibilità di sopravvivenza era stata trattenuta ancora nell'utero materno

Al momento della nascita avvenuta nel centro di medicina perinatale di Perugia pesava 770 grammi e sembrava più forte della sorella

PERUGIA È morta la piccolissima Alessia Era venuta alla luce il 5 agosto, pesava 770 grammi, e sembrava più forte di sua sorella Katia. Il parto gemellare «in due tempi», il primo in Italia, era avvenuto nel centro di medicina perinatale di Perugia.

Con farmaci «innovativi» il dottor Di Rienzo aveva «trattenuto» per un altro pò di giorni la seconda gemella nell'utero materno.

Alessia però non ce l'ha fatta. Eppure, come si diceva, sembrava più forte di sua sorella, più robusta. Invece ieri ha cessato di battere il piccolo cuore di Alessia, la gemellina nata 18 giorni dopo Katia. È vissuta appena due settimane.

Quando ha visto la luce, il 5 agosto scorso, i genitori avevano tirato un sospiro di sollievo. Alessia - 770 grammi - era andata a raggiungere Katia nel centro immaturi del Policlinico perugino e un periodo di ansie e paure sembrava finalmente concluso. Sorrideva raggiante Natalia Cafiero, la ventinovenne neo mamma, dopo quella difficilissima gravidanza. E aveva cominciato a sperare di poter portar via dall'ospedale i due piccoli fagottini che erano arrivati ad ingrandire la famigliola. «Sono ancora troppo piccile e dovranno restare a lungo nelle incubatrici», aveva spiegato però il papà, Roberto Simoncini, grafico pubblicitario. «E solo quando saremo tornati tutti e quattro a casa nostra, a Città di Castello - aveva aggiunto - potremo festeggiare, non prima».

La prima era nata spontaneamente, il 19 luglio, ma troppo presto (dopo una gestazione di appena 23 settimane). La piccolissima Katia, pesava solo 550 grammi, ed era piuttosto fragile, di momenti critici ne ha dovuti superare, ma ora le sue condizioni vengono definite «soddisfacenti».

Per aumentare le possibilità di sopravvivenza della sua compagna di avventura, Alessia era stata invece «trattenuta» ancora nell'utero materno. Il parto eccezionale è stato reso possibile da una terapia innovativa sperimentata per la prima volta in Italia: per convincerla a «restare» il ginecologo Gian Carlo Di Rienzo, responsabile del centro di medicina perinatale, aveva usato una massiccia dose di farmaci. Tale terapia - spiegò Di Rienzo - «si è resa necessaria poichè la placenta della prima gemella, così come parte del cordone ombelicale, non è stata rimossa, in modo da impedire che anche la seconda placenta potesse distaccarsi».

Ma il ginecologo non aveva nascosto la verità: si trattava in ogni caso di due neonate «ad altissimo rischio», che hanno dovuto lottare contro gli inevitabili problemi cardiocircolatori, infettivi e respiratori che normalmente si verificano nei cosiddetti «grandi prematuri».

Purtroppo il sogno di Alessia si è scontrato con le leggi della natura.

Brunella Collini

IN POCHE RIGHE

Due slavi scarcerati da poco rapinano una donna sul treno

ROVIGO Due cittadini slavi sono stati bloccati poco dopo aver commesso una rapina ai danni di una turista australiana da un agente della Polizia ferroviaria in servizio nel treno notturno che collega Vienna a Roma. I due - Arif Selimovic, 45 anni, e Milain Gashi (22), da qualche settimana usciti dal carcere e ritenuti dagli investigatori specialistì di furti sui treni - sono stati così arrestati con l'accusa di rapina, mentre un complice è riuscito a fuggire attraverso i campi con un bottino di circa 20 milioni di lire. Poco prima dell'arrivo ieri mattina alla stazione di Rovigo, gli agenti hanno sentito le urla di una donna e l'hanno vista mentre inseguiva alcune persone all'interno del treno. Un agente è riuscito a bloccare due dei tre fuggitivi. La donna ha poi raccontato di essere stata aggredita mentre si trovava all' interno della sua cabina letto e di aver subito il furto della borsetta dove conteneva il denaro.

Esce dalla prigione per accudire il figlioletto ma armata di coltello ruba in un negozio

BRESCIA Avendo un figlio di un anno e mezzo da accudire era stata scarcerata all'inizio di agosto, il giorno dopo avere commesso una rapina. Ma è stata arrestata di nuovo, per aver messo a segno un altro colpo. È successo nella Bassa Bresciana, a Pontevico, dove risiede Susanna Rubes, 34 anni. La donna, il 6 agosto scorso, era entrata in un negozio di scarpe di San Paolo, sempre nel bresciano, e aveva minacciato con una pistola giocattolo il titolare, facendosi consegnare l'incasso. Era stato lo stesso negoziante a bloccarla mentre fuggiva. Susanna Rubens è stata però rilasciata perchè incensurata ed aveva un figlio piccolo. Ieri, a Pontevico, i carabinieri non hanno avuto dubbi nel riconoscere nella donna la persona che, poco prima, in un negozio di scarpe, armata di coltello, si era fatta consegnare 600 mila lire da una cassiera.

Pensionamento dei dirigenti statali incapaci Dovrà pronunciarsi la Corte costituzionale

ROMA Dovrà essere la Corte costituzionale a pronunciarsi sulla legittimità delle disposizioni di legge varate negli ultimi anni in base alle quali la pubblica amministrazione ha la possibilità di pensionare anticipatamente «per ragioni di servizio» quei dirigenti dello Stato che si siano dimostrati di fatto incapaci, non all'altezza delle responsabilità e delle mansioni ricoperte. È in questi termini che si è espressa la Corte dei conti, intervenuta nell'ambito di una vicenda che, nello specifico, interessava Ernesto Del Gizzo, a suo tempo direttore generale dei Monopoli Italiani, collocato a riposo dal ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, a titolo di sanzione disciplinare per aver arrecato gravi danni al settore di sua competenza.

Nell'anniversario della scomparsa polemiche fra Fi e Ppi sull'«eredità» dello statista

De Gasperi delle mie brame

ROMA *Con una messa organizzata dal Ppi ed una vivace polemica sui legittimi eredi politici è stato commemorato il 45esimo anniversario della morte di Alcide De Gasperi. La contesa vede schierati da una parte Silvio Berlusconi che si ritiene il continuatore dell'opera dello statista cattolico, e dall'altra tutti gli ex democristiani decisi ad impedire che il nome di De Gasperi venga associato al simbolo di Forza Italia. «Una figura come De Gasperi - ha affermato il vicepresidente del consiglio Sergio Mattarella (Ppi) che a nome del governo ha partecipato alla messa commemorativa - non appartiene a nessuno, neanche al suo partito o ai superstiti». Ma Forza Italia insiste. Il partito di Berlusconi, sostiene il coordinatore nazionale Claudio Scajola, «è la roccaforte italiana dei cattolici liberali e dunque veri degasperiani». E Mattarella «dovrebbe sapere che chi, come il suo partito, ha da tempo diseredato De Gasperi da ogni forma di riconoscimen to e di credito politico, oggi non è più titolato a rivendicarne l'eredità».*

Berlusconi, controbatte Mattarella, non è la prima volta che si appropria di eredità politiche non sue. «A seconda del momento e degli interlocutori - ricorda il vicepresidente del Consiglio - si proclama erede della Dc, del Partito socialista, liberale, radicale, erede della tradizione laica, risorgimentale e anticlericale, erede di tutti». E poi, aggiunge, quando Berlusconi si richiama a don Sturzo e a De Gasperi «lo fa sempre in chiave anticomunista come se fossimo ad oltre mezzo secolo fa». Se fosse vivo, è la conclusione di Sergio Mattarella, De Gasperi «inorridirebbe» per «la confusione che si fa tra spot commerciali e persuasione politica».

Alla messa di commemorazione organizzata a Roma dal Ppi, oltre a Mattarella, hanno partecipato anche il presidente del Senato Nicola Mancino e l'ex presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, oltre a numerosi dirigenti del Ppi. Mancino non ha voluto replicare a Berlusconi limitandosi a dire che «ognuno può affermare quello che crede». Ma ha aggiunto che quella di De Gasperi è «un'eredità ampia, larga, che con sente a chiunque di ispirarsi. Più ce ne sono e meglio è, ma senza strumentalizzazioni». A criticare il leader di Forza Italia è stato il presidente del Ppi Gerardo Bianco che ha definito «una operazione mediocre» quella in atto per rivendicare l'eredità politica di De Gasperi.

Agli ex democristiani risponde il senatore di Forza Italia Luigi Grillo, anch'egli ex Dc, per ricordare che coloro che oggi difendono il ricordo di De Gasperi in polemica con Berlusconi dimenticano che «quando De Gasperi era vivo lo contestavano essendo tenacemente schierati sulla linea di Dossetti, cioè a sinistra.

Mattarella: «Una figura che non appartiene neanche al suo partito»

PISA Si cerca in caserma la verità sulla morte di Emanuele Scieri, non rientrato in camerata per fare una telefonata

Parà ucciso, in nove sotto torchio

«Ci sono elementi per indagare oltre» - Insistente l'ipotesi di «nonnismo»

DALLA PRIMA PAGINA

Scappa, via. Poi lo trovano gli altri. Noi non ci facciamo trovare. Guai se chiamiamo qualcuno, scoppia un casino, paghiamo noi. Via, via, poi lo trovano. Non un momento di pietà verso il ragazzo e neanche verso se stessi, non si concedono neanche l'attimo per vedere se è morto o se è vivo. Oppure lo fanno, vedono che respira ancora e, assurdamente rassicurati, lo abbandonano. Diventano conigli, iene, fuggono, lo lasciano a morire, incapaci di assumersi qualunque responsabilità, soldati dell'infinito esercito della crudeltà vigliacca che abita la società tutta e ora anche le caserme.

Per loro nessuna attenuante se è andata così. Neanche la cultura violenta dell'iniziazione, neanche il militarismo più ottuso e cieco prevedono la fuga vigliacca. Neanche loro possono accogliere e nascondere questi vigliacchi in divisa.

Normalmente, questa e non altra è la verità, ogni sottufficiale o ufficiale di fronte a casi di nonnismo nella sua caserma è impegnato a negare, occultare, impedire che si sappia fuori, magari poi per lavare con durezza i panni sporchi in famiglia. Ma stavolta devono, perfino se vogliono difendere l'etica della forza e del migliore, cacciare e stanare quei vigliacchi che sono fuggiti uccidendo un uomo.

I nonni mettono a repentaglio la salute, la vita e la mente del giovane che di fatto torturano. Le autorità militari li osteggiano ma li tollerano anche. Questi di Pisa, se esistono, sono peggio, mille volte peggio: sono quelli che passano con le ruote della macchina sul corpo dell'investito per non avere grane, sono quelli che rubano il canotto di salvataggio ai bambini, sono uomini da nulla oltre a essere assassini. I militari o li stanano o perdono quello che chiamano onore. No, non può essere andata come sembra sia andata davvero.

Mino Fuccillo

PISA È questione di ore. Il cerchio si sta stringendo. Qualcuno avrebbe visto cosa è accaduto all'allievo paracadutista Emanuele Scieri, morto in circostanze misteriose il 13 agosto e ritrovato tre giorni dopo. Nove parà sono stati per ore negli uffici della procura di Pisa. Sono i commilitoni che condividevano la camerata con Scieri. Sono sotto torchio. Tra loro c'è probabilmente anche il compagno che lo ha visto per l'ultima volta. Gli investigatori si limitano a dichiarare: «Ci sono elementi per andare oltre, per questo siamo impegnati in una nuova verifica dell'accaduto». Ieri gli inquirenti hanno ripercorso tutte le ore precedenti la morte del giovane e verificato soprattutto la compatibilità di quella scala-torre con l'arrampicata e la successiva caduta.

Il giovane parà è morto dopo aver sofferto per ore con la schiena spezzata e la testa rotta. Questo è certo. Ma probabilmente è anche morto al termine di un gioco pericoloso, di una prova di coraggio imposta forse dai «nonni» della caserma che volevano mettere alla prova la «matricola», vedere se era degno di indossare il basco rosso dei parà. I comandanti militari continuano a negare l'ipotesi di nonnismo. Ma in questa tragedia sono troppi gli elementi che non quadrano.

Compreso il fatto più drammatico: che un ragazzo di 26 anni abbia agonizzato per un giorno intero a pochi metri da un vialetto che conduce allo spaccio interno della caserma. È incomprensibile come per tre giorni un cadavere possa essere rimasto in una struttura militare dove le pattuglie di guardia dovrebbero perlustrare ogni zona, anche gli angoli più nascosti. Ieri c'è stato in procura un vertice, tra il pm Giuliano Giambartolomei, che coordina l'inchiesta, gli investigatori, e il medico legale, prof. Bargagna, che ha eseguito l'autopsia. Nella riunione sono state ricostruite le ultime ore del parà. Emanuele Scieri era arrivato a Pisa venerdì 13 agosto alle 12, dopo l'addestramento a Firenze, con un gruppo di altri giovani. Aveva passato la sera in giro per la città. Ma al suo rientro, mentre quasi tutti gli altri se ne vanno nelle camerate, Emanuele, insieme a un altro compagno, andrà, secondo quanto ricostruito ieri dagli investigatori, a fumarsi una sigaretta fuori, proprio nella direzione della scala-torre. Anche l'ultimo compagno ad averlo visto racconterà poi di averlo lasciato lì perchè Emanuele doveva fare una telefonata prima di presentarsi al contrappello. Insieme all'inchiesta della magistratura civile sono in pieno svolgimento le indagini della procura militare della Spezia e quella sommaria dello Stato maggiore dell'Esercito. Ieri mattina a Scandicci, nella caserma Gonzaga, nel reparto addestramento reclute, si sono svolti accertamenti e interrogatori. I militari di Scandicci hanno riferito che il giovane Scieri era serio, maturo e che non aveva avuto alcun problema.

Maggioranza e opposizione sono intanto d'accordo sulla necessità di fare chiarezza sul tragico avvenimento. Una segreteria telefonica «antinonnismo» e una taglia di 10 milioni per chi denuncerà i responsabili della morte del giovane siciliano è l'iniziativa lanciata dal movimento dei diritti civili. Mentre An compatta si è schierata in difesa della Folgore. Maceratini parla dei «soliti avvoltoi», mentre Alemanno avverte: «Se la sinistra mette sotto processo la Folgore, la nostra reazione sarà durissima». Ma Gasparri ha chiesto anche che «le forze armate chiariscano le responsabilità».

La scala dalla quale sarebbe precipitato il paracadutista Emanuele Scieri, morto dopo molte ore di sofferenza.

PISA Il senatore verde De Luca invia al ministro della Difesa 120 pagine redatte da un alto ufficiale

L'inquietante «Zibaldone» del generale

«Il sogno della sinistra è minare e distruggere quel poco che c'è di buono»

ROMA Il senatore dei verdi, Athos De Luca, ha spedito al ministro Scognamiglio un «inquietante Zibaldone» redatto dal generale Enrico Celentano e distribuito ai responsabili delle scuole militari. Le 120 pagine - secondo l'esponente dei verdi - sarebbero intrise di «pericolosi e gravissimi incitamenti al nonnismo, al razzismo, al vilipendio dello stato e delle istituzioni». Ma il generale si è difeso sostenendo di essere stato «frainteso».

Ecco alcune delle frasi e dei «principi» contenuti nelle 120 pagine dello Zibaldone nel quale il generale Celentano ha raccolto scritti di vario genere e provenienza.

La disciplina - «Vi è un solo genere di disciplina, la disciplina perfetta. Se voi non esigete e non mantenete rigorosa disciplina, voi siete degli assassini in potenza». Generale Patton, comando della Terza Armata, direttiva del 6 marzo 1944.

Italiani antimilitaristi - «Gli italiani, per istinto individualisti e refrattari a ogni disciplina, sono di natura antimilitari. Lo sviluppo economico del Paese ha fatto una fortissima concorrenza soprattutto alle carriere militari e solo le regioni più povere e meno progredite danno reclute alle carriere governative. L'80% degli ufficiali proviene da regioni a Sud di Roma. Se noi continuiamo a reclutare quegli individui che non vogliono o non possono competere nella pubblica lotta per la vita, noi continueremo a reclutare delle mediocrità. Potremo coltivarle e selezionarle fin che vogliamo, ma il migliore dei mediocri è sempre un mediocre». 14 luglio 1945, Contributo a un piano di lavoro per la ricostituzione dell'esercito, generale Trezzani.

Obiezione di coscienza e sinistra - «Dal momento che è stata approvata la legge sull'obiezione di coscienza, qualunque giovane richiamato potrà dichiarare agli uffici di leva la sua volontà di non svolgere servizio di leva optando per quello civile. Con tale provvedimento prosegue in modo subdolo e deciso l'attacco alle Forze Armate... Minare e distruggere quel poco che c'è di buono in questo Paese è stato sempre il sogno proibito della sinistra... Tutto il suo pacifismo cela un'avversione per tutti quei valori quali il coraggio, l'attaccamento al dovere, il rispetto delle gerarchie, il senso dell'onore che fanno grande un popolo... In mano a loro un esercito efficiente potrebbe diventare pericoloso. Per gli italiani e per la libertà». Sileno Desideri.

Papa Luciani - «A fare del male si prova talvolta piacere, ma il piacere passa subito e il male resta. Fare il bene costa fatica, ma la fatica passa subito e resta il bene e col bene restano la pace della coscienza, la soddisfazione di sentirsi bene e la fierezza della vittoria». Papa Luciani.

Dio e i soldati - «Tutti gli uomini adorano Dio e i soldati in tempi di guai. Ma quando la guerra è passata e tutte le cose vanno per il meglio, Dio viene trascurato e il vecchio soldato viene disprezzato». Da una vecchia garitta di Gibilterra.

La carta dell'Italia - L'Italia settentrionale arriva fino al Po, l'Italia meridionale fino agli Appennini, poi c'è il canale d'Europa che divide tutto dal resto del Paese le cui regioni si chiamano nuova Albania, principato turco (la Puglia), Maradonia (la Campania), Calabria Saudita. In Liguria è prevista la presenza di «basi Nato-Nuclei antiterroni organizzati».

Momento «caldo» per la compagnia aerea nei giorni del rientro dalle ferie

Aumentano i piloti ammalati e la Meridiana entra in crisi

E due turisti in Kenya rapinati da una banda in un safari fotografico lanciano accuse al consolato di Malindi e al tour operator

CAGLIARI Non accennano a migliorare le condizioni di salute dei piloti di Meridiana che da alcuni giorni sono assenti per malattia. Anzi ieri sono stati 32 (due più dei giorni scorsi), su 104 previsti in servizio, a «marcare visita». Rispetto all'elevato numero di assenze, le cancellazioni e i disagi - fa sapere la compagnia - sono stati tutto sommato limitati.

Meridiana manifesta preoccupazione per il protrarsi della «anomala situazione» e teme di non poter essere più in grado di fronteggiare l'emergenza. Ieri sono stati cancellati i voli Malpensa-Cagliari, Cagliari-Pisa, e Firenze-Londra-Firenze. E si è fatto ricorso al massiccio utilizzo di aeromobili e piloti di altre compagnie (ieri è stato fatto arrivare un aereo dalla Grecia). Ma questo espediente, oltre a incidere sulle casse della compagnia, non può protrarsi oltre un certo limite - hanno osservato a Meridiana - perchè in questo periodo di alta stagione non è facile reperire velivoli. Ieri è stato noleggiato un Boeing 767 di Air Europe, che è stato fatto partire vuoto da Milano per garantire il volo Catania-Milano.

Anche il ricorso a equipaggi di riserva e a piloti di riposo non può essere fatto oltre un certo limite. C'è quindi il pericolo concreto che il prossimo fine settimana, quello più «caldo» del controesodo, possa rivelarsi particolarmente acceso negli scali sardi e a Olbia in particolare.

E a proposito di disagi per i turisti, sono rientrati l'altra sera a Malpensa i due varesini che a Ferragosto erano stati rapinati in Kenia da un gruppo di banditi armati di mitra. Nazareno Perroni, 22 anni, di Vizzola Ticino, e Simona Tamborini, 26 anni, di Oggiona Santo Stefano, hanno ieri raccontato il dramma dell'agguato, avvenuto mentre stavano facendo un'escursione fotografica nella savana assieme ad altri italiani. Ma soprattutto hanno lanciato accuse al consolato italiano di Malindi e al tour operator, che non avrebbero fornito loro alcun tipo di assistenza dopo la disavventura.

«Abbiamo passato tre giorni a disposizione della polizia locale per le denunce e le indagini - spiega Nazareno Perrone - ma nessuno si è fatto vivo per aiutarci. Gli uffici del consolato di Malindi ci hanno detto in pratica di arrangiarci, mentre il tour operator si è disinteressato della nostra questione. Martedì poi c'è stato il processo a carico di tre persone arrestate dalla polizia per la rapina: abbiamo dovuto andare in questa fatiscente aula giudiziaria per il riconoscimento dei responsabili, siamo stati lì cinque ore senza capire una parola e non c'è stato nessuno che si sia fatto vivo per darci assistenza. Solo l'ambasciata italiana di Nairobi ha chiamato per sapere come stavamo - ha proseguito il giovane di Vizzola Ticino - ma l'interessamento è finito lì».

Zecche, arriva la quarta vittima nel giro di due settimane

TERAMO Una donna di 63 anni è morta all'ospedale di Teramo in seguito alla puntura di una zecca. È la quarta vittima nel giro di due settimane in Italia e la prima in Abruzzo. Il decesso è avvenuto il 14 agosto nel reparto di rianimazione dell'ospedale «Mazzini» di Teramo ma il caso non era stato reso noto dalla Ass teramana, anche in attesa delle controanalisi, disposte subito dopo il decesso. Il referto di morte parla chiaro: rickettsiosi. E anche le controanalisi hanno confermato: a causare il decesso sono state le conseguenze della puntura di zecca. La vittima è Palmira Varrassi, una donna di 63 anni di Colledara (Teramo), ricoverata il 19 luglio nel reparto di «Chirurgia 2» dell'ospedale di Teramo per febbre alta con risentimenti epatici. La prima diagnosi è stata quella di un malfunzionamento del fegato, causato da un probabile tumore, ma i riscontri clinici hanno dato esito negativo. Le condizioni della donna sono intanto peggiorate e il 24 luglio la paziente è entrata in coma ed è stata ricoverata in terapia intensiva nel reparto di rianimazione dove è deceduta la sera del 14 agosto. Nel frattempo, le analisi avevano individuato l'esistenza della malattia infettiva. Secondo i sanitari le condizioni della paziente, al momento del ricovero, erano già disperate, il che fa presumere che la puntura della zecca, della quale la donna non si era accorta, sia avvenuta diversi giorni prima.

ITALIANI DISINFORMATI

Da gennaio previsti indennizzi automatici

Energia elettrica: rimborsi per black-out improvvisi e quasi nessun utente lo sa

ROMA Black-out improvvisi, ritardi nell'allacciamento della fornitura, attese troppo lunghe agli sportelli, inconvenienti vari nel collegamento elettrico.

Seimila utenti «vittime» di questi e altri disservizi avrebbero avuto diritto a essere rimborsati: ma siccome quasi tutti ignoravano questa possibilità, le domande presentate sono state soltanto 8, e di queste solo 3 sono state accolte. Gli ultimi dati disponibili sui rimborsi - forniti dall'Authority per l'energia - confermano il paradosso di un Paese che, quando ha dei diritti da vantare, spesso non se ne avvale. Sono pochissimi, in base a questi dati, gli italiani i quali sembrano sapere che esiste una «carta del servizio elettrico», una sorta di regolamento con gli standard minimi di qualità che le società elettriche devono rispettare, pena il pagamento di un rimborso forfettario (50 mila lire). Solo per quanto riguarda l'Enel - secondo i dati dell'Authority - in un anno i casi di mancato rispetto degli standard di qualità sono ammontati a 5289 - 1496 al Nord, 1847 al Centro e 1946 al Sud - con punte in Toscana (935 casi), Sardegna (843) e Lazio (842). Ma solo sei «malcapitati» hanno preso carta e penna e chiesto i danni. È di questi solo due, un utente laziale e un calabrese, hanno ottenuto soddisfazione.

Circa 520 sono state invece le «mancanze» riscontrate nel servizio fornito dalle municipalizzate (dalla milanese Aem alla romana Acea) e, di queste, ben 484 hanno riguardato la Asm di Brescia. Anche in questo caso, però, il numero di clienti che ha chiesto il risarcimento è quasi inesistente (solo 2) e di questi un solo rimborso è stato erogato (è il caso dell'Acea).

Complessivamente, le imprese elettriche italiane hanno così risparmiato circa 300 milioni (256 milioni solo l'Enel) grazie alla poca conoscenza della Carta del Servizio da parte dei cittadini: solo il 21% degli italiani - secondo un'indagine Demoskopea - dichiara di sapere dell'esistenza di questo strumento di tutela per i consumatori e si attesta sotto il 10% la percentuale di coloro che hanno dichiarato di averla vista o letta almeno una volta.

Una scappatoia, quella della mancata informazione, su cui dal primo gennaio le aziende elettriche non potranno però più contare: con la nuova bolletta che sta mettendo a punto l'Authority nell'ambito del riassetto tariffario (e che tra l'altro porterà a una riduzione del 17% delle tariffe in 4 anni, con un primo calo del 7% nel 2000) saranno infatti introdotti «indennizzi automatici». Gli utenti, cioè, qualora il servizio non risponda agli standard stabiliti, troveranno il rimborso direttamente in bolletta.

Enel e municipalizzate hanno risparmiato trecento milioni per la poca conoscenza della Carta del servizio

Ricerca su un campione di 3000 persone di età compresa tra i 20 e i 55 anni condotta dall'Istituto di marketing sociale

Il «bombardamento» di nudi fa calare il desiderio maschile

ROMA Tv, rotocalchi e pubblicità bombardano ogni anno gli italiani con almeno 5000 immagini di nudo femminile a cui in estate si aggiungono poi topless e trasparenze da spiaggia: questa sovraesposizione sembra essere tra le cause di un calo preoccupante del desiderio maschile. E, di conseguenza, nella dilagante tendenza all'abbigliamento adamitico, oggetti del desiderio rimangono soprattutto quelle donne che non hanno mai accettato di apparire svestite: al primo posto la giornalista Maria Grazia Capulli, conduttrice del Tg2, seguita dalla nemica giurata del topless, Maria Grazia Cucinotta. Mentre la prorompente Sabrina Ferilli deve accontentarsi di una terza posizione, davanti alla quarta Claudia Pandolfi.

A sostenerlo è l'Istituto di marketing sociale che, in collaborazione con un pool di sessuologi, ha condotto una ricerca su un campione di 3000 maschi italiani tra i 20 e i 55 anni. Le immagini senza veli che si stampano sulla retina degli uomini di casa nostra per almeno 50-80 volte al giorno per tutta l'estate, per il sessuologo Angelo Peluso disturbano «perchè desessualizzano». Per Peluso infatti «il vecchissimo discorso del "non mostrare tutto" non è mai tramontato». Preoccupato anche il parere di Dino Cafaro, presidente dell'Asper. «Oggi oltre all'abuso di nudo - dice - il calo del desiderio è dovuto all'offerta dilagante di pornografia per cui c'è bisogno di stimoli sempre più forti».

La «tedeschina» vuole fare la gondoliera

VENEZIA Seconda vittoria per Alexandra Hay, la giovane tedesca che, dopo essere stata bocciata alla prova pratica per la licenza di gondoliera, aveva fatto ricorso invocando il rispetto della legge sulle pari opportunità nella composizione della commissione giudicante. Il consiglio di amministrazione dell'Ente Gondola ha infatti deliberato ieri di accogliere il ricorso, riservandosi di individuare tra le esperte di voga veneta due nuove componenti di commissione (la loro nomina è prevista per il 6 settembre) e di far ripetere la prova, per la sola Alexandra Hay, in un giorno da stabilirsi tra il 13 e il 17 settembre.

Rimane invece invariata la posizione degli altri 68 concorrenti che avevano superato l'esame pratico, e che ora dovranno attendere la fine di settembre o l'inizio di ottobre per poter svolgere - stavolta in compagnia di Alexandra, se si sarà «qualificata» - la prova psico-attitudinale. «In effetti è abbastanza clamoroso - ha osservato stasera il presidente dell'Ente Gondola, Franco Vianello Moro - che sia una donna non veneziana a introdurre cambiamenti tra i gondolieri. Ma ciò a mio avviso non può che far bene a una categoria che, nel suo insieme, mantiene un carattere conservatore».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 900 feriale, festivo + feriale lire 1300; numeri 4 - 5 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000; numeri 2 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1850 feriale, festivo + feriale 2600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 lire 1950 feriale, festivo + feriale lire 2900; numero 27 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a A.MANZONI&C. S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

4 Impiego e lavoro
offerte

AZIENDA agricola Giovanni Puiatti ricerca vendemmiatori per vendemmia nei comuni di Romans d'Isonzo e Mossa. Telefonare ore ufficio 0481/809922.
(A00)

CERCASI urgentemente infermiere professionali con iscrizione all'albo. Tel. ore ufficio 0481/769965 o 0481/767031.
(C00)

FIUMICELLO cercasi banconiera per fine settimana orario serale tel. 0431/96009.
(A00)

ISTITUTO fisioterapico convenzionato Ass cerca uno/a terapista della riabilitazione tel. 040/370530.

LO Yacht Club Adriaco ricerca gestore per il proprio servizio bar-ristorante a partire dal novembre 1999 indirizzare curriculum e prendere contatto con la segreteria dal 23 agosto 040/304539. (A9614/4)

SOCIETA' sede Manzano seleziona personale part-time per Telemarketing tel. 0432/755421.

20 Capitali - Aziende

A.A.A. ABBISOGNANDOVI finanziamenti velocissime soluzioni efficaci personalizzate tassi dal 3.75%. Eurointermediaria 045/6270560. (GPD)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa tel. 0041/91/9350540. (GMi)

VENDESI pub centrale con cucina arredamento climatizzatore nuovo 100 mq 120.000.000 in gestione 3.000.000 trattabili 0338.9029119. (A9935/20)

22 Case-ville-terreni
vendite

BONOMEA splendido appartamento in palazzina immersa nel verde, vista aperta e mare, ottime condizioni interne con soggiorno, cucinino, bicamere, bagno, due poggioli, cantina, posto auto. Meeting 040/774779.
(A10025)

CERVIGNANO frazione nel verde nuova costruzione di ville bifamiliari su due piani tricamere biservizi giardino garage. Cod. 294 Gallery Cervignano 0431/35986.

CERVIGNANO proponiamo appartamenti con giardino di proprietà, cantina e garage, appartamenti bipiano con ampi terrazzoni. Da 165.000.000 cod. 89 Gallery Cervignano 0431/35986.

COLBERT 040/634545 adiacenze Veronese ottima mansardina con angolo cottura e servizio 33.000.000 occasionissima.
(A00)

COLBERT 040/634545 Ponziana luminosissimo rimesso nuovo soggiorno bagno, angolo cottura, camera, poggiolo 88.500.000.
(A00)

FIUMICELLO zona centrale con comodo parcheggio, locale commerciale di 110 mq con grandi vetrine e porticato. Informazioni ufficio cod. 4. Gallery Cervignano 0431/35986.
(A00)

GRADISCA centro. Attico tricamere studio ampio soggiorno terrazza L. 225.000.000 Immobiliare Falone 0431/370173. (Gud)

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento 50 mt mare villa singola ampissimo giardino garage.

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento abbiamo molte altre opportunità immobiliari da offrirvi contattateci!

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento luminoso monolocale terrazzato bagno finestrato posto auto. 85.000.000.

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento zona tranquilla ampio bilocale con posto auto. 125.000.000.

RABINO 040/368566 Burlo trentennale ultimo piano ascensore soggiorno cucinotto 2 camere doppi servizi poggioli 210.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Fiera piano alto ascensore soggiorno tinello cucinotto 2 camere bagno poggioli 190.000.000.
(A00)

RABINO 040/368566 Ghirlandaio soggiorno cucina camera bagno poggiolo soffitta riscaldamento autonomo 99.000.000.
(A00)

RABINO 040/368566 Mazzini perfetto soggiorno cucina camera bagno poggiolo riscaldamento autonomo 120.000.000.
(A00)

RABINO 040/368566 Pascoli trentennale perfetto soggiorno cucina 2 camere doppi servizi poggioli 205.000.000.
(A00)

RABINO 040/368566 Piccardi piano alto soggiorno cucina camera cameretta bagno cantina 110.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Piccolomini libero mansarda ascensore soggiorno cucinotto 2 camere doppi servizi 146.000.000.
(A00)

RABINO 040/368566 Roiano recente ascensore soggiorno cucina 2 camere bagno poggiolo ripostiglio 165.000.000.
(A00)

RABINO 040/368566 San Luigi splendido appartamento 2 livelli vista mare grande metratura box trattative riservate.
(A00)

RABINO 040/368566 San Nicolò nuova costruzione lussuoso appartamento soggiorno cucina camera bagno 300.000.000.
(A00)

S. GIUSEPPE casa di campagna da ristrutturare accostata terreno 2600 mq, 60 mq cantine 40 abitativi; possibilità ampliamento vista verde scorcio mare 185.000.000. «Muggia Immobiliare» 040/275118.

TERZO di Aquileia: nuove ville schiera su due piani, tricamere, biservizi con box auto e giardino. 235.000.000. Gallery Cervignano cod. 8, 0431/35986.
(A00)

VESTA 040/636234 adiacenze Arco di Riccardo-via Madonna del mare, appartamento da ristrutturare di sei ampie stanze, cucina, bagno, wc, mq 215, terzo piano.
(A00)

VESTA 040/636234 Muggia-Darsella S. Bortolo, vista mare, villa signorile di 500 mq su tre piani, terreno di 2300 mq, prezzo impegnativo. Informazioni in ufficio.
(A00)

VESTA 040/636234 zona Ippodromo casetta con due stanze cucinotto con soggiornino bagno scantinato trasformabile in taverna, ampio giardino.
(A00)

VESTA 040/636234 zone via Valdirivo e via Boccaccio appartamenti soleggiati due stanze cucina bagno poggiolo piano alto ascensore.
(A00)

VILLETTA Revoltella mq 220 due appartamenti indipendenti vendesi ampio giardino. Geom. Sbisà 040/366866.
(A00)

23 Turismo e villeggiature

BIBIONE spiaggia offertissima agosto, affitto villette: prenota 7 giorni, paghi 6 giorni. Chiama subito! Vendo appartamento 86.000.000, gratis catalogo Ag. Boreal 0431/439515.
(A00)

26 Matrimoniali

AGENZIA Giulietta Romeo - Chi Cerca Trova! Serietà, professionalità, riservatezza. Amicizia, convivenza, scopo matrimonio. Trieste 040/3728533 - Udine 0432/229856.
(A00)

AMA agenzia matrimoniale amicizia esperienza dal 1990. Scopo matrimonio. Trieste 040/661553, Monfalcone 0481/484491, Udine sede 0432/294010. (GUD/26)

27 Diversi

A. GODITI una vacanza di sogno!!! Conigliette frizzanti rinfrescheranno i tuoi bollori con i loro massaggi body. Relax completi e personalizzati. Tel. 0339/6219653.
(A9910)

AFFASCINANTE e affettuosa ragazza cerca compagnia per relazione, eventuale matrimonio. Telef. 0330/652878.

CARMEN espertissima nell'arte del proibito cerca partner disposto ad apprendere. 0339.2844058.
(GPA)

DOLCISSIMA massaggiatrice offre compagnia tutti i giorni anche domenica. Tel. 0339/5721805.
(A9761)

GAY to gay live! Esclusivo per uomini. 166.200.300 solo 635 lire/min. + Iva. (Gmi)

RAGAZZA cerca amico confidenziale per relazione, possibile matrimonio. Telefono 0339/2331470.
(A00)

SENZA attesa! Donne della tua città dal vivo al telefono. Chiama 02/725.990.919. (Gmi)

TARIFFA locale! Donne dai 35 in su cercano un contatto veloce. 02/725.990.967. (Gmi)

UNA dolcezza della vita è farsi massaggiare. Se vuoi assaporarla chiamami 0349/6663653.
(A9901)

ORARIO FERROVIARIO
VALIDO DAL 30.5.99 AL 25.9.99

Biglietteria e consegne a domicilio telefonare al n. 040-4528087

TRIESTE C.LE - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA VINKOVCI - BUDAPEST BELGRADO - BUCAREST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.07 E	Lubiana/Zagabria/Vinkovci
12.19 E	Lubiana/Budapest
16.52 E	(*) Lubiana
23.39 E	Lubiana/Zagabria/Budapest/Belgrado/Bucarest

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.50 E	Bucarest/Belgrado/Budapest/Zagabria/Lubiana
9.42 E	(*) Lubiana
17.20 E	Budapest/Lubiana
20.02 E	Vinkovci/Zagabria/Lubiana

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento

E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

TRIESTE - GORIZIA UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.13 D	(*) Udine
5.40 R	(*) Udine/Sacile
6.10 D	(*) Udine/Venezia
6.40 R	(*) Udine
7.13 IR	Udine/Venezia
8.06 R	(*) Udine
8.13 D	(*) Udine
9.13 IR	Udine/Venezia
10.06 R	(*) Udine
11.13 IR	Udine/Venezia
11.40 R	(*) Udine
12.06 R	(*) Udine
12.13 R	(*) Udine/Venezia
12.40 R	(*) Udine
13.13 IR	Udine/Venezia
13.23 R	(*) Udine
14.06 R	(*) Udine
14.13 D	(*) Udine
14.35 R	(*) Udine
15.13 IR	Udine/Venezia
16.06 R	(*) Udine
16.10 D	(*) Udine
16.38 R	(*) Udine
17.13 IR	Udine/Venezia
17.28 R	(*) Udine/Pontebba (via Cervignano)
17.40 R	(*) Udine/Venezia
18.06 R	(*) Udine/Conegliano
18.13 D	(*) Udine/Conegliano
18.40 R	(*) Udine
19.13 IR	Udine/Venezia
20.10 D	Udine
21.13 IR	Udine/Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento

E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.41 D	(*) Udine
6.41 AUT.	(*) Gorizia
7.24 R	(*) Udine
7.44 D	(*) Sacile/Udine
8.28 R	(*) Udine
8.38 R	(*) Udine
8.34 RD	(*) Pontebba/Udine (via Cervignano)
8.43 D	(*) Sacile/Udine
9.13 R	(*) Udine
9.48 IR	Venezia/Udine
10.39 D	(*) Venezia/Udine
11.38 R	(*) Udine
12.34 IR	Venezia/Udine
13.38 R	(*) Udine
13.42 D	(*) Udine
14.23 R	(*) Udine
14.34 IR	Venezia/Udine
15.13 R	(*) Udine
15.41 R	(*) Udine
15.45 D	(*) Udine
15.46 R	(*) Udine
16.34 IR	Venezia/Udine
17.39 R	(*) Venezia/Udine
17.40 R	(*) Udine
18.21 R	(*) Udine
18.34 IR	Venezia/Udine
19.21 R	(*) Udine
19.42 D	(*) Udine
20.24 R	(*) Venezia/Udine
20.28 R	(*) Udine
20.34 IR	Venezia/Udine
21.45 D	(*) Venezia/Udine
22.04 D	(*) Udine
22.34 IR	Venezia/Udine
0.56 R	Venezia/Udine

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento

E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - NAPOLI - SALERNO MILANO - TORINO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.46 R	Venezia
5.33 IR	Venezia
5.56 IC	(!) Mestre/Milano
6.18 ES	(!) Venezia/Roma
6.58 R	(*) Portogruaro
7.18 E	Venezia
7.50 IC	(!) Mestre/Roma/Salerno
8.58 IR	Venezia
10.22 IR	(*) Venezia
10.58 IR	(*) Venezia
11.58 IR	Venezia
12.33 IC	(!)Venezia/Milano/Genova/Livorno
12.58 R	Venezia
13.58 IR	Venezia
14.24 R	(*) Portogruaro
14.58 IR	Venezia
15.58 IR	Venezia
16.17 IC	(!) Mestre/Roma
16.58 IR	Venezia
17.58 E	Venezia
18.58 R	Venezia
19.34 E	Venezia/Bari/Lecce
19.45 R	(*) Portogruaro
20.22 E	Mestre/Ginevra
21.37 E	Mestre/Roma/Na
22.30 R	(*) Portogruaro

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento

ES: Eurostar — E: Espresso
IC: Intercity — D: Diretto
IR: Interregionale — R: Regionale
AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.38 R	Venezia
2.18 IR	Venezia
6.25 R	(*) Portogruaro
6.57 D	(*) Portogruaro
7.30 E	Napoli/Roma/Venezia
7.51 R	(*) Portogruaro
8.50 E	Ginevra/Mestre
9.20 R	(*) Portogruaro
9.31 E	Lecce/Bari/Venezia
10.49 IR	(*) Venezia
11.12 IR	(*) Venezia
11.58 E	Venezia
13.49 IR	Venezia
14.49 IR	Venezia
16.20 D	Venezia
16.29 IC	(!) Salerno/Roma/Mestre
17.07 IC	(!) Milano/Venezia
17.49 IR	Venezia
18.49 IR	Venezia
19.49 IR	Venezia
20.49 IR	Venezia
21.54 IC	(!) Milano/Mestre
22.23 IC	(!) Roma/Mestre
23.20 E	Venezia
23.34 ES	(!) Roma/Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento

ES: Eurostar — E: Espresso
IC: Intercity — D: Diretto
IR: Interregionale — R: Regionale
AUT: Autocorsa

Ricevuta fiscale Un fallimento

Da alcuni anni vige l'obbligo di rilasciare al cliente la ricevuta fiscale per qualsiasi somma di denaro versata da questi, con penalità anche per costui se, a richiesta degli agenti tributari dopo esserne uscito dal luogo di spesa, non è in grado di esibirla. Ma gli effetti sortiti da tale provvedimento non sono affatto una garanzia, ma una scocciatura di più. Il modo, tipicamente all'italiana, di evadere anche così il fisco ha fatto ben solida presa. Lo si riscontra soprattutto presso gli albergatori dove spesso, all'atto di pagare il conto, viene presentata una ricevuta fiscale con un importo inferiore a quello richiesto, oppure viene indicato solo il costo della stanza con omissione dei pasti o a questi si allegano scontrini a parte che non si sa se hanno valore ai fini fiscali. Subire tale situazione pone il cliente nell'imbarazzante condizione di rendersi complice di una frode nei confronti del fisco senza ricavarne alcun beneficio, come pure «d'esser fatto fesso. E se questa quasi imposizione truffaldina viene esercitata verso ospiti italiani, immaginarsi quali raggiri si possono compiere con quelli stranieri ignari della situazione. Per esperienza posso dire che a un albergatore che mi voleva affibbiare una ricevuta fiscale con una somma inferiore al dovuto, io gli dissi che avrei pagato quanto vi stava in essa descritto e che chiamasse pure le forze dell'ordine; al che corresse le cifre sino a raggiungere l'importo effettivo.

Sono cose queste che potrebbero benissimo esser oggetto di denuncia alle autorità competenti. Ma generalmente si preferisce lasciar correre dato le grane che comportano, soprattutto se si tratta di dover poi sobbarcarsi una trasferta giudiziaria. E per chi vuole approfittarne ciò diventa una cosa facile dato che sono ben rari quelli dotati della caratteristica di, come si suol dire, «far longhi». Quale conseguenza d'un tanto, si finisce per preferire di andar a fare soggiorni all'estero dove ciò non esiste e si usa anche pagare l'albergo giorno per giorno senza altre formalità.

Ma questo tipo di truffa al fisco è estesa a tutte le categorie. È molto diffuso, quando si ricorre a prestazioni mediche private, dai costi parzialmente rimborsabili dopo alcuni anni dal fisco, farseli detrarre immediatamente dall'onorario dovuto e accettare una ricevuta fiscale fasulla dell'importo notevolmente inferiore, per non parlare di altri tipi di professionisti. Altrettanto avviene presso vari artigiani, magari con uno sconto concordato sulle loro prestazioni; per lavori a domicilio, poi, è molto estesa la consuetudine di non rilasciare alcuna ricevuta.

Quindi diventa assurdo intervenire pesantemente perché a un bambino un esercente ha dato una caramella senza scontrino (forse regalata) o si appioppa una multa da 350 milioni a un autotrasportatore perché non ha correttamente annotato sui bollettari i numeri progressivi dei trasporti. Si guarda più alla forma che al resto.

L'evasione fiscale è semmai da cercarla altrove: a esempio in quelle imprese che usano l'astuzia difficilmente controllabile della doppia contabilità, quella veritiera e quella a uso del fisco; ma soprattutto occorre tener conto di quelle persone di spicco che denunciano redditi inferiori a un manovale. Lì, sì, che si sono da fare accertamenti ben rigorosi e poi stangare a dovere! Quelli portano proprio scritto in fronte evasore fiscale.

Mi ricordo del presidente dell'ente pubblico presso il quale lavoravo, nonché avvocato, il quale dichiarò un reddito annuo di sette-otto milioni di lire; roba da pensione sociale. Ebbene, impietositi da un tanto, i dipendenti posero una cassettina con la scritta «obolo per il presidente» deponendovi ognuno monetine da cinque e dieci lire; il fatto venne pubblicato pure dal «Piccolo». Ora il personaggio in questione non può più esser raggiunto dal fisco: pace all'anima sua.

Stante la situazione determinatasi, la ricevuta fiscale è da considerarsi un fallimento rispetto ai fini prepostasi. L'italica furbizia – e a tratti anche arroganza – l'ha aggirata per benino e in forma massiccia.

Ci vuole altro per reprimere l'evasione fiscale e indurre a dichiarare onestamente i propri redditi chi non è controllabile sino all'ultima lira come il lavoratore dipendente o il pensionato. Ma soprattutto la si finisca di coinvolgere il cittadino-cliente penalizzandolo come complice di frodi altrui e guastando pure i rapporti tra compratore e venditore o tra fruitore e prestatore d'opera.

È la sostanza, non la forma ciò che conta. E se quest'ultima è sbagliata occorre cambiarla. La ricevuta fiscale, oltre che vessatoria per il modo con cui è impostata, è un vero colabrodo sul piano dell'evasione fiscale.

Stelio Tenci
Trieste

BELLEZZA

Miss Italia, anche due gemelle in corsa per il titolo

SAN BENEDETTO DEL TRONTO **Anche due gemelline di Carrara, Sara e Simona Iacoviello, di 19 anni, saranno in gara, da oggi pomeriggio, alle prefinali del concorso di bellezza, in cui verranno selezionate le 100 (su 220) ammesse a Salsomaggiore.**

Abbiamo dimenticato la cultura del bello

Noi italiani siamo talvolta presi dalla commiserazione per noi stessi che non riusciamo a guardarci intorno per cogliere le occasioni per migliorare la qualità della nostra vita e, soprattutto, l'ambiente nel quale cresciamo i nostri figli. Voglio prendere spunto dalla notizia dell'urbanizzazione dell'area compresa tra villa Priuli e via E. Fermi a Turriaco per fare alcune considerazioni su ciò che si sta perdendo in quello che era conosciuto come «il Bel Paese» (l'Italia), ma che ogni giorno di più trova nuovi motivi per rovinare il proprio aspetto. Molti di noi, viaggiando in altri Paesi europei come l'Austria, la Francia, ma anche nella stssa Slovenia, rimangono colpiti dall'aspetto caldo e accogliente di molte città, ma sopratutto dei paesi, ricchi di verde, parchi, campi giochi per bambini, strutture sportive, beni storici e architettonici adeguatamente valorizzati e inseriti in strutture urbane vivibili e razionali (vedi le piste ciclabili che permettono di muoversi tra paese e paese lontano dalle strade principali). Credo che queste considerazioni siano condivise anche dai nostri amministratori che però, quando ritornano a casa propria, ritenendo o di essere stati a Disneyland oppure che gli italiani non meritino tanto, dimenticano ciò che hanno visto, per sposare la causa della cementificazione generalizzata. È mai possibile che zone prettamente rurali, come tutti i comuni della periferia monfalconese, non sappiano crescere con un giusto equilibrio tra edifici, strutture ricreative (parchi, aree verdi, impianti sportivi) e rivalutazione delle proprie tradizioni culturali; il tutto nella ricerca di rendere bello il paese? È forse questo concetto estraneo alla nostra cultura? Direi di no. Il rinascimento italiano ha diffuso la ricerca della bellezza nella vita di tutti i giorni, anche attraverso l'adeguamento delle strutture urbane: dobbiamo ora vergognarci di imparare da chi ha raccolto la lezione che l'Italia ha dato al mondo? Ma l'analisi non deve fermarsi a considerazioni di carattere estetico. Il problema dei giovani è senz'altro ancora più importante. Continuando a costruire ammassando le abitazioni le une contro le altre togliamo ai nostri figli lo spazio per vivere all'interno del tessuto urbano, costringendoli o a giocare nelle strade o a rimanere in casa. È inutile poi lamentarsi se i valori della civile convivenza vengono dimenticati dalle nuove generazioni quando, anche laddove era possibile, non si è saputo utilizzare il denaro pubblico per realizzare veri servizi e strutture atte a favorire la socializzazione e non solamente quattro scivoli per carrozzine laddove nemmeno servivano. L'area in questione è attualmente un campo incolto a poche decine di metri dalla piazza principale di Turriaco. Con un opportuno intervento urbanistico questo avrebbe potuto essere trasformato in una zona verde, adiacente al centro cittadino, collegata con la Villa Priuli – tra l'altro inclusa tra i beni architettonici – che, supponendo un auspicabile futuro recupero di quest'ultima, avrebbe costituito un nucleo completamente diverso da quelli che siamo abituati a vedere nel territorio del Monfalconese, «regalando» ai cittadini un luogo dove incontrarsi, far giocare i bambini e magari organizzare eventi di vario tipo. Tutto il paese ne avrebbe tratto indubbio vantaggio. Invece vederemo crescere le case anche lì, e così in molti altri posti attorno a noi. Poi ci lamenteremo dei nostri paesi e continueremo a invidiare quelli degli altri. Sarà forse anche vero che in altri Paesi europei la pressione fiscale è maggiore che in Italia, ma con quale differenza nella ricaduta sui cittadini! Quello che risulta particolarmente preoccupante è che comportamenti analoghi siano assunti da amministrazioni di qualsiasi colore politico, dimostrando che più che gli ideali qui servirebbero le idee. I piccoli Paesi hanno la possibilità di svilupparsi evitando gli errori commessi nelle grandi città, rispettando allo stesso tempo l'uomo, le sue tradizioni, la sua cultura, la qualità della sua vita inserita in un ambiente che fruisce della natura, salvaguardandola contemporaneamente. Il compenso sarà quello di vedere i giovani crescere meglio e più lontani dai pericoli di ogni tipo che un ambiente degradato porta con sè. Probabilmente quella che ha dato lo spunto a queste riflessioni rimarrà un'occasione mancata, ma d'ora in poi, prima di agire, bisognerebbe pensarci sopra un po' di più.

Mario Fabretto
Turriaco

Bontà senza frontiere

Mi trovavo con mia madre, fuggiti da Zara dopo il 16 dicembre 1943 (a causa dell'apocalittica aggressione aerea da parte di 52 bombardieri Mitchell B25, che in quel giorno avevano fatto cadere ben 92 tonnellate di morte) in campagna a 20 chilometri dalla città. Debbo precisare che, essendomi trovato l'8 settembre in licenza, in quel periodo ero ormai considerato uno dei tanti «sbandati».

Le nostre giornate trascorrevano lente e tristi, ma nutrite tuttavia da un'insistente speranza di poter ritornare quanto prima nella nostra dimora cittadina. Senonché il 30 dicembre un'altra letale visita dei soliti Mitchell continuò il massacro di Zara, sganciando in quella incursione – oggi la chiamano missione (!) – circa 30 tonnellate di bombe; riducendo, così, ad un immane rogo buona parte della nostra piccola martoriata città.

Questo ulteriore bombardamento pose fine perentoriamente al nostro desiderio di rientrare nella propria abitazione. A farci, però, lasciare il paese in cui ci trovavamo, accadde due giorni dopo un altro episodio di guerra. Era l'imbrunire del 31 dicembre 1943; l'anno nefasto stava volgendo al termine, quando scorsi dalla soglia della cantina in cui bivaccavo, muoversi sorprendentemente giacché non spirava un alito di vento, i rami della macchia boschiva sovrastante il territorio dell'enclave italiana.

Non si trattava, ovviamente, della foresta di Birnam di macbethiana memoria, bensì di un plotone di soldati tedeschi, dagli elmetti mimetizzati con frondé di quercia, i quali giunti di soppiatto a Murvica (così si chiamava quel paese) si fermarono davanti alla casa in cui mi trovavo, allorché un biondo ufficiale, con il parabellum spianato, chiese in croato ai presenti se ci fossero partigiani. Qualche minuto appresso, imposto il coprifuoco, si inoltrarono nel cuore del paese, mentre stava calando la sera. Il mattino seguente la proprietaria della cantina in cui dormivamo ci svegliò di buon'ora esortandoci, tutta agitata, ad andarcene poiché durante la notte i soldati tedeschi avevano soppresso alcune persone tra cui, lo seppi un'ora dopo, un mio concittadino.

Raccolte le poche cose che avevamo, ci incamminammo, sotto un cielo plumbeo, puntando verso l'antica cittadina di Nona, con l'intento di trasferirci sull'isola di Pago. La distanza da percorrere a piedi s'aggirava intorno ai 20 chilometri. Strada facendo fummo tormentati dal freddo, dalla fame e dalla grandine. Smunti, malandati e con gli abiti sdruciti sembravamo personaggi da romanzo di Eugenio Sue. Stringendo i denti per non soccombere alla fatica (io pensando tristemente al drammatico Capodanno che stavamo passando ma soprattutto all'oscuro futuro che ci si prospettava; mia madre alternando mentalmente rosari e giaculatorie) giungemmo prima del calar delle tenebre in una borgata denominata in lingua italiana Casali di Nona. Deposte a terra nello spiazzo del borgo le nostre povere masserizie, fummo letteralmente circondati dalla gente del luogo che, al tenue chiaror del crepuscolo, cominciò a guardarci con curiosità e diffidenza. Servendomi di quelle quattro parole di croato che conoscevo, chiesi se qualcuno poteva sistemarci per una sola notte in qualche fienile; ma non ottenni alcuna risposta: evidentemente non si fidavano di gente estranea alla loro terra. Ad un certo momento, però, si fece avanti un contadino di circa 35 anni il quale, osservatomi attentamente causa il buio incalzante mi disse, in un approssimato dialetto veneto, di seguirlo.

Lo seguimmo, contenti di non dover trascorrere in pieno inverno una notte all'addiaccio e di aver trovato un giaciglio sia pure di strame per poterci riposare.

Quest'uomo, invece, ci portò subito nella sua cucina, dove fece preparare a sua moglie la tavola per quattro persone. Essendo la loro cena già pronta, essi divisero con noi il loro cibo.

Finito il pasto, l'uomo ci portò attraverso una scala esterna al piano superiore. Entrammo in una grande stanza: e là ci rendemmo conto che quelle ospitali persone avevano messo a nostra disposizione la loro camera matrimoniale. Io e mia madre rimanemmo sorpresi e commossi per tanta singolare attenzione nei nostri riguardi.

La mattina successiva ci prepararono un'abbondante colazione al di fuori della norma delle nostre abitudini, essendo in quell'epoca il caffè e lo zucchero introvabili. Poi quel signore, preparatomi del tabacco, me lo porse unitamente ad alcuni pacchetti di cartine Job, dicendomi che mi sarebbe servito durante il proseguimento del mio cammino.

Indi, quale ultimo gesto di solidarietà, si caricò sulle spalle il fardello di mia madre e ci avviammo verso Nona. Compiuto circa un chilometro di percorso, pose a terra il succitato fardello; ci salutò cordialmente, scusandosi, sì proprio scusandosi (!) giacché l'attendeva il lavoro in campagna.

Io, però, prima di accomiatarmi da questo inopinato nostro benefattore, gli chiesi se, oltre al nobile sentimento di carità cristiana, ci fosse uno specifico motivo di tanta ospitalità riservata a noi due sconosciuti stranieri.

Egli mi rispose: – Lei non mi conosce, ben la conosco io! – Mi trovavo, aggiunse, circa quattro anni or sono a Zara, con l'intenzione di vendere due lepri al ristorante «Alla pace». Entrato nel locale, con addosso indumenti da contadino ed uno zaino sulle spalle, diedi la buona sera alle persone che vi si trovavano. Una soltanto contraccambiò il mio saluto. Era lei!

Conosciuto, dunque, quanto desideravo sapere, ringraziammo quel generoso e ci congedammo augurandogli ogni bene.

Molti anni dopo (agosto 1968) recatomi a Zara, il mio primo pensiero fu quello di andare a far visita a quella ospitale famiglia. Giunto ai Casali di Nona, in compagnia di mia moglie, alcuni paesani mi condussero dalla consorte del mio antico benefattore la quale, ricordandosi di me e di mia madre, mi disse con voce stanca e mesta che suo marito era deceduto qualche anno prima. Il nostro «buonsamaritano» Frane Budje – così si chiamava – non c'era più.

Quando, quale modesto attestato di gratitudine, le porsi alcuni doni, essa volle insistentemente contraccambiarmeli con due bottiglie di «sangue morlacco» ed alcune forme di pecorino.

Antonio Massaria
Trieste

50 ANNI FA

20 agosto 1949

● A Villa Opicina, una brillante operazione di polizia ha portato all'arresto di due audaci ladri, da qualche tempo incubo del tranquillo villaggio, specializzati nel furto di indumenti e biancheria dall'interno delle case.

● Il Comune invita i contribuenti a denunciare entro il 20 settembre p.v. i cespiti soggetti ai tributi comunali: imposta sul valore locativo per i locali di abitazione e per quelli ad uso diverso, imposte su cani, domestici, biliardi e pianoforti, imposta di licenza, tassa rifiuti, tassa per occupazione di spazi e aree pubbliche, contributo fognatura. I moduli necessari sono messi a disposizione gratuitamente.

● Si continua a discutere sulla questione tessere annonarie, cioè se mantenerle o no ancora a Trieste, tenuto conto che con esse, attualmente, la famiglia tipo risparmia fino a 2612 lire al mese.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Salmoni

Ne danno il triste annuncio la moglie TERESINA, il figlio BRUNO, la nuora PATRIZIA, le cognate e i cognati D'ELISO e MAINARDIS e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani sabato 21 agosto alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 agosto 1999

Il 18 agosto è mancato dopo lunghe sofferenze

Livio Leghissa

Congiuntamente lo annunciano i fratelli AUGUSTO, DORA e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 21 alle ore 10.20 da via Costalunga.

Trieste, 20 agosto 1999

Flavio Klein

Passa il tempo ma non il mio dolore.
Mi manchi

Flavio

Mio immensamente.
Ricordandoti sempre.

Tua mamma

Trieste, 20 agosto 1999

---

†

Il marito LUCA, la sorella BRUNA con il marito BRUNO, i nipoti ALESSIA e CHRISTIAN con FAUSTO e DANIELA annunciano dolorosamente la scomparsa di

Sonia Nitsch in Di Martino

Un grazie di cuore al dottor FORNASAR con il personale della Neurochirurgica, dottor RONCADIN del C.R.O. di Pordenone, la dottoressa ELLERO, il dottor FLORIDAN, il medico curante dottor ZAPPI.
Un affettuoso grazie all'amica SERENA e a suor PIERAUGUSTA.
Il funerale seguirà domani, sabato 21, alle ore 13, nella Cappella di via Costalunga.
Una Messa verrà celebrata il giorno 25, alle ore 11, nella chiesa di San Bartolomeo di Barcola, con successiva deposizione delle ceneri nel cimitero di Sant'Anna.

Non fiori ma opere di bene pro Cro di Pordenone

Trieste, 20 agosto 1999

Hai lasciato la vita, non la nostra vita.
Grazie per tutto quello che ci hai dato.
- I tuoi POPPI e CICO

Trieste, 20 agosto 1999

Partecipano al dolore di LUCA: famiglie BIASI e famiglie VECCHIET e MALAGUTTI.

Trieste, 20 agosto 1999

Uniti nel dolore: DINA, ENZO, LUCIANA VANILLE; ALICE; AUGUSTO.

Grado, 20 agosto 1999

Ciao

Sonia

lasci un vuoto intorno a noi.
GRAZIELLA, PINO, PIERPAOLO, PATRIZIA.

Trieste, 20 agosto 1999

Partecipano i cugini LIVIO, BIANCA, ADRIANA, MILVIA e famiglie.

Trieste, 20 agosto 1999

È mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Scheriani ved. Fait

Ne danno il triste annuncio la figlia ODILLA, la nipote ROSSELLA assieme a ROBERTO e LUCA e ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla Casa di riposo Barillà e ad ANNA e ROSETTA.
I funerali avranno luogo sabato 21 agosto alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Trieste, 20 agosto 1999

Partecipano FRANCO e LIVIA CHERMAZ.

Trieste, 20 agosto 1999

---

†

Si è spenta serenamente

Maria Maffi ved. Baso

Lo annunciano addolorati i figli GIULIO e LUCIANO, le nuore LOREDANA, DORA e LUCIA, i nipoti e pronipoti, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle 9 da via Costalunga per la chiesa del Cimitero.

Trieste, 20 agosto 1999

I ANNIVERSARIO

Un anno fa raggiungeva il suo amatissimo LORENZO nella luce di Dio

Nives Zorzin ved. Stigliani

Con rimpianto immutato e infinita nostalgia il figlio ANTONIO e la nipote EMANUELA la ricordano a quanti la conobbero e le vollero bene.

Trieste, 20 agosto 1999

XVI ANNIVERSARIO

Enrico Simonetti

vivi in noi.

ANITA, TIZIANA, MAURO

Trieste, 20 agosto 1999

---

†

Il 18 agosto è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

N.H. GENERALE DI BRIGATA DI CAVALLERIA

Diego Bordonaro

Ne danno il tristissimo annuncio a quanti lo conobbero e lo amarono la moglie SERENA, il fratello ANTONIO, la cognata, i nipoti unitamente agli zii, ai cugini e a SEBASTIANO e CRISTIANA TUILLIER con EMANUELE, FEDERICA e DANIEL.
I funerali avranno luogo domani, 21 c.m., alle 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste-Agrigento, 20 agosto 1999

Partecipano commossi gli amici fraterni: ALBERTO e CHIARA; ALFREDO; ANDREA e MARISA; ANTONINO e TERESA; ANTONIO e MARIA GRAZIA; BENITO e LILIANA; GIUSEPPE e CLARA; LINO e LEDA; MICHELE e GIUSEPPINA; MICHELE, ANNA e ROSSANA; RAFFAELE e WANDA; RICCARDO e SILVIA; SERGIO, EDDA e ARMANDO; SILVANA, UCCIO e TINA.

Trieste, 20 agosto 1999

Ricorderemo sempre con affetto il caro amico DIEGO: famiglie BONELLI, SZITER, VOSILLA.

Trieste, 20 agosto 1999

Ciao

Diego

i tuoi amici SILVIO e MARISA non ti dimenticheranno mai.

Trieste, 20 agosto 1999

Si associano le famiglie DEGL'INNOCENTI e DI LUCA.

Trieste, 20 agosto 1999

Affettuosamente vicini a SERENA e famiglia da TILLY e WILFRIED.

Trieste, 20 agosto 1999

Partecipano al dolore della famiglia: GRAZIELLA e GIORGIO BERGAMASCHI; SABINA e VITO DE CARO; LICIA e GIOVANNI GIOVÈ; CLAUDIO MARTIN; MAURA e ALIPIO MUGNAIONI; MARISA e CARLO TION; LEDA e PASQUALE VACCARI.

Trieste, 20 agosto 1999

I Cavalieri dell'Associazione Arma di Cavalleria partecipano al dolore della famiglia per la luttuosa perdita del fedele amico di sempre

GEN. CAV.

Diego Bordonaro

48.o comandante del Reggimento «Lancieri di Firenze»

Trieste, 20 agosto 1999

Diego

ti ricorderemo sempre: MAURIZIO, RICCARDO, RITA, ENZO e JOLE.

Trieste, 20 agosto 1999

Partecipa al lutto famiglia FANO.

Trieste, 20 agosto 1999

Partecipa al lutto FULVIO ROCCO.

Trieste, 20 agosto 1999

Si associano al lutto i condomini di via Rossetti 62/1.

Trieste, 20 agosto 1999

XV ANNIVERSARIO

DOTTOR

Luciano Zamboni

I familiari lo ricordano a quanti lo hanno conosciuto e stimato.

Trieste, 20 agosto 1999

---

†

Il 17 agosto è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Adriano Zago

Lo piangono la mamma GIOCONDA, la moglie SILVANA, i figli CRISTINA con ALESSANDRO e SIMONE, MICHELE con LUCIA e FLAVIA e parenti e amici.
Il funerale avrà luogo sabato 21 agosto alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 agosto 1999

Partecipano al dolore gli amici DARIO e NADYA, ROBERTO, SABINA e VERONICA.

Trieste, 20 agosto 1999

Partecipano al dolore ERIKA-REMIGIO, MILAGRO e FEDERICO.

Trieste, 20 agosto 1999

Ciao

Adriano

Grazie tante per l'allegria che ci hai dato: PAOLO, CRISTIAN, TATJANA, CLAUDIO, ANNAMARIA, BERTO e ANITA.

Trieste, 20 agosto 1999

---

†

Ci hai lasciato prematuramente, ma rimarrai sempre nei nostri cuori

Maria Luin in Gregoris

LUCIANA, LUCIANO, FABIO, LUCIANO, ADAMO con i parenti tutti.
Un ringraziamento al dottor SPIBACH.
I funerali seguiranno sabato 21 ore 12 da via Costalunga.

Trieste, 20 agosto 1999

Partecipa al dolore famiglia QUERCINI.

Trieste, 20 agosto 1999

Partecipano al lutto: STELLIO, NELLA, ERIKA.

Trieste, 20 agosto 1999

Sono vicini a LUCIANA e famiglia SANDRA, FABRIZIO, DANIELA, PAOLO.

Trieste, 20 agosto 1999

Maria

Ti ricorderò con tanto affetto.
- LILLI

Trieste, 20 agosto 1999

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Serli

Ne danno il triste annuncio la moglie RITA, le figlie ERICA e ROBERTA, la mamma, le sorelle NEVIA e ANITA, nipoti e parenti tutti.
Si ringrazia il medico curante dottor FALZONE.
I funerali seguiranno sabato 21 agosto alle ore 11 da via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 20 agosto 1999

Il 18 agosto è mancato

Silvio Zibema

Con tanto dolore ne dà il triste annuncio la moglie EDDA unitamente ai cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 21 agosto alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 agosto 1999

PREZZI A luglio il rincaro dei carburanti ha portato l'indice all'1,7%

L'inflazione fa il pieno

E la benzina sale ancora - Bersani: via ai controlli

Sindacati e commercianti: il governo deve intervenire

ROMA Cgil, Cisl e Uil lanciano l'allarme inflazione e chiedono al governo un immediato intervento sul fronte dei prezzi e delle tariffe per spegnere la fiammata di luglio. Le associazioni dei commercianti escludono che si possa trattare di un semplice rimbalzo tecnico, assorbibile nel breve periodo, e puntano l'indice sull'aumento del prezzo dei prodotti petroliferi e di alcuni servizi essenziali. Rincari che, secondo i commercianti, investirebbero tutto il sistema produttivo. La Confindustria, invece, getta acqua sul fuoco: dice che i dati sull'inflazione non destano preoccupazione e spiega che l'unico antidoto è rappresentato dalla «liberalizzazione del mercato petrolifero e dalle privatizzazioni».

I più preoccupati sono i sindacati. Il segretario confederale della Cgil, Walter Cerfeda, ritiene che il governo debba agire in prima persona e non solo come spettatore, soprattutto in vista della ripresa autunnale. «A questo punto, dice il sindacalista, il governo deve intervenire sulle tariffe, che possono avere un effetto di traino sull'inflazione». Anche il vicesegretario della Cisl, Savino Pezzotto, invita l'esecutivo a prestare maggiore attenzione alle dinamiche tariffarie mentre Paolo Pirani, segretario confederale Uil, teme che se in futuro venisse confermato questo andamento al rialzo, si verificherebbe un aumento del costo del denaro.

Confcommercio e Confeserecenti spiegano invece che l'inflazione non è spinta dalla domanda, che resta stagnante, e scaricano la responsabilità della crescita dei prezzi al consumo sul caro-benzina. Ma non solo: la dinamica inflattiva, si legge in un comunicato della Confcommercio, appare diffusa per effetto di rincari che investono tutto il sistema produttivo. A ridimensionare il timore di una crescita fuori controllo del caro-vita è soprattutto la Confindustria: l'aumento del dollaro e del prezzo della benzina, assicura il consigliere incaricato del centro studi Guidalberto Guidi, sono solo delle fiammate. Il prezzo dei prodotti industriali non subirà aumenti oltre la fascia dell'1-1,5% mentre i prezzi al consumo non dovrebbero salire.

Confindustria getta invece acqua sul fuoco: il surriscaldamento di luglio sarebbe solo una «fiammata»

ROMA L'Istat conferma le indicazioni già arrivate dalle città campione. Spinta dal rincaro dei carburanti, ma anche dei tabacchi a luglio l'inflazione ha fatto segnare un balzo in avanti passando dall'1,4% di giugno all'1,7%. E per il mese di agosto le cose non dovrebbero sostanzialmente migliorare: la fiammata dei rincari non dovrebbe venir riassorbita tanto in fretta.

Una prima indicazione arriverà a partire da lunedì quando inizieranno ad affluire i primi dati delle città campione. Ma già ieri gli esperti dell'Axia hanno fatto circolare le prime stime che parlano di un'ulteriore lieve risalita dei prezzi che dovrebbero fissare l'inflazione tendenziale all'1,8%. In prospettiva la crescita dovrebbe comunque restare nei limiti. Axia prevede oscillazioni comprese tra l'1,8 e il 2%.

Ma le previsioni potrebbero saltare sulla base della nuova ondata di rialzi del prezzo dei carburanti che è scattata da un paio di giorni. Dopo un primo aumento da parte di Tamoil e Erg che ormai fissano i prezzi a 2.025 lire per la super, ieri altre compagnie hanno riaperto la corsa ai rialzi. E' stata la volta di Shell e Q8 che hanno allineato i prezzi a quelli più alti. Fermi per ora Agip, Ip e Esso che stanno valutando l'andamento del mercato e per ora hanno confermato la super a 1.995 lire e la verde a 1.910. Ma i prezzi del petrolio brent per ottobre, saliti ieri a 21 dollari a barile, potrebbero indurre anche i marchi Eni a ritoccare i prezzi, anche se in misura compresa entro le 10-15 lire.

Il Governo promette nuovamente di tener d'occhio la situazione anche se i consumatori protestano e invitano a boicottare le compagnie che non rispettano l'invito alla calmierazione dei listini. Ieri il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani ha spiegato che è stato disposto un monitoraggio permanente sull'andamento dei prezzi in Italia in rapporto alle quotazioni petrolifere internazionali. Ma sotto osservazione ci saranno anche tutti gli altri fattori che contribuiscono alla formazione dei prezzi della benzina.

Cresce anche l'inflazione Ue, salita all'1,1% in luglio. Ne dà notizia Eurostat, l'ufficio di statistica delle comunità europee, che ricorda che in giugno il tasso annuo d'inflazione dei Quindici paesi dell'Ue era stato dell'1,0%. Il tasso d'inflazione più elevato è stato registrato in Spagna (2,1%) mentre il Lussemburgo è passato a quota meno 0,3% da 1,2%, un calo record. L'incremento maggiore è stato quello della Danimarca (dall'1,4% in giugno al 2,0% in luglio). E la Commissione Ue ha subito bacchettato i paesi «divergenti» che, come l'Italia, hanno un tasso d'inflazione nettamente superiore alla media di Eurolandia: devono mantenere politiche di bilancio e salariali rigorose, per evitare ulteriori pressioni inflazionistiche e prevenire un'accentuazione della divergenza nella zona della moneta unica.

PREZZI Sigarette e pedaggi autostradali si fanno sentire sul portafoglio

Tabacchi e trasporti più cari

Anche i listini degli alimentari più pesanti: a parte pane e latte

MILANO *Dovessimo accontentarci di pane e latte, l'aumento dell'inflazione non ci toccherebbe. I costi di questi due prodotti base infatti, sono rimasti invariati rispetto allo scorso anno.*

Il pane, quello del tipo comune, ha oggi un costo di 4. 800 lire al chilo. Stesso prezzo del luglio scorso. Il grafico rimarrebbe lineare anche per l'andamento del prezzo del latte, che risulta invariato dal 1° febbraio 1997. Un litro di quello intero pastorizzato costa 1.759 lire, mentre quello a lunga conservazione costa 1.720 lire (ai due prezzi va poi aggiunta l'Iva del 4%). Per arricchire la nostra tavola, aggiungiamo un po' di carne e con questa calcoliamo anche qualche lira in più: la polpa, al chilo, costa oggi 16.500 lire, mentre lo scorso anno raggiungeva al massimo le 16 mila lire. Passano gli anni, ma concedersi una serata in pizzeria è un'abitudine che il portafoglio ci permette sempre. Confrontando il menù della scorsa estate, infatti, ci accorgiamo che una margherita costa sempre in media 7 mila lire e che paghiamo una birra media sempre 5 mila lire.

Rispetto al 28 luglio dello scorso anno, comunque, tutti i beni alimentari hanno subito un aumento dello 0,8% e un +2,7% i consumi legati alla ristorazione. Se diminuisce il numero dei fumatori, aumenta però il prezzo delle sigarette. Un pacchetto di MS, ad esempio, costa oggi 4 mila lire a fronte delle 3. 900 lire del luglio'98: l'aumento di 100 lire ha poi interessato tutti gli articoli emessi dallo Stato, mentre l'alcool e i tabacchi hanno subito un incremento generale di prezzo del 2,1%.

Aumentati del 2,6% anche i prezzi dei trasporti. Prendiamo ad esempio il pedaggio dell'autostrada da Milano, entrando a Melegnano, alla capitale, uscendo a Roma nord: lo scorso anno avremmo speso 48.500 lire, mentre quest' anno il biglietto costa 49.500 lire. Meglio quindi prendere il treno: a parte le tratte regionali, le Ferrovie hanno lasciato invariati i prezzi dei biglietti dal 1997 e quindi un viaggio sull'Eurostar da Milano a Roma costa e costava 79.500 lire, mentre per l'espresso, sempre se si sceglie la seconda classe, si spendono 53 mila lire. Invariate anche le tariffe aeree: il massimo che si può spendere per il tratto Milano-Roma è 380 mila lire per un viaggio di andata e ritorno. E se siamo costretti a viaggiare parecchio, magari per lavoro, ci accorgeremo che una notte in un Motel Forte Agip in camera singola con prima colazione costa oggi 310 mila lire (350 mila lire la doppia), mentre nel luglio scorso avremmo speso 290 mila lire (320 mila lire per la doppia).

Melissa Bertolotti

Estate calda anche agli sportelli, il ritocco del costo del denaro si aggira mediamente attorno al mezzo punto percentuale

Tassi sui prestiti, continua la «carica» delle banche

Tra gli istituti che hanno praticato il rialzo ci sono la Bna e la pordenonese FriulAdria

ROMA Prosegue senza sosta il rialzo 'estivo' dei tassi di interesse che le banche applicano sui prestiti alla clientela. Mediamente il ritocco all'insù del costo del denaro è di mezzo punto percentuale. Tra le banche maggiori di cui si è appreso il rialzo c'è la Bna (gruppo Antonveneta). che ha aumentato in via generalizzata di mezzo punto i tassi (top rate resta fermo), mentre il «prime rate» è salito di 0,25 punti, al 6 per cento.

Più elevato l'aumento deciso dalla Cassa di risparmio in Bologna, che ha incrementato di 0,75 punti - a decorrere dal 6 agosto - tutti i tassi attivi, cui si aggiungono ritocchi alle commissioni di massimo scoperto e alle spese di gestione e amministrazione di titoli. La Banca dell'Umbria ha aumentato dal 2 agosto di mezzo punto i propri tassi, tenendo fermi prime e «top rate».

Della stessa misura è l'aumento della Banca di Piacenza (con differenziazioni per rapporti legati a parametri di riferimento), della Banca popolare Friuladria (0,25 per i rapporti convenzionati), della Banca Bovio Calderari, mentre la Popolare dell'Adriatico ha articolato l'intervento tra 0, 25 e 0,75 punti percentuali. La Banca popolare di Ancona - dal 3 agosto - ha aumentato i tassi di 0,50 per i rapporti regolati fino al 5%, e di un punto percentuale per quelli regolati dal 5% al 10 per cento. La Banca della Ciociaria e la Banca popolare di Puglia e Basilicata hanno contenuto gli aumenti entro un quarto di punto percentuale.

Dollaro svogliato, giornata favorevole per super-yen

ROMA Giornata negativa per il dollaro che, da una piazza all'altra del globo, ha seguito i principali dati economici dei paesi mostrando poca stabilità e consentendo un'ulteriore rialzo allo yen. A Tokyo il dollaro aveva già mostrato una certa debolezza travolto dalla moneta nipponica. La divisa statunitense era infatti scambiata a 111,96 yen contro i 112,04 della chiusura di mercoledì sera a New York. Ma il biglietto verde si è visto costretto ad arretrare ulteriormente sotto il peso del deficit-record della bilancia commerciale Usa (circa 45.000 miliardi di lire). Un livello non previsto dagli analisti che ha spinto il dollaro nuovamente al ribasso, riportando l'euro in vista di quota 1,06. Quello di ieri a Tokyo è il quarto rialzo consecutivo dello yen contro il dollaro. Un progresso che porta lo yen ai livelli di 7 mesi fa.

Prosegue l'inchiesta dell'«Espresso» sulla previdenza

Pensioni d'oro, tra i manager spicca Coppola di Canzano

ROMA Prosegue l'inchiesta dell'«Espresso», sulle pensioni dei Vip. Dopo la pubblicazione delle rendite previdenziali del '99 di molti personaggi famosi del mondo della politica e dell'economia (rivelate, tra l'altro, le pensioni di Ciampi, Cuccia, Geronzi, Andreotti e Romiti) il settimanale fa i conti in tasca ad oltre 50 nuovi Vip, primo tra tutti il vicepresidente di Alleanza Assicurazioni, Eugenio Coppola di Canzano, che, con oltre un miliardo lordo l'anno, è il più ricco. Con l'avvertenza che gli importi pubblicati potrebbero, in alcuni casi, non essere percepiti per intero (pensionati con lavoro dipendente o non raggiungimento dell'età pensionabile), l'Espresso, in edicola oggi, stila una classifica, puntando particolarmente l'attenzione al mondo dello spettacolo. E proprio dal mondo dello spettacolo giungono i nomi dei più «poveri»: il presidente del Milan, Adriano Galliani che, grazie a un vitalizio ex Inadel, si assicura solo 404 mila lire al mese per un totale, lordo, di poco più di 4 milioni annui. Luciano Pavarotti, Pippo Baudo e Maurizio Costanzo con poco più di 15 milioni lordi l'anno (pensione Enpals per il tenore, Siae per i due conduttori). Ma il più povero in assoluto è

A proposito di previdenza, conti sempre in rosso per l'Inpdap, che nel '99 farà registrare un 'buco' di circa 20.000 miliardi nel rapporto tra entrate contributive e prestazioni istituzionali. Un disavanzo attenuato dai 14.000 miliardi di trasferimenti che arriveranno dal Tesoro per assicurare il pagamento delle pensioni degli statali e che ridurrà a circa 6.000 miliardi il saldo negativo tra entrate ed uscite. Sul banco degli imputati soprattutto le prestazioni (dal '98 l'Inpdap ha in carico gli statali) e l'andamento della Cassa dei dipendenti degli enti locali (Cpdel), che con un disavanzo di circa 3.500 miliardi incide per oltre la metà sul deficit dell'istituto. Unica gestione in attivo quella dei dipendenti della Asl (Csi).

La pensione del Vip

Le dieci pensioni annue più elevate e le dieci più contenute, secondo la lista dei "pensionati d'alto bordo" stilata dall'Espresso

Le più alte...	
Eugenio Coppola di Canzano (Generali)	1.105.809.256
Leone Sibani	765.091.184
Antonio Nottola	699.092.953
Federico Pepe	645.860.800
Lucio Rondelli	532.007.430
Paolo Benzoni	509.685.540
Flavio Bovo	478.917.042
Alfonso Limbruno	453.373.900
Luigi Fausti	417.804.154
Pio Bussolotto	357.458.309

...e le più basse	
Adriano Galliani	4.852.800
Luciano Pavarotti	15.420.678
Pippo Baudo e Maurizio Costanzo	15.470.000
Tinto Brass	20.510.100
Rita Levi Montalcini	22.690.200
Sofia Loren	26.867.386
Luigi Giribaldi	29.486.600
Raffaella Carra'	32.426.251
Alfredo Biondi	34.773.973
Rino Formica	39.800.150

ANSA-CENTIMETRI

Antonveneta e Banca di Roma nei programmi del colosso creditizio olandese

Ad Abn Amro piace l'Italia

AMSTERDAM Abn Amro, il colosso bancario olandese alleato e azionista della Banca di Roma e della Banca Popolare Antonveneta, punta sull'Italia. «E' un mercato molto grande che sta vivendo un periodo interessantissimo», ha detto il presidente Jan Kalff che, insieme al responsabile della divisione internazionale Jan Maarten de Jong (vicepresidente di Banca Roma), è stato recentemente a Siena. Ci sono stati contatti per il Monte di Paschi? Gli è stato chiesto: «E' stata una visita puramente turistica per il Palio». Abn Amro, che ha chiuso il primo semestre '99 con una crescita del 29,7% dell'utile netto a oltre 2.700 miliardi lire, contribuirà - ha spiegato ancora il suo numero uno - alla crescita di Banca di Roma e del polo Antonveneta-Bna. «Sono due istituti con molte aspettative di sviluppo e noi possiamo fare molto per la loro crescita». Si prevede - ha spiegato de Jong - di salire fino ad un massimo del 13% nel capitale dell'Antonveneta, della quale possiede oggi lo 0,5% ed è il partner privilegiato. De Jong ha poi confermato la solidità dell'alleanza con la Banca di Roma, di cui possiede l'8,75% del capitale e fa parte del patto di sindacato, tanto che Abn Amro è pronta a salire quando l'Ente Cassa di Risparmio di Roma cederà parte del suo 18%. Escluso un interesse di Abn Amro nella privatizzazione del Mediocredito Centrale. La Consob ha chiesto chiarimenti all'Abn Amro riguardo l'intenzione di aumentare la loro quota nel capitale della banca capitolina. I titoli della Banca di Roma, sulla spinta di queste indicazioni, hanno fatto registrare un forte rialzo a Piazza Affari. La banca olandese ha chiarito in serata di non puntare alla maggioranza.

IN BREVE

In autunno la prima «tranche» sul mercato

Aumenti di capitale e nomine: la nuova stagione dell'Enel partirà già a settembre

ROMA L'Enel si prepara alla privatizzazione (una prima tranche sarà collocata in autunno) e alla liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica con una raffica di aumenti di capitale e di nomine ai vertici delle società che costituiranno il gruppo attualmente guidato da Franco Tatò e Chicco Testa. Questi ultimi hanno infatti convocato due tornate di assemblee di azionisti per il 3 e 7 settembre: si tratta di Enel Distribuzione, Terna (Trasmissione elettricità Rete nazionale), Enel Produzione ed Erga (Energie rinnovabili geotermiche e alternative). L'ordine del giorno delle assemblee di queste 4 società, tutte convocate per il 7 settembre prossimo, prevedono: un aumento di capitale effettuato mediante conferimento di attività aziendali da parte della capogruppo e la nomina del consiglio d'amministrazione.

Terzo gestore della telefonia mobile a Praga: concorre Tim nell'ambito del consorzio MobilCzech

ROMA Il consorzio MobilCzech, del quale fa parte Tim (gruppo Telecom), ha presentato in questi giorni la propria offerta per la gara che assegnerà la licenza per il terzo gestore radiomobile nella Repubblica Ceca. Il consorzio composto, oltre che da Tim (che controlla il 40% del capitale), da Telekom Austria (40%), Echoton (una società privata ceca che possiede una quota del 14%) e Infinity (società ceca che opera nel campo della integrazione dei sistemi di tlc, con il 4%), prevede - informa una nota - un volume di investimenti pari a 1.470 miliardi di lire (800 milioni di dollari) e l'assunzione di 2.300 persone. Obiettivo del consorzio, che ha illustrato in una conferenza stampa a Praga i dettagli dell'operazione, è di acquisire più di un milione di clienti entro dieci anni portando la penetrazione del servizio oltre il 50% entro il 2007.

Tre delle più grandi banche giapponesi decidono una maxi-fusione: nasce il più forte gruppo mondiale

TOKYO Le tre grandi banche giapponesi, Industrial bank of Japan (Ibj), Dai-ichi Kangyo bank e Fuji bank, hanno deciso di unire le forze in una holding comune a partire dall'autunno 2000. Lo dicono il quotidiano «Nihon keizai shimbun» e la stazione televisione Nhk, secondo i quali l'accordo sarebbe già stato sottoscritto. La fusione darebbe vita al primo gruppo bancario al mondo con attività totali di bilancio per 142 miliardi di yen, pari a 1200 miliardi di euro circa.

Lufthansa ha volato basso nel primo semestre: l'utile è calato del 60%, ambizioni ridimensionate

MILANO Lufthansa ha chiuso il primo semestre con un utile netto in calo del 60,4% a 154 milioni di euro e con un utile operativo dimezzato a 295,53 milioni contro 495,44 milioni nello stesso periodo del '98. Il fatturato è aumentato del 3,8% a 5,78 miliardi. La compagnia ha indicato che, «a causa del trend dei risultati a tutt'oggi, non sarà possibile raggiungere gli ambiziosi obiettivi prefissati a inizio d'anno». Lufthansa punta comunque su un guadagno «nettamente superiore al miliardo di marchi».

Contro i ribelli islamici troppe perdite tra i soldati di Mosca: meglio rinviare l'offensiva finale

Daghestan nuovo Vietnam russo

I generali di Eltsin attendono di avere una superiorità schiacciante

Per eliminare del tutto i separatisti occorrerebbero anche sei mesi: nel frattempo i ventilati bombardamenti in Cecenia allargherebbero il conflitto

MOSCA Cambia strategia, la Russia, per fronteggiare la crisi del Daghestan e si pone come obiettivo primario quello di limitare al massimo le proprie perdite, ormai giunte a quota 40. Ne deriva che la «fase conclusiva», data mercoledì per iniziata, di fatto slitta. Si parla ormai di sei mesi per venire a capo della guerriglia islamica.

I raid aerei sui villaggi di montagna dove da due settimane si sono asserragliati gli irregolari provenienti dalla Cecenia separatista, peraltro, proseguono (14 in 24 ore) come proseguono i tiri di artiglieria. Il numero degli insorti eliminati è di circa 500 e Mosca minaccia anche l'impiego di missili da crociera e di nuovissime e micidiali bombe piene di gas incendiari se i guerriglieri dovessero cercare di ampliare la loro zona di operazioni.

Ma il viceministro degli Interni Igor Zubov nota che l'invio di truppe nelle zone martellate dall'alto è troppo a rischio. Solo nelle ultime 24 ore, dice, abbiamo perso 18 uomini e la nostra strategia deve invece mirare a limitare al massimo le perdite umane. E' vero - aggiunge Zubov - che la guerriglia è stata sconfitta, nel senso che ha mancato l'obiettivo di creare nel Daghestan un regime islamico, ma è anche vero che i raid aerei delle zone occupate «non sono abbastanza efficaci» perchè scacciati dai villaggi gli insorti si nascondono sulle montagne e si danno alla lotta partigiana.

Ecco, allora, che prima di lanciare l'annunciata offensiva su vasta scala, è meglio aspettare, probabilmente fino alla settimana prossima, e rafforzare nel frattempo le forze russe (*foto*).

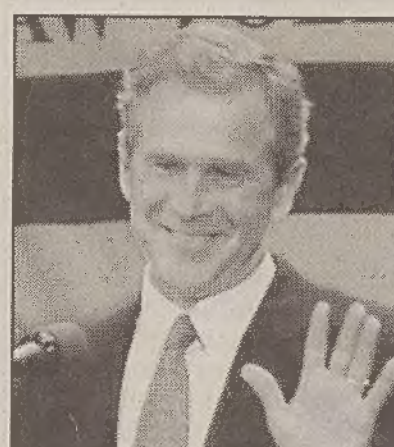
Se i guerriglieri sono tra 1.00 e 2.000 - dicono gli esperti militari - le forze per il contrattacco devono essere almeno tre volte superiori, meglio se cinque volte vista la difficile configurazione del terreno.

Mosca non lancerà quindi l'attacco finale fino a quando non avrà nel Daghestan 15.000 uomini rispetto ai meno di 10.000 attuali. Cifra quasi uguale a quella del contingente russo che tra il '94 e il '96 ha condotto e perso la campagna in Cecenia. Nel frattempo, Mosca dovrà impedire l'apertura di nuovi fronti e sigillare quindi quanto più possibile le frontiere con la Cecenia. Il che non esclude, come il governo ha detto, che vengano colpite le basi della guerriglia proprio in Cecenia: a rischio però proprio di quell'allargamento del conflitto che si vuole evitare.

CANDIDATO ALLA PRESIDENZA

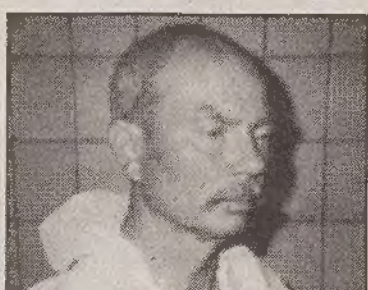
Perseguitato dai giornalisti sugli scapestrati anni giovanili

Bush jr. «Errori di gioventù ma niente cocaina da anni»

WASHINGTON Perseguitato dalle voci sui suoi problemi con la cocaina, George Bush jr ha risposto con una smentita che a molti è sembrata una conferma. Ha dichiarato di non aver usato la droga negli ultimi sette anni. La corsa a ostacoli verso la Casa bianca del favorito repubblicano sembra una gara olimpica. I concorrenti di Bush jr chiedono l'antidoping. Insistono sul tema della cocaina come i nemici di Clinton sul sesso.

«Sapete come vanno queste cose - ha reagito Bush - qualcuno mette in giro una voce e vi costringe a parlare della vostra vita privata. Non mi presterò al gioco». Ma alla fine, incalzato dall' inviato del giornale di Dallas, che lo segue ovunque, ha detto qualcosa di più. «Mi pare - ha affermato - che gli alti funzionari federali debbano riempire un formulario in cui si domanda fra l'altro se hanno usato droga negli ultimi sette anni. Sono lieto di dirvi che la mia risposta è no». Da quando ha compiuto 40 anni, 13 anni fa, Bush ha cambiato vita. Si è curato dall' alcolismo e ha acquistato una reputazione di «conservatore dal volto umano» che gli ha consentito di diventare governatore del Texas e candidarsi per la Casa bianca. Ma prima? «Quando ero giovane e irresponsabile - ha risposto Bush - mi sono comportato come un giovane irresponsabile. Ho commesso alcuni errori ma ho imparato dai miei errori». La reazione degli elettori è incerta. Un sondaggio dell'istituto Gallup per la Cnn ha rivelato che poco più della metà ritiene importante sapere se un candidato ha provato o no la droga.

Detenuto per omicidio, il pericoloso malvivente era scappato a dicembre: solo la fortuna ha aiutato gli agenti

Il «mostro» tedesco a passeggio: preso

BERLINO Tanto spettacolare la fuga e la caccia al pericolo pubblico numero uno in Germania, il cosiddetto «mostro di Remagen» (*nella foto*), tanto casuale e in sordina la sua cattura: «Sono quello che state cercando, sono Zurwehme». Dopo nove mesi di frenetiche ricerche, Dieter Zurwehme, 57 anni, pluriomicida evaso nel dicembre scorso, è stato arrestato stamane alle 9.20 dalla polizia del Meclemburgo.

Stava tranquillamente passeggiando per le strade del centro di Greifsfeld con addosso un coltello e una pistola a gas. Poco prima - dopo che per giorni Tv e giornali hanno diffuso il suo volto con appelli martellanti alla prudenza e a collaborare alla sua cattura - il «mostro» era stato riconosciuto da un automobilista che aveva avvertito la polizia. Una volante con due agenti lo ha avvicinato e gli chiesto i documenti: il super-ricercato ha subito detto il nome e si è fatto arrestare senza resistenza. Alla polizia, che sin dall'inizio aveva ripetuto avvertimenti alla popolazione sulla particolare brutalità del ricercato, sono molto sollevati che la cattura non sia finita in un bagno di sangue. La caccia proseguiva a tappeto da mesi in tutti i Laender. Assieme a momenti drammatici, la caccia al «mostro di Remagen» aveva avuto anche aspetti comici: per attirarlo in trappola, la polizia ha tentato di tutto, compreso l'allestimento «casuale» di grill con spiedini di carne e di un trenino da collezione, di cui il bandito era patito. A nulla però sono serviti gli stratagemmi della polizia: il ricercato era sempre in anticipo sull'inseguitore.

Il 28 giugno, a Heldrungen (Turingia) la caccia ha avuto un risvolto tragico: un agente in borghese, ritenendolo il «mostro», ha sparato a un turista di Colonia di 62 anni, uccidendolo. Le ultime tracce, Zurwehme le ha lasciate di recente a Cuxhaven (Bassa Sassonia) dove ha tentato di violentare una ragazza. Cinque giorni prima aveva cercato di stuprare una quindicenne che si era difesa ferendolo. Il «mostro» è ritenuto responsabile di omicidi, furti, rapine e reati sessuali. Detenuto per omicidio nel carcere di Bielefeld-Senne (Nord Reno-Vestfalia) dal '74, Zurwehme è evaso durante una libera uscita.

Magistrati statali e federali di Georgia, Florida e Alabama riuniti in un country club

Scandalo: i giudici Usa «a convegno» studiano scorciatoie per il patibolo

WASHINGTON Polemiche in Usa per un congresso di giudici che, in un esclusivo country club, discutono su come accelerare le esecuzioni dei condannati, portando a esempio il Texas, che mercoledì sera ha messo a morte la quinta persona del mese di agosto.

Giudici federali e statali di Georgia, Florida e Alabama si sono dati appuntamento per tre giorni al Chateau Elan Winery and Resort di Brasleton, a circa 50 km da Atlanta. Tema ufficiale dell'incontro, condito da vini d'annata e partite a golf sul curatissimo «green»: come garantire giusti processi nei casi che prevedono la pena di morte. Tema reale, secondo un documento ottenuto dal «New York Times»: come far sì che i condannati a morte non passino anni e anni in carcere, a spese dei contribuenti, rimandando l'appuntamento con il boia. In pratica, studiare come rimuovere gli strumenti procedurali che permettono ai condannati di rimandare la pena.

Uno degli oratori più attesi è infatti Edward Carnes, giudice federale dell'11.o Distretto, paladino inflessibile della pena capitale nominato dal presidente George Bush nel 1992, la cui nomina fu segnata da una rissa in Senato tra repubblicani e democratici. Il suo intervento è intitolato: «I problemi procedurali, pratici e politici che impediscono miglioramenti nei processi con pena di morte», e molti altri oratori parleranno degli stessi «ostacoli». Per non essere tacciati di scarsa democrazia, i giudici dell'11.o Distretto hanno anche invitato a parlare avvocati che difendono condannati a morte: la loro esposizione durerà appena 45 minuti, su tre giorni di lavori.

Tra gli «esempi positivi» da analizzare, per i partecipanti, c'è quello del Texas, lo Stato-record delle esecuzioni: 185 dal 1982, 21 dall' inizio dell'anno, cinque nel solo mese di agosto.

Se per il momento si è salvato Larry Robison, schizofrenico oggetto anche di un appello alla clemenza dal Vaticano, mercoledì nel famigerato carcere di Huntsville (*nella foto*) è stato messo a morte Joe Trevino, 37 anni, condannato per aver violentato e ucciso Blanche Miller, una donna di 80 anni, nel 1983.

Il loro modello è il Texas, Stato-record per le esecuzioni: vogliono impedire appelli e rinvii

Secondo Michael Mears, avvocato e attivista contro la pena di morte che interverrà alla conferenza di Atlanta, il fine del convegno è chiaro: «Il giudice Carnes intende aiutare i colleghi a trovare modi per accelerare i processi con pena di morte. Se davvero si cercasse maggior giustizia, ci sarebbero più avvocati invitati a parlare, ma non è così».

Stephen Bright, del Centro per i diritti umani di Atlanta, ha scritto al giudice capo Lanier Anderson contro la «mancanza di equilibrio» della conferenza. «Lo scopo della riunione è trasformare l'11.o Distretto in una fabbrica della morte, quel che sono diventate le prigioni del Texas» denuncia.

DAL MONDO

Dalla sorella Ljudmilla il midollo per Raissa

BERLINO Secondo il quotidiano «Bildzeitung», a donare midollo osseo per un trapianto a Raissa Gorbaciov malata di leucemia, sarebbe la stessa sorella minore della moglie dell'ex presidente sovietico Mikhail Gorbaciov, Ljudmilla Titorenko, 61 anni, logopedista. Anche il policlinico di Münster dove Raissa è ricoverata da oltre tre settimane, ha confermato che è stata trovata una persona disposta a donare midollo osseo senza però rivelarne l'identità. Stando alla «Bild», la sorella di Raissa arriverà a Muenster domani da Ufa, negli Urali, dove vive con il marito e due figli. «Adesso devono decidere i medici cosa fare, io comunque farò il possibile per salvare la vita a mia sorella», ha detto Ljudmilla al popolare giornale. Esami del sangue avrebbero indicato una coincidenza al 100% dei parametri medici delle sue sorelle. La data del trapianto non è stata precisata.

New York, A.A.A. le Torri Gemelle in vendita Il costo? Soltanto un miliardo e mezzo di dollari

NEW YORK In vendita per 1,5 miliardi di dollari le Torri Gemelle, oltre 400 metri di altezza, uno dei simboli di New York. «Questo è il più ambito trofeo della Grande Mela», ha detto il presidente della Port Authority, l'ente responsabile per i trasporti e il commercio a New York, proprietario dell'immobile e che ha deciso la vendita per dedicarsi esclusivamente al settore dei trasporti. I due grattacieli, i più alti nello «sky-line» di New York, appartengono al World trade center, un complesso di oltre 64 mila metri quadrati composto dalle due torri, alte 110 piani e altri due palazzi più piccoli. Oltre 50 mila persone lavorano al World trade center. Secondo gli esperti, il miliardo e mezzo di dollari chiesto per le Torri Gemelle è una cifra ragionevole che con ogni probabilità attirerà investitori da tutto il mondo: chi firmerà il contratto avrà il privilegio di gestire le Torri per i prossimi 99 anni.

Il Van Gogh scomparso non sarebbe finito in cenere Al fallimento Saito venduto da una banca giapponese

WASHINGTON Non sarebbe stato bruciato, ma venduto, il quadro di Van Gogh scomparso. Questa la conclusione di un'inchiesta del «New York Times» tra i mercanti d'arte giapponesi. Il "Ritratto del dottor Gachet", uno degli ultimi dipinti di Van Gogh, non rimase a lungo nelle mani di Ryoei Saito, il miliardario giapponese che lo aveva comprato all'asta nel 1992 per 78 milioni di dollari e aveva minacciato di bruciarlo alla sua morte. Saito fallì, e la sua collezione di quadri venne sequestrata della banca Fuji per pagare i debiti. La banca tenne i quadri in un magazzino sino al 1997, quando vendette a un collezionista privato i più famosi, compreso il "Moulin de la Galette" di Renoir. «I mercanti d'arte - scrive il "New York Times" - dicono che anche il "Ritratto del dottor Gachet" è stato venduto dalla banca, ma nessuno sa chi lo abbia comprato o quanto lo abbia pagato».

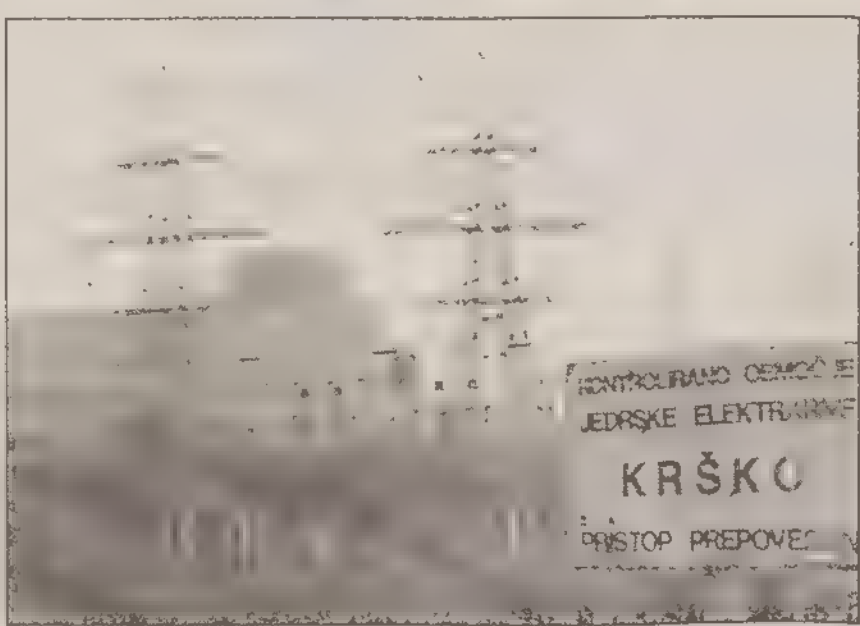
Dalla Spagna sono in viaggio per la centrale nucleare slovena due imponenti attrezzature

Nuovi generatori per Krsko

Saranno montati nel Duemila - Costano più di 200 miliardi di lire

Si sta approntando un accurato piano della viabilità per rendere il passaggio dell'imponente e lento convoglio stradale il meno penalizzante possibile

KRSKO Dovrebbero essere ormai in viaggio dalla Spagna verso il porto di Capodistria, i due nuovi generatori di vapore della centrale nucleare di Krsko. La nave che li trasporta è attesa nello scalo sloveno tra un paio di settimane. Se tutto andrà per il verso giusto, il primo convoglio con una delle mastodontiche parti di ricambio per l'impianto atomico, si metterà in moto dalla costa verso il centro della Slovenia, lunedì 30 agosto e giungerà a destinazione il sei settembre. L'altro trasporto eccezionale su strada, durerà dal 13 al 20 settembre. I generatori di vapore, sono lunghi 76 metri, larghi quasi sei, alti oltre quattro e mezzo e pesano ben 666 tonnellate. Essendo nuovi non presentano tracce di materiale radioattivo e, di conseguenza, non possono costituire alcun tipo di minaccia per l'ambiente.

Saranno, invece, un test piuttosto gravoso per le autorità incaricate di organizzare l'operazione. Le informazioni sugli spostamenti dei convogli, che non potranno superare i cinque chilometri orari, saranno capillari. Saranno indicate le strade alternative, parallele alle arterie principali, usate per il trasporto delle componenti la centrale nucleare. Sono stati necessari ben 25 interventi per rafforzare ponti e viadotti, che dovranno sopportare forti sollecitazioni e che rischiavano di cedere sotto l'enorme peso dei convogli. In alcuni punti gli ingorghi saranno inevitabili. La Polstrada provvederà a regolare il traffico, riducendo al minimo le attese e i disagi. Importante sarà seguire con attenzione i bollettini riportati dai mezzi d'informazione. I generatori saranno montati il prossimo anno, nell'ambito dei regolari lavori di manutenzione dell'unico impianto atomico dell'ex Jugoslavia. Il costo degli interventi, che comprenderanno ancora altre importanti novità, raggiungerà i 205 milioni di marchi. Effetto principale della ristrutturazione sarà un aumento della produzione d'energia elettrica a Krsko e una riduzione dei costi.

Rientrava dall'Albania: nell'auto trovati 10,5 chili di droga

Era corriere di eroina: tedesca condannata

CAPODISTRIA Nuova condanna per traffico di stupefacenti nel capoluogo costiero. A conclusione di un interminabile processo, il Tribunale circondariale di Capodistria ha condannato a 4 anni e mezzo di carcere la cittadina tedesca Ellen Rucker, 34enne segretaria d'azienda senza fissa occupazione, fino a qualche mese fa residente ad Hannover, per produzione e spaccio di grossi quantitativi di droga. La donna venne arrestata lo scorso 17 marzo nel perimetro doganale del porto di Capodistria, al rientro dall'Albania, a bordo del traghetto Durazzo-Capodistria. Al termine di un'accurata perquisizione di una vecchia Opel Omega, targata Hannover, i doganieri con l'ausilio di unità cinofile in una ventina di sacchetti di plastica trovarono oltre 10,5 chili di eroina d'ottima qualità: il maggiore contingente di «ero» sequestrato nei primi otto mesi del '99 in Slovenia. Venduta al dettaglio sul mercato tedesco, dove era diretta, avrebbe fruttato alcune centinaia di migliaia di marchi.

Dopo il pm e la difesa, a sorpresa ha preso la parola l'imputata, che già si era proclamata completamente estranea alla vicenda. Con un'incredibile mimica degna di un attore, per oltre un'ora e mezza Ellena Rucker, in preda a un attacco isterico, con le lacrime agli occhi, ha raccontato una storia piena di contraddizioni. Agli inizi di marzo la segretaria disoccupata avrebbe acquistato ad Hannover per 6 mila marchi la sgangherata Opel per compiere una lunga gita di piacere in Albania, dove aveva conoscenti. A metà marzo la decisione di ritornare in Germania, con il traghetto Durazzo-Capodistria. Secondo l'imputata, prima della partenza da Tirana qualcuno avrebbe nascosto nell'interno del veicolo l'eroina per incastrarla. Ma il pm ha esibito nuovi documenti: un suo intimo conoscente, l'albanese Shepti Germany, sia a Tirana che ad Hannover si occupava di spaccio di stupefacenti. Per i magistrati la banda aveva assegnato a Ellen Rucker l'importante ruolo di corriere.

Una decina di roghi vicino a Sesana, Villa del Nevoso, Pivka, Zanigrad

Sul Carso sloveno domati incendi che minacciavano anche le case

SESANA Agosto di fuoco anche sull'altopiano carsico. Dopo un prolungato periodo di calma, martedì e mercoledì scorsi i vigili del fuoco, coadiuvati da diverse centinaia di volontari, sono dovuti intervenire una decina di volte per domare roghi. Martedì, verso le cinque del mattino, molto probabilmente per autocombustione, vicino la località di Zanigrad, vicino a Sesana, hanno preso fuoco alcuni ettari di macchia mediterranea. In seguito alla prolungata siccità molto rapidamente le lingue di fuoco si sono estese a numerosi arbusti e più tardi anche a grossi abeti. Nonostante il tempestivo intervento di oltre un centinaio di abitanti della zona, ai quali molto presto si sono associati i pompieri, in poco tempo oltre una ventina di alberi e centinaia di cespugli sono andati in fumo, poi anche alcuni fienili. Inoltre le fiamme hanno minacciato di distruggere alcune case di campagna della zona. Appena domato il vasto rogo vicino alla Zanigrad, un altro incendio di vaste proporzioni si è sviluppato martedì poco dopo le 14 nei pressi del villaggio di Vremenscica, a pochi chilometri dal confine italo-sloveno. Dapprima le lingue di fuoco hanno devastato oltre 4 ettari di macchia mediterranea, poi si sono estese a una vasta area boschiva attigua al villaggio di Gorenje, mandando in fumo una decina di fienili. Al termine di una vera e propria battaglia con il fuoco una quindicina di vigili del fuoco, con decine di volontari del villaggio minacciato dalle fiamme, sono riusciti a spegnere l'incendio. Due incendi si sono sviluppati anche mercoledì mattina, il primo ha distrutto oltre 4 ettari di macchia vicino Vic (Villa del Nevoso). Più tardi le lingue di fuoco hanno mandato in fumo anche alcuni fienili nei pressi di Pivka e Rodik. Mercoledì pomeriggio emergenza anche a Veliki Otok, 15 km da Postumia: un'alta colonna di fumo nel centro di una foresta. Il fuoco, nonostante il vento e la siccità, è stato domato a tempi di primato.

Nel capoluogo isolano da oggi una «cinque giorni» con premi, competizioni sportive, regate

Lussinpiccolo inaugura la sua Festa

Domenica e martedì sfilate con bande, majorettes e gruppi folk

LUSSINPICCOLO Il capoluogo isolano in ghingheri per la «cinque giorni» di varie iniziative dedicate alla Festa di Lussinpiccolo che ricorre martedì, 24 agosto. Proprio martedì si svolgerà la seduta solenne del consiglio municipale, nel corso della quale verranno assegnati i Premi Città di Lussinpiccolo.

Oggi cominciano invece le competizioni sportive, con partite di calcetto nella splendida Cigale. Non mancheranno tornei di karatè, tennis, birilli, bocce e pallacanestro, mentre domenica (inizio alle 11) la baia lussignana ospiterà una regata velica nelle classi Optimist e Laser Radial. Forse però il clou delle manifestazioni sportive sarà rappresentato da un torneo di beach volley, che domenica si terrà nella vicina Artatore con la partecipazione di dodici squadre. Sempre domenica, nella centralissima piazza della Repubblica di Croazia, esibizione della locale orchestra a fiati, delle majorettes lussignane e di gruppi folkloristici. Il tutto avrà inizio alle 20.30 e certamente costituirà uno spettacolo per gli isolani e per i turisti presenti a Lussino. Il programma dei festeggiamenti prevede pure una mostra di fotografie di Nadira Mavrovic, esposizione ospitata nell'atrio di palazzo municipale. Esposti in vari punti della città manufatti dei bambini che frequentano il giardino d'infanzia lussignano.

L'appuntamento più atteso, quello finale, si svolgerà in occasione della «Giornata di Lussinpiccolo»: martedì prossimo, in piazza della Repubblica di Croazia, partecipazione di complessi lussignani, delle citate orchestra a fiati e majorettes, esibizioni che cominceranno alle 18. Alle 21.30 entreranno invece in scena i popolarissimi Sajeta e Faloti, per una serata che promette tanta buona musica e divertimento.

Sissano, in passerella gli artisti della Ci

SISSANO Si esibiranno questa sera alla Comunità degli italiani di Sissano il coro, il gruppo filodrammatico e quello folkloristico della Ci di Umago. L'inizio è previsto alle 20. Si tratta delle tradizionali serate estive all'aperto organizzate dal locale sodalizio, denominate «Xota 'l morer», che si tenevano nella piazza principale del paese. Di volta in volta erano invitati i gruppi di connazionali di varie località dell'Istria. Ora che la sede della Comunità è stata restaurata, si è deciso di trasferire l'appuntamento all'estivo della Ci sissanese.

SLOVENIA

Tallero 1,00 = 9,87 Lire*
Tallero 1,00 = 0,0051 Euro*

CROAZIA

Kuna 1 00 = 254,78 Lire
Kuna 1 00 = 0,1316 Euro

SLOVENIA

Talleri/l 123,90 = 1.284,85 Lire/l

CROAZIA

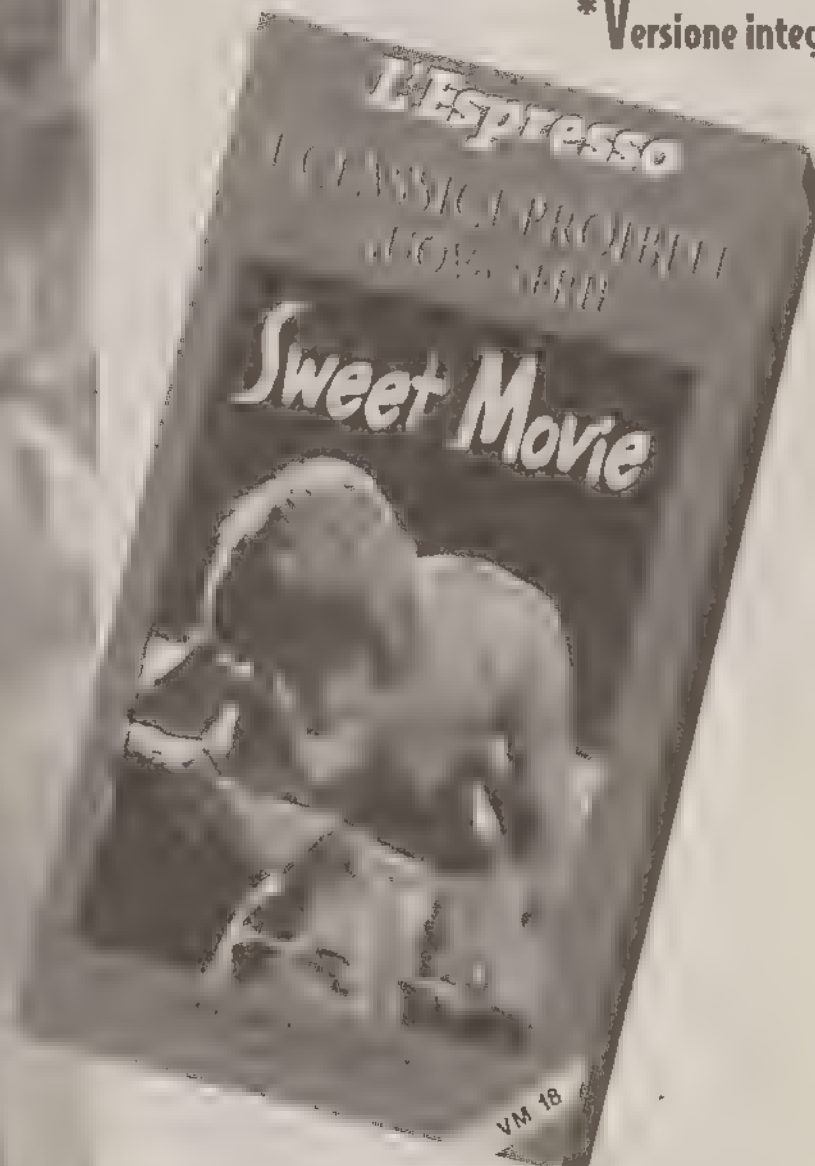
Kune/l 4,61 - 1.174,52 Lire/l

SLOVENIA

Talleri/l 110,06 = 1.1141,29 Lire/l

CROAZIA

Kune/l 4,23 = 1.077,71 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Ultimo concerto sabato 26 agosto a Lubiana, poi sessanta maestri se ne andranno per fondare un nuovo complesso

Filarmonica Udinese, musicisti in fuga

Insanabile strappo con la dirigenza: vogliono diventare orchestra regionale

UDINE La Filarmonica Udinese non esiste più o meglio resterà senza musicisti. Sabato 26 agosto l'orchestra sosterrà l'ultimo concerto a Lubiana, secondo un contratto già sottoscritto, e poi oltre 60 dei suoi componenti fonderanno la Filarmonica del Friuli-Venezia Giulia.

Uno strappo insanabile maturato nelle settimane scorse e nato dalle divergenze fra la dirigenza della Filarmonica udinese, presieduta da Pietro Zanfagnini, e gli orchestrali. «Purtroppo non c'è mai stato dialogo con l'associazione – afferma Nicola Bulfone, che assieme a Roberto Barbieri, Stefano Bonomi e Stefano Sciascia, è il portavoce dei musicisti dissidenti –, che ha condotto la gestione in maniera verticistica, escludendo sempre i musicisti e bocciando qualunque nostra domanda di ammissione al sodalizio. Il problema è di carattere organizzativo, manca un manager».

Hanno trovato un manager, il cui nome è ancora top secret e vogliono suonare da Pordenone a Trieste

Dopo la decisione di abbandonare la Filarmonica udinese, che rischia ora di rimanere una scatola vuota, la nuova associazione ha già chiaro il programma per il futuro, avendo trovato un manager, il cui nome per il momento è top secret, ma si sa che proviene da Milano. «Vogliamo essere l'orchestra sinfonica del Friuli-Venezia Giulia – affermano i musicisti, che provengono da tutta la regione –. Pur avendo la nostra sede a Udine, non vogliamo essere limitati al capoluogo friulano, ma vogliamo rivolgerci a tutta la regione, da Paluzza a Grado, da Pordenone a Trieste».

«Come orchestra regionale – aggiungono – intendiamo avere stretti rapporti con i conservatori di Trieste e Udine, le altre scuole di musica, il corso di formazione orchestrale di Monfalcone per il quale potremmo costituire uno sbocco. Ma sia chiaro: non vogliamo suonare l'opera, perché non siamo in concorrenza con il "Verdi"».

Ai responsabili dell'associazione non dispiace poi l'idea dell'assessore regionale Franzutti, che recentemente ha parlato della possibilità di creare un'orchestra regionale. «Siamo perfettamente in linea con il progetto dell'assessore – dicono i responsabili dell'associazione –, ci siamo mossi anche in seguito alle minacce della Regione di tagliare i fondi alla Filarmonica di Udine».

Chi dirigerà questa nuova orchestra? «Per il momento non ci sarà un direttore stabile – spiegano Barbieri, Bulfone, Sciascia e Bonomi –. Non abbiamo preclusione per il professor Nanut, che ci ha diretto fino ad ora. Saremmo contenti di averlo, se invitato, in alcuni dei nostri concerti. Non abbiamo nientro contro di lui».

La Filarmonica Udinese durante un concerto.

L'imposta provinciale sui rifiuti cresce inesorabile in tutto il Nord

ROMA Tassa sui rifiuti sempre più salata, soprattutto nelle province del Nord d'Italia. Lo denuncia un'indagine della Confedilizia dalla quale risulta che la sovrimposta provinciale sui rifiuti continua a crescere di anno in anno, raggiungendo nel '99 un livello medio del 4,29% rispetto al 3,08% del '93, anno di istituzione del tributo.

Va notato che dai dati della Confedilizia emerge che già dal '97 nella nostra regione è stata applicata l'aliquota massima, che è del 5%. Critico il commento del presidente di Confedilizia, Corrado Sforza Fogliani: «Anche le Province si comportano come i Comuni, quando hanno un tributo proprio lo aumentano inesorabilmente, scambiando sempre per obbligo la facoltà di arrivare all'aliquota massima». Comunque le Province del Friuli-Venezia Giulia sono in buona compagnia: sono in totale 68 quelle che applicano il 5%.

Consegnati i diplomi di fine corso della Scuola di restauro di Villa Manin di Passariano

Quattordici nuovi «medici» dell'arte

UDINE A conclusione del quinto ciclo di studi per restauratori, organizzato dalla regione nella scuola di Villa Manin di Passariano, sono stati conferiti quattordici diplomi di restauratore dei beni culturali. Si tratta di: **Eleonora Dudine**, **Elisa Fabbro** (110 e lode), **Albarita Fiorino** (110 e lode), **Margherita Marcuzzi**, **Chiara Marini** (110), **Caterina Olivieri**, **Silvia Pecorelli**, **Marta Reccardini** e **Tamara Zambon** nel settore delle superfici architettoniche (pitture materiali e materiali lapidei). Mentre nel settore tessile storico i diplomi sono andati a **Carla Cengarle** (110), **Elena De Sabbata**, **Simonetta Giacomini**, **Flavia Pino** e **Cristina Polonia** (110 e lode).

Le neo diplomate (il corso era tutto al femminile) si affiancano agli altri sessanta operativi in regione, in Italia e all'estero, tutti accomunati da una fine abilità manuale e da una solida preparazione tecnica e culturale. Il corso dura tre anni e gli allievi hanno seguito quasi quattromila ore di lezioni teoriche e pratiche con restauratori quali Guido Botticelli (pitture su muro), Domenica Digilio (tessili) e Giuseppe Longega (materiali lapidei).

E il Laboratorio della comunicazione di Gemona ha assegnato 109 attestati di frequenza

GEMONA Oltre cento studiosi stranieri, provenienti da trentasette Paesi hanno partecipato alla trentasettesima edizione del Laboratorio internazionale della comunicazione di Gemona, iniziatosi il 19 luglio. Per cinque settimane hanno seguito un programma di aggiornamento di lingua e cultura ricco e articolato. Oltre a lezioni di lettere, arti, società, politica, storia e ambiente i corsisti hanno avuto modo di esprimere il proprio estro personale nelle sette botteghe creative di teatro, design (novità di quest'anno), immagini, musica, inventività artigianale, giornalismo e video-televisione. Il programma ha ruotato intorno al tema conduttore «Mis Mas, Mal d'identità tre». A tutti è stato rilasciato un diploma di fine corso.

IN BREVE

Scoperta dai carabinieri di Tarvisio

Organizzazione slovena gestiva l'immigrazione di clandestini in Italia

TARVISIO I Carabinieri di Tarvisio hanno scoperto un'organizzazione slovena che gestisce l'immigrazione di clandestini in Italia. L'indagine ha avuto una svolta decisiva la scorsa notte con l'arresto a Fusine di uno sloveno di 19 anni, che guidava un'auto con quattro montenegrini con passaporti contraffatti. Il giovane è accusato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. I quattro sono stati segnalati alla magistratura per ricettazione e falso e respinti in Slovenia. L'arresto si è avuto al termine di un'operazione alla quale ha collaborato la Polizia slovena che ha fornito informazioni sui passaporti sequestrati: documenti smarriti o rubati, ai quali erano state sostituite le fotografie. Le indagini sono ancora in corso. Ieri invece sono stati bloccati a Udine dalla Polfer quattro clandestini romeni.

Weekend con traffico sostenuto sulle autostrade Possibili code anche ai valichi di confine

PALMANOVA Traffico sostenuto sulla rete autostradale della regione anche per il prossimo week-end. Lo comunicano le Autovie Venete avvertendo che rallentamenti e code potranno formarsi nei tratti che abitualmente costituiscono punti critici per la viabilità. Si tratta della zona tra Udine Sud e Palmanova e tra Palmanova e Latisana in entrambe le direzioni di marcia, e delle barriere di Trieste-Lisert e di Venezia Est, sia in entrata che in uscita e sulla tangenziale di Mestre in entrambe le direzioni. Code previste pure ai valichi confinari con la Slovenia. Da tener presenti anche le condizioni metereologiche che prevedono per oggi un peggioramento in mattinata. Meglio nel pomeriggio e nelle giornate di domani e domenica. Infine sia oggi che domani e domenica non saranno attivi cantieri di lavoro sulla rete autostradale regionale.

Scivola su un ghiaione dello Jof di Montasio: giovane alpinista udinese soccorso con l'elicottero

CHIUSAFORTE Uomini della Guardia di finanza di Sella Nevea e del Soccorso alpino di Cave del Predil sono intervenuti ieri, insieme con l'elicottero del 118, in soccorso di Luca D'Alessandro, di 20 anni, di Udine, che era scivolato su un ghiaione nel corso di un'escursione sullo Jof di Montasio, in comune di Chiusaforte. Un altro escursionista, visto il giovane in difficoltà, ha allertato i soccorsi con un telefono cellulare. D'Alessandro, che ha riportato soltanto contusioni ed escoriazioni, è stato medicato all'ospedale di Tolmezzo, dove i sanitari hanno constatato che non c'era bisogno di ricovero. Quindi Luca D'Alessandro è stato accompagnato in Val Saisera da dove, insieme alla sua famiglia, ha fatto rientro nel capoluogo friulano.

Oggi si riunisce la giunta per decidere se chiedere lo stato di calamità

I danni del maltempo in Friuli Primo bilancio: tredici miliardi

PORDENONE La Giunta regionale, su richiesta dell'assessore alla Protezione civile, Paolo Ciani, si riunirà oggi per valutare l'entità dei danni provocati dall'ondata di maltempo che lunedì notte ha lasciato le conseguenze più evidenti soprattutto nello Spilimberghese (che risulta essere la zona più colpita) e nel Sandanielese. L'esecutivo dovrà decidere inoltre se richiedere o meno al Governo il riconoscimento dello stato di calamità naturale.

Un'eventualità abbastanza remota secondo quanto ritiene lo stesso Ciani: «Non credo che sussistano le condizioni – ha spiegato – in quanto secondo le indicazioni di cui dispongo i danni nell'intero territorio regionale ammonterebbero a circa tredici miliardi di lire. Il bilancio potrebbe anche salire, ma non penso che potrà raggiungere la soglia richiesta per pretendere il risarcimento da palazzo Chigi».

E l'agricoltura? «Ha patito gravissime conseguenze, certo, ma non bisogna dimenticare che esiste un fondo di solidarietà nazionale creato appositamente per il ristoro dei danni patiti in circostanze analoghe a quella di lunedì sera. Vale a dire che quando avremo la cifra complessiva, da essa andrà stornato il peso finanziario dell'agricoltura».

Le argomentazioni di Ciani, saranno supportate questa mattina alle 10 dalla relazione stilata ieri dai responsabili della Protezione civile e nella quale, per la prima volta in via ufficiale, sarà contenuta una stima, peraltro ancora abbastanza approssimativa dei danni provocati dalla tromba d'aria.

Niente stato di calamità, insomma, anche se l'ultima parola spetta alla presidenza della Giunta. Sarebbe comunque in forse anche un intervento finanziario diretto da parte della Regione: «Durante l'anno accadono diversi fatti legati all'inclemenza meteorologica – ha osservato Ciani –, e certamente la Giunta non può intervenire su tutto».

E quindi? «Si mette mano a situazioni maggiormente diffuse, che incidono con più gravità sul tessuto produttivo». Parafrasato vuol dire che un contributo diretto per case scoperchiate è assai arduo da erogare mentre per danni patiti da aziende che nel loro complesso sostentano centinaia di famiglie la strada da percorrere è più semplice. Spietato ma logico, anche se la Lega e il consigliere Moretton (Cpr) sollecitano la Giunta a chiedere lo stato di calamità.

In favore di privati e aziende si stanno comunque già attivando strutture non istituzionali come la Banca popolare di Cividale che ha previsto la concessione di prestiti fino a dieci milioni a tasso zero per un anno a favore dei privati e fino a cinquanta milioni, al tasso del 3,5 per cento (medesima durata) per le aziende costrette a far fronte alle conseguenze della calamità naturale. Proseguono intanto gli ultimi interventi dei vigili del fuoco mentre le squadre della Protezione civile sono già rientrate.

Massimo Boni

Il 7 settembre si riunirà la commissione consiliare per fare il punto sulla situazione del patrimonio demaniale

Baruffa sui beni che lo Stato vuole regalare

Finora le riunioni dell'organismo bilaterale Governo-Regione sono saltate

Restituzione Irap «Un'operazione elettoralistica»

TRIESTE Per il consigliere regionale, Paolo Fontanelli, del Partito dei Comunisti italiani, la decisione del Consiglio di restituire alle piccole aziende parte dell'Irap è un' «operazione elettoralistica» di Polo e Lega, che alla prossima campagna elettorale si vanteranno «di aver restituito 27 miliardi» di lire. Secondo Fontanelli, quei soldi potevano essere usati «per migliorare la sanità (più risorse - ha detto - per un settore che dovrà fare i conti con il taglio di 17.000 ricoveri) o per un pò di manutenzione alle case popolari, oppure per dare servizi migliori proprio alle piccole imprese».

TRIESTE Torna d'attualità la questione dei trasferimenti di beni demaniali dello Stato alla Regione e agli enti locali, questione che ha ultimamente offerto lo spunto per accese polemiche. Se ne riparlerà il 7 settembre in seno alla competente commissione consiliare presieduta dal diessino Alessandro Tesini, convocata dal presidente dell'assemblea regionale, Toni Martini, per un'audizione dei tre rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia nella commissione paritetica Stato-Regione. A Giovanni Bellarosa, Roberto Bin e Alessandra Guerra verrà chiesto di fare il punto su questo delicato confronto con il governo centrale.

Al momento del suo insediamento, lo scorso 23 febbraio, la commissione paritetica aveva esaminato le questioni pendenti e aveva accordato un'attenzione prioritaria a quella dei trasferimenti di beni demaniali, alla luce delle richieste a suo tempo elencate dalla Regione e trasmesse all'amministrazione statale. E intanto aveva elaborato uno schema di decreto legislativo, che stabilisce due punti importanti: 1) tutti i trasferimenti avverranno a titolo gratuito; 2) vi sarà ogni due anni la possibilità che lo Stato produca nuovi elenchi di beni alienabili e che la Regione e gli enti locali presentino ulteriori richieste.

La leghista Alessandra Guerra ha disertato gli incontri per «non ratificare le decisioni prese da Roma»

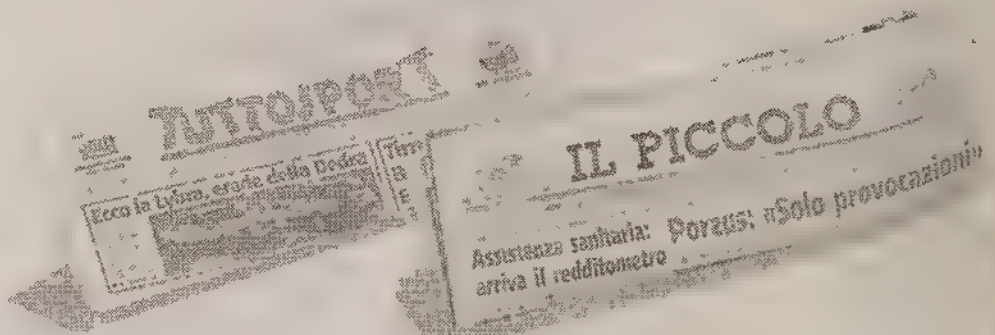
Era stato il ministero delle Finanze a trasmettere le richieste alle singole amministrazioni (Difesa, Trasporti, Lavori pubblici-eccetera) perché rispondessero se i beni di cui sono titolari siano immediatamente cedibili, se la loro cessione abbisogni di verifiche o se vengano ritenuti non trasferibili in quanto in uso governativo. E ora è la stessa commissione paritetica a dover autonomamente fissare l'elenco definitivo dei beni trasferibili.

In teoria la «paritetica» può giudicare acquisibile da parte della Regione un bene che la relativa amministrazione abbia deciso di conservare a uso governativo; in realtà – poiché i trasferimenti saranno infine oggetto di un decreto legislativo del Consiglio dei ministri – l'ultima parola spetterà al governo.

Per due volte sono state rinviate le riunioni risolutive della «paritetica», l'ultima volta lo scorso 30 luglio allorché la leghista Alessandra Guerra aveva ritenuto – in polemica con l'onorevole Antonio Di Bisceglie, presidente della commissione – un incontro «utile solo per ratificare decisioni prese da Roma».

E aveva protestato: «Lo Stato vorrebbe trasferire solo pochi e insignificanti beni, senza concedere ai Comuni e alla stessa Regione il tempo necessario per valutare le cose ed eventualmente ribadire le proprie richieste. Si è lavorato due anni per raccogliere le richieste e ora ci vogliono imporre soluzioni affrettate che prescindono dagli elenchi prodotti dalle autonomie locali».

È da qui che muoverà il 7 settembre – all'indomani della ripresa dei lavori d'aula – la puntualizzazione del problema, alla presenza dei tre rappresentanti regionali, in sede di commissione consiliare. Una puntualizzazione che dai beni statali spazierà poi sugli altri temi del confronto Stato-Regione, quali la competenza primaria che il Friuli-Venezia Giulia rivendica da tempo per i beni culturali.

g.p.

OGGI		
Il Sole:	sorge alle	6.11
	tramonta alle	20.05
La Luna:	si leva alle	15.19
	cala alle	0.22

33.a settimana dell'anno, 232 giorni trascorsi, ne rimangono 133.

IL SANTO

San Bernardo

IL PROVERBIO

Un solo nemico è troppo e cento amici sono pochi.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	1,94
Via Battisti	mg/mc	3,18
Piazza V. Veneto	mg/mc	1,15
Piazza Vico	mg/mc	2,70
Piazza Goldoni	mg/mc	3,56
Via Carpineto	mg/mc	n.p.

TEMPO

Temperatura:	24 minima
	27,8 massima
Umidità:	71 per cento
Pressione:	1016,1 stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	13 km/h da N-O
Mare:	25,3 gradi

MAREE

Alta:	ore	16.58	+20	cm
		--	--	--
Bassa:	ore	0.42	-17	cm
	ore	--	--	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.32	+8	cm
Bassa:	ore	1.46	-26	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Allarme pedofili in via Paisiello: un adulto ha avvicinato un ragazzino e dopo il «no» all'invito lo ha trascinato per un braccio

«Vieni a fare un giretto con me?»

La vittima è fuggita e la mamma ha informato la polizia e gli altri genitori

«Vieni a fare un giro con me?» Lo ha chiesto piuttosto deciso un uomo sui quarant'anni a un ragazzino di nemmeno 14 che stava rientrando nella sua abitazione di via Paisiello, a Poggi Paese. Il ragazzino ha avuto un attimo di esitazione. L'uomo l'ha afferrato per il braccio. Lui è riuscito a divincolarsi ed è scappato a gambe levate. Erano le 18.30 di mercoledì e in quel momento, nonostante il sole fosse ancora alto, in strada non c'era nemmeno un passante.

Il ragazzino, un po' esile per la sua età, era stato avvicinato dall'uomo un paio di minuti prima. Un «abbordaggio» con una scusa banale. «Mi puoi dire che ore sono?» aveva chiesto l'adulto con fare gentile. La vittima aveva alzato il polso verso gli occhi guardando le lancette dell'orologio. «Sono le 18.30, signore» aveva risposto, allungando il passo. L'altro lo aveva seguito. A pochi metri dal sottopasso che gli abitanti della zona chiamano «tunnel», la seconda domanda e la presa al braccio. Un gesto che il ragazzo ha interpretato per quel che valeva. E' giunto a casa trafelato, ha raccontato l'avventura alla mamma senza riuscire a fornire per l'emozione dettagli significativi. «Un uomo sui 40 - 45 anni con addosso un paio di pantaloni della tuta». Tutto qui.

La mamma si è attaccata al telefono, ha dato l'allarme. La polizia ha perlustrato la zona. Senza esito. Dell'uomo che pretendeva che il ragazzino facesse un «giro con lui», nemmeno una traccia. Pochi passanti, solo auto frettolose. La notizia tra mercoledì sera e ieri mattina si è diffusa con una cerca velocità. Altre mamme sono state informate e a loro volta hanno ammonito i figli. «Attenti agli adulti che vi avvicinano per strada».

Su Poggi Paese è scesa una cappa di diffidenza e di inquietudine. Il gesto di un uomo senza volto ha avuto il potere di minare in un attimo la fiducia e la serenità di tanti bambini. Li ha fatti diventare sospettosi, li ha costretti a confrontarsi anzitempo con il lato oscuro della vita. Ed è questa la cosa più pesante: un'ombra nera che si allunga sulla gioia di tanti. Il bambino preso per il braccio rientrava a casa dalla spiaggia. Vi aveva passato il pomeriggio con un amico della stessa età. Oggi non è per nulla certo che abbia voglia di ritornare in riva al mare.

Claudio Ernè

Come evitare gli agguati: ecco i campanelli d'allarme

Trieste non fa eccezione. Le denunce per abusi sessuali sui minori sono in crescita dal 1983. Basta pensare ai tanti casi emersi pubblicamente. Si è parlato di pedofili in agguato in sale giochi, all'esterno di scuole, di campi di calcio, in negozi frequentati dai genitori delle piccole vittime. Ma anche di abusi in famiglia. Casi documentati da inchieste della Procura della Repubblica.

Per disattivare in tempo le iniziative di adulti sciagurati, ma talvolta anche malati è utile sottolineare le «istruzioni» per proteggere i propri bambini.

In primo luogo va rafforzata una serena comunicazione con i propri figli. Il ragazzino preso per il braccio in via Paisiello da un adulto rimasto per il momento senza nome, ha reagito nel modo giusto, informando subito la mamma dell'accaduto. In secondo luogo i genitori devono percepire i «campanelli d'allarme» che potrebbero indicare l'avvenuta entrata in scena di uno di questi delinquenti: l'insonnia del bambino, la disappetenza, il dimagrimento, la svogliatezza scolastica, il mutismo ingiustificato, la convinzione che il proprio corpo è sporco, i disegni strani, i discorsi insoliti, non devono essere sottovalutati.

Infine va sottolineata l'importanza del «Telefono Azzurro». Anni addietro a Trieste una chiamata di soccorso a questa organizzazione ha permesso di denunciare alla Procura un caso di turpi attenzioni in famiglia. Due sono le linee: la prima è gratuita e risponde al numero verde 1.96.96: la seconda invece, definita «istituzionale» fa riferimento allo 051.481048.

Il Comune ha predisposto un primo intervento sperimentale per evitare l'espandersi della colonia in città

Gabbiani, l'«invasione» si fa pericolosa

Ormai attaccano chi si avvicina ai nidi (più di 300) sparsi sui tetti

Se la tendenza attuale alla crescita della popolazione di gabbiani a Trieste non sarà in qualche modo controllata, tra dieci anni si potrebbe assistere nella nostra città a scene tipo quelle del film «Uccelli» di Hitchcock. Esagerazioni? Fino a un centro punto, visto che gli ornitologi arruolati dal Comune per tenere sotto controllo la situazione sono ormai costretti a operare con gli elmetti. Abituati alla presenza umana, infatti, i gabbiani inurbati di Trieste non ci pensano due volte ad attaccare in picchiata chi si avvicina ai loro nidi sui tetti delle case. Anche se, al momento, a vedersela brutta sono soprattutto cinciallegre, passeri, merli e tortore, costretti sempre più a lasciare spazio ai chiassosi cugini del mare. E per i piccoli volatili canterini il futuro non dice nulla di buono: di questo passo tra dieci anni si saranno accasate in città non meno di duemila coppie di gabbiani, vale a dire ottomila esemplari in grado di mettere in serio pericolo l'equilibrio ecologico delle specie animali inurbate, gatti compresi. Ma un orizzonte grigio si prospetta per gli stessi gabbiani: in diverse città della Gran Bretagna, dove l'alto numero di gabbiani inurbati ha creato seri problemi di igiene pubblica, le autorità sono state costrette a metter mano ai fucili.

Per questo il Comune si è preso a cuore la sorte dei gabbiani e dell'intero ecosistema urbano, affidando a una task-force di esperti ornitologi il compito di tenere sotto controllo l'espansione del *Larus cachinnans michahellis* (questo il nome scientifico della specie inurbata), espansione che non ha eguali in nessuna altra parte d'Italia.

«La colonia di gabbiani - spiega Enrico Benussi, l'ornitologo che guida la squadra per conto del Comune - si è insediata a Trieste nel 1987, e il numero di coppie è andato progressivamente aumentando con un incremento medio annuo del 46,6% tra il 1988 e il 1992 del 31,3 % tra il 1992 e il 1997; i nidi censiti nel 1997 erano 186, oggi ne abbiamo oltre trecento, con una popolazione complessiva stimata intorno alle 600 coppie». La colonia, continua Benussi (che si confessa innamorato perso dei gabbiani), «non sta ancora creando problemi di igiene pubblica, anche se è stata notata la progressiva riduzione delle specie di uccelli più piccole, a cominciare dai colombi».

I gabbiani, spiega l'ornitologo, sono uccelli tutt'altro che timidi, e tendono anzi ad assumere atteggiamenti predatori: «A farne le spese sono i pulcini del Giardino pubblico - racconta Benussi -, e inoltre conosciamo un gabbiano che ha l'abitudine di attaccare i piccoli colombi: li prende e poi li uccide annegandoli nella fontana di Piazza Sant'Antonio e lì se li mangia». Abilissimi nell'individuare e fonti trofiche, cioè le fonti di cibo, alcuni gabbiani sono diventati clienti fissi dei cassonetti vicino alla pescheria di San Giacomo e alla macelleria di via Canova: sanno a che ora vengono gettati gli scarti, e non mancano mai all'appuntamento. «Alcuni poi - ride Benussi - si prendono confidenze inusuali: una signora che abita all'ultimo piano di una palazzina a San Giacomo non deve far altro che aprire la finestre per invitare un gabbiano a pranzare nella sua cucina».

La situazione non è dunque allarmante, le scene alla Hitchcock restano immagini da film, «ma è bene - dicono gli ornitologi - che rimanga così com'è: un ulteriore crescita della popolazione non è auspicabilie». E' quanto pensa anche il Comune, che ha autorizzato in via sperimentale un piano di «controllo delle nascite» su pochissime coppie-campione, per mantenere la colonia di gabbiani ai livelli attuali o poco più. Ma il piano di contenimento, avverte Benussi, non potrà essere che pluriennale. Perché i gabbiani in città sembrano starci a loro agio, e se da giovani amano vagabondare per il mondo, quando arriva il momento di metter su famiglia tendono a tornare là dove sono nati.

p.s.

La popolazione complessiva è stimata attorno alle 600 coppie. Non ci sono ancora problemi di igiene pubblica ma si nota la diminuzione delle specie più piccole

Solo quest'anno 187 gli interventi per recuperare giovani esemplari

Ma tanti pulcini cadono nelle strade

Uno dei maggiori problemi che sta dando la colonia di gabbiani *Larus cachinnans michahellis* è quello dei giovani esemplari che tra giugno e luglio, raggiunta una certa crescita, tentano di spiccare il volo, finendo spesso feriti sulla strada o negli stretti cortili tra i palazzi. «Si tratta - spiega l'ornitologo Enrico Benussi - di un comportamento del tutto normale,in qualche modo legato alla selezione naturale». In natura, dice Benussi, i giovani gabbiani si lanciano in planata dalle scogliere quando arriva il momento di imparare a volare. Su un'isola naturale gli uccelli finiscono spesso sulle rocce sottostanti oppure in mare: i più forti e fortunati avranno una seconda opportunità, spesso con l'aiuto dei genitori, gli altri muoiono schiantati o finiscono in pasto ai pesci. «E' la dura legge della natura - commenta Benussi - che per i gabbiani inurbati assume altri aspetti: una volta iniziata la planata, i giovani uccelli non si trovano di fronte l'ampiezza del mare ma muri di case e strade d'asfalto». «In questi casi - continua l'ornitologo - se le eventuali ferite lo permettono, la cosa migliore da fare è riportare il pulcino accanto al nido da cui è caduto: penseranno i genitori a prendersi cura di lui». Il fenomeno non è da sottovalutare: solo quest'anno sono stati effettuati in città ben 187 recuperi di giovani gabbiani precipitati. Ad ogni modo gli ornitologi stanno cercando di allestire un centro per dare le prime cure ai «pulli» feriti, «ma solo il tempo strettamente necessario prima di restituirli al nido».

Il gruppo di ornitologi in forza dal Comune sta inoltre mettendo a punto nuove metodologie di studio della colonia, come i radiotrasmettitori da applicare ad alcuni esemplari per seguirli nel corso della loro esistenza (molti gabbiani portano già un anello di riconoscimento, tecnica che ha permesso scoprire come alcuni gabbiani triestini amino viaggiare in Polonia e in Ungheria).

Si infuocano le polemiche sul blitz della Regione che ha escluso le aree di confine dai benefici dell'Obiettivo 2: il coordinatore comunale di Forza Italia lancia l'allarme

«Ora le imprese si trasferiranno in Slovenia»

Laboranti, come imprenditore, è infuriato: «Decisione folle e miope; dilettanti, non capiscono nulla di politica»

E quando ci sarà l'Obiettivo 1 il danno sarà ancora maggiore

Per le zone di confine della provincia, dove si trovano i maggiori insediamenti industriali, l'esclusione dai benefici dell'Obiettivo 2 è un danno di portata enorme. Che diventerà ancora più forte quando l'Unione europea dichiarerà la vicina Slovenia area Obiettivo 1. Le aree obiettivo 1 e obiettivo 2, è bene ricordarlo, sono delle zone che, per decisione dell'Unione europea, beneficiano di aiuti per il rilancio industriale e per lo sviluppo. Aree considerate depresse, a declino industriale come appunto le aree di confine e quelle che stanno risentendo delle chiusure delle industrie a ex-partecipazioni statale.

Aiuti autorizzati e con fondi che giungono dagli enti pubblici e in parte dall'Ue. In altre zone europee questi aiuti non possono essere concessi perchè considerati «concorrenza sleale». Qual è la differenza tra Obiettivo 1 e 2? Semplice, l'intensità degli aiuti. Le aree Obiettivo 1 sono zone dove lo sviluppo è in ritardo rispetto al resto d'Europa anche dal punto di vista strutturale ed è concesso il massimo dell'intensità di aiuto. E' previsto il 75% di copertura in caso di un investimento e almeno il 50% della spesa deve essere a carico delle autorità pubbliche. Ma c'è un passo sucessivo che era previsto fino ad ora dalla Ue (i fondi europei sono scaduti quest'anno, è stata fatta la riforma con varie riduzioni degli aiuti e si attende di conoscere le regole di applicazione): la partecipazione comunitaria, in alcuni casi eccezionali, può salire sino all'80-85%. Potrebbe accadere proprio in Slovenia. Chi si ricorda cos'è successo, qualche anno fa con la Getrag? Trieste si è vista sfuggire un investimento enorme da parte di un industria meccanica (produce i cambi di autovetture delle maggiori marche mondiali) con centinaia e centinaia di posti. La Getrag ha deciso di insediarsi in Puglia: in parte per la mancanza di manodopera specializzata, ma soprattutto perchè la Puglia era zona Obiettivo 1. L'Obiettivo 2 invece prevede il 50% massimo della copertura del costo complessivo dell'investimento e almeno il 25% della spesa a carico degli enti pubblici. Per i territori esclusi si parla del phasing-out: gli aiuti sono ridotti di un terzo e durano un anno in meno.

g.g.

Giancarlo Laboranti

«Cosa accadrà quando la Ue dichiarerà la Slovenia area di Obiettivo 1? Lo so io: ogni imprenditore di buon senso farà armi e bagagli e si trasferirà. Proprio ora che c'era un piccolo, ma concreto segnale di ripresa! Non capire questa evoluzione positiva, non è un problema di difesa della triestinità, significa piuttosto non comprendere assolutamente nulla di politica. Questa della Regione è una decisione folle e miope».

Dire arrabbiato è eufemistico. Giancarlo Laboranti, imprenditore, è davvero infuriato dopo la decisione della Regione che ha escluso dai benefici dell'Obiettivo 2 le zone di confine della provincia di Trieste. E la sua rabbia, giorno dopo giorno, sta aumentando a dismisura. Soprattutto per un altro motivo: Laboranti è anche coordinatore comunale di Forza Italia e a decidere questa mappatura che - lo riconoscono tutti gli economisti con un pizzico di intelligenza - è uno scandalo e una jattura, è stata proprio una giunta del centro destra, dove Forza Italia ha un presidente, per di più triestino, che al momento di decidere è andato in ferie. Si respira odore di resa dei conti.

«In realtà la carenza della classe politica è emersa già due anni fa in occasione del piano regolatore – continua impietoso Laboranti – e prosegue nel 1999 con le scelte sull'Obiettivo 2. E' un problema che non può assolutamente essere gestito in maniera dilettantesca». Gli imprenditori hanno le idee abbastanza chiare: «Nessuno si è preso la briga di capire che con i benefici che la Ue elargirà alla Slovenia fra un anno e mezzo, classificando i territori Obiettivo 1, il fatto che sia stato tolto il vantaggio dell'Obiettivo 2 alle zone di confine diventa una decisione economica gravissima. Qualsiasi imprenditore di buon senso trasferirà in Slovenia le sue attività che potranno godere di condizioni complessive che si trovano soltanto nei Paesi asiatici. Alta flessibilità, basso costo del lavoro, disponibilità incredibile di soldi e finanziamenti».

Non ce la fa a calmarsi Laboranti, lui che prima di essere politico è un imprenditore e che è entrato in Forza Italia solo perchè crede negli ideali liberal- democratici. Ora si sente soffocare da queste decisioni politiche. Ancora di più perchè giungono dalla sua stessa «parte» e sono tacciate di clientelismo e localismo.

«E' impensabile che alle aree escluse resti la consolazione dei contributi aggiuntivi della Regione, quelli sono aiuti ai coatti. Casomai dovevano essere dati ad altre aree. Toglierli alla fascia confinaria inoltre non permette più di avere il vantaggio della sommatoria dei contributi».

Un'operazione, il cumulo degli aiuti, che la Ue non permette normalmente. Ci sono dei limiti, altrimenti scatta la procedura di infrazione, perchè con gli aiuti non permessi alle imprese si droga il mercato e si fa concorrenza sleale. Dove è cessa la sommatoria? «Nelle aree dell'Obiettivo 2 naturalmente - conclude Laboranti - e si tratta di un vantaggio notevole: Obiettivo 2, Fondo Trieste, Frie. Un vantaggio che ha permesso, vista l'intensità di finanziamenti disponibili, ad alcune aziende come la Grandi Motori, la Ferriera di Servola, la Cartiera del Timavo, di restare sul territorio e fare anche degli investimenti. I risultati si sono visti. Ora si rischia».

La ripresa potrebbe fermarsi. Laboranti ha sentito tutti i suoi colleghi imprenditori, nel mondo economico c'è la massima trasversalità, e sul problema dell'esclusione ha contattato in questi giorni il vicepresidente della Commissione industria a Bruxelles, Renato Brunetta. «Questa mappatura dell'Obiettivo 2 è una follia - conclude – e la Regione, lo ripeto, ha trattato sostanzialmente l'area triestina come fosse una zona di coatti».

Giulio Garau

La perdita dei fondi comunitari ha accentuato le divisioni all'interno del partito

An, ancor più separati in casa

Serpi attacca Dressi: «Nessuno del gruppo è stato informato»

La vicenda dell'Obiettivo 2 è destinata a lasciare il suo segno pesante nei rapporti interni del centro-destra triestino. Dentro An l'ormai storica spaccatura tra le due anime ne ha tratto ulteriori argomenti di frizione, al punto che il consigliere regionale Francesco Serpi, da sempre esponente della corrente «anti-Menia», parla senza mezzi termini di «latitanza» del gruppo dirigente del partito. «Una storia spiacevole nel metodo e nel merito - sbotta - di cui nessuno del gruppo è stato informato. E la cosa più incredibile è che a difendere una delibera del genere sia stato chiamato proprio il triestino Dressi. Per decenza poteva almeno farlo fare da qualcun altro. A questo punto l'unica speranza è che il Tar riveda la situazione...».

Il collega Paris Lippi, «meniano» di ferro e attuale commissario della Federazione di An, si trincera dietro la diplomazia, anche se le gole profonde del partito dicono che, dopo la mazzata dei fondi europei, anche i rapporti tra lui e Dressi non siano propriamente da luna di miele. Ai microfoni, Lippi ammette a denti stretti: «Non abbiamo litigato, certo è che se mi avesse avvertito per tempo di quanto era nell'aria non sarebbe stata una cosa cattiva». Poi, ribalta la polemica sul Comune. «In tutta questa storia - attacca - c'è un lato positivo: finalmente abbiamo constatato di avere ancora un sindaco, dopo che per mesi la città è stata delegata a "prezzemolino" Damiani. Certo, da triestino mi dispiace di come sono andate le cose, ma obiettivamente credo che solo la Cartiera Burgo corra il pericolo di essere danneggiata. Per la Wartsila sono d'accordo con Dressi: dobbiamo ancora capire che piani ha. Non si può continuare a erogare soldi alla cieca. E per l'autoporto di Fernetti, beh, persone riconducibili a determinati schieramenti hanno deciso di metterci le auto Renault, senza approfondire abbastanza la scelta del centro all'ingrosso di Paoletti...».

Se in An il clima non è idilliaco (Serpi, ricordando una serie recente di "scivoloni", sintetizza: «In Federazione non viene più nessuno e perdiamo iscritti. Molti che hanno dato la vita al partito sono stufi di vedere che serve solo a trovare posti di lavoro ai parenti di Menia e Lippi...»), in Forza Italia non si sta certo meglio. Con le scelte sull'Obiettivo 2 l'ala imprenditoriale degli azzurri triestini si è sentita "tradita" dal suo leader Antonione. Per ora non si parla di spaccature, ma il malumore è alle stelle.

«In tutta questa storia - interviene il consigliere del Ccd, Bruno Marini - è mancata qualsiasi comunicazione tra consiglieri e assessori triestini. Forse, se avessimo saputo in tempo come si stava muovendo la giunta, noi consiglieri avremmo potuto fare qualcosa ed evitare il peggio. Per questo, alla ripresa dei lavori in Regione, sarà opportuno che ci vediamo un po' tutti, Staffieri, Franzutti, Antonione ed io. Questo dell'Obiettivo 2 è stato un incidente e non vorrei ne capitassero altri».

ar. bor.

Potrebbe rientrare lo sciopero indetto dai sindacati dopo l'ultima rottura

CrT, uno spiraglio sulle trattative

La direzione ha convocato i rappresentanti dei lavoratori

Investito: è grave

Grave investimento nel cuore della notte sulla statale 202 in prossimità della centrale del latte. Una persona è stata travolta ed è finita esanime a terra. Pronto l'intervento dei sanitari del 118 che sono accorsi sul posto; dopo le prime cure ne hanno disposto il ricovero all'ospedale di Cattinara con prognosi riservata per un grave trauma cranico. Sull'arteria dove è avvenuto l'investimento c'è il limite di velocità di 50 chilometri all'ora. I rilievi sono stati effettuati da una pattuglia della polizia stradale.

Il dialogo è riaperto. Stamane i rappresentanti sindacali della Fabi e del Salcart, organizzazioni autonome, e dei confederali Cgil, Cisl e Uil, solcheranno nuovamente la soglia della direzione della Cassa di Risparmio di Trieste, per cercare di ricucire lo strappo che, l'altro ieri, aveva provocato la rottura delle trattative.

E' stata la stessa direzione del principale istituto bancario triestino a convocare i sindacati, dopo che questi avevano proclamato lo stato di agitazione e indetto due giornate di sciopero per lunedì 30 e martedì 31 agosto.

«Probabilmente è stata questa mossa – ha commentato Mario Marchione, segretario provinciale dei bancari della Cisl – a smuovere la direzione che si era irrigidita su posizioni per noi inaccettabili».

Ma quale che sia la causa della decisione adottata dalla direzione della Crt, l'essenziale è che lo spiraglio lasciato aperto dopo la rottura fra le parti si sia trasformato in dialogo. Ci sono centinaia di dipendenti della banca triestina che stanno vivendo con apprensione queste ore, e il fatto che si torni a parlare costituisce in ogni caso un fatto positivo. Il direttore generale dell'istituto, Nerio Benelli, aveva già preannunciato che si sarebbe rivolto alla proprietà, per avere ulteriori lumi, manifestando una certa volontà di superare il punto di crisi. Con l'invito rivolto alle organizzazioni sindacali, la disponibilità si è tramutata in realtà.

Il direttore della CrT Benelli

Oggi dunque ci sarà un incontro importante, dal quale potrebbe forse scaturire addirittura la decisione di annullare lo sciopero. I sindacati però avevano già evidenziato i punti irrinunciabili della loro posizione: trattamento identico per tutti, con garanzie per l'intero gruppo dei dipendenti, senza differenziazioni di sorta (come si ricorderà, il problema era sorto qualche settimana fa, quando l'azionista di riferimento, l'Unicredito, aveva deciso di cancellare il Centro elaborazione dati).

Ora sarà decisivo verificare i contenuti delle controproposte avanzate dalla proprietà, che aveva ipotizzato la possibilità di far diventare cassieri tutti gli impiegati attualmente impegnati al Ced, per rafforzare gli sportelli della banca e, di conseguenza, la sua forza commerciale.

Ugo Salvini

Lavori nel 2000

Concorso di idee per il progetto della piscina di San Giovanni

Passo avanti verso la soluzione dell'annoso problema della piscina di San Giovanni. La giunta ha infatti approvato nei giorni scorsi l'indizione di un concorso di idee per l'aggiornamento progettuale dei lavori per la realizzazione dell'impianto.

«Potremo così individuare - ha detto l'assessore allo sport, Roberto Damiani - le migliori proposte tecnico-operative per le necessità dei ragazzi del rione e degli alunni delle scuole che intenderanno avvicinarsi al nuoto». Soddisfatto anche l'assessore Uberto Fortuna Drossi, responsabile dei Lavori pubblici: «L'indizione del concorso, per il quale è prevista una spesa di circa 40 milioni ci consentirà di individuare le soluzioni per la migliore gestione economica dell'impianto, tenendo conto anche della possibilità di sviluppare attività collaterali, come le palestre, che possano favorirne l'utilizzo a costi ridotti». Secondo Drossi il via ai lavori per questa "piscina didattica" potrebbe essere dato entro l'estate 2000.

Autotrasporto e multe

Visioli rimbecca la giunta sui ritardi della Provincia

«Alle mie critiche per il ritardo della Provincia sul problema delle multe agli autotrasportatori, l'assessore Marini replica solo per dire che "si confida di fornire soluzioni soddisfacenti entro pochi giorni", confermando così la giustezza dei miei solleciti».

Il consigliere di Rifondazione, Dennis Visioli, non ci sta a passare per chi critica a vuoto e rincara la dose, ricordando il "pacco" di interrogazioni che lui e altri hanno mandato alla giunta Codarin - alcune ormai più di due anni fa - senza mai ricevere risposta. «E' normale in democrazia - aggiunge - che la maggioranza governi e che chi è all'opposizione, indichi i ritardi. Io cerco di fare il mio e Codarin e Marini farebbero meglio a cercare di risolvere i problemi invece di stizzirsi se vengono colti... in fallo. Continuo a pensare - conclude Visioli - che un amministratore, peraltro lautamente pagato, possa considerarsi in ferie solo se non ha da dare risposte urgenti alla cittadinanza».

Comune

San Vito: via libera al bando di gara per la costruzione del campo di calcio

Lavori di manutenzione straordinaria delle palestre delle scuole Suvich, Morpurgo e Addobbati, per una spesa complessiva di 300 milioni, sono stati approvati dalla giunta comunale.

L'esecutivo ha anche deciso interventi di metanizzazione di alcune centrali termiche comunali (la spesa prevista è di circa un miliardo e mezzo) e per il «Progetto adolescenti», che consentirà di avviare attività di aggregazione giovanile nei ricreatori durante le ore serali.

La giunta ha poi espresso parere favorevole per il restauro delle facciate di palazzo Costanzi (spesa di 400 milioni), ha bandito la gara per il campo di calcio di San Vito e ha dato via libera a una concessione triennale di uno spazio all'interno dello stadio Rocco a favore dell'Associazione nazionale Triestina club.

Lettera al Presidente

Codarin a Ciampi: «Recuperiamo dal mare l'ancora dell'Audace»

Il presidente della Provincia, Codarin, ha scritto ieri al Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, perchè venga consegnata alla città l'ancora del cacciatorpediniere «Audace», il cui relitto è stato ritrovato nei giorni scorsi sul fondale tra l'isola di Pago e quella di Lussino. L'intenzione - spiega Codarin - è di collocare l'ancora alla testa dell' omonimo molo al quale la nave attraccò, prima unità della Marina Militare italiana, alla fine della Grande guerra.

Codarin ha chiesto in particolare al Capo dello Stato di intervenire presso le competenti istituzioni nazionali e internazionali «al fine di dare immediatamente seguito a un' iniziativa diplomatica» in questo senso. L' Audace, dopo aver gettato gli ormeggi il 3 novembre 1918 sul molo prospiciente piazza Unità, sbarcò il 7 novembre successivo a Zara reparti dell'Esercito italiano e viveri per la popolazione.

L'assessore regionale Santarossa e il commissario Maresca a Klagenfurt

Il porto chiama la Carinzia

«Se le premesse verranno mantenute, il porto di trieste ha tutte le carte in regola per riproporsi, anche alla clientela carinziana, quale interlocutore affidabile ed in grado di fornire servizi competitivi sia sotto il profilo dei collegamenti che sotto l'aspetto tariffario». L'ha affermato l'assessore regionale ai trasporti Valter Santarossa, durante un incontro con la stampa nel palazzo dei congressi della fiera di Klagenfurt, che l'ha visto protagonista assieme al commissario dell'Autorità portuale Maurizio Maresca.

Nel corso del suo intervento, santarossa ha spiegato come siano venuti a cadere buona parte dei fattori penalizzanti per lo scalo giuliano, lasciando il posto ad eventi che, come l'acquisizione del Lloyd triestino da parte dell'Evergreen e l'affidamento del molo VII all'Ect, fanno pensare a concrete e progressive possibilità di sviluppo.

Quanto all'aspetto tariffario, Santarossa ha ricordato che «l'offerta di tariffe competitive in relazione ad adeguati volumi di traffico costituirà elemento centrale nella politica dei trasporti delle ferrovie italiane».

Un concetto che Maresca ha ripreso nel suo intervento, forte di un positivo incontro con i rappresentanti del comparto ferroviario del Nord-est. «Compito dell'Autorità portuale - ha detto - è creare le condizioni normative e giuridiche perchè le merci che arrivano via mare a Trieste vengano messe sul treno e giungano a destino senza soste intermedie». Il commissario ha quindi accennato alla necessità di «recuperare agli interessi della città e della regione spazi tutt'ora adibiti ad attività portuale. «Siamo all'inizio di un processo di riflessione analogo a quello che ha caratterizzato, a livello mondiale, l'evoluzione di grandi città-porto - ha concluso - e a Trieste ne esiste uno più importante di quello che ha cambiato il volto di Genova. Regione, Comune e Autorità portuale dovranno mettervi mano quanto prima».

«Chiara», dieci metri e 25 nodi al servizio delle navi alla fonda

Ha toccato l'acqua; calata con un'apposita imbragatura, poco prima di mezzogiorno, davanti a un piccolo gruppo di operatori, al rappresentante della Capitaneria di porto, comandante Muner, alla madrina Chiara Morgante e a suo padre, titolare della «Navigazione Stoini». Si tratta di «Chiara», la nuova imbarcazione dell'azienda triestina, destinata al trasporto veloce fra il porto e le navi all'ancora nelle acque del golfo, principalmente petroliere.

Lunga poco più di dieci metri, larga 3,35, questa nuova freccia delle acque triestine (esclusi i mezzi delle forze dell'ordine, sembra veramente che sarà la più rapida a muoversi tra Muggia e Miramare) ha una stazza lorda di 11,6 tonnellate e due motori da 250 cavalli ciascuno, che le permetteranno una velocità massima di 25 nodi.

«Chiara» potrà trasportare una ventina di persone: il numero esatto non è stato ancora fissato, perché l'imbarcazione deve ancora essere sottoposta al controllo conclusivo, in programma fra pochi giorni, da parte della Capitaneria di porto. Ieri intanto, dopo il semplice ma suggestivo varo, brindisi per tutti, con tanto di champagne, come nelle migliori tradizioni marinare.

Il giovane stava scontando a casa la carcerazione preventiva dopo l'arresto per rapina impropria

Fuga-lampo dai domiciliari

La polizia lo ha arrestato mentre passeggiava in via Battisti

Anche a Trieste le carceri sono piene e si deve scegliere chi tenere «dentro». Fuori dal penitenziario anche una «boss» cinese del traffico di clandestini

Sorpreso dalla Polizia a passeggio in via Battisti mentre doveva trovarsi agli arresti domiciliari. E' successo l'altro ieri a Trieste, che entra così di diritto nelle cronache nazionali piene in questi giorni di segnalazioni di detenuti evasi dagli arresti domiciliari.

Le carceri italiane sono piene - così come quelle del Coroneo - e così si è costretti a scegliere su chi tenere «dentro».

Pericolosi criminali che potrebbero fuggire o piccoli delinquenti con una limitata pericolosità sociale.

Sono una quarantina, a Trieste, le persone sottoposte alle cosiddette misure alternative alla carcerazione. La maggior parte agli arresti domiciliari e qualche detenuto in semilibertà o in «detenzione domiciliare», che sta cioè scontando a casa una condanna definitiva.

Gli arresti domiciliari vengono solitamente concessi in caso di carcerazione preventiva (prima quindi di una condanna definitiva), nei casi in cui non ci sia pericolo di reiterazione del reato, di inquinamento delle prove o di fuga dell'indagato.

Deve essere stato questo anche il caso di Alex Mistaro, triestino di 25 anni, che l'altro ieri è evaso ad un paio d'ore dalla concessione degli arresti domiciliari.

Il giovane, che era stato arrestato e indagato con l'accusa di rapina impropria per aver scippato un'anziana signora nel maggio di quest'anno e per un'altro episodio simile avvenuto in febbraio, passeggiava tranquillamente lungo la via Battisti.

Solo casualmente due poliziotti in servizio di controllo tra viale XX settembre e via Murat, lo hanno notato mentre tentava di allontanarsi cercando copertura tra i passanti. Dopo un breve inseguimento Mistaro è stato fermato sotto i portici di Chiozza per controllare se non fosse in possesso di una qualche autorizzazione per uscire di casa.

Il controllo ha dato esito negativo e il giovane è stato così accompagnato ,di fronte al pubblico ministero di turno, Raffaele Tito, che ne ha disposto la conduzione in carcere, stavolta con la probabile accusa di evasione.

E' notizia di questi giorni inoltre, che siano stati concessi gli arresti domiciliari anche alla cittadina cinese Wang Xumei, di 30 anni, estradata in maggio dalla Slovenia, detenuta finora nel carcere di Udine e accusata di essere una dei «boss», assieme al marito sloveno-croato Josiph Loncaric, del traffico di clandestini cinesi.

Un traffico miliardario, che è stato intaccato proprio in questi mesi dai primi concreti atti di collaborazione della polizia slovena (Wang Xumei era detenuta nel carcere di Maribor) con la magistratura italiana.

In questo caso, più che di reiterazione del reato, il pericolo più grande sarebbe quello di una fuga dell'arrestata, che per ovvi motivi, sarebbe poi piuttosto difficile riprendere.

Un caso simile si è già verificato purtroppo nella nostra città lo scorso anno. Il croato Oris Radolovic, arrestato per traffico d'armi - tra le quali probabilmente anche la bomba a mano che a Natale ha provocato la morte di tre poliziotti a Udine - era stato messo agli arresti domiciliari a Trieste.

Fuggito dall'appartamento gestisce ora nuovamente il suo ristorante a Pola.

Così mentre si discute sulle possibili soluzioni tecnologiche al problema della carcerazione preventiva e al sovraffollamento delle carceri (vedi braccialetto elettronico e quant'altro), la questione diventa sempre più di drammatica a e quotidiana attualità, senza escludere dalla discussione il capoluogo giuliano.

Riccardo Coretti

Tornano in Italia i familiari dell'ingegnere scomparso in Grecia

Caso Franca, 12 milioni a chi fornirà notizie

Due milioni di dracme. È l'entità del premio messo a disposizione dai familiari dell'ingegnere Tommaso Franca, scomparso il 9 agosto nell'isola greca di Skopelos. La cifra corrisponde a 12 milioni di lire, che non sono proprio bruscolini se rapportata agli stipendi medi greci, oscillanti fra le 800 mila e il milione in lire italiane. Il fratello dello scomparso, Gianpaolo, ha fatto pubblicare dei volantini in cui, oltre la foto dell'ingegnere, è indicato il vestiario che indossava il giorno della scomparsa. E il premio. I familiari sperano in questo modo di tener desta l'attenzione degli abitanti dell'isola e dintorni, molti dei quali sono turisti. Anche la stampa locale si è occupata del caso. Le autorita di polizia dell'isola di Skopelos in questi giorni non tralasciano nessuna ipotesi che possa spiegare la scomparsa dell'ingegnere Franca. Secondo la ricostruzione, il giorno della scomparsa l'ingegnere avrebbe avuto con sè non più di 30 mila dracme (180mila lire circa). Inoltre, possedeva una bancomat. Non si sono registrati movimenti monetari con la carta dopo il 27 luglio. In quel giorno l'ingegnere aveva prelevato da Trieste una somma ingente, ma non così cospicua da indurre gli inquirenti a illazioni certe. A Volos, località non lontana da Skopelos, è presente in questi giorni il vice console italiano. Ha chiesto al prefetto del luogo di interessarsi in prima persona delle indagini. I familiari dell'ingegnere, in primo luogo la moglie, avevano nei giorni scorsi espresso il proprio disappunto a causa della decisione dell'autorità di polizia di interrompere le ricerche. La moglie Anna Cucchiara è rientrata in Italia ieri sera con un volo di linea diretto all'aeroporto romano di Fiumicino, dove è arrivata verso le venti. Dallo scalo aereo è stata accompagnata da amici di famiglia nel suo paese d'origine, Guardia Sanframondi. Piccolo centro in provincia di Benevento, a Guardia Sanframondi vivono la madre (83 anni) e la sorella della signora Anna. I coniugi Franca avevano già da tempo programmato di trascorrere il ferragosto proprio a Guardia. L'anziana madre della signora Anna ancora non conosce la vicenda del genero. Oggi rientreranno a Trieste il fratello dell'ingegnere, Gianpaolo, e un nipote. Hanno perlustrato l'isola palmo a palmo. Invano.

Giuseppe Di Leo

Polizia ferroviaria

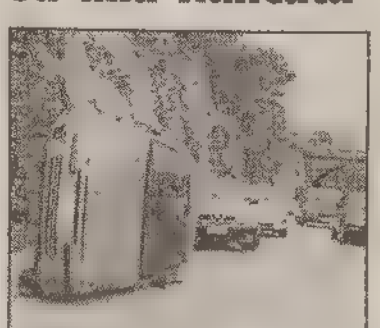
Sette clandestini, iraniani e bosniaci, bloccati alla Stazione centrale

Continua senza sosta il passaggio di clandestini nella nostra città. In questa occasione sette persone sono state bloccate dalla Polizia ferroviaria alla Stazione centrale.

Il gruppo più numeroso di clandestini era costituito da cinque iraniani, tra i quali due donne, che sono stati accompagnati alla Questura per le pratiche di espulsione.

Sempre alla Stazione centrale la Polizia ferroviaria ha anche fermato due bosniaci. Risultati privi dei permessi per il soggiorno in Italia, i due sono stati quindi accompagnati al valico di Pese per l'espulsione dal nostro Paese.

Coinvolte due auto

Nuovo incidente al «Bivio H»: utilitaria finisce su una fiancata

Ennesimo incidente in prossimità del Bivio H ieri pomeriggio. Due le vetture coinvolte: a farne le spese questa volta è stata un'utilitaria che, dopo qualche «evoluzione», si è fermata su una fiancata. Solo lievi «ammaccature» per il conducente che è stato soccorso dai sanitari del 118: ha rifiutato di farsi visitare in ospedale. I rilievi dell'incidente sono stati assunti da una pattuglia della polizia stradale.

Polizia marittima

Barca a vela col motore rotto soccorsa grazie al telefonino

Una barca a vela, con a bordo sei persone, è stata trainata ieri pomeriggio nel porto di Sistiana da una motovedetta della Polizia marittima di Duino. La richiesta di soccorso è stata fatta con un telefono cellulare, alle 16.25 di ieri, dallo skipper del «Barchippo», D.A., 34 anni, di Thiene, che si trovava sulla barca assieme ad altri quattro adulti (due donne e due uomini) e a un bambino di 5 anni. Trovatosi a tre miglia dalla costa con il motore in avaria e senza un alito di vento, per rientrare a terra all'equipaggio dell'imbarcazione non è rimasto che chiedere aiuto. In una decina di minuti la motovedetta ha raggiunto la barca a vela, rimorchiandola poi, come detto, nel porto di Sistiana.

Il serpente, bloccato dai carabinieri, è stato poi preso in cura dall'Enpa

Un pitone baby scappa di casa e va a spasso per via Udine

Il pitone baby di via Udine, dopo la fuga, è tornato a casa.

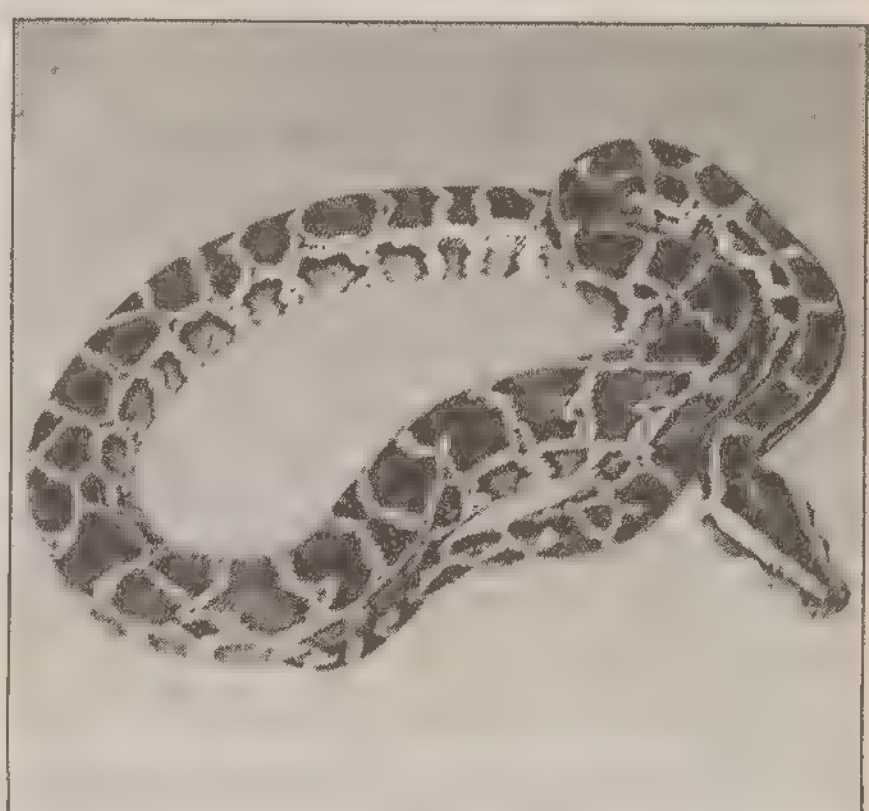
Ha approfittato di una serranda lievemente sollevata e - oplà - in quattro e quattr'otto è scappato. E' accaduto così che un piccolo pitone di appena tre mesi si è trovato nel cuore della notte a strisciare bellamente per la strada, incapace di ritrovare la via di casa. L'episodio è accaduto nella notte tra lunedì e martedì in via Udine, dove, al numero 85, risiede il proprietario del rettile, Bruno Crevatin. Quest'ultimo si è accorto della scomparsa del suo beniamino solo il giorno dopo.

A dir la verità, il baby pitone protagonista di quest'avventura l'ha proprio scampata bella. I passanti che l'hanno incrociato, verso mezzanotte, mentre con tutto il suo ragguardevole metro di lunghezza si godeva la brezzolina notturna sulla pubblica via, si sono spaventati non poco e pare abbiano anche tentato di stordirlo colpendolo alla testa. Poi, però, è prevalsa la razionalità e sono stati chiamati i carabinieri di via dell'Istria, che hanno immobilizzato l'animale e provveduto a contattare subito l'Enpa.

E' stato proprio un volontario dell'ente, Giordano Giordani, a prendersi cura del piccolo pitone, offrendogli un ricovero nella sua abitazione fino alla mattina dopo, quando il proprietario, dopo un rapido giro di telefonate a polizia e carabinieri, ha avuto notizia del provvisorio alloggio del suo amico e si è affrettato a recuperarlo.

Il pitone, che con Giordani si era tenuto piuttosto sulle sue, alla vista del padrone ha dato segni di grande espansività e gli si è attorcigliato attorno al corpo con evidente soddisfazione.

Il cucciolo di serpente è arrivato in casa di Bruno Crevatin da circa un mese e mezzo. Una passione - secondo quanto testimonia la madre del giovane, che abita in un'altra zona della città - nata dopo un viaggio in India e appagata con una cifra ragionevole, circa 300 mila lire. «Si tratta proprio di un bell'esemplare, curato molto bene - racconta Giordani - e affiatatissimo con il suo proprietario».

I volontari dell'Enpa - l'unica associazione che assicura una costante reperibilità per emergenze di questo genere - non sono nuovi a recuperi di rettili. L'anno scorso, in una terrazza di via Giulia, venne rinvenuto un pitone reale, attualmente ospitato nel serpentario dell'acquario. Purtroppo, nel suo caso, nessuno si è presentato a reclamarlo.

«Le famiglie che tengono in casa serpenti sono ormai abbastanza numerose, anche a Trieste», conferma Giordani. E l'Enpa si trova così a dover provvedere alle necessità non solo dei più comuni volatili o quattrozampe.

Sconosciuto, per il momento, il sesso del pitone di via Udine. Il proprietario doveva recarsi dal veterinario mercoledì sera per scoprire se il suo cucciolo è un «lui» o una «lei». Un'operazione, quest'ultima, che richiede l'intervento di un esperto e che non si può risolvere con un'occhiata. Ieri, però, Crevatin, era «fuori città». Così almeno hanno risposto a casa della sua famiglia. Chissà, forse una gita fuori porta col pitoncino per riaversi dallo spavento della breve avventura urbana.

Attese domani le numerose imbarcazioni dell'XI edizione

«Appuntamento in Adriatico»: tappa di due giorni sulle Rive

Ritorna in città l'«Appuntamento in Adriatico». Le imbarcazioni partecipanti all'undicesima edizione, «salpata» da Ravenna il 31 luglio, domani raggiungeranno Trieste dove sosteranno per due giorni.

Quest'anno l'itinerario di «Appuntamento in Adriatico» è particolarmente articolato. Da Ravenna gli scafi sono scesi sino a Pescara. Hanno quindi fatto scalo ad Ancona, Porto San Giorgio, Giulianova, San Benedetto del Tronto. Risalendo la costa sono passate anche per Civitanova Marche, Senigallia, Pesaro, Cesenatico, Porto Garibaldi, Chioggia, Venezia e Caorle. La conclusione della manifestazione è fissata il 26 agosto a Ravenna.

«La situazione riscontrata lungo l'Adriatico, sia dal punto di vista della ricettività sia da quello delle strutture nautiche – ha dichiarato il direttore del Raggruppamento delle Assonuatiche dell'Adriatico, Roberto de Gioia – è sicuramente migliore rispetto agli anni passati. Durante la sosta a Trieste — ha aggiunto – i diportisti avranno la possibilità di visitare la città e potranno ormeggiare, dopo anni di attesa, nel nuovo Marina San Giusto, che assieme a Porto San Rocco è una lieta novità nel contesto nautico. Due realtà che permettono a Trieste di aspirare a un ruolo di riferimento per il turismo nautico nel Mediterraneo».

LA LETTERA

«Nel mercato di Ponterosso non si fa commercio d'armi»

Con riferimento all'articolo comparso in prima pagina giovedì 19 agosto, ci corre l'obbligo come operatori del mercato di Piazza Ponterosso al fine di tutelare l'immagine e la dignità di ogni singolo ambulante e del mercato stesso, stigmatizzare il pezzo giornalistico, che a nostro giudizio denigra la realtà del mercato.

Sia il titolo «Piazza Ponterosso dai jeans ai mitra», sia un capoverso del pezzo stesso, imputano genericamente al Ponterosso la paternità di un illecito commercio d'armi. Non è vero e non è giusto restare nel vago colpendo tutti indistintamente.

In oltre cento anni di vita il nostro mercato ha avuto un'unica responsabilità: quella di avere attirato clienti vivacizzando il commercio della città con ricadute positive su tutta l'economia triestina.

Perfettamente consci della rivoluzione commerciale triestina in atto, è sempre stata nostra intenzione rinnovare le strutture e la gestione dell'area, soprattutto sotto l'aspetto estetico, senza ottenere riscontri o collaborazione completa dall'amministrazione comunale presente e passata.

L'imminente realizzazione del parcheggio sotterraneo nell'ambito dell'area del mercato sarà l'occasione per rilanciare l'immagine di un mercato entrato a far parte della pagina della storia della città. Auspichiamo che l'amministrazione comunale mantenga le attuali attività, fonte di un numero non trascurabile di posti di lavoro, sia per quanto riguarda il settore merceologico, sia per il settore fiori e verdura. Siamo certi che i professionisti invitati alla progettazione dell'area sapranno rivalutare il mercato nel rispetto delle tradizioni e dell'arredo urbano.

Roberto Battimelli
Graziella Zigante
Annamaria Colella
Giacomo D'Attoma

PERSONE

DI PASSAGGIO

Una coppia della provincia di Bologna che da vent'anni adora Sistiana: la scoprì in un weekend novembrino...

A casa? Si lavora da mattina a sera

Lui direttore tecnico, lei medico di famiglia: «Ho tifato per il Polo, alle elezioni»

Con il mare di Trieste è stato un amore a prima vista e fuori-stagione. Umberto Berselli e la moglie Isabella l'hanno visto per la prima volta più di vent'anni fa, in un week-end di novembre. Da allora, ogni estate la trascorrono a Sistiana, in un piccolo e accogliente albergo dove il titolare se li coccola con i piatti della sua cucina «creativa», che coniugano tradizione locale e sapori insoliti. Un suo filetto al curry e aceto balsamico di qualche anno fa la signora Berselli se lo ricorda ancora...

Ma: l'aceto balsamico sulla carne?

Isabella: «Guardi, era buono, glielo garantisco. E noi ce ne intendiamo...».

Perché, da dove venite?

Isabella: «Siamo di San Giovanni in Persiceto, un centro abbastanza grande in provincia di Bologna. Qui a Sistiana siamo capitati per caso, Umberto si era convinto che Trieste era bella e ha voluto vederla. E in effetti aveva ragione lui».

Conoscete anche i dintorni o vi siete fermati a Sistiana?

Umberto: «No, ormai siamo andati un po' dappertutto, da qui ci siamo spinti fino a Muggia. E ieri abbiamo fatto un capatina anche in Val Rosandra. È bello questo paesaggio così diverso a pochi chilometri di distanza. Eppoi ci piace questa costa, con i suoi scogli».

Vuol dire... diversa da Rimini?

Umberto: «Sì, esatto: diversa. A Rimini non ci andiamo mai. Troppa confusione».

Forse anche uno sviluppo edilizio esasperato.

Umberto: «Guardi, se il turismo ha un crollo, lì sono finiti. Hanno investito solamente su questo, lungo il litorale vede solo albergoni e nient'altro. D'inverno invece sembra di attraversare una città fantasma».

Meglio abitare a San Giovanni in Persiceto, allora?

Isabella: «Sicuramente, è un paese, ma ha tutto, io in città ci ho vissuto da studentessa, ma non ci tornerei più».

I ritmi della vita quotidiana sono molto diversi da quelli delle vacanze?

Umberto: «Moltissimo, a casa si esce al mattino e si torna alla sera. Con due figli, poi, non si riesce a far nulla di più oltre al lavoro».

Che lavoro fate?

Isabella: «Umberto è direttore tecnico di un'azienda metalmeccanica, e io sono medico di base sul territorio».

La sua è un figura professionale che si è sviluppata negli ultimi anni. È un modo nuovo di fare il medico?

Isabella: «Nuovo e antico, direi, perché ritorna il concetto del vecchio medico di famiglia. Come idea mi piace molto, anche se purtroppo siamo soffocati dalla burocrazia e qualche volta'a risentirne è proprio il contatto diretto con la gente, che è l'aspetto migliore di questa professione».

Ma la gente ha ragione a lamentarsi tanto del costo dei medicinali?

Isabella: «A volte le persone esagerano. È vero che i farmaci costano, ma le patologie più comuni e gravi oggi sono salvaguardate. Forse bisognerebbe iniziare a pensare che in futuro bisognerà pagare un po' di più per l'assistenza medica, un po' come si paga la colazione che stiamo facendo, o le vacanze».

Le ultime elezioni politiche hanno segnato una svolta storica per Bologna «la rossa». Dopo anni di incontrastato dominio di sinistra ha vinto il Polo. C'è chi ne ha fatto un dramma. Voi della provincia come avete vissuto quest'esperienza?

Umberto: «Benissimo, io tenevo per il Polo. Credo che l'alternanza sia necessaria, altrimenti, destra o sinistra che sia, il formarsi di centri di potere è quasi inevitabile».

E adesso?

Isabella: «Adesso vediamo che cosa faranno i nuovi venuti».

Anche il vostro sindaco è del Polo?

Umberto: «A dir la verità, è "una" sindaco, e no, non è del Polo. Non lo era neppure quello prima di lei, che però per San Giovanni ha sempre lavorato bene. Vedremo che cosa combinerà questa signora».

Di D'Alema che cosa pensate?

Isabella: «Lo chieda a lui, lo chieda a lui...».

Umberto: «È una persona intelligente, sono quelli che gli stanno accanto che non sempre mi piacciono...».

Lavoro e figli a parte, riuscite a coltivare qualche hobby?

Isabella: «E quando?».

Umberto: «Io compero un sacco di libri che non riesco mai a leggere. Intanto però li compero».

Che è già una buona azione. Vedo che al polso ha lo Swatch con il calendario. Che cosa pensate che accadrà ora che entriamo nel nuovo Millennio?

Isabella: «Ma sa, in Italia i cambiamenti non sono mai improvvisi, forse impazzirà qualche computer, non credo nelle rivoluzioni che nascono da un giorno all'altro».

Umberto: «E che vuole che cambi, è solo una questione di date. Sarà passato un altro anno, qua tutti ne parlano come fosse chissà che evento. Per me il 31 dicembre sarà una fine d'anno come un'altra. E il prossimo agosto, se non ci saranno contrattempi, saremo di nuovo qui».

Isabella: «Magari torniamo anche prima, approfittando di qualche week-end lungo, fuori stagione, come la prima volta. Basta nominare Sistiana e i nostri figli sono già sulla porta di casa. Io riempio sempre troppe valigie, e il viaggio è un po' stancante, ma ne vale la pena».

Erica Orsini

Si conclude qui la serie di interviste con i «turisti di passaggio» sulle nostre coste: incontri leggeri per fare conoscenza, per capire che tipo di vita conducono questi ospiti temporanei a casa loro, e quali motivi li spingono a scegliere Trieste e dintorni per le ferie. *(Nella foto Lasorte, la famiglia Berselli)).*

Antenne dei cellulari a Muggia: è solo l'inizio

San Dorligo cerca due istruttori tecnici

Il Comune di San Dorligo ha indetto una selezione pubblica per l'assunzione a tempo determinato di due istruttori tecnici, con diploma di geometra o perito edile, conoscenza della lingua slovena, stato di disoccupazione. A rettifica di quanto ha comunicato in precedenza, il Comune precisa che il termine per presentare domanda scade l'8 settembre.

L'Enel «disbosca» e consegna il legno

L'Enel effettuerà lavori di manutenzione nella zona di Duino Aurisina, tagliando la vegetazione che intralcia le linee elettriche a media tensione. Il legname abbattuto sarà a disposizione dei proprietari dei fondi. L'indicazione dei terreni sarà esposta all'Albo pretorio del Comune da oggi al 3 settembre.

«L'Azienda sanitaria rassicura sui rischi» dice l'assessore. E due nuovi impianti sono in attesa

«Abbiamo contattato l'Azienda sanitaria, che ci ha rassicurato in merito a possibili pericoli per i residenti».

L'assessore all'urbanistica del Comune di Muggia, Lorenzo Gasperini, interviene sul problema delle antenne per i telefonini, annunciando che esistono altre due richieste per impianti come quello che entrerà in funzione nelle prossime settimane in via di Santa Barbara, in un'area confinante con il cimitero.

Era solo questione di tempo, e anche a Muggia si sarebbe scatenata la polemica per le antenne della telefonia cellulare. Da qualche parte infatti bisognava pur metterle, considerando il fatto che buona parte del centro della cittadina costiera risulta «scoperta».

Ma a nessuno fa piacere trovarsi un traliccio che emette onde elettromagnetiche a pochi metri da casa. E neanche al consigliere comunale Stefano Tarlao, che - annunciando un prossima interrogazione al sindaco - ha già accusato l'amministrazione comunale di non aver mantenuto le promesse sull'argomento.

«L'assessore mi aveva assicurato che i lavori non potevano avere inizio perché mancanti dei necessari permessi - ha scritto ieri Tarlao -, invece l'Ufficio urbanistico ha rilasciato i pareri senza indire un'assemblea pubblica come era stato promesso».

Secondo l'assessore, che ha spiegato come il Comune si sia opposto alla collocazione delle antenne sui tetti di alcuni edifici (questo era stato chiesto in un primo momento dalla Tim), non ha ritenuto di indire assemblee pubbliche perché aveva ricevuto rassicurazioni da parte dell'Azienda sanitaria circa la nocività o meno delle emissioni elettromagnetiche in quel sito.

Il problema però, ben lungi dall'essere risolto (perché gli effetti delle radiazioni elettromagnetiche sono ancora oggetto di discussione a livello internazionale), presto si ripresenterà proprio a Muggia.

Altri due gestori di telefonia mobile hanno infatti avanzato richieste per posizionare antenne. Una nei pressi dell'oratorio di via Roma e l'altra nel campeggio di San Bartolomeo.

F.C.

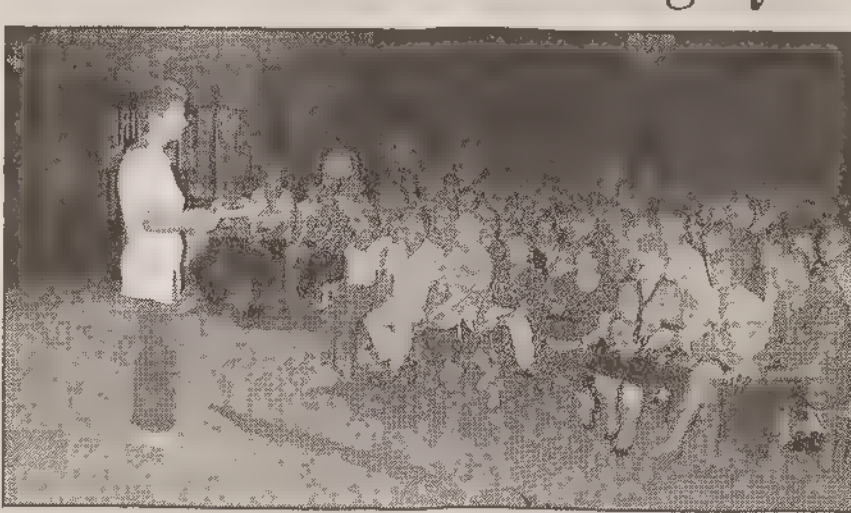
Presentata una monografia che svela le peculiarità di un artista-storico nato a Gorizia, discendente di Tominz

Quando l'abito è un acquerello speciale

Sasa Santel (1883-1945) ha lasciato una preziosa documentazione etnografica

Un lungo fazzoletto in lino annodato attorno al capo, in modo che i suoi quattro lembi estremi ricadano, ad altezze diverse, sulle tempie, sulla fronte e sulla nuca. Così è stata descritta da autori seicenteschi l'acconciatura delle contadine del Breg, portata dalla popolazione slovena di Servola, ma anche sino al retroterra di Pirano. Nel nostro territorio, infatti, le tipologie vestimentarie slovene erano essenzialmente due: quella del Breg e quella mandriana, usata nella zona di Sant'Antonio in Bosco e fino al Carso triestino occidentale, passando per la cintura più urbanizzata di San Giovanni e di Barcola.

Arte, storia, documentazione fotografica e puntigliosa ricerca filologica sul folclore delle popolazioni slovene di Trieste, Gorizia, Val di Resia e dell'Istria sono gli ingredienti del ricco e laborioso percorso artistico di Sasa Santel (1883-1945), che attorno agli anni Trenta realizzò quaranta acquarelli, oggi insostituibile galleria di costumi popolari sloveni.

In occasione della festa di metà agosto «Tabor '99» l'altra sera a Opicina per la prima volta è stata presentata una monografia che raccoglie una parte di queste opere: «Ciclo di costumi popolari, acquarelli di Sasa Santel». Si tratta di un volume prezioso sia per le veste tipografica che per le quindici riproduzioni che contiene, ed è pubblicato dal Museo etnografico sloveno di Lubiana (103 pagine, 160 mila lire, edizione unica trilingue: italiano, sloveno e inglese), con saggi della storica dell'arte Marjeta Mikuz e della studiosa dell'abbigliamento Raffaella Sgubin.

Come ha detto Breda Pahor nell'incontro di presentazione promosso dalla Biblioteca nazionale degli studi sloveni di Trieste (che ha visto la partecipazione del gruppo folcloristico dei «Savrini» e delle «Savrinke»), l'intento è quello di far conoscere al grande pubblico un artista importante, le cui opere - cioè tutte le quaranta tavole originali ad acquerello - saranno ospitate in una mostra a Gorizia entro l'anno.

Ma chi era Sasa Santel? Erede di una grande tradizione familiare (un suo antenato era il celebre Giuseppe Tominz, e sua madre dipingeva ritratti ad olio per l'aristocrazia goriziana), nacque a Gorizia il 25 marzo 1883. Nei suoi studi viennesi, pur assorbendo gli influssi dell'impressionismo e dell'espressionismo, non dimenticò mai le proprie radici slave, in un momento di grandi fermenti irredentistici. Fu così che il pittore, egualmente dotato per la musica, con un gruppo di altri artisti fondò agli inizi del secolo a Vienna la società «Vesna», che aveva per obiettivo «la slovenità nell'arte». E' dunque comprensibile come l'autore dedicasse al costume una ricerca minuziosa, del tutto innovativa per l'epoca.

La presentazione del volume, edito a Lubiana in tre lingue; qui sopra, uno degli acquerelli di Sasa Santel; a destra, i costumi «veri» indossati dal gruppo folcloristico «I Savrini e le Savrinke». (Foto di Bruni)

Nel volume pubblicato dal Museo di Lubiana (il primo di una nuova collana) si evidenzia anche il minuzioso lavoro documentaristico con cui Sasa preparava ogni opera. Ne sono testimonianza le molte foto,scattate prevalentemente dallo stesso artista dall'inizio della Grande guerra in poi.

Inoltre, tra i materiali più interessanti oggi confluiti nel museo sloveno ci sono anche numerosissime eliografie di capi di abbigliamento ricamati, oppure di merletti. Il grande interesse per il ricamo maturò nell'artista forse grazie alla moglie, ricamatrice di professione. A fianco di questi studi filologici assai fuori dell'ordinario per un'epoca in cui il folclore era visto sotto una luce del tutto approssimativa, Santel redasse anche delle schede su vestiario, ornamenti, nomi dei proprietari dei capi d'abbigliamento e luoghi dove il costume era adottato. In particolare Santel ha dedicato 'a Trieste otto acquerelli. Cinque per Servola, uno per San Giovanni e due per Barcola.

Daria Camillucci

L'INTERVENTO

«Ma io mi ricordo di Duino Anche se non ne parlo»

L'apprezzabilmente accorato appello del sindaco di Duino Aurisina, apparso sul «Piccolo» mercoledì scorso, mi offre l'occasione per tentare di mettere a punto certe interpretazioni che evidentemente continuano a creare qualche fraintendimento sul ruolo delle Apt. Prima però vorrei rimuovere ogni preoccupazione dell'amico Vocci. Non ci sono proprio motivi per tacciarmi di disattenzione nei confronti del territorio da lui amministrato.

Ne è prova l'annoso impegno che, negli anni '88-'91 – in qualità di consulente della Fintour – mi ha visto promuovere il progetto di Sistiana in tutta Europa; ne sono riprova le diverse iniziative promosse, più recentemente, in veste di presidente dell'Apt, sia per l'area «mare» del suo Comune (una per tutte il «concerto per Rilke» di cui si leggeva a fianco stesso del riquadro in questione) che per l'area «Carso» attraverso – per esempio – il convegno nazionale sull'agriturismo da noi organizzato in febbraio.

Quanto al rilievo dato alle manifestazioni del capoluogo, in occasione di una frettolosa intervista telefonica, esso è stato dovuto al mio intendimento di sottolineare gli elementi di novità e di cambiamento intervenuti nella stagione «balneare», rispetto alla situazione degli anni precedenti, che indubbiamente sono stati più evidenti nell'area urbana rispetto al già affermato andamento delle località della provincia.

«Ho citato le novità del capoluogo, perché sono più evidenti. L'Apt deve promuovere, e non erogare servizi»

Quanto al ruolo dell'Azienda, che mi premeva mettere a punto, il sindaco di Duino dovrà concordare sul fatto che oggi una Apt ha primariamente la funzione di individuare, sollecitare e promuovere iniziative di spessore nazionale e internazionale che diano efficace supporto alla visibilità della nostra provincia come destinazione turisticamente ambita. Missione che nulla ha a che spartire con la pretesa di quanti si ostinano a considerare l'Azienda di promozione turistica un ente erogatore di minuti contributi e servizi a supporto di singole iniziative.

A ciò devono provvedere altre istituzioni locali che non hanno da occuparsi di programmazione turistica nel senso tecnico della parola. Funzione che da parte nostra viene interpretata non come un'occasione di esercizio di centralismo dirigistico, ma come il frutto di un lavoro coordinato e consapevole di tutte le realtà a vario titolo interessate allo sviluppo di questo comparto.

È in quest'ottica che ho recentemente riproposto al sindaco Vocci l'idea – di lunga data – di trasformare il prestigioso ufficio periferico dell'Apt di Duino Aurisina in una vetrina permanente delle produzioni turisticamente rilevanti di tutti i comuni della provincia. Quando questa idea sarà stata accolta, non dubiti Vocci che Duino sarà al centro dell'attenzione dei «media».

Gilberto Benvenuti
presidente Apt

Oggi a Opicina i Ds discutono i cambiamenti del «118»

Stasera alle 20, nella casa di cultura di Opicina, si terrà un dibattito in tema di sanità. «La riorganizzazione dell'assistenza sanitaria e il suo impatto sul territorio carsico» è il titolo dell'incontro, che si svolge nell'ambito della tradizionale festa dell'Unità e del Delo.

Moderatore dell'incontro sarà il consigliere regionale dei Democratici di sinistra Bruno Zvech. Relatori, il dott. Walter Zalukar, responsabile del Servizio di emergenza «118», e il dott. Andrea Boltar, segretario dell'Unità di base della sanità per i Ds.

Con questo dibattito «si intende dare un contributo - affermano i Ds - all'analisi e alla possibile soluzione dell'evidente danno che è stato arrecato alla popolazione dei paesi carsici con i tagli alla rete provinciale sanitaria, di cui la soppressione del servizio di emergenza del "118" a Opicina è l'aspetto più evidente». Alla manifestazione sono state invitate anche le organizzazioni che hanno recentemente dato vita alla raccolta di firme in difesa del «118» (il cui servizio notturno è sparito anche a Muggia), e i rappresentanti circoscrizionali di Altipiano Est.

GLI APPUNTAMENTI

Domani alle 21 in piazza Marconi i brani più celebri nell'ambito di un «Concerto lirico»

Arie d'opera con soprano, basso e piano

«Le Nozze di Figaro» e «Così fan tutte » di Mozart, il «Don Pasquale» e «Elisir d'amore» di Donizetti, «La Cenerentola» di Rossini, «Bohéme» di Puccini, «Faust» di Gounod: queste alcune delle più celebri opere le cui arie si diffonderanno domani sera, a partire dalle 21, in piazza Marconi a Muggia, per un Concerto lirico di cui saranno protagonisti il soprano Gisella Sanvitale, il basso-baritono Eugenio Leggiadri Gallan, e Fabrizia Maronese al pianoforte.

La Sanvitale è triestina, si è diplomata in pianoforte con Dario De Rosa al «Tartini», poi si è diplomata in canto a Padova. Si è perfezionata ai corsi di Alfredo Kraus ed Ettore Campogalliani a Fiesole, ha debuttato al «Verdi» di Trieste e poi svolto intensa attività all'estero.

Leggiadri Gallani è invece goriziano, ha studiato con Cecilia Fusco e ha già interpretato importanti ruoli nelle maggiori opere; di recente è stato Alidoro nella «Cenerentola» a Tolone, in Francia. Fabrizia Maronese infine si è diplomata al conservatorio di Udine col massimo dei voti e la lode, ha studiato in particolare la trilogia Mozart-da Ponte; dal 1975 svolge intensa attività concertistica come solista e in formazioni cameristiche.

Soldà e il Medioevo stasera a Muggia

Si terrà oggi alle 21 a Muggia, in piazza Marconi, il recital dell'attore Maurizio Soldà dal titolo «Lo spectaculo meraviglioso», organizzato dal circolo «Maritain» e basato su mestieri, miti, leggende, credenze e rituali del Medioevo. Musiche in tema con il gruppo «Canticum novum».

Tango e cibi argentini nella baia di Sistiana

Tutta dedicata all'Argentina (con il tango del Quintetto Oblovion che suona musiche di Piazzolla e buffet con specialità gastronomiche) la serata di oggi nella baia di Sistiana, che dalle 18 a mezzanotte apre anche il mercatino delle cose usate. E' l'ultimo appuntamento con le serate di jazz e folk.

IL CASO

Quante proteste per amenità: pensiamo alle cose serie

Care Segnalazioni, da tempo immemorabile ormai, scorrendo questa pagina giornalmente, sono costretto mio malgrado – ma temo che siò succeda a molti altri miei concittadini – a leggere spesso una sequenza di lettere, dal contenuto alquanto noioso, che in certi casi rasentano il ridicolo. Si sa che le proteste per amenità, a Trieste, sono lo sport più praticato, e a tutte le età, ma viste le motivazioni di chilometriche missive, seguite da elenchi di firme, mi vien da pensare che ci sia un'epidemia che come Ebola si diffonde a macchia d'olio.

Analizzando il problema, l'unica spiegazione mi sembra dovuta a una vita frustrante dei soggetti in questione, repressi sul lavoro, forse anche a casa, con una vita anonima, sempre uguale, senza alti né bassi con una crescente invidia delle gioie degli altri. Desumo inoltre che neanche da giovani dovevano essere un granchè: probabilmente «pallosi», erano accantonati dagli amici che di certo preferivano i ragazzi allegroni (vedi proteste per musiche, anche a S. Giusto o manifestazioni varie di piazza).

Vi sono poi quelli che hanno ambito a diventare architetti, ma gli è andata male, e protestano per la veranda in Piazza Grande: al sottoscritto non dà nessun tipo di fastidio, e la notte riesco anche a dormire (eppure sono triestino!)... Ma nessuno si lamenta per i botti dei fuochi d'artificio?

Comprendo il giornale, la democrazia prevede la libertà di parola a tutti, tanto che l'abuso è diventato norma, ma limitarci a proteste costruttive per una Trieste migliore? Ce ne sono cose di cui lamentarci, ben più serie: lavoro, casa, vivibilità, traffico, anziani, cultura ecc... tutte voci in perdita.

Ah se tutte le lingue, prima di mettersi in moto, si collegassero al cervello!.. Come disse il sommo Dante: ...guarda e passa, e non ti curar di lor. Grazie per aver dato voce al dissenso del dissenso.

Lucio Giacomini

La «città turistica» a Ferragosto

Trieste, lunedì 16 agosto 1999, ore 15.20. Due ragazzi chiedono dove si trova un noleggio di motorini o biciclette. È l'ultimo di tre giorni di vacanza a Trieste: han già visto tutte le mostre, musei, monumenti. Pensavano di trascorrere il pomeriggio a fare acquisti, ma è tutto chiuso, ed era loro venuto in mente di girare la città e il Carso in libertà.

Vengono guardati come zombie: a Trieste non si noleggiano né bici, né motorini. Eventualmente macchine, pullmini, persino Rolls Royce e auto d'epoca, ma motorini e biciclette no. E, se anche ci fosse qualcuno a farlo, è sicuramente chiuso. Risponde un astante: «Ieri era Ferragosto!». Rispondono i due ragazzi: «Anche da noi in Sardegna! E appunto per questo è tutto aperto». Sono loro ora a guardarci come zombie. «Per fortuna questa sera partiamo, almeno non si pone il problema di dove andare a cenare... Ieri era tutto chiuso, ma fino a questa sera qualcosa dobbiamo pur fare». Qualcuno accenna a un bagno, ma si frena in tempo: dal colore della pelle si capisce che di mare (e che mare!) ne hanno abbastanza. Si rassegnano a guardare le vetrine sigillate. 15.30: questa volta è una signora che, con inconfondibile accento toscano, pietisce una farmacia aperta.

Chiamasi vocazione turistica della città. I nostri ospiti faticano a credere che mai come quest'estate Trieste «trasuda» vita, a partire dalla riscoperta di piazza Hortis per arrivare a San Giusto, alle piazze, ai musei, a Barcola. Noi, forzati dell'estate in città abituati al nulla, non ci possiamo lamentare...

Speriamo che le cose migliorino ancora, anche se ormai disperiamo in un risveglio della nostra genia bottegaia priva di fantasia e piagnona, dei nostri pigri ed esosi ristoratori. Si lamentano per le tasse, per leggi inique che li costringono a lavorare (o a dare lavoro). Francamente commuovono ben poco chi un lavoro o non ce l'ha (e spera in un rilancio della città per trovarlo) o, avendolo, non può permettersi il lusso di «chiudere per ferie».

Francesca Longo

Telefonini in barca

Con riferimento alle dichiarazioni rese al giornale (pubblicate il 10 agosto) da parte dell'ispettore T. Tacchelli, in merito all'uso del telefono cellulare in barca, ritengo opportuno precisare quanto segue.

1) Il riferire che l'art. 218 del c.d. «Codice · Postale» Dpr 29 marzo 1973, n. 156 «vieti l'utilizzo a bordo di impianti non omologati per l'uso in ambiente diverso da quello in cui sono stati progettati», costituisce libera (e opinabile) interpretazione di una norma. Il testo della medesima, però, dice cose del tutto diverse (vedere per credere).

2) La questione, che ogni tanto torna alla ribalta per l'iniziativa di qualche ufficio, forse un pochino troppo scrupoloso, ha avuto di recente altre e autorevoli interpretazioni di segno del tutto opposto e delle quali ritengo opportuno che i triestini siano resi edotti. Mi riferisco in particolare alle dichiarazioni del Capo di Gabinetto della Questura di Savona, Giannina Roatta del sottosegretario alle Comunicazioni, Michele Lauria apparse sul «Sole 24 ore»: «L'uso dei telefonini a bordo delle imbarcazioni è consentito, ma non per sostituire le necessarie apparecchiature radio di sicurezza. Strumenti, quest'ultimi, che certo non possono essere surrogati dai cellulari».

3) Quanto alla «sicurezza» che il navigante ricaverebbe dalle apparecchiature fisse (leggi: Vhf), invito a far espresse domande ai diportisti triestini in genere circa le loro esperienze sulla reperibilità di «Trieste – Ravenna – e Roma Radio», nonché sulla tempestività e attendibilità dei bollettini meteo.

Da ultimo, prendo atto con piacere delle dichiarazioni e degli intenti manifestati dalla Capitaneria e, in specie, dal comandante Luigi Giardino. Per fortuna, nel nostro Paese, c'è ancora chi guarda avanti e sa interpretare e far applicare la legge nell'effettivo interesse della collettività dei cittadini. Questo mi fa ben sperare per il futuro.

Avv. Fulvio Vida

Gpl: la parola al Wwf

L'intervista all'on. Bordon, pubblicata il 7 agosto scorso, richiama l'attenzione su due questioni cruciali in merito all'annosa vicenda del deposito costiero di Gpl che si vorrebbe costruire nell'area ex Aquila. La prima è il mancato pronunciamento del ministro per i Beni culturali. Il decreto dell'allora ministro dell'Ambiente, Altero Matteoli, che nel dicembre 1994 ha espresso un giudizio di compatibilità ambientale favorevole al deposito di Gpl, è stato emanato senza la prescritta «concertazione» con il ministro per i Beni culturali. Il decreto è pertanto da ritenersi illegittimo e dovrebbe essere annullato. Anche su questo si fonda il ricorso presentato nel marzo 1998 da Wwf e Legambiente, che dev'essere ancora discusso dal Tar. L'annullamento comporterebbe la decadenza di tutti i successivi provvedimenti fondati su di esso, come i decreti del ministero dell'Industria del 1997 e l'autorizzazione rilasciata dall'Autorità portuale nel gennaio scorso.

Male non sarebbe, quindi, che altri – enti pubblici o privati – si associassero a Wwf e Legambiente intervenendo «ad adiuvandum» a favore del nostro ricorso per rafforzarlo. Ciò vale in particolare per il Comune di Muggia e per la Regione, i quali avrebbero potuto impugnare il decreto del ministro dell'Ambiente già nei primi mesi del '95 ma, per ragioni che forse qualcuno potrà spiegare, allora non lo fecero.

Eppure – e qui sta la stranezza – sia il Comune di Muggia sia la Regione si erano espressi negativamente già nel 1993 (il Comune fin dal 1992) con proprie delibere. Negativi erano stati, nel 1993, anche i pareri del Comune e della Provincia di Trieste. Malgrado ciò, il ministro Matteoli aveva emanato il già citato favorevole.

Il secondo argomento è la destinazione futura dell'area ex Aquila. Concordiamo circa l'assurdità di intestardirsi – come fanno a esempio gli industriali triestini – a sostenere un impianto energetico, quando perfino il progetto di «Trieste futura» prevede per quell'area una destinazione portuale commerciale. Anche qui si pone un problema di coerenza, stavolta da parte del presidente degli industriali, Pacorini, che da un lato propugna «Trieste futura» e dall'altro appoggia il deposito di Gpl proposto da Seastok.

Vero è però che la destinazione dell'area è decisa dagli strumenti urbanistici, tra i quali vi sono i piani regolatori comunali (oltre a quello del Porto). Wwf, Legambiente e Acli «Anni Verdi» hanno proposto, nelle osservazioni presentate sul nuovo piano regolatore del Comune di Muggia, una destinazione portuale commerciale per l'intera area ex Aquila. Inoltre, in un recente documento sottoscritto da Wwf, Legambiente, Italia Nostra, Acli «Anni Verdi» e associazione Caput Adriae, abbiamo proposto di localizzare in quel sito la prevista «Expo» triestina. Si tratterebbe, in pratica, di imitare l'esempio di Lisbona, che ha realizzato la propria «Expo '98» riciclando un'area occupata in gran parte da una vecchia raffineria fuori uso.

Starà al consiglio comunale di Muggia pronunciarsi sulle osservazioni al piano regolatore e l'opinione del Comune sarà determinante anche per quanto concerne il piano regolatore del Porto.

Se lo si vuole davvero, quindi, esistono i tempi e i modi per impedire che il deposito di Gpl sia realizzato e per destinare l'area dell'ex raffineria Aquila a funzioni molto meno pericolose e di ben maggiore significato per la crescita dell'economia locale.

Dario Predonzan
Wwf
Friuli-Venezia Giulia

Una foto dell'«Audace»

Si precisa che la foto pubblicata a pagina 15 dell'edizione del 18 agosto, tratta dal libro «Trieste nelle immagini dell'istituto Luce», è conservata nell'archivio di Gianni Alberto Vitrotti.

Ancora sulle «Frecce»

C'era da aspettarselo che a qualcuno, benpensante o pacifista – a senso unico – la recente manifestazione in onore delle Frecce tricolori non sarebbe andata a genio. Aerei da guerra (!), troppo fracasso, troppo fumo, sono solo alcuni degli argomenti tirati fuori come pubblicato il 10 agosto scorso, contro gli aerei.

Siamo d'accordo sul fatto che a Trieste la cultura aeronautica sia sopraffatta da quella marinara, anzi barcaiola. Ma ciò non toglie che non si debbano apprezzare le Frecce, tanto lodate dal pubblico, specie all'estero. Siamo d'accordo anche sul fatto che nella città del «no se pol» siano gradite solamente manifestazioni tipo «sagra della sardela»... Ora non rimane che attendere la prossima estate, per vedere quali altri motivi di dissenso saranno addotti contro il volo...

Antonio Capasso

Campionato dopolavoristico italiano del 1941

Ecco il gruppo di atleti triestini che dal 20 al 24 agosto del 1941 si cimentarono, a Milano, nelle varie gare del campionato dopolavoristico italiano. Voglio così ricordare tutti gli atleti che si riconosceranno in questa foto e anche quelli che oggi non ci sono più.

Gualtiero Garelli

Nozze d'oro

Il 20 agosto di 50 anni fa si sposarono a Fontane di Orsera Luigi e Nerina. Ai coniugi auguri dai figli Marinella e Antonio, dalla nuora Milka e da Lara.

Auguri, Serena

Serena, sorridente ieri come oggi, compie i suoi cinquant'anni: a lei i migliori auguri di buon compleanno da parte di Francesca e della mamma.

ORE DELLA CITTÀ

Progetto Amalia

Siete tra i 25 mila oltre i 65 anni che a Trieste vivono completamente soli? Qualcuno vi ha parlato di una di queste 25 mila persone? Ne conoscete una che abita proprio sopra di voi? Pensate di dover fare qualcosa affinché sia meno sola? Chiamate «Amalia», un progetto per rompere l'isolamento degli anziani a Trieste. Numero gratuito 167/846079 tutti i giorni, festività comprese, 24 ore su 24.

VETRINA

Da Penelope -20%

su tutte le forme di polistirolo per il patchwork, in superofferta la pistola elettrica per incollare qualsiasi materiale. Via Carducci 43, tel. 040/636122.

Sconto 20% su paillettes e perline

in confezione da 50 gr. Penelope via Carducci, 43. Tel. 040/636122.

-50% su tutti i bottoni

-50% su tutti i bottoni (ad esclusione della madreperla). Penelope via Carducci 43, tel. 040/636122.

Guina/Le scarpe via Genova 21

Tutte le scarpe primavera/estate '99 scontate del 40/60%. Ultimi giorni di super occasioni da Guina/Le Scarpe in via Genova 21 a Trieste.

U.C.V.-Piazza Unità 6 Viaggio negli Usa

La riunione annuale delle «Triestine Girls» si terrà a Colorado Springs dal 17 al 19/9. In coincidenza l'Uff. Centrale Viaggi organizza, con l'auspicio dell'Ass. Italo-Americana, un viaggio negli Usa dal 14 al 24/9 a Colorado Springs e S. Francisco, Las Vegas, Los Angeles. Per inf. tel. 040/6706767.

Porte e maniglie «Il Ballatoio» via Zanetti 6

Blindate e interne. Maniglie delle migliori marche.

I venerdì di Casa Gialla

Oggi nello spazio estivo di Casa Gialla (Strada del Friuli 293) alle 21, in collaborazione con il Circolo Che Guevara, è in programma un incontro con Margherita Hack dedicato al tema «La nascita dell'universo». Ingresso libero.

Luci e suoni a Miramare

Oggi al castello di Miramare spettacolo di Luci e suoni «Il sogno imperiale di Miramare», alle 21 e alle 22.15 in lingua italiana. Servizio bus 36 piazza Oberdan - Miramare e ritorno.

Anziani Pro Senectute

Il Centro ritrovo anziani «Mario Crepaz» di via Valdirivo 11 rimane aperto per tutto agosto dalle 16 alle 19. Durante tutto il periodo estivo, gli uffici di via Valdirivo 11 rimarranno aperti con il consueto orario (tel. 040/365110 - 040/636985).

Alcolisti anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se desiderate aiuto, Alcolisti anonimi è a vostra disposizione. Riunioni in viale D'Annunzio 47 (tel. 040/398700), lunedì mercoledì e sabato alle 17.30; in Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388), martedì alle 19.30 giovedì alle 18.30; in via Rettori 1 (tel. 040/632237) lunedì alle 19 venerdì alle 18.

Corso di formazione Ipsia - Acli

L'Ipsia-Acli comunica che sono ancora aperte le iscrizioni per il mini-corso di formazione dal titolo «Aprire la porta» che si terrà a Sauris dal 27 al 29 agosto. Il programma prevede momenti di approfondimento di temi quali l'immigrazione, il volontariato, la questione femminile condotti da esperti dei diversi settori e spazi dedicati a escursionisti e svaghi. Per ulteriori informazioni tel. 040/370408 oppure 0329/2145405.

Pallacanestro Interclub Muggia

La Pallacanestro Interclub Muggia riprenderà i corsi di Minibasket dal 20 settembre nella palestra Pacco. Per informazioni tel. 040/274646 o 040/810891 (ore pasti).

Dopolavoro ferroviario

L'Associazione Dopolavoro ferroviario ricorda ai propri soci che le adesioni alla gita in pullman a Gardaland del 5 settembre, possono essere effettuate nella sede di p.zza V. Veneto 3, tutti i giorni escluso il sabato dalle 9 alle 12, il martedì e giovedì anche il pomeriggio dalle 15 alle 17 (tel. 040/3794223 – fax 040/634363).

Therianòs in mostra

Alla mostra «Dionysios Therianòs: un greco moderno nella Trieste dell'Ottocento», visitabile nella Biblioteca civica «Quarantotti Gambini» di via del Teatro Romano 7 e aperta tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30, vengono effettuate a cura di Chiara Marino visite guidate il venerdì alle 18, il sabato e la domenica dalle 10.30 alle 11.30.

Sesta circoscrizione

La sesta circoscrizione sta predisponendo il programma delle attività culturali da realizzare a favore dei cittadini residenti sul suo territorio. A tale scopo invita le realtà associative dei rioni di San Giovanni, Chiadino e Rozzol-Melara a far pervenire, alla sede di via dei Mille 16, le proposte di collaborazione corredate dai relativi preventivi di spesa, entro il 30 settembre.

Salotto artistico letterario

A cura del Salotto artistico letterario si è riunito il comitato promotore della XXXVII Mostra del Paesaggio della regione che si inaugurerà a Trieste il 19 settembre nelle sale del palazzo della Regione (Riva del Mandracchio 2A). Gli artisti che intendono partecipare dovranno consegnare ai volontari incaricati una loro opera e una diapositiva per l'inserimento nel catalogo, nei giorni 1, 2 e 3 settembre dalle 17 alle 19 nel palazzo della Regione (ingresso di via dell'Orologio 7).

Numero verde per malati

La commissione sanità di Rifondazione comunista risponde a uno sportello telefonico-numero verde 800-801444 dalle 17 alle 19 di ogni lunedì e giovedì sui problemi inerenti le dimissioni dagli ospedali delle persone malate croniche, anziani e non autosufficienti. Telefonando potrete avere le informazioni necessarie.

Fotografare il Carso

Per gli appassionati della fotografia e del Carso il circolo culturale «La Rupe-Ob Pecini» organizza il concorso fotografico a tema «il Carso che cambia». Articolato su due fasce di età (più di 16 anni e meno di 16 anni) il concorso si suddivide nelle sezioni stampa bianco/nero e colore. Ultimo termine per la presentazione delle opere, il 18 settembre. Per informazioni e iscrizioni tel./fax 040.397918.

PICCOLO ALBO

Sabato 14 agosto alle 22.30 circa smarriti in piazza Unità occhiali da vista con montatura trasparente, brillantini e custodia. Tel. 040/312751. Ricompensa.

Smarrito ieri portachiavi in cuoio con dedica, grande valore affettivo, zona Corso Italia-Piazza Goldoni. Tel. 040/391201.

Chiusa con l'assegnazione dei riconoscimenti l'edizione '99 della rassegna

S'impone Messer Millefacce nella «Sera del dì di festa»

Una menzione speciale è stata tributata al Teatro dei giovani di Pola, che si è esibito sul sagrato della Cattedrale nel «Miracolo di Teofilo»

Anche quest'anno, per l'undicesima edizione, il festival di musica e teatro medievale «La sera del dì di festa», organizzato dal Circolo Maritain, è stata una delle manifestazioni più riuscite e seguite dell'estate triestina: il pubblico ha risposto con interesse agli spettacoli offerti sul sagrato della cattedrale, collaborando anche a fornirne una valutazione.

Nella cerimonia conclusiva che si è svolta ieri nella sede dell'Apt (uno degli enti sostenitori dell'iniziativa) sono stati assegnati i premi. Quello per i migliori costumi è stato attribuito all'associazione culturale «Studio Giallo» per «Historie de Santi, Diauli et Povari Homini». Motivazione: la creduloneria, la ciarlataneria, la superstizione erano una costante nel Mèdioevo, come la fame, e tale aspetto è stato riprodotto non solo nei costumi ma anche con multiformi trovate sceniche.

Premio per la miglior attrice a Luciana Codispoti della compagnia «Luoghi dell'Arte» di Roma che gli spettatori hanno definito «una forza della natura» per la potenza della voce e la comunicatività. Miglior attore Paolo Panaro in «Quel che avvenne a Cipada a' tempi de Baldo», per aver saputo assumere un'ars oratoria molto efficace e divertente nel lavoro di Teofilo Folengo.

Una menzione speciale è stata tributata al Teatro dei giovani di Pola che nel «Miracolo di Teofilo» hanno dato prova di buona preparazione professionale e linguistica (pur non essendo attori di madrelingua) e capacità di calarsi nei personaggi. Infine il premio per il miglior spettacolo è andato, ancora una volta, a «I luoghi dell'Arte» con «La fraternal compagnia di Messer Millefacce», su testo e regia di Marco Luly che, coi suoi attori, ha saputo riportare a un clima di straordinaria attualità, motivi e personaggi tipici della Commedia dell'Arte. (*Nella foto Lasorte, un momento dell'incontro conclusivo della rassegna*)

Liliana Bamboschek

Università e Sissa

Percezione visiva: a convegno psicologi di tutta Europa

Prenderà il via domenica il convegno internazionale di psicologia percettiva «European Conference on Visual Perception»: si tratta di un forum annuale per la presentazione di lavori originali che riguardano tutti gli aspetti della visione e della percezione visiva. L'appuntamento scientifico si protrarrà fino al 26 agosto nelle sale della Stazione marittima. Per l'iniziativa, che si rinnova dal '78 in varie città europee, confluiranno a Trieste psicologi da tutta Europa: l'organizzazione è curata dall'Università cittadina e dalla Sissa.

Domenica alle 20, sempre nell'ambito della European Conference, si svolgerà la tradizionale «Kanizsa Lecture», giunta alla settima edizione: il relatore sarà lo studioso Richard L. Gregory. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi al Dipartimento di psicologia (tel. 040301867).

Appuntamento con il vino e la poesia in piazza S. Giovanni

Appuntamento con la poesia e con il vino oggi alle 18.30 in piazza San Giovanni. Accanto al poeta triestino Roberto Dedenaro interverranno il friulano Roberto Russo, il veneto Luciano Paronetto, Esad Babacic, proveniente dalla Bosnia, Michele Obit, originario delle Valli del Natisone e gli sloveni Uros Zupan e Ales Steger: un «assaggio» della festa denominata «Days of poetry and wine» (giornate di poesia e di vino) che si terrà come ogni anno dal 25 al 29 agosto a Medana, nei pressi di Nova Gorica, nel cuore del Collio sloveno, con poeti di tutta Europa.

Elicottero della Guardia costiera

Salvataggio di un naufrago Ma è solo un'esercitazione

Esercitazione in pieno sole d'agosto l'altro pomeriggio per gli uomini della Guardia costiera. Sotto gli occhi di una moltitudine di bagnanti, da un elicottero che si è fermato per alcuni minuti nell'aria davanti ai Topolini si è calato un marinaio della Capitaneria di porto che, giunto sul livello del mare, ha provveduto a recuperare un collega che fingeva di essere un naufrago in difficoltà. L'esercitazione avrebbe dovuto essere effettuata nell'ambito dell'Air show di un paio di settimane fa, ma all'epoca l'elicottero della Guardia costiera non era disponibile in quanto recava ancora i colori della spedizione in Albania e non era quindi regolamentare per l'attività entro i confini. Dopo essere stato ridipinto, il mezzo ha potuto essere finalmente utilizzato l'altro pomeriggio. All'esercitazione hanno assistito dalla riva alcuni ufficiali della Capitaneria di porto. (*Foto Lasorte*)

FARMACIE

Dal 16 al 21 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39, tel. 390898; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39, largo Osoppo 1, via Cavana 11, Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Cavana 11, tel. 302303.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare allo 040.350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
20/8	06.00	Gb SOPHIE SHULTE	Ancona	molo VII
20/8	08.00	Gr SOPHOC. VENIZELOS	Igoumenitsa	29
20/8	08.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
20/8	09.00	Le BADR EL MOUSTAFA I	Beirut	04
20/8	10.00	Tu AKAR 3	Novorossisk	S.L.
20/8	11.00	Ma APAGEON	Bejaia	Siot 2
20/8	13.00	Gr PELLA	Pireo	22
20/8	20.00	Gr MARIVIC	Tartous	rada
20/8	20.30	It MARCONI	Brioni	St. mar.
20/8	21.00	It EGIZIA	Venezia	15

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da	A
20/8	16.00	STORMAN ASIA	da bac. 1	a bac. H

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
20/8	08.00	It MARCONI	Brioni	St. mar.
20/8	12.00	Bs ALFA AMERICA	ordini	Siot 1
20/8	12.00	Gr SOPHOC. VENIZELOS	Igoumenitsa	29
20/8	15.00	Gb SOPHIE SCHULTE	Koper	Molo VII
20/8	20.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
20/8	22.00	Tu FIGEN AKAT	ordini	39
20/8	22.00	Gr PELLA	Koper	22
20/8	23.00	It LT GARLAND	Jeddah	VII

COLLEGAMENTI VIA MARE

TRAGHETTO «SALVATORE II»
MUGGIA-TRIESTE-GRIGNANO

ORARIO TUTTI I GIORNI

PARTENZA DA	ORE	ARRIVO A	ORE
MUGGIA	7.20	TRIESTE (M. AUDACE)	7.50
TRIESTE (M. AUDACE)	8.00	MUGGIA	8.30
MUGGIA	8.40	TRIESTE (M. AUDACE)	9.10
TRIESTE (M. AUDACE)	9 20	GRIGNANO	9.55
GRIGNANO	10.05	TRIESTE (M. AUDACE)	10.40
TRIESTE (M. AUDACE)	10 50	MUGGIA	11.20
MUGGIA	11.30	TRIESTE (M. AUDACE)	12.00
TRIESTE (M. AUDACE)	12.10	GRIGNANO	12.45
GRIGNANO	12.55	TRIESTE (M. AUDACE)	13.30
TRIESTE (M. AUDACE)	14 50	GRIGNANO	15.30
GRIGNANO	15.40	TRIESTE (M. AUDACE)	16.20
TRIESTE (M. AUDACE)	16.30	MUGGIA	17.00
MUGGIA	17.10	TRIESTE (M. AUDACE)	17.40
TRIESTE (M. AUDACE)	17.50	GRIGNANO	18 25
GRIGNANO	18.35	TRIESTE (M. AUDACE)	19.10
TRIESTE (M. AUDACE)	19.20	MUGGIA	19 45

PREZZO PER PERSONA OPPURE VEICOLO:
MUGGIA / TRIESTE O VICEVERSA....................LIRE 2000
TRIESTE / GRIGNANO O VICEVERSA....................LIRE 2000
MUGGIA / GRIGNANO O VICEVERSA....................LIRE 3000

Si imbarcano passeggeri + motoveicoli + biciclette • BIGLIETTI A BORDO

MOTONAVE «RAPTUS»
TRIESTE-BARCOLA

ORARIO TUTTI I GIORNI

PARTENZA DA	ORE	ARRIVO A	ORE
TRIESTE (M. AUDACE)	8 30	BARCOLA (PORTICCIOLO)	8.45
TRIESTE (M. AUDACE)	9.15	BARCOLA (PORTICCIOLO)	9.30
TRIESTE (M. AUDACE)	13.30	BARCOLA (PORTICCIOLO)	13.45
BARCOLA (PORTICCIOLO)	8.55	TRIESTE (M. AUDACE)	9.10
BARCOLA (PORTICCIOLO)	12.15	TRIESTE (M. AUDACE)	12 30
BARCOLA (PORTICCIOLO)	17.45	TRIESTE (M. AUDACE)	18 00

PREZZO PER PERSONA:
BARCOLA / TRIESTE O VICEVERSA....................LIRE 1000

GIRO DEL GOLFO DI MIRAMARE:
partenze dal porticciolo di Grignano alle 10, 10.40, 11.30, 14.15, 15, 16 e 16.45, durata 30 minuti ....Lire 8000 a persona

Si imbarcano passeggeri e animali • BIGLIETTI A BORDO

Maranzina in marcia: tappa «culturale» in piazza Unità

Breve sosta triestina per Aldo Maranzina che ieri, partito in mattinata da Muggia, è stato accolto poco dopo le 11.30 in piazza Unità d'Italia dal vicesindaco e assessore alla cultura e sport Roberto Damiani. Come abbiamo già ricordato, il noto maratoneta è impegnato in questa occasione in una nuova impresa: cercherà infatti di percorrere 1100 chilometri in dieci giorni toccando le più rinomate mete turistiche del Triveneto e capoluoghi come Venezia e Trento. Durante la sosta in piazza Unità, Maranzina – assieme a Damiani – ha visitato la mostra «Ortodossi a Trieste. Greci e Serbi nella storia di una città», allestita a Palazzo Costanzi. Un «in bocca al lupo», dunque, con una breve parentesi storico-culturale prima delle fatiche della lunghissima marcia.

Motor sport show, in scena i maghi delle quattro ruote

Continua a Trieste la saga degli «show». Dopo i festival estivi dello sport e del volo acrobatico, è approdato in città lo spettacolo legato al mondo dei motori. Una équipe di esperti e funambolici stunt-men porta in scena fino al 29 agosto, nell'area parcheggio antistante lo stadio Rocco, il Motor sport show: più di un'ora di grandi evoluzioni, acrobazie, passaggi al limite dell'impossibile su quattro – ma spesso soltanto su due – ruote.

Un grande impatto, soprattutto nella parte iniziale dello spettacolo, dove la presunta fase di «riscaldamento» offre invece senza indugi il primo saggio dell'abilità dei piloti impegnati. Il Motor sport show si snoda agilmente su esibizioni di testa-coda, ma eseguiti in gruppo con eccezionale sincronia. E poi passaggi incrociati, fraseggi su due ruote con andature in «souplesse» e anche in fase di sorpasso. E non potrebbe essere altrimenti, vista l'esperienza dei piloti da anni impegnati anche sul fronte cinematografico e televisivo in veste di stunt-men nelle più classiche scene ad alto rischio.

L'effetto «filmico» avvolge l'intero show con una serie di spunti «rubati» ai canovacci più noti, proponendo stralci delle dinamiche alla James Bond o inserendosi nella più canonica tradizione delle scene poliziesche di inseguimento. Ma la tensione delle scene viene stemperata da una costante vis comica che avvolge l'intero show grazie agli interventi di Walter Colombian, in arte Didi, una sorta di guitto del volante capace di coniugare la sua bravura di pilota a quella di autentico clown, conquistando l'immediata simpatia soprattutto dei più giovani.

Accanto ai guizzi circensi di Didi opera un'affiatatissima équipe formata da Gianluca e Patrick Postner, dall'ucraino Ivan, da Luis Perreira (dalle improbabili origini argentine) e da Danilo Zaccaria, conduttore e spalla delle varie gags. Oltre alle macchine vengono impiegati dei Dragster di quasi 500 cc di potenza, degli over-craft e dei Big-foot. (*Nella foto, uno degli automenti impiegati nel corso dello spettacolo*)

Francesco Cardella

ELARGIZIONI

– In memoria di Dora Samenella (4/8) da Nadia Ponis Tozza 30.000 pro Airc.
– In memoria di Irene Behne nel XIX anniv. (19/8) da Paola Cartelli 50.000 pro Comunità evangelica di confessione augustana.
– In memoria di Armida Adamo dalla figlia e dalle nipoti 100.000 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di zia Dada per il compleanno (20/8) da Gaby 100.000 pro Airc.
– In memoria di Lidia Lucev Bertogna nal XXX anniv. dalla sorella Liliana 50.000 pro ass. De Banfield.
– In memoria del cav. Giorgio Malle per il compleanno (20/8) dalla moglie 100.000 pro Istituto tecnico nautico (borsa di studio Vidali-Cont-Malle).
– In memoria di Giovanni Mazzega nel X anniv. (20/8) dalla figlia 50.000 pro Enpa.
– In memoria di Padre Pio da G.M. 100.000 pro Casa sollievo della sofferenza (S. Giovanni Rotondo).
– In memoria di Giulio Pozzi da Giuseppe Gambara 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Maria Ravovaz ved. Marion dai condomini di via Soncini 25-27 150.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
– In memoria di Maria Rijavec ved. Benco dalle fam. Del Re, Gregori, Marsi, Strubelj 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Francesca Rizzo in Balos dai cugini Alice e Giovanni 100.000 pro Ass. Amici del cuore; dalla fam. Preghel 50.000 pro Chiesa S. Antonio da Padova.
– In memoria di Ermando Salsa dalla fam. Dovier-Walko 50.000, da Anna e Daniela Modugno 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Manlio Stampalia dalla sorella Manuela con Franco e dalle nipoti Eliana e Sabrina 600.000 pro Airc.
– In memoria di Gianni Stocca da Esperia e famiglia 30.000 pro Airc.
– In memoria di Federico Tietz da Aldo, Orietta, Lorenzo, Saia 100.000 pro Casa di riposo Gentilomo, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Adriano Trevisani da Eleonora Doronzo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Melania Visentini da Mariuccia Natali 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
– Per un'occasione particolare da Nilda e Lidia 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– Da Fernanda Micheli 50.000 pro Astad.
– In memoria di Deborah Bencina dalla mamma, papà e dal nonno Francesco 50.000 pro Agmen.
– In memoria di Marina Bertoncin dalla famiglia Calusa 50.000 pro La Via di Natale.
– In memoria di Ferruccio Cattelani da Evi Cebochin 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giulia Coccia ved. Penne da Piero e Annamaria Poli 100.000 pro Nefrologia centro emodialisi.
– In memoria di Dorotea Degrassi Vascotto dai colleghi di Laura 125.000 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Giovanna Gherdovig da Marisa Razza 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Silvano Guercini dalla famiglia Nemenz 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Angelo Magarelli da tutto il personale mensa 130.000 pro La Via di Natale.
– In memoria della mia cara mamma dalla figlia 25.000 pro Astad, 25.000 pro Padri di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Sebastiano Manni dai colleghi Coop Mara 230.000 pro reparto di ematologia.
– In memoria di Luigi Manzutto dalla cugina Maria Davia ved. Doz 30.000 pro famiglia Umaghese.
– In memoria di Simeone Martinoli dalle famiglie Prodan, Selmi, Fiorentino, Demarchi, Marc 500.000, da Nucci Sigon 50.000, da Bibi 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Claudio Pellis da Imperia e Patrizia 100.000 pro Ass. G. de Banfield (sez. Alzheimer).
– In memoria di Giulia Penne da Alfredo e Solidea Avon 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
– In memoria di Vittorio Romanin da Marcella, Mario De Santi e figlie e da Rina ved. Sovran 100.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Giuseppe Sepuca da Emilio e Carlo Pacchialat 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Gianni Stocca da Pellegrini, Pellegrino Sci Cai Trieste (sci d'erba) 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Serena Popazzi e Cynthia Leprini (sci Cai Trieste erba) 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico).
– In memoria di Norma Troian ved. Degrassi dalla famiglia Vaccari 30.000 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Paolo Turaccio da Bogatti B. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Mario Valenta dagli amici della Trattoria Giardino 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Sergio Zarl dalle famiglie Guido Rotter, Guido Luigi e Aurelio Coslovich 230.000 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria dei propri cari defunti dalla famiglia Venuti 100.000 pro Cest 2.
– Da N.S.G. 100.000 pro Padri di Montuzza (pane per i poveri).

CULTURA & SPETTACOLI

FOTOGRAFIA *Il vecchio e il nuovo si incontrano a Spilimbergo nella sedicesima edizione della rassegna*

Puoi reinventare la realtà, con un clic

Accanto alla tecnica tradizionale, la rivoluzione delle immagini digitali

A villa Savorgnan di Lestans «scatti» al femminile dell'età vittoriana

Glamour nello specchio del tempo

SPILIMBERGO Nudo, «glamour», ritratto, paesaggio, pubblicità. Cento immagini realizzate tra il 1850 e il 1930 da numerose fotografe britanniche mettono in evidenza a «Spilimbergo '99» il contributo di queste pioniere all'evoluzione della fotografia. Mani affusolate con dita da pianista che sfiorano i diaframmi degli obiettivi, sensibilità femminili in camera oscura. Sfumature delicate, tecniche dimenticate, espressività d'altri tempi, quando la fretta non la faceva da padrona.

Le immagini realizzate da Julia Margaret Cameron, Lady Hawarden, Alice Ughes, Olive Edis, Madame Yevonde, Dorothy Wilding, Agnes Warberg e Kate Smith, sono esposte a villa Savorgnan di Lestans. In «copie» originali, realizzate in sincronia con gli scatti degli otturatori, non in riproduzioni dei giorni nostri. Un rispetto «filologico» degli autori, reso possibile dalla collaborazione della Royal Photografic Society che ha fatto uscire dall'Inghilterra le foto «originali». Valgono sul mercato del collezionismo almeno un miliardo e per poterle esporre «Spilimbergo Fotografia» ha sottoscritto un'adeguata polizza di assicurazione.

Un palazzo del Seicento, due rampe di scale, luci adeguate, pannelli e cornici, immagini color seppia e carminio scuro, ossidato dallo scorrere del tempo. Il visitatore si trova immerso nella società vittoriana, poi nei convulsi anni tra le due guerre. Thomas Hardy. Alfred Tennyson, George Bernad Shaw, Virginia Woolf. Ma anche paesaggi, dimore principesche, case altoborghesi, giardini, prati, edera e rose.

Alcune immagini di queste autrici riportano ai primordi della fotografia a colori. Tecniche dimenticate che ci mettono di fronte ad altrettanti «rami secchi» nell'evoluzione dell'immagine. Rami abbandonati, perchè le tecniche erano troppo complesse, richiedevano tempi lunghi di realizzazione ed erano tanto costose quanto difficilmente proponibili al crescente numero di fotografi «dilettanti». Al contrario avevano il pregio di ricreare un'atmosfera irripetibile: la luce si diffondeva tra i granuli di fecola dell'emulsione con una pastosità e profondità di colore che le attuali «crude» emulsioni di similplastica non riescono più a riprodurre.

Allo stesso tempo queste immagini a colori realizzate più di mezzo secolo fa dalle donne «pioniere», sottolineano con forza che non esiste un'unica «fotografia», ma molte «fotografie» come sta emergendo in questi ultimi anni in cui le tecniche digitali hanno fatto irruzione sul mercato affiancandosi alle emulsioni costruite con sali d'argento. C' è spazio per tutti, senza diritti di primogenitura e senza brutti anatroccoli, purchè si abbia qualcosa da dire, da raccontare. Con le vecchie tecniche dimenticate, con le attuali pellicole e con le memorie delle fotocamere digitali.

c.e.

SPILIMBERGO *Fotografia chimica con la pellicola, fotografia digitale sui dischetti da computer. Fotografia che interpreta la realtà e la rappresenta, fotografia che invece si limita a documentarla. E poi ancora il recupero di antichi e moderni archivi attraverso i mezzi offerti dall'informatica e la riproposizione di procedimenti di sviluppo e stampa finiti nel dimenticatoio della storia.*

C'è tutto questo nella sedicesima edizione di «Spilimbergo Fotografia», organizzata con l'usuale sensibilità e determinazione dal Craf, il Centro friulano di ricerca e archiviazione. Le mostre, le rassegne, i corsi, gli incontri con gli autori, consentono una visione a tutto campo delle attuali contradditorie tendenze.

La fotografia ha preso varie e diverse strade tecniche ed espressive e in questo momento convulso, molti cercano ancora un improbabile filo d'Arianna che riporti alla certezza delle antiche categorie e delle tecniche codificate. Ritratto, reportage, sport, moda, still life, paesaggio ma anche matrimoni e battesimi di cui «campano» centinaia e centinaia di piccoli studi artigiani.

«Le certezze sono finite assieme ai messaggi tranquillizzanti» dice invece a chiare lettere «Spilimbergo '99». Lo afferma in primo luogo attraverso le immagini di «Fantasimilia, dalla fotochimica alla fotoelettronica», la mostra curata da Sabrina e Italo Zannier.

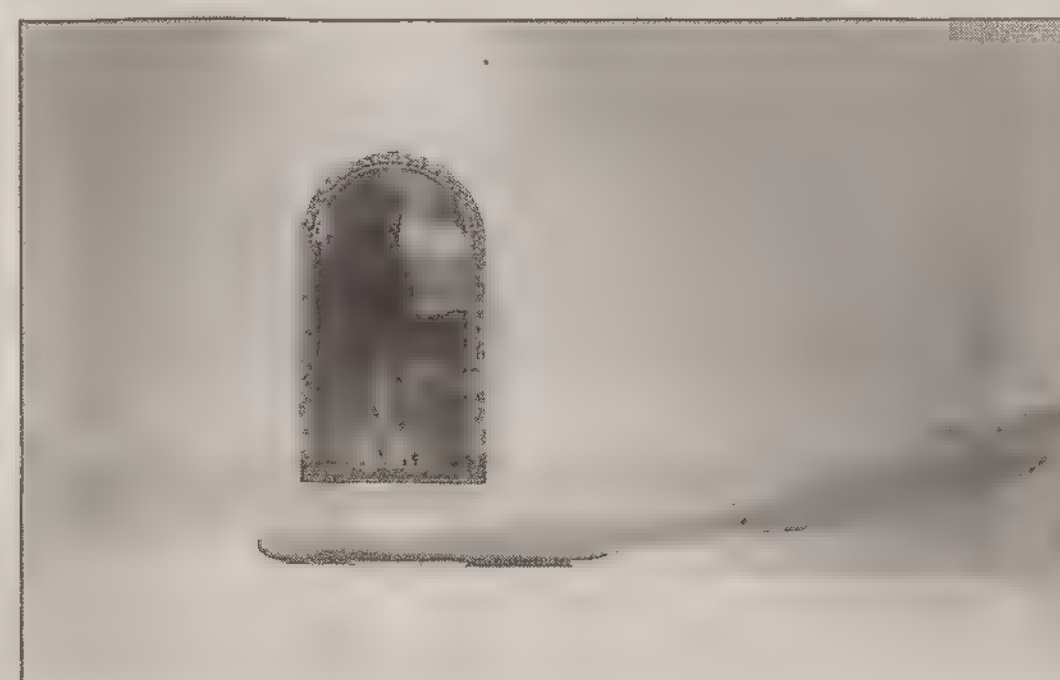
Quattordici autori presentano a Palazzo Colossis a Meduno ciò che hanno realizzato attraverso i «pixel» dei loro computer. Una rivoluzione copernicana in cui trovano spazio sia le immagini catturate con la pellicola, sia quelle digitali. Tutte poi «elaborate», una volta ridotte a serie numeriche, con programmi di computer. I risultati vanno al di la del verosimile. Ancora oggi, l'assioma «vero perchè fotografato» tiene banco tra la stragrande maggioranza delle persone ma anche nelle redazioni dei giornali e negli uffici di polizia. Su questo presupposto vivono e prosperano rotocalchi e settimanali da spiaggia. «Alberto Tomba nudo», «La scappatella di Rosy Bindi», «L'ultima nata di casa Grimaldi».

Con un computer, un archivio digitalizzato, un programma di fotoritocco e un po' di volontà di stupire e trasgredire, ogni «realtà» è alla portata di mano dei nuovi «fotografi». Non c'è che l'imbarazzo della scelta. Bill e Monica assieme sull'altare, battaglie terrestri nel Kosovo, lo zio che conquista l'Everest, naufragi, gol mai segnati. Con le nuove possibilità offerte dalla digitalizzazione, l'affermazione «vero perchè fotografato» di fatto è stata spazzata via e sostituita dalla constatazione «falso come una foto». Questo perchè i nuovi apparecchi e i nuovi programmi sono in grado di costruire anche i «negativi» di eventi mai accaduti partendo da immagini realmente esistenti. La nostra «cultura» fa però una certa difficoltà ad assimilare il nuovo. Resta in bilico, tra scetticismo e perplessità.

Ma non basta. Le nuove possibilità offerte dal mercato dell'informatica proiettano i «fotografi» presenti a «Fantasimilia» in nuove dimensioni, in nuove poetiche, in nuove vertigini sensoriali. Un autore triestino, Mario «Piccolo» Sillani Djerrahian, ricrea in immagini di stanze abitate da foglie che si fanno pioggia e da fagioli che ospitano le nuvole, la luce che è stata di Stanley Kubrick. Ricordate la scena del bagno di «Full Metal Jacket» o delle ultime sequenze di «2001: Odissea nello spazio»?

Ciò che un tempo era unicamente nelle possibilità espressive della struttura di un sofisticato e costosissimo set cinematografico, ora può essere «ricreato» da una sola persona seduta davanti allo schermo del proprio computer dotato di un adeguato programma. Chi ha idee può realizzarle con facilità, una volta appreso il nuovo linguaggio tecnico. Si tratta di un'apertura a tutto campo alla fantasia. Questo le case produttrici lo sanno da tempo e stanno riversando sul mercato apparecchi digitali, scanner e programmi con prestazioni sempre maggiori. Ma non tralasciano la fotografia chimica, sfornando nuovi apparecchi, nuovi obiettivi e nuove emulsioni. Si recupera in chiave anni Duemila anche l'antico, perchè il mercato richiede apparecchi autofocus, automatici nell'esposizone, con programmi adatti a tutte le più diverse situazioni. Ma anche riedizioni di fotocamere che risalgono agli Anni Cinquanta. Basta pensare alla ricomparsa sul mercato un paio di mesi fa del marchio Voigtländer, il più antico dell'ottica che parla tedesco. Due, tre, quattro mondi che coesistono e che dialogano. Fotografia chimica, fotografia digitale, apparecchi autofocus e apparecchi meccanici e manuali. Tante offerte sul mercato anche opposte, garantiscono incassi maggiori, congiunti a un dibattito tra gli appassionati e i professionisti. C'è rumore sotto il cielo della fotografia: mille fiori, mille voci. Creatività, proposte. E Spilimbergo lo spiega a chiare immagini.

Claudio Ernè

Nelle foto: a sinistra, «Come se un albero» di Mario Sillani Djerrahian; in alto, «Sogno» di Giovanni Ziliani

Sessanta immagini del linguista Ugo Pellis recuperate dall'archivio di Paul Scheuermeier

E dalla Svizzera riemerge un'Istria mai vista

Tutti i negativi sono conservati, adesso, dalla Società filologica friulana

Qui sopra e a destra, tre immagini inedite realizzate in Istria dal linguista e fotografo Paul Scheuermeier, nel cui archivio, in Svizzera, sono state ritrovate le sessanta fotografie istriane di Ugo Pellis (al centro) che a Spilimbergo si possono ammirare sugli schermi dei video del Centro di catalogazione del Craf. I negativi di questi e molti altri «scatti» sono diligentemente conservati dalla Società filologica friulana. Costituiscono un patrimonio immenso, ancora in parte da esplorare.

SPILIMBERGO Sessanta immagini inedite dell'Istria degli anni Venti. Emerse dall'oblio dell'archivio del fotografo e linguista svizzero Paul Scheuermeier, «maestro» di Ugo Pellis, cui «Spilimbergo '99» dedica una mostra a villa Businello. Le foto inedite dell'Istria al momento non sono visibili se non sugli schermi dei video del Centro di catalogazione del Craf, ma a breve saranno disponibili anche su un sito Internet.

Queste sessanta immagini «dormivano» in Svizzera e sarebbero state irraggiungibili ai più se la Società filologica friulana non avesse deciso di rendere fruibile al grande pubblico l'archivio di Ugo Pellis. Dall'allievo l'interesse si è spostato anche al maestro e sono emerse così immagini del lavoro nelle saline, di donne che filano la lana, che lavano, che attingono l'acqua dal pozzo. Foto inedite che in qualche modo precedono e integrano il lavoro del linguista friulano.

Ugo Pellis, originario di Terzo di Aquileia, allievo del Ginnasio statale di Gorizia, studente alle Università di Innsbruck e Vienna, docente al Liceo di Capodistria e poi al Petrarca a Trieste, tra il 1925 e il 1942 si sobbarcò un lunghissimo e faticoso «viaggio in Italia» per realizzare sul campo l'Atlante linguistico del nostro Paese.

Dal Piemonte alla Sicilia, dalla Sardegna all'Istria, raccolse di villaggio in villaggio, di famiglia in famiglia, le antiche e non inquinate espressioni linguistiche. Parole, modi di dire. L'Italia dei dialetti e delle piccole patrie, la prima opera su questi temi scritta nella nostra lingua. In precedenza gli studi sistematici sui nostri dialetti erano stati redatti in tedesco da linguisti d'oltralpe. Tra essi Paul Scheuermeier. Il progetto di un Atlante nazionale affidato a Ugo Pellis ottenne nel 1925 l'appoggio

del governo di Mussolini perchè non sfuggiva a nessuno la possibilità di includere nella ricerca sulla lingua alcune «penisole e isole alloglottiche» incluse da poco nei confini del Regno, riaffermando l'italianità di aree linguisticamente miste. Dallo studio sistematico di Pellis emerse invece un'altra Italia di quella granitica voluta dal fascismo. L'Italia delle regioni e dei loro dialetti, vere e proprie lingue, ora spazzate via dall'avvento totalizzante della televisione.

Oltre a raccogliere espressioni gergali, Ugo Pellis scattò più di settemila fotografie alle persone «intervestitate» e ai loro strumenti di lavoro. Un linguista - fotografo che lentamente, grazie all'evoluzione degli apparecchi e delle emulsioni, si trasformò in reporter che «rubava» le immagini, spesso forzando la ritrosia delle persone.

Tutti i negativi, a più di 60 anni dalla loro realizzazione, sono diligentemente conservati dalla Filogica friulana: inseriti in buste col nome della località e dei personaggi ritratti e con i dati tecnici dello scatto. Un patrimonio immenso, in parte ancora da esplorare.

L'ultima foto di Pellis inserita nell'archivio della Filologica, riporta alle nostre terre, alle isole dell'Adriatico. E' stata scattata l'8 agosto del 1942 a Veglia e mostra un carro tirato da buoi mentre entra in uno spazio angusto, quasi senza uscita. Gianfranco Ellero e Italo Zanier che hanno curato per «Spilimbergo '99» il volume «Voci e immagini di Ugo Pellis», scrivono che il ricercatore friulano «affidò il suo senso di angoscia a questa inquadratura di rara forza psicologica». La guerra era al suo apice e di lì a poco Pellis sarebbe morto. Sarebbero passati più di 50 anni prima che l'immagine del carro di Veglia potesse emergere. Esattamente come le sessanta foto istriane del suo maestro Paul Scheuermeier.

c.e.

Il maestro Claudio Abbado ha debuttato a Trieste nel 1959, a soli 26 anni, dirigendo un concerto all'Auditorium.

MUSICA Grande attesa per il concerto straordinario dell'Orchestra Giovanile, domani sera al Teatro Verdi

Abbado ritorna a Trieste con Mahler

Sarà eseguita l'imponente e spettacolare Settima Sinfonia in mi minore

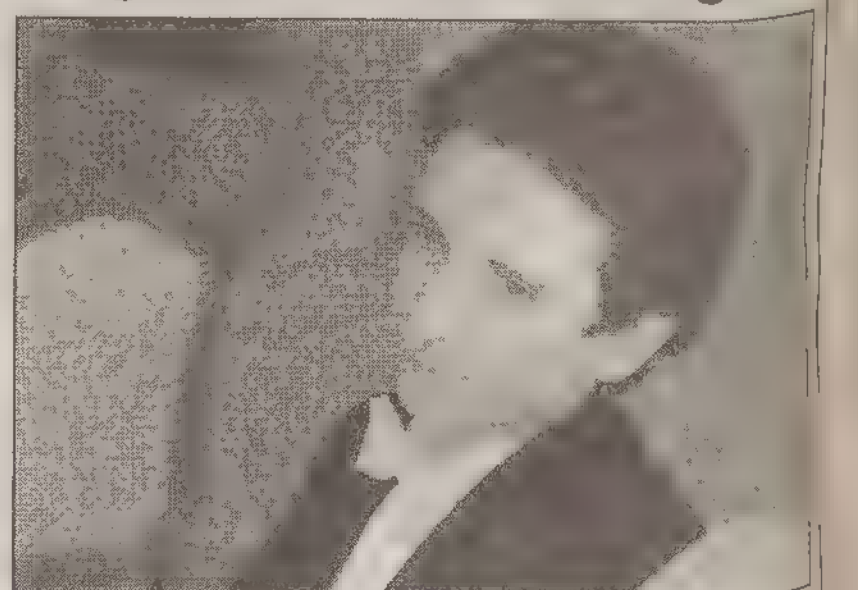
TRIESTE Cresce l'attesa per il concerto che domani Claudio Abbado dirigerà al Teatro Verdi di Trieste, promosso dalla Croce Rossa Italiana - Comitato provinciale di Trieste. Il grande direttore italiano ritorna a Trieste dopo 18 anni. Nel 1981 aveva, infatti, diretto al Comunale un memorabile concerto con l'Orchestra sinfonica di Londra. In quegli anni Abbado raggiungeva il vertice del successo internazionale alla guida dei Berliner Philharmoniker, succedendo a Herbert von Karajan anche a Salisburgo. Ma il suo impegno artistico ha sempre privilegiato il vitalissimo fenomeno delle formazioni giovanili come l'orchestra dei Giovani della Comunità europea e la Gustav Mahler Jugendorchester, da lui stesso fondata nel 1986 a Vienna.

E sarà proprio quest'ultima formazione - applaudità pochi giorni fa a Cuba - a schierarsi domani, alle 20.30, sul palcoscenico del Teatro Verdi per l'esecuzione dell'imponente Settima Sinfonia in mi minore di Gustav Mahler. Si tratta di un avvenimento artistico di eccezionale valore sia per il prestigio dell'orchestra e del suo direttore sia perchè la sinfonia mahleriana viene eseguita per la prima volta al Teatro Verdi.

Claudio Abbado ha iniziato la sua grande carriera proprio in un teatro triestino. Debuttò, infatti, nel lontano 1959, a soli 26 anni, con un concerto all'Auditorium. Poi, nel 1960, al Comunale diresse «Maria d'Alessandria» di Ghedini e nel '62 «L'amore delle tre melarance» di Prokofiev, titolo rimasto fra i suoi capolavori interpretativi. A Trieste Abbado è ritornato con due concerti sinfonici nel 1964 e '65. Domani, alle 13, riceverà in Comune il sigillo trecentesco della città.

La Sinfonia n. 7 è uno degli approdi più alti del sinfonismo mahleriano, segnando il punto di massima tensione fra il «passato» romantico e il «futuro» di una modernità esaltata dalla conflittualità tonale e da un costrutto armonico fra i più complessi e arditi. Cosicchè la poderosa e spettacolare arcata della Sinfonia (un'ora e 25 minuti circa di musica) rappresenta un impegno accessibile soltanto a formazioni di assoluto livello tecnico, com'è appunto l'orchestra giovanile che porta il nome di Mahler e che, con la guida di Claudio Abbado (nel cui prestigioso curriculum spiccano i maggiori premi e riconoscimenti, non ultimo il Premio Nonino ricevuto nel gennaio scorso), è in grado di confrontarsi con le più prestigiose orchestre internazionali.

Ieri sera l'Orchestra Giovanile Gustav Mahler si è esibita al Palasport di Bolzano. Al concerto ha assistito anche il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, accompagnato dalla moglie signora Franca, in vacanza a Siusi. La tournée della Mhaler Jugendorchester proseguirà in settembre a Berlino, Friburgo e Monaco di Baviera.

Viotti e Zocche, due italiani dirigono il «Ballo» a Bregenz

BREGENZ In Austria la musica regna sovrana anche nel Voralberg, il Festival del cui capoluogo risulta l'elemento trainante dell'estate. Quale richiamo istituzionalmente fortissimo, il Festival di Bregenz, articolato fra arti figurative, prosa, concerti da camera e sinfonici, ha il suo centro la «Seebuehne», una struttura all'aperto unica al mondo, capace di settemila posti, con il lago e i suoi tramonti quale sfondo.

I grandi numeri sono di casa a Bregenz che tende fin dalla fondazione al sorriso e alla «Unterhaltung», il divertimento, partita con il delizioso Mozart di «Bastien und Bastienne» (e in Austria nel '46 ci voleva del coraggio per essere allegri). Poi, con il tempo, la tendenza si è invertita, fino al «macabro» degli inglesi Richard Jones e Anthony McDonald, scene e regia per questo «Ballo in maschera» che rapidamente srotola le previste venticinque repliche. Rimanendo irrilevante lo spostamento dell'azione dall'area bostoniana alla corte svedese, il rituale scenico (composto da un enorme scheletro chino su un volume e intento a sfogliarne le pagine) intacca unilateralmente l'immagine melodrammatica, qui da Verdi concepita per contrasti, fra riso e pianto, fra dolore e scherno, e nuova rispetto alle sue precedenti unidirezionali, o tutto bianco o tutto nero.

Se la scenografia impressiona la vista, la musica ne riscatta la varietà e l'esecuzione appare di tutto rispetto, con almeno tre validi cantanti per ogni ruolo e un'orchestra, quella dei «Wiener Symphoniker», d'immediata efficacia. Il Festival l'ha affidata a due direttori italiani, Marcello Viotti e Lodovico Zocche, il primo affermato nei teatri d'area tedesca, il secondo all'alba di una carriera che molto promette.

Poco più che trentenne, studi a Vienna, premiato in concorsi e ora stabile all'Opera di Zurigo, Zocche *(nella foto)* si confessa triestino d'elezione: «Mamma e papà triestini "patochi", io sono nato a Milano e poi con la famiglia vissuto a Torino. Per via dei nonni, per l'aria che vi si respira, ho Trieste nel cuore e chissà che un giorno non torni alle radici...».

Claudio Gherbitz

Suggestiva rappresentazione a puntate di Alfredo Lacosegliaz a Villa Sartorio nell'ambito della rassegna «Musei di sera»

Ritmi e fantasia, sulla strada che porta a Levante

TRIESTE I viali ombrosi di Villa Sartorio si colorano di luci nella sera, ravvivati da musiche arcane, mentre dagli altoparlanti le voci degli attori danno spessore al personaggio più emblematico della famiglia, Giovanni Guglielmo, ricreando gli splendori di una casata patrizia a Trieste.

La rappresentazione di Alfredo Lacosegliaz, «La strada che porta a Levante», acquista tutto il fascino di uno spettacolo di «Suoni e luci», in cui si lascia spazio soprattutto alla fantasia: basta l'urlo del vento fra le vele di un brigantino per immaginare la tempesta, gli zoccoli dei cavalli per evocare cavalcate nei boschi.

Il filo narrativo è il testo ottocentesco delle «Memorie» del protagonista, che Giani Stuparich definì «un vero cittadino del mondo» poiché seppe trarre notevoli vantaggi economici dai suoi commerci fra Oriente e Occidente ma soprattutto vivere una vita ricca di avventura, viaggi, sorprese. Cominciò giovanissimo ad avventurarsi sui mari, giungendo fino alle Antille con traversate perigliose, contrattempi, fra pirati e pestilenze, ma questo tipico personaggio asburgico seppe sempre affiancare gli impegni di lavoro con l'interesse per l'arte e la cultura e con incarichi politici di crescente prestigio.

I momenti più belli della narrazione sono, indubbiamente, i luminosi flash sui viaggi: la descrizione ammirata di Costantinopoli nell'incanto del Bosforo, il volo d'aquila sulle grandi capitali d'Europa, dalla vivacità di Parigi all'opulenza di Odessa.

Lacosegliaz *(nella foto)* sa inventare coloriti al racconto, aggiungendo dal vivo la ritmica incalzante degli innumerevoli strumenti che suona (cymbalom, balalaike, buzuki, ecc.) intonandosi al folclore dei Paesi descritti, mentre Davide Casali introduce melodie di flauti e clarinetti con qualche impennata klezmer; i due musicisti fungono nel contempo anche da attori insieme ad alcune figure femminili che danno corpo e movimento alle varie voci. E il pubblico ascolta con piacere la storia a puntate che la rassegna «Musei di sera» offre come raffinato «dono» fra una mostra e l'altra.

Liliana Bamboschek

Mario Scaccia va in cantina

ROMA «All'estero lo Stato aiuta e protegge gli artisti anziani, dando loro la possibilità di esercitare la propria arte in condizioni consone alla loro età e alla loro fama. Da noi invece corriamo tutti il rischio di Salvo Randone che dallo schermo della televisione, con la sua maschera tragica, dichiarò, disfatto dalle fatiche di una massacrante tournee, 'non ce la faccio più!'». Mario Scaccia - reduce da un'intensa stagione, durante la quale ha interpretato per 110 sere «Recita dell'attore Vecchiatto nel teatro di Rio Saliceto» - annuncia, così, polemicamente, la sua decisione di fermarsi per continuare a lavorare solo a Roma, la sua città, rinunciando alle tournée. Il 78enne attore ha trovato una piccola sala, il San Genesio (150 posti) nel quartiere Delle Vittorie, che ha ribattezzato «Sala Moliere»: da ottobre vi reciterà «Il malato immaginario».

«Siamo arrivati a una clamorosa inversione di rotta - spiega; - quelli che una volta lavoravano nelle 'cantine', i Martone, i Barberio Corsetti, i Nanni, i Sepe, ora occupano i teatri propriamente detti, dove continuano a 'sperimentare'. Rispetto alla loro ondata, la tradizione e la normalità sono costretti a rifugiarsi dove una volta stavano loro. Una situazione davvero paradossale».

Domani a Mossa

Piano e soprano inaugureranno la nona edizione delle «serate»

GORIZIA Prenderà il via domani, alle 21, nella cappella gentilizia del parco di Villa Codelli a Mossa (Gorizia), la nona edizione delle Serate musicali. Protagonisti del concerto di apertura saranno il soprano canadese Karine Levasseur e il pianista Nazzareno Carusi, che eseguiranno musiche di Mozart, Schumann, Mussorgski, Fauré, Poulenc, Viozzi, Gershwin, Ellington.

Karine Lavasseur ha iniziato gli studi in Canada, proseguendoli in Italia sotto la guida del soprano Cecilia Fusco. Nazzareno Carusi, nato a Celano (L'Aquila), ha conseguito il diploma in pianoforte al Conservatorio di Firenze sotto la guida di Lucia Passaglia. È stato allievo e assistende di Viktor Merzhanov, con cui ha studiato al Conservatorio di Mosca e alla Hochschule di Trossingen. Attualmente insegna musica da camera al Conservatorio «Tartini» di Trieste.

IN GALLERIA

Una personale di Mihaela Velikonja alla «Borsatti» tra le poche novità ferragostane

Terzo concorso in omaggio a Coen

Vincono Sivini (pittura), Milan (scultura) e Steidler (grafica)

Poche le novità di questo periodo ferragostano nelle gallerie triestine. La scorsa settimana si è inaugurata una personale di **Mihaela Velikonja** *nella sala espositiva della Libreria Borsatti. Si tratta di graziosi acquerelli che raccontano in maniera delicata e fiabesca antichi gesti di riti perduti, scenette con donne che lavano i panni all'aperto, o donne che sgranano le pannocchie, e accanto c'è chi fa il burro, chi la pasta, chi vende caldarroste; una mamma canta la ninna-nanna al suo bambino nella culla, una coppia balla al suono della radio all'interno di una casa dove le pareti paiono piegarsi sull'onda emotiva del sentimento.*

Alla sala espositiva dell'Azienda di promozione turistica di Sistiana, invece, sono esposte le opere dei partecipanti alla terza edizione del **Concorso Internazionale di pittura, scultura e grafica,** *organizzata da Art Gallery 2 in omaggio a Waldes Coen.*

Sono più di duecento artisti, provenienti da Austria, Slovenia, Croazia e diverse parti d'Italia, per tutti (anche troppi) gusti. L'esposizione, divisa in due tempi (dall'11 al 18 e dal 20 al 26 agosto) presenta le opere dei vincitori **Claudio Sivini** *per la pittura* (qui accanto una sua opera), **Roberto Milan** *per la scultura e* **Ennio Steidler** *per la grafica, accanto agli altri artisti selezionati.*

Impossibile citarli tutti. Ma, tra gli altri, si fa notare **Massimiliano Busan** *per il suo linguaggio astratto, calibrato nelle tonalità e nelle variazioni dei colori, nella gestualità dei segni e nel movimento impresso alla composizione.* **Aldo Famà** *propone, invece, le sue perfette geometrie turbate da trame irregolari e inattese.*

Bruno Paladin *è presente con le sue icone astratte fatte di frammenti dorati, accanto a* **Valentina Cosciani Bonivento** *viceversa sempre impegnata in una realtà concreta, contro la storia delle guerre e degli orrori.*

Diversa la drammaticità che ci comunicano i paesaggi di **Alessandra Bernardis,** *attraversati da più intimi e intensi umori, che paiono ispirati alla pittura romantica del tardo Ottocento, rinnovata e fatta propria, anche per quei cieli gialli accesi, allucinati.*

Un simbolismo di ascendenza decadente sembra invece la fonte ispiratrice della scultura di **Anna Degenhardt**, *come della poesia ivi iscritta, sui «muti silenzi di angosciosa libertà».*

Sempre nell'ambito della scultura **Vittorio Balcone** *propone un suo piccolo marmo dov'è comunque riconoscibile la sua sicura eleganza nella leggera dinamicità della forma.*

Paolo Figar *con la sua testa scolpita nel legno pare voler catturare magie primitive, antichi misteri, ma alla ricerca di una nuova interpretazione dell'ignoto. È in un neoprimitivismo metropolitano tradotto nei modi di un nuovo espressionismo d'ispirazione grafista, si esprime* **Bruna Daus Menin**, *per un'esaltazione degli istinti. Mentre in un new pop dalla grafia rapida e vivace, dai colori decisi e immediati si muove la pittura di* **Ivo Petkovsek** *animata da divertenti personaggi che paiono direttamente usciti dai fumetti manga.*

Franca Marri

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Concerto diretto da Claudio Abbado con la Jugend Mahler Orchester. **Domani,** sabato 21 agosto, ore **20.30.** Informazioni e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di Luci e Suoni «Il sogno imperiale di Miramare». Inizio **21** e **22.15** (italiano). Servizio bus n. 36 piazza Oberdan/Miramare e ritorno.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Chiusura estiva. Riapertura venerdì 27 con «La mummia».

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Chiuso.

EXCELSIOR. Chiuso.

GIOTTO MULTISALA. Chiusura estiva. Riapertura venerdì 27 con «10 cose che odio di te» e «Cruel intentions».

MIGNON. Solo per adulti. **16,** ult. **22**: «Labbra morbide» con Pussycat, Emanelle Cristaldi e Rocco Siffredi. **Domani:** «Le depravazioni di Milly».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'ombra del dubbio» con Melanie Griffith e Tom Berenger. Assolutamente imprevedibile il primo grande thriller della stagione cinematografica 1999-2000.

NAZIONALE 2. Aria condizionata. **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Universal soldier». L'ultimo e più spettacolare film con Van Damme.

NAZIONALE 3. Aria condizionata. **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Giovani diavoli». La commedia che snobba i film dell'orrore!

NAZIONALE 4. Aria condizionata. **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «La città perduta». Di Jeunet & Caro autori di «Delicatessen» un nuovo fantascientifico sogno in nero! Ult. giorni.

2.a VISIONE

CAPITOL. «Piovuta dal cielo». **16.45, 19.30, 20.15, 22.10.**

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore **21** (in caso di maltempo in sala): «Elizabeth» di Shekar Kapur, con Cate Blanchett, Joseph Fiennes, Geoffrey Rush, Fanny Ardant, Richard Attenborough. La grande regina Elisabetta, una giovane sul trono della nazione più potente. Solo oggi. **Domani:** «L'uomo che sussurrava ai cavalli».

CINEMA ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore **21.15:** «X Files, il film». Avventure incredibili nel più celebre film dell'anno.

MONFALCONE

EXCELSIOR. Apertura venerdì 27 agosto con «La mummia».

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Un tè con Mussolini».

PARCO DELLE ROSE. Ore **21:** «La vita è bella» di Roberto Benigni.

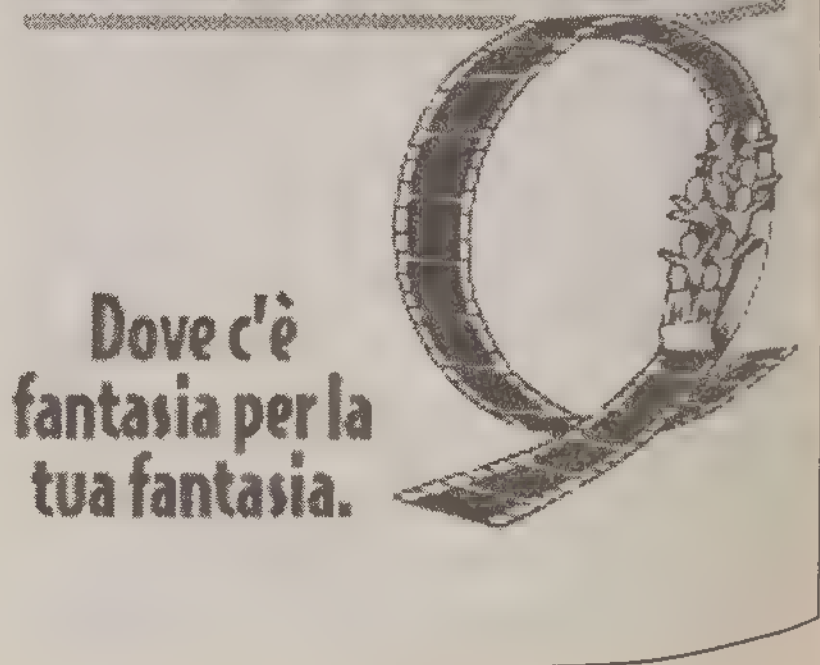
CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Ore **21.14:** «The Truman Show».

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 20, 22: «L'ombra del dubbio» con Melanie Griffith e Tom Berenger.
Sala Blu. 20.20, 22.15: «Universal soldier» con Jean Claude Vandamme.
Sala Gialla. 20, 22: «Sexy and Zen 3». V.m. 18 anni.

CORMONS

ARENA COMUNALE. 21: «Armageddon».

Da settembre gli sceneggiati faranno la parte del leone nei palinsesti tv

Autunno a tutta fiction

Proietti si sdoppia: «maresciallo» e «avvocato»

ROMA *Un autunno a colpi di fiction. Da settembre gli sceneggiati faranno la parte del leone nei vari palinsesti televisivi. Tra una partita di calcio e l'altra, sia la Rai sia Mediaset puntano molto sui volti degli attori italiani che quest'anno hanno fatto guadagnare milioni di telespettatori alla ammiraglia di viale Mazzini. A Canale 5 è andata un po' peggio, ma la rete diretta da Maurizio Costanzo sta affilando le armi per le future serate autunnali.*

I pezzi forti della Rai si chiamano «Il maresciallo Rocca», «Lui e Lei» e «Un medico in famiglia». Gigi Proietti indosserà la divisa del maresciallo per la terza volta, ma l'attore romano avverte: «non voglio diventare il Derrick italiano». Infatti è già sul set della seconda serie Mediaset de «L'avvocato Porta», accanto a Maria Grazia Cucinotta.

Anche per l'accoppiata poliziotta-avvocato formata da Vittoria Belvedere e Enrico Mutti sembra che non si possa più gridare un nuovo ciak. I protagonisti della fortunata serie «Lui e lei», che nella scorsa stagione inaspettatamente hanno fatto il pieno di ascolti, preferiscono non legarsi troppo ad un personaggio: dunque, oltre ai fiori d'arancio fra i due, ci potrebbe essere anche una... pallòttola.

Stessa storia per Claudia Koll che non affiancherà più Nino Manfredi nella terza serie di «Linda e il brigadiere». L'attrice, invece, sarà l'interprete di una fiction targata Mediaset dal titolo provvisorio «Indagine al microscopio», nei panni di un medico legale col pallino delle indagini.

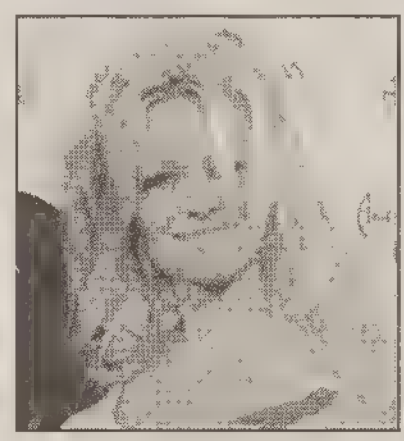
Altri titoli sicuri sono «I guardiani del cielo», una saga avventurosa girata nel deserto tunisino, «Delitti e segreti», una collana di cui fa parte «Il mistero del cortile» con Elisabetta Gardini e Franco Castellano, e l'esordio come attore di Fabrizio Frizzi in «Non lasciamoci più» accanto a Debora Caprioglio.

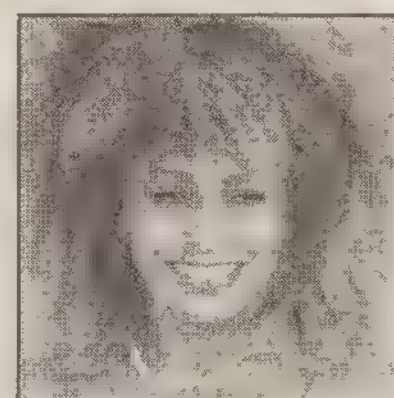
Visto il successo ottenuto dai tv movie tratti dai romanzi di Andrea Camilleri, Raidue si è aggiudicata anche il seguito delle avventure del commissario Montalbano interpretato da Luca Zingaretti: l'attore però prima vestirà i panni di Pietro nell'episodio della Bibbia televisiva sulla vita di Gesù. Sicuramente a fine ottobre la rete di Carlo Freccero manderà in onda «Ombre», una fiction «gotica» diretta da Cinzia Th Torrini.

Canale 5 risponde con altrettanti nomi. Oltre a essersi assicurata la Koll e Proietti, punta molto su Massimo Dapporto, protagonista sia di «Ciao professore», quattro puntate dirette da Josè Maria Sanchez, sia di «Mio figlio ha settant'anni», un film tv diretto da Giorgio Capitani.

Già pronte anche la serie «Anni '60» diretta da Vanzina con Ezio Greggio ancora nei panni di un maresciallo di provincia e «Ultimo 2» con Raoul Bova.

Alessia Mattioli

Pamela tutta casa e famiglia

BERLINO **Pamela Anderson Lee** *(nella foto)* **è stanca di essere un 'sexsymbol', vuol voltare pagina e dedicarsi solo alla casa e alla famiglia. Prima però si concederà ai suoi fan nella serie poliziesca «Vip, le guardie del corpo», che andrà in onda in Germania dal 19 settembre.**

OGGI IN TV

Terzo episodio di «Mad Max» su Raitre

Sfida nel deserto per Mel Gibson

Tra i film in programma oggi in Tv:

«**Totò d'Arabia**» (1964) di José Antonio De La Loma (Retequattro, ore 20.35). Satira di «Lawrence d'Arabia» tenuta in piedi dall'inaffondabile Totò nei panni che furono di Peter O'Toole.

«**Mad Max oltre la sfera del tuono**» (1985) di George Miller (Raitre, ore 20.50). Dopo aver sfidato il signore di una città sotterranea, Mad Max viene abbandonato nel deserto, dove una tribù di ragazzini gli salverà la vita. L'eroe postatomico Mel Gibson diventa, episodio dopo episodio, sempre più un paladino medievale alle prese con mostri e tiranni del futuro prossimo. È il terzo episodio della saga e ricorda le atmosfere di «Guerre stellari». Nel cast anche la splendida Tina Turner *(nella foto)* che firma la colonna sonora.

«**Lontano da casa**» (1994) di Phillip Borsos (Italia 1, ore 20.50). Storia dell'amicizia tra un ragazzo e un cane labrador. Con Jesse Bradford e Mimi Rogers.

«**Perché un assassinio**» (1974) di Alan J. Pakula (Retequattro, ore 22.30). Il più bel film sul caso Kennedy, un'ipotesi di fantasia forse più plausibile di tante ricostruzioni. Il giornalista Warren Beatty indaga sulla morte di un senatore e scopre un'agenzia di killer ingaggiata dai «poteri forti». Finale amaro.

«**Il sospetto**» (1941) di Alfred Hitchcock (Raiuno, ore 22.50). Celebre caso di un eroe che sembra un assassino e forse lo è. Cary Grant seduce la ricca ereditiera Joan Fontaine e questa, giorno dopo giorno, si ammala senza motivo apparente. Hitchcock voleva finire con un colpo a sorpresa che fu negato dai produttori.

Canale 5, ore 21

Ilona Staller a «Beato tra le donne»

Pornodiva di successo negli anni '70-'80, ex onorevole per il Partito radicale dal 1987 al '92, meglio conosciuta come «Cicciolina», Ilona Stalle presiederà oggi la giuria di «Beato tra le donne - Nuova gestione», il varietà condotto da Enrico Papi con la partecipazione di Anna Mazzamauro.

Raidue, ore 20.50

Scherzi a richiesta e i Giganti

Nuovo appuntamento con il varietà musicale «Portami al mare fammi sognare», condotto da Alessandro Greco e Laura Freddi, che propone scherzi a richiesta, ripresi con la candid camera. Tra gli ospiti di stasera ci sono i Caigo, duo italiano composto da un chitarrista e un cantante e, nella zona nostalgia, i Giganti.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA ESTATE. Con Paola Saluzzi e Filippo Gaudenzi.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.55 IL TUFFO. Film (drammatico '93). Di Massimo Martella. Con Carlotta Natoli, Vincenzo Salemme, Arturo Paglia.
11.30 TG1
11.35 REMINGTON STEELE. Telefilm. "Scatole cinesi"
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 MATLOCK. Telefilm. "Il capitano"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 ITALIARIDE
14.10 L'ARMATA BRANCALEONE. Film (grottesco '65). Di Mario Monicelli. Con Vittorio Gassman, Paolo Villaggio.
16.15 SOLLETICO. Con Mauro Serio e Irene Ferri.
18.00 TG1
18.10 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Walt Witam"
19.00 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Una rosa bianca per il morto"
19.25 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 CALCIO: LAZIO - RIVER PLATE (AMICHEVOLE)
22.45 TG1
22.50 IL SOSPETTO. Film (giallo '41). Di Alfred Hitchcock. Con Cary Grant, Joan Fontaine.
0.40 TG1 NOTTE
1.00 STAMPA OGGI
1.05 AGENDA - CHE TEMPO FA
1.10 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
1.40 SOTTOVOCE: ETTORE BERNABEI
2.15 RAINOTTE
2.20 LE AMANTI DI DRACULA. Film (orrore '68). Di Freddie Francis. Con Christopher Lee, Rupert Davies.
3.50 CERCANDO CERCANDO
4.30 TG1 NOTTE (R)
5.00 SERVO D'AMORE. Scenegg.

RAIDUE

7.45 GO CART MATTINA
10.15 MARCUS MELTHIN - MEDICO DELLE DONNE. Telefilm. "Una paziente generosa"
11.05 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI. Con Benedetta Buccellatto e Ludgero Fortes.
11.25 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.45 TG2 MATTINA
12.00 METEO 2
12.05 IL NOSTRO AMICO CHARLY. Telefilm. "Operazione coniglio"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
13.50 L'ORSO YOGHI
14.15 UN CASO PER DUE. Telefilm. "L'uomo dietro la tenda"
15.20 HUNTER. Telefilm. "Il proiettile d'argento"
16.15 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Trent'anni dopo"
16.30 TG2 FLASH
17.10 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm. "Mi casa Su casa"
17.30 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.05 GUARDIA DEL CORPO. Telefilm. "Non dimenticarti di Alicia"
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.50 PORTAMI AL MARE FAMMI SOGNARE. Con Alessandro Greco e Laura Freddi.
23.00 TG2 DOSSIER
23.45 TG2 NOTTE
0.20 METEO 2
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 GOCCE D'AMBRA. Film tv (drammatico '97). Di Joe Holland.
2.00 RAINOTTE
2.05 ANDIAM ANDIAM A LAVORAR...
2.10 NOTTEMINACELENTANO

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.30 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
8.55 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
9.00 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE
9.30 RAI EDUCATIONAL AMOR - ROMA
9.50 RAI EDUCATIONAL - NAVIGARE NELLE PAROLE
10.00 GEO MAGAZINE
10.15 DOPPIO DELITTO. Film (giallo '77). Di Steno. Con Marcello Mastroianni, Ursula Andress, Peter Ustinov.
12.00 T3 DA MILANO
12.15 PIANGE... IL TELEFONO. Film (drammatico '75). Di Lucio De Caro. Con Domenico Modugno, Francesca Guadagno.
14.00 T3 REGIONALI
14.15 T3
14.35 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
15.25 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.30 BEACH VOLLEY: CAMPIONATO ITALIANO
16.10 PIT LANE
16.30 MOTOCICLISMO: G.P. REPPUBBLICA CEKA - PROVE
17.00 GEO MAGAZINE
18.00 T3 METEO
18.05 LOIS & CLARK - LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm. "Superman e il quarto reich"
19.00 T3
20.00 ELLEN. Telefilm. "La notte di Halloween" "Amiche per la pelle"
20.50 MAD MAX - OLTRE LA SFERA DEL TUONO. Film (fantastico '85). Di George Miller George Ogilvie. Con Mel Gibson, Tina Turner.
22.35 T3
22.50 T3 REGIONALI
23.00 VIAGGIO NEI LUOGHI DEL SACRO. Documenti.

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 MOSAICO
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 NICK FRENO. Telefilm. "Il cappotto magico"
9.30 HAPPY DAYS. Telefilm. "Gran varieta'"
10.00 HAPPY DAYS. Telefilm. "Una nuova Joanie"
10.30 LE NUOVE AVVENTURE DI FLIPPER. Telefilm. "Giovani ribelli"
11.30 SETTIMO CIELO. Telefilm. "Arriva Babbo Natale"
12.30 I ROBINSON. Telefilm. "Scuola di ballo"
13.00 TG5
13.35 RICOMINCIARE A... VIVERE. Telenovela.
14.35 UN AMORE A META'. Film tv (commedia '95). Di Ron Lagosmarsino. Con Beverly D'Angelo, Rob Estes.
16.35 CHICAGO HOPE. Telefilm. "Un bambino in arrivo"
17.35 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "La tv puo' uccidere"
18.35 IO E LA MAMMA. Telefilm. "L'incubo"
19.00 DUE PER TRE. Telefilm. "Inseparabili"
19.30 CASA VIANELLO. Telefilm. "Doppia personalita'"
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Michele Foresta, Naike Rivelli e Gabibbo, Roberta Lanfranchi.
21.00 BEATO TRA LE DONNE - NUOVA GESTIONE. Con Enrico Papi.
23.25 PAURA DIETRO LA PORTA. Film tv (thriller '93). Di Brian Grant. Con Chelsea Field, Hart Bochner.
1.00 TG5 NOTTE
1.45 PAPERISSIMA SPRINT (R)
2.10 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.30 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Alta tensione"
3.15 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Il capitano Fuchs alleva formiche"
4.00 TG5 (R)
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.10 PRIMI BACI. Telefilm. "Il ragazzo che l'armonica"
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 DUE SOUTH. Telefilm. "Versioni discordanti"
10.20 I DUE VIGILI. Film (commedia '67). Di Giuseppe Orlandini. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 SPECIALE ESTATE
13.00 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm. "Corte marziale"
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 UN BANCHETTO A MEZZANOTTE. Film tv. Di Justin Hardy. Con Christopher Lee, Robert Hardy.
16.00 GEMELLI NEL SEGNO DEL DESTINO
16.30 STARLA E LE SETTE GEMME DEL MISTERO
17.00 TARZAN. Telefilm. "Il fuoco misterioso"
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "Fuori programma"
18.30 MIAMI VICE. Telefilm. "Magia nera"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 PAPPA E CICCIA. Telefilm. "Cosi' e' anche se non vi pare"
20.30 BUGS BUNNY
20.35 SPEEDY GONZALES
20.40 TITTI E SILVESTRO
20.50 LONTANO DA CASA. Film (commedia '95). Di Phillip Borsos. Con M. Rogers, B. Davison.
22.25 FURIA CIECA. Film (avventura '89). Di Philip Noyce. Con Rutger Hauer, Brandon Call.
0.00 ITALIA 1 SPORT A RICHIESTA
0.35 MEZZAESTATE. Film (drammatico '91). Di Daniele Costantini. Con Alessandro Haber, Giacomo Piperno.
2.30 SUPER ESTATE (R)
3.30 COLPO DI FULMINE (R)
4.00 TALK RADIO
4.30 RIPTIDE. Telefilm. "Una stella in disgrazia"
5.30 LA PICCOLA GRANDE NELL. Telefilm. "Katie la ladra"

RETE4

6.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
6.30 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
10.00 CUORE SELVAGGIO. Telenovela
10.30 DISPERATAMENTE GIULIA. Film tv. Di Enrico Maria Salerno. Con Thanee Welch, Fabio Testi, Laura Antonelli.
11.30 TG4
11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
12.30 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 ANTOLOGIA DI AFFETTI SPECIALI. Con Emanuela Folliero.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 MARECHIARO. Film (drammatico '49). Di Giorgio Ferroni. Con Silvana Pampanini, Nada Fiorelli.
18.00 LA MACCHINA DEL TEMPO - ANTOLOGIA. Documenti.
18.55 TG4
19.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Un flirt per Steve"
20.35 TOTO' D'ARABIA. Film (commedia '65). Di Jose A. De La Loma. Con Toto', Nives Navarro.
22.30 PERCHE' UN ASSASSINIO. Film (drammatico '74). Di Alan J. Pakula. Con Warren Beatty, Paula Prentiss.
0.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.00 AMORE FACILE. Film (commedia '64). Di Gianni Puccini. Con R. Vianello, Didi Perego.
2.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.00 AFRICA ADDIO. Film (documentario '66). Di G. Jacopetti G. Prosperi.
5.15 L'ALTRO AZZURRO (R). Documenti.

TMC

7.00 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
7.40 ZAP ZAP TV ESTATE. Con Alessandra Luna.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.05 SILVER STRAND. Film tv (avventura '95). Di George Miller. Con Nicolette Sheridan, Gil Bellows.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.05 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
11.35 IRONSIDE. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.05 IL SANTO. Telefilm.
14.00 LA MOGLIE PIU' BELLA. Film (drammatico '70). Di Damiano Damiani. Con Ornella Muti, Alessio Orano, Joe Sentieri.
16.25 OMICIDI D'ELITE. Telefilm.
18.00 DOCUMENTARIO (R). Documenti.
18.30 ZAP ZAP TV ESTATE. Con Alessandra Luna.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.40 OMICIDI D'ELITE. Telefilm. "La cotta"
22.15 TELEGIORNALE
22.45 TMC MOTORI
23.20 LA RAGAZZA DALLA PELLE DI LUNA. Film (drammatico '73). Di Luigi Scattini. Con Zeudi Araja, Ugo Pagliai.
1.15 METEO
1.25 MCCLOUD. Telefilm.
3.10 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.15 DISPERATAMENTE TUA. Telenovela.
7.10 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
8.00 GET SMART
8.30 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
9.00 IL CLAN DEI BAMBINI
10.00 AMORE IN SOFFITTA. Telefilm.
10.30 DISPERATAMENTE TUA. Telenovela.
11.05 PIAZZA MONTECITORIO
11.30 TG MULTILINGUE
11.55 ALI' BABA' E I 40 LADRONI. Film (animazione).
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 MARCO POLO EXPRESS
16.30 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 OBIETTIVO REGIONE
18.00 IL CLAN DEI BAMBINI
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 DRIVE
20.30 MIX CULTURA
21.00 IL PAPAVERO E' ANCHE UN FIORE. Film (avventura '66). Di Terence Young. Con Trevor Howard, E.G. Marshall.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.35 MIX CULTURA
24.00 IL MONDO E' BELLO
0.20 OBIETTIVO TRIS
0.35 GET SMART. Telefilm.
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 CACCIA OLTRE FRONTIERA. Film (poliziesco '68).

TELEFRIULI

6.03 TELEGIORNALE F.V.G.
6.37 TELEFRIULI SPORT
6.45 METEO - BORSA E CAMBI
6.53 DITELO A TELEFRIULI
7.05 VIDEOBIT
7.30 ANIMALI E NATURA.
8.15 VIDEOSHOPPING
10.00 ARABAKI'S
11.15 CAPE REBEL. Telenovela.
12.15 PERSONAGGI E OPINIONI
12.45 OBIETTIVO REGIONE
13.00 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.30 TG CONTATTO
13.45 VIDEOSHOPPING
17.00 TG CONTATTO
17.15 ANIMALI E NATURA.
17.45 CAPE REBEL. Telenovela.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 TELEFRIULI SPORT
19.42 METEO - BORSA E CAMBI
19.50 DITELO A TELEFRIULI
20.00 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
20.15 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
20.45 REVACK LO SCHIAVO DI CARTAGINE. Film (avventura '60). Di Rudolph Mathe'. Con Jack Palance, Milly Vitale.
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
23.20 TELEFRIULI SPORT
23.30 METEO - BORSA E CAMBI
23.35 DITELO A TELEFRIULI
23.50 APPUNTAMENTI IN F.V.G.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.05 ADDIO VECCHIO WEST. Film (western '85).
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - SPORT
19.25 L'ALTALENA
19.50 I GIOCHI DEI NOSTRI NONNI.
20.20 LA SAGA DELLA FORMULA 1
20.50 A NIGHT TO REMEMBER - SPECIALE BRYAN ADAMS
21.50 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.05 ITINERARI. Documenti.
22.35 PARLIAMO DI... NOTTE
23.20 A MISURA D'UOMO
23.55 TUTTOGGI II ED. (R)

RETE A

6.00 MTV WAKEUP!
9.00 SHOPPING CLUB
12.00 MTV EASY
12.20 TGA - MATTINO
12.30 MTV EASY
13.00 MTV ON THE BEACH
14.00 HIT LIST ITALIA
15.00 SUMMER HITS
15.55 TGA FLASH
16.00 SUMMER HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 CERCASI VJ
22.00 WEEK IN ROCK

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE TELEGIORNALE (R)
9.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
9.30 CARTONI ANIMATI
12.00 CASA COOP
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 SPRINT TRIVENETO
14.00 CARTONI ANIMATI
14.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
15.00 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEOSHOPPING
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
20.30 VIDEOSHOPPING
21.00 SPRINT TRIVENETO
22.00 VIDEOSHOPPING
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE

DIFFUSIONE EUR.

6.30 TELEGIORNALE
6.45 ANDIAMO AL CINEMA
8.00 TNE SPAZIO COMMERCIALE
12.50 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
13.00 JTV - JUNIOR TV
14.45 TNE SPAZIO COMMERCIALE
18.30 STANLIO & OLLIO
19.00 TELEGIORNALE
19.15 ANDIAMO AL CINEMA
19.30 VIRTUA FIGHTER
20.00 PEANUTS
20.30 IL MEGLIO DI PASSAGGIO A NORDEST
23.00 TELEGIORNALE

TMC2

7.00 RISVEGLI
8.00 CLIP TO CLIP
10.00 VIDEO DEDICA
10.15 PROTEZIONE ZERO. Con Valentina Ballarini.
12.00 ARRIVANO I NOSTRI (R)
13.20 CLIP TO CLIP
13.40 VIDEO DEDICA
14.00 FLASH - TG
14.05 1+1+1 - MINIMONOGRAFIA MUSICALE
14.30 VERTIGINE COMPACT
15.25 FILE - SPECIALE DEDICATO AI BACKSTREET BOYS
16.00 VIDEO DEDICA
16.15 SQUILIBRI
16.25 COLORADIO
18.00 VIDEO DEDICA
18.15 COLORADIO
18.50 SQUILIBRI
19.00 FLASH - TG
19.10 ARRIVANO I NOSTRI
20.30 KARATE COP. Film tv (azione '91). Di Alan Roberts. Con David Carradine, Carrie Chambers.
22.25 DESPERADIO
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
0.05 DESPERADIO
1.00 SQUILIBRI
1.15 FILE
1.45 DISCOTEQUE
2.45 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 CYBORG 999
[illegible]00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.45 NEWS LINE 16/9
12.15 TOP MODELS. Telenovela.
13.00 CYBORG 999
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 GIORNATA SERENA. Con Serena Albano.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON...
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 UN CASO ANCORA APERTO. Film tv (drammatico '92). Di Jewtty London. Con Timothy Busfield, Lindsay Frost.
22.50 SEVEN SHOW
23.30 SCIE AZZURRE
24.00 HABITAT
0.15 NEWS LINE 16/9
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 IL CENTRO DELLA RAGNATELA. Film.
2.35 SPECIALE SPETTACOLO
2.45 NEWS LINE 16/9
3.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

8.00 CARTONI ANIMATI
11.45 FILM. Film.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 FLASH
16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 VIDEOTOP
18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.00 TABLOID DELLE REGIONI
19.15 MOTOWN
19.20 RUSH FINALE
20.00 TG ROSA
20.45 SPECIALE CINEMA
21.00 TG ROSA SPECIAL
21.30 COPERTINA + SPORTIVI'
22.30 RUBRICA

TELECHIARA

10.00 CANARIS. Film.
12.00 ATENEO
13.00 SFOGLIANDO "VIVENDO, PARLANDO"
14.40 GIORNALE DEL VOLONTARIATO
15.00 BUON POMERIGGIO
15.05 L'ALBERO DELLE MELE. Telefilm.
15.30 ROSARIO
16.00 SHARKY & GEORGES
16.30 IL FAVORITO DELLA GRANDE REGINA. Film (avventura '55).
18.00 NORDESTATE
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 SHARKY & GEORGES
20.30 UOMINI D'OGGI
21.00 NORDESTATE
22.30 NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.10: Radiouno Musica; 6.30: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00. GR1; 7.20: GR Regione; 8 00: GR1; 9.00. Baobab, mattine d'estate; 12.05: Come vanno gli affari; 13 00: GR1; 13.35: Novecento: Crisi della ragione; 14.05: Bolmare; 15 05. GR1 New York News; 16.00: Baobab, pomeriggi d'estate; 17.05: GR1 Come vanno gli affari; 19 00: GR1; 19.33: Ascolta, si fa sera; 19 40 Radio vento; 20.50: Ghiaccio bollente, 22.33· Bolmare; 23.45: Uomini e Camion; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buongiorno di Radiodue; 6 30. GR2; 7.30: GR2; 8 30: GR2; 8.45: Selva scura; 9.00: Il programma lo fate voi; 10.30. GR2 Notizie; 11.00: That's amore, 11.54: Mezzogiorno con...; 12.10: GR Regione; 12.30· GR2; 13.00: Quota 2000; 13.30. GR2; 14.15: Cosi' e' la vita; 14.45· Fusi orari; 16.30: Hit Parade Onde Beach, 18.00: Radio City Caffe'; 19.30: GR2; 21.00: Beat generation; 21.30: Futura; 22.30: GR2; 23.30: Alcatraz; 0.15: Boogie Nights; 3.00: Solo musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.00 Mattinotre, 6.45: GR3 Anteprima; 7 15· Prima Pagina; 8.30: I Giornali radio Europei, 8 45: GR3; 9.03: Mattinotre - 2a parte; 9 03: Ascolti musicali a tema; 10.00: Sol Tizi d'estate; 10.20· Il Giudizio Universale; 10 45: Accadde domani; 11.00: Le orchestre del mondo; 11.45· Inaudito; 12.15 Agenda musica e; 12 40. Piccoli esercizi d memoria, 13 00: Opera senza confin : 13 45· GR3; 13 55 Calma di mare; 16.00: Lampi d'estate; 18.45: GR3; 19.00· Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite; 20.00: Festival di Lubecca; 21.45: Cento Lire; 22.15: Shakespeare Suite; 23.20. Storie alla radio; 24.00. Notte classica.

Notturno Italiano

24.00. Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Onda Verde; T3 Giornale radio, 11.30: Shaker (diretta); 12.30. T3 Giornale radio; 14.30: Shaker (diretta); 15: T3 Giornale radio; 15.15: Shaker (diretta), 18.30: T3 Giornale radio

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Shaker.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: In vacanza; 8.50: Soft music; 9: Note musicali; 9.15: Evergreen; 10: Notiziario, segue: Concerto; 11.35: Libro aperto; 11.40: Melodie estive; 12: Chiacchiere d'estate; 12.20· Musica per tutte le età; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr, 13.20· Mosaico estivo. S. Floriano 99; 13.30: Potpourri; 14: Notiziario e cronaca regionale; 15.30: Africa; 16.30: Le 7 note slovene; 17: Notiziario e cronaca culturale, segue Album classico; 18: Avvenimenti culturali; 18.30. Jazz; 19: Segnale orario, Gr; 19 20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101,1 e 101,5 MHz Regione: 101,3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8 45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13 10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15 55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco, 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità, 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12 40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03. Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05. Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa, 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).

Ogni sabato. 13.30· Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30 Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

WEEKEND IN MONTAGNA

Numerose anche le escursioni organizzate

I sapori di lamponi e mirtilli grandi protagonisti ad Avasinis Villa Santina a tutto «Country»

TRIESTE Fine settimana ricco di proposte in regione. Ad **Avasinis** protagonisti i frutti di bosco. Oggi alle 17 la sagra si aprirà con il mercatino dei prodotti a base di lamponi e mirtilli; in serata, rock. Domani, oltre al mercatino, musica popolare (alle 16) e teatro in piazza (alle 21). Domenica dalle 16 ancora mercatino e musica folk; in mattinata marcia non competitiva (partenza alle 10.30, iscrizioni allo 0432-984138) e nel tardo pomeriggio rievocazione di vita e lavori del passato. Festa anche a **Villa Santina** con la «Country Fest» che proporrà, sino a domani, musiche e danze della vecchia America: domani alle 17 ci saranno i giochi acrobatici dei cowboys. A **Caneva di Tolmezzo** San Bartolomeo sarà festeggiato, fino a domenica, con musica, giochi per i più piccoli (domani dalle 15) e una grande tombola (domani dalle 23).

Per gli amanti delle escursioni, domani alle 8.30 partirà da **Ravascletto** una passeggiata guidata al sentiero attrezzato Spinotti (prenotazione allo 0433-66477). Sempre domani, ritrovo alle 16 all'Apt di **Arta** per un'escursione in mountain bike. Previste anche un'escursione geologica al Varmost (partenza alle 9.30 di domani da **Forni di Sopra**, iscrizioni allo 0433-88553), la gita guidata «C'era una volta il casaro» organizzata dal consorzio turistico di **Forni Avoltri** (domani alle 8.30, prenotazioni 0433-727494) e la passeggiata sul sentiero storico di Pizzo Timau, Pal Grande e Malga Grassel (domenica dalle 8 da piazza Pio X a Timau). Per i più piccoli, pomeriggio dedicato ai giochi tradizionali carnici a **Sauris di Sotto** (domani dalle 15) e animazione a Valcalda di **Ravascletto** (domani dalle 18).

In **Alto Adige** segnaliamo la Festa dei vicoli di Valle Isarco, con musica folk, specialità tirolesi, artigianato locale e vecchi mestieri. In **Trentino**, a Romeno, iniziano le rievocazioni della visita dell'imperatore Francesco Giuseppe nel 1905: i protagonisti di questo fine settimana saranno i contadini e i boscaioli

Anna Pugliese

A Forni Avoltri

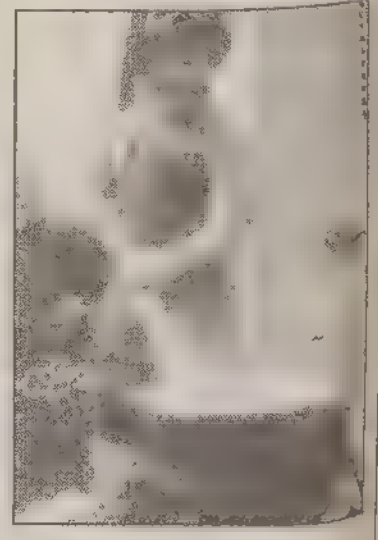
Pronti al via Si corre domenica la «Staffetta dei tre rifugi»

UDINE La 37.a edizione della «Staffetta dei tre rifugi» di Forni Avoltri avrà un preambolo, da oggi, nella sagra della frazione di Collina: serate gastronomiche e danzanti in attesa dell'evento che ha visto presenti in passato diversi «mostri sacri»: basta citare la Manu nazionale, Manuela Di Centa. La gara (con partenza alle 10 di domenica) vedrà in competizione tre frazionisti. I primi dovranno passare il testimone salendo da Collina di Forni Avoltri sino al rifugio Tolazzi, per avventurarsi poi in un ambiente adatto a scalatori sino al Passo Volaia. La seconda tappa è il tragitto dal rifugio Lambertenghi-Romanin sino al Marinelli lungo il sentiero Spinotti; di qui la terza frazione che ridiscende sino a Collina. La manifestazione è correlata da vari trofei e – per la prima volta – dal Trofeo Gran Premio della Montagna, gara nazionale di corsa in montagna ad invito per atleti dell'Alpe Adria.

Per gli appassionati di escursionismo, la possibilità di cimentasi senza l'assillo del cronometro, salendo verso il Rifugio Tolazzi, a m 1350, in località Plan di Val di Bos, sul gruppo del Volaia-Coglians. L'altro rifugio, il Lambertenghi-Romanin nei pressi del Passo Volaia a quota m 1955, conserva nelle vicinanze una ferrata, quella al Monte Coglian (m 2780) raggiungibile in tre ore e mezza di marcia. L'ultimo rifugio toccato dalla marcia è il Marinelli, a quota m 2120 in Forcella Morareto. La zona è ricca di terreni fossiliferi, con un diffuso fenomeno carsico dei «campi solcati». Ovunque vi sono testimonianze delle due guerre mondiali con, in particolare, il Museo di guerra a Passo Monte Croce Carnico.

Gino Grillo

A Stalis di Ravascletto

Le donne del paese cucinano per tutti: in tavola i piatti della tradizione

UDINE Seguire i profumi e lasciarsi guidare tra le corti e gli androni delle case dove le donne, rinnovando una tradizione iniziata 19 anni fa, cucinano per gli ospiti. È dedicata ai turisti, agli amanti dei cibi semplici ma saporiti di cui pochi ricordano ancora l'aroma e il gusto, la «Fiesta tas Corts» che domenica a partire dalle 11 a Stalis, frazione di Ravascletto, riproporrà i piatti un tempo quotidianamente presenti sulle tavole della Carnia. L'appuntamento richiama ogni anno molte persone, incuriosite dalla possibilità di assaggiare specialità come i «cjarsons», «mesta e busa», «gnocs», «cartufules», «radic» o «las agnes», cucinate secondo le antiche ricette e offerte dagli abitanti del paese.

Un via via ininterrotto di persone, che entrano ed escono dalle case aperte per l'occasione, caratterizzerà dunque la festa: ci si potrà fermare a chiacchierare in piccoli crocchi agli angoli delle strade, scambiarsi impressioni e consigli, confrontare ciò che si è gustato con l'analogo piatto cucinato dalla nonna tanto tempo fa. Non mancheranno i gruppi musicali impegnati in polke, valzer e danze tipiche. Il mercatino dei prodotti locali sarà infine aperto per chi vorrà tornarsene a casa con un pizzico di sapore di festa in tasca.

Parte stasera la 24.a edizione della rassegna dedicata al genetliaco imperiale

Giassico in festa per Franz Joseph

Incontro internazionale nel segno dell'amicizia mitteleuropea

Un'immagine della festa in una delle precedenti edizioni.

CORMONS Giassico per il 24.o anno ospiterà, da questa sera e fino a domenica, la Festa dei popoli della Mitteleuropa nella tradizione del genetliaco imperiale, popolarmente conosciuta come la festa del kaiser Franz Joseph. La manifestazione presenta anche quest'anno un programma intenso e, come sempre, di grande richiamo.

Oltre ai gruppi musicali, mostre storiche, cortei, commemorazioni e danzerini provenienti da mezza Europa, Giassico attende anche quest'anno migliaia di persone che giungeranno dai paesi centroeuropei e delle regioni dell'Italia del nord, protagoniste e attrici di questo straordinario momento di incontro all'insegna dell'amicizia e della fraternità mitteleuropea.

Ed è proprio questo l'aspetto che contraddistingue la specialità di Giassico da tutte le altre feste mitteleuropee che, anche di recente, sono fiorite nel Friuli Venezia Giulia. L'incontro agostano di Cormòns-Giassico ha infatti una notorietà europea, sicuramente complice la costante presenza dei mass-media.

La festa del kaiser si caratterizza per diversi aspetti. Innanzitutto per la sua natura di incontro, nato spontaneamente dalla volontà di di genti di lingue diverse di ritrovarsi, magari sotto la paterna immagine del vecchio imperatore, alla ricerca di comuni radici storiche, culturali e religiose.

L'incontro di Giassico, poi, che vuole ricordare l'ascesa al trono di Francesco Giuseppe, si connota anche per la sua naturale apertura: gli organizzatori hanno voluto una festa aperta a tutti, nella convinzione che le culture, le lingue, le «patrie», le identità siano beni ed espressioni comuni dei popoli nelle loro articolate peculiarità e stratificazioni storiche. Per questo motivo la festa si svolge secondo modalità quasi rituali con momenti religiosi quali la Messa per l'Europa che si celebrerà domenica alle 11 nel Duomo di Cormòns, momenti istituzionali con gli interventi (sempre domenica alle 12 a Cormòns) con di autorità e rappresentanti italiani, sloveni, carinziani e cechi; ci saranno i momenti conviviali, che si svolgeranno a Giassico e che vedranno da questa sera a domenica sera l'esibizioni di gruppi folcloristici ungheresi e friulani, bande musicali di Casteldobra, Trieste e Metniz.

Gli appassionati di cose asburgiche potranno visitare una mostra sul «Servizio postale austriaco nel Levante» e le varie bancarelle con libri, oggettistica e vari gadgets legati alla storia degli Asburgo.

APPUNTAMENTI

Pippo Baudo presenta il mini-festival «La canzone del secolo» a Nova Gorica

Tanghi di Piazzolla a Sistiana

TRIESTE Questa sera si conclude la rassegna jazz e folk della Baia di Sistiana con il tango del Quintetto Oblovion, che proporrà i classici di Astor Piazzolla.

Oggi, alle 21, al Bar Barcola, musica brasiliana con la Banda Berimbau e la cantante Vanalli Marques.

Oggi, alle 21, in piazza Hortis, per la rassegna cinematografica «Il demoniaco e il sublime nel mito di Dracula», si proiètta «Dal tramonto all'alba» (1996) di Robert Rodriguez, con George Clooney.

Oggi, alle 20.30, nel giardinetto di piazzale Rosmini si esibirà il gruppo musicale «Vecia Trieste».

Domani, alle 20.30, al Castello di Miramare, per il ciclo «Musica in Castello», concerto del flautista Roberto Cozzarin e della pianista Elena Turrin.

Domani, alle 21.30, al Big Buffalo (Muggia), serata con le Sonore Bugie.

UDINE Oggi, alle 21, a Maniago, in piazza Italia, serata con i Dr Livingstone.

LIGNANO Oggi, alle 21, all'Arena Alpe Adria, concerto di Dodi e i Monodi (domani l'orchestra da ballo Paradise).

GORIZIA Oggi, alle 21, in piazza XXIV Maggio (in caso di maltempo al Teatro Comunale) di Cormòns, serata musicale con Sigi Finkel & African Heart.

GRADO Domani, alle 21.30, al Palacongressi concerto dell'Orchestra Accademia Filarmonica della Scala di Milano.

PORDENONE Domani, alle 21, nell'abbazia di S. Maria in Sylvis a Sesto al Reghena concerti jazz del pianista Armando Battiston e del Francesco Bearzatti Quartet.

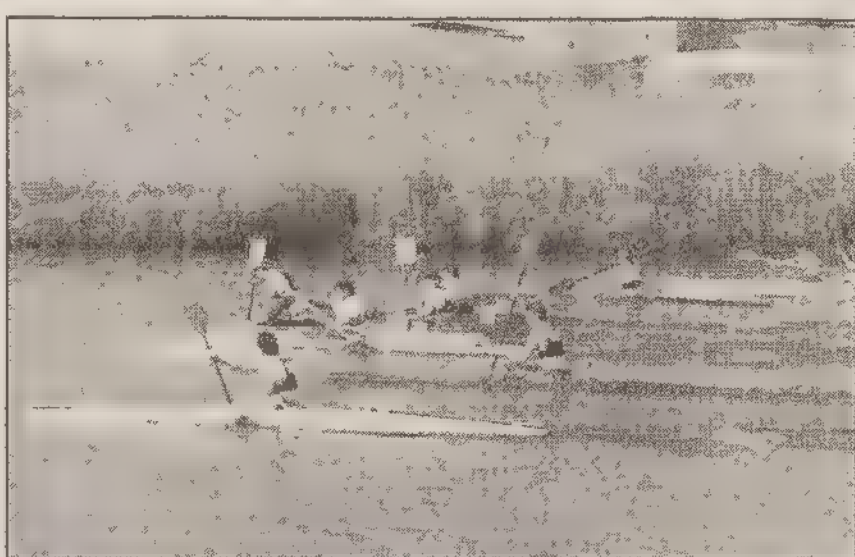
Domani, alle 0.30 circa, al Teatro Zancanaro di Sacile, e il 30 agosto, alle 21, al Parco Galvani di Pordenone per «Al cinema con l'orchestra» la Zerorchestra accompagnerà dal vivo «Blackmail» (1929) di Hitchcock.

VENETO Oggi, alle 21, nel teatro di Portogruaro, concerto del violinista Pavel Vernikov con il Quartetto Borodin e la pianista Ludmila Berlinskaja. Domani si esibirà la Saxorchestra di Federico Mondelci.

SLOVENIA Oggi, alle 22, al Casinò Park di Nova Gorica, Pippo Baudo presenta il mini festival «La canzone del secolo».

S'inizia la manifestazione: musica, mostre, gare

Kermesse di canoe sullo Stella E a Precenicco si può arrivare anche in motonave, da Lignano

UDINE Anche quest'anno lo spettacolo è garantito: numerosissime canoe dai colori sgargianti che scendono lungo il fiume Stella. In attesa della grande gara che terrà banco domenica 29 agosto a Precenicco, si apre oggi la festa agostana sul fiume, nell'ampia piazza aperta sullo Stella, dove per due fine settimana di seguito si terranno eventi, rappresentazioni, musica, balli e si potranno gustare i tipici sapori friulani. Per l'occasione saranno allestite anche due mostre nello storico «Canevon»: la prima è quella intitolata «Le ore con il sole – Meridiane antiche e moderne del Friuli-Venezia Giulia», l'altra si intitola «Magia del mondo naif». Entrambe verranno inaugurate domani alle 19, e saranno aperte nei giorni feriali dalle 18 alle 21, sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 24 (ingresso libero).

Quanto alla festa, si partirà stasera alle 21 con uno spettacolo di multivisione (Mexico, La Ruta Maya, Guatemala) seguito alle 22 dall'esibizione del complesso «Moto accelerato uniforme» con rock'n'roll e blues. Domani dalle 21 si ballerà, mentre per domenica alle 17 è in programma il primo assaggio della gara di canoe canadesi, cui seguirà alle 18 l'esibizione della banda di Precenicco in piazza del Porto e poi quella del «gruppo mobile da osteria» etichettato «Quella mezza sporca dozzina» e, dalle 21, la serata di ballo.

A chi si trova a Lignano e vuole partecipare alla festa, l'Apt lignanese offre un'escursione gratuita con la motonave, domani e domenica e il 28 e 29 agosto: si partirà alle 18.30 dalla darsena di Sabbiadoro per rientrare da Precenicco alle 23.30 circa. L'escursione è vincolata a un minimo di 40 partecipanti.

E domani i fuochi artificiali a Lignano Pineta

LIGNANO Dopo l'affascinante spettacolo offerto la sera di Ferragosto sull'arenile di Sabbiadoro, ritornano – questa volta a Lignano Pineta – i fuochi artificiali. Domani alle 23, dunque, nuovo appuntamento con la festa a base di mille luci e colori. La manifestazione sarà preceduta da un intrattenimento musicale, in programma a partire dalle 21.

Due i concerti in programma, oggi al Teatro Nuovo di Udine e domani a Grado

Tutto Mozart, nel nome della Scala

Protagonista l'Accademia Filarmonica del teatro milanese

Alle esibizioni parteciperà il celebre flautista Bruno Cavallo

TRIESTE Due concerti, oggi e domani, vedranno protagonista l'orchestra Accademia Filarmonica della Scala di Milano. Il complesso si esibirà questa sera con inizio alle 21 al Teatro Nuovo di Udine, mentre domani sarà a Grado (sempre alle 21) al Palazzo Regionale dei Congressi, per l'appuntamento *clou* della rassegna «Musica a quattro stelle». Il programma che verrà presentato nel corso delle due serate è tutto imperniato su Mozart. La prima parte prevede l'esecuzione della «Serenata Notturna» in re maggiore KV239 per due violini, viola, violone, archi e timpani e il Concerto in re maggiore K314 per flauto e orchestra, mentre nella seconda verrà eseguita la celeberrima sinfonia n. 41 in do maggiore KV551 «Jupiter».

Fondata da Claudio Abbado, l'Orchestra Accademia Filarmonica della Scala è composta dai migliori allievi dell'Accademia e – in veste di docenti – dalle prime parti della Filarmonica. Oltre che dal direttore principale Riccardo Muti, è stata guidata da artisti di fama internazionale quali Roberto Abbado, Roberto Benini, Myhun Wung Chung, Valery Gergev, Stefano Ranzani, Giuseppe Sinopoli e Wolfgang Sawallisch. Per le serate di Udine e Grado il direttore è Stefano Ranzani, allievo di Leonard Bernstein e di Gianandrea Gavazzeni, già alla testa di molte prestigiose orchestre. I concerti prevedono anche l'esibizione di Bruno Cavallo, primo flauto della Filarmonica e del Teatro alla Scala, solista internazionalmente conosciuto anche per la collaborazione con direttori quali Gavazzeni, Abbado, Muti e Canino.

Quanto al concerto di Udine, per informazioni e prenotazioni ci si può rivolgere all'ufficio cultura del Comune (tel. 0432271700); la prevendita dei biglietti per la serata diGrado è invece in corso all'ufficio informazioni dell'Azienda di promozione turistica, all'ingresso principale della spiaggia.

Trekking col Wwf alla scoperta della natura

TRIESTE Il Wwf organizza un trekking nel parco nazionale del Tricorno (Slovenia) dal 30 agosto al 4 settembre. Accompagnati da guide turistiche, si attraverserà una delle zone più belle e selvagge delle Alpi Giulie, caratterizzata da una ricchissima presenza faunistica (orso, lince, lupo). L'alloggio è previsto in attrezzati rifugi e agriturismi. Per informazioni e prenotazioni si può contattare lo 049760522.

SULTANO SENZA FALCO

Ennio Falco ha deciso di declinare, almeno per il momento, la proposta del Sultano del Brunei. All'inizio di luglio, durante i Mondiali di Tampere, un emissario di Sufri Bulkiah, l'uomo più ricco del mondo, aveva offerto all'olimpionico azzurro di tiro a volo due milioni di dollari per prendere la cittadinanza del Sultanato e gareggiare per il Brunei alle Olimpiadi di Sydney.

OGGI IN TV

- **12.30** TMC: TMC Sport
- **13.00** Telepordenone: Sprint Triveneto
- **15.30** Raitre: Beach Volley: Campionato Italiano
- **16.10** Raitre: Pit Lane
- **16.30** Raitre: Motociclismo: G.P. Reppubblica Ceka - prove
- **18.20** Raidue: Rai Sport Sportsera
- **20.05** Telequattro: Drive
- **20.10** Telemontecarlo: TMC Sport
- **20.20** Capodistria: La saga della Formula 1
- **20.35** Raiuno: Calcio: Lazio - River Plate (Amic.)
- **21.00** Telepordenone: Sprint Triveneto
- **22.45** Telemontecarlo: TMC Motori
- **23.00** Videomusic: TMC2 Sport
- **24.00** Italia 1: Italia 1 sport a richiesta
- **24.20** Telequattro: Obiettivo tris

IL VATICANO NELLA IAAF

Il Vaticano entrerà a far parte del mondo dello sport a pieno titolo. Lo Stato Pontificio in occasione del Giubileo diventerà per la prima volta nella sua storia membro di una federazione sportiva internazionale. Ad affiliarlo sarà la Iaaf. La Città del Vaticano sarà il paese n. 211 nella lista della federazione mondiale dell'atletica.

SPORT

CALCIO È la Roma la peggior squadra di serie A di questo precampionato: non segna, non vince, non difende

Tocca Capello la prima crisi stagionale

E capitan Totti si lascia andare alla nostalgia: «Con Zeman creavamo più gioco»

ROMA Se non è la prima crisi della stagione, poco ci manca. Ma la verità è che la nuova Roma di Capello stenta a trovare i giusti equilibri e fatica ad essere considerata una delle grandi del campionato. Con l'Inter, in questo scorcio di stagione, è stata la squadra che ha più deluso le aspettative. Nelle ultime quattro uscite ha messo insieme un pareggio e tre sconfitte. L'ultimo gol segnato è quello del 30 luglio contro l'Hansa Rostock, quando Choutos fissò il punteggio sul 2-2, salvando la Roma dalla sconfitta. Da allora per i giallorossi è cominciato un digiuno arrivato a 270 minuti. Per capitan Totti non bisogna spaventarsi: «Conosciamo il modo con cui Capello ha vinto gli scudetti. Si crea meno in fase d'attacco, ma allo stesso tempo si rischia poco in difesa».

Ma la squadra giallorossa, pur giocando con tre punte ed essendosi rinforzata con Montella al fianco di Delvecchio e Totti, crea poche occasioni da gol, un po' per la scarsa vena dello stesso trio d'attacco, un po' anche perchè il centrocampo ancora non ha trovato le geometrie giuste.

Totti, ovviamente, crede ancora nella Roma e soprattutto nel suo attacco, anche se in questo periodo stenta a trovare la via del gol. E il capitano fornisce anche una spiegazione con un pizzico di nostalgia: «Con Capello siamo meno offensivi - dice Totti -. Nello scorso campionato creavamo 10-15 occasioni da gol a partita. Quest'anno ci saranno meno possibilità per noi attaccanti e vorrà dire che dovremo farci trovare più concentrati cercando di sbagliare di meno. In campionato poi le occasioni da gol saranno ancora di meno perchè le squadre che affronteremo giocheranno con un altro spirito rispetto ad ora e sarà tutto più difficile». Un pizzico di rimpianto, quindi, per lo spettacolare gioco di Zeman.

Nella prima di campionato a Piacenza, vista l'assenza di Delvecchio, Capello potrebbe tornare al 4-4-2 con Totti e Montella davanti e un centrocampo con Di Francesco, Assuncao, Di Biagio e Gurenko. La difesa con Cafù e Candela esterni, Zago e Aldair centrali. Alla lunga potrebbe essere il modulo tattico che Capello sta cercando e la soluzione dei problemi.

Fabio Capello

IL CASO

Contatto tra portieri e arbitri sulle discusse nuove regole

Tempi duri per i portieri

ROMA Rigore più espulsione. Per i portieri la vita si fa sempre più dura. E soprattutto pericolosa, visto che la Fifa ha deciso che dall'inizio del nuovo campionato saranno sanzionati con il cartellino rosso tutti gli interventi commessi dai numeri uno in uscita su un giocatore lanciato a rete. Ma cosa si intende con giocatore lanciato a rete? Adesso che succederà? Dovremo abituarci a gare terminate con dieci giocatori per parte e i numeri 12 in campo? A dieci giorni dall'inizio del campionato, i portieri hanno deciso di far sentire la loro voce, giudicando ingiusta la regola e minacciando proteste anche clamorose.

I numeri uno chiedono soprattutto chiarezza sulla nuova regola e allora, per venire incontro alle loro esigenze, la prossima settimana (si parla del 23 o del 26 agosto), si svolgerà un summit che vedrà portieri, capitani (che avranno poi il compito di spiegare ai compagni) ed arbitri - capitanati dai due sorteggiatori Pairetto e Bergamo - riuniti attorno ad un tavolo per capire in modo chiaro ed esaustivo cosa vuol dire la nuova regola. Sembra che Pairetto e Bergamo abbiano preparato filmati sugli episodi contestati relativi all'ultimo campionato. In questo modo si dovrebbe fare chiarezza e definire con precisione quando l'uscita del portiere sarà ritenuta meritevole dell'espulsione.

Dalle prime indicazioni fornite dagli arbitri, il rosso per i portieri scatterà nel caso di falli commessi su attaccanti lanciati in modo diretto verso la porta, il fallo del numero uno non sarà punito con l'espulsione quando il bomber, nel tentativo di saltare il portiere, si allargherà. Ma a fare chiarezza in modo definitivo ci penseranno gli arbitri durante la riunione.

La notte di Belgrado del croato del Milan

Boban: «Per i serbi ho provato gran pena, ma è tutta colpa loro»

ROMA Zvonimir Boban (che ha deciso di non rientrare al Milan perchè vuole giocare con la Croazia domani contro Malta) rivive le emozioni di una sfida particolare: quella di mercoledì sera con la Jugoslavia. Il giocatore croato è partito una decina di giorni da Milano, ma è come se avesse viaggiato nel tempo per nove anni: fino al 1990, anno al quale risale la sua precedente visita a Belgrado. Allora, almeno formalmente, era casa sua. Adesso è un altro mondo, che gli suscita le sensazioni più diverse. Rabbia, ad esempio: ma anche pena. «Sì - racconta il giorno dopo la partita - lo ammetto: ho provato pena per i serbi, anche se stanno pagando colpe loro. Ma ho ritrovato una città così triste, non solo per le macerie. E non è stato bello nemmeno per me. I problemi adesso sono gravi almeno quanto il loro comportamento...».

Nello 0-0 di mercoledì comunque tutto si è svolto secondo fair play, e già questa è una vittoria per entrambe le squadre. «Prima della gara pensieri e preoccupazioni affollavano la mente - racconta Boban - ma in campo tutto si è svolto regolarmente. Mentre giocavo ho cercato di pensare solo alla partita e non alla politica: per fortuna tutto è stato corretto, dall'inizio alla fine. Al ritorno a Zagabria dobbiamo ricambiare, questa è la strada giusta».

Racconta orgoglioso un episodio, Boban. «Durante il black out - spiega - i giocatori serbi erano tesi, temevano che noi chiedessimo la vittoria a tavolino. Mi sono avvicinato a loro, li conosco tutti: state tranquilli, ho detto, la partita ce la giochiamo qui stasera. Così è stato».

Difficile sul piano umano («Che strane sensazioni: ho rivisto tra l'altro un paio di persone che in passato hanno fatto tanto per la mia carriera, il presidente e il segretario della federcalcio jugoslava: nonostante quello che è successo in questi anni li ho abbracciati»), sul piano sportivo è stata comunque per Boban una trasferta bella. «E' vero, ho anche giocato un'ora a livelli altissimi. Come forse mai avevo fatto prima d'ora in nazionale. Ma ci tenevo proprio, è ovvio: come è naturale che poi sia scoppiato ed abbia chiesto di essere sostituito».

Il milanista Boban, nazionale croato.

Non sarà molto contento il tecnico milanista Zaccheroni, che prima della sua partenza aveva espresso preoccupazione. «Io lo capisco - conclude il croato - sono lusingato che lui mi voglia sempre con il resto della squadra. Ma stavolta lui doveva capire me, più che viceversa: questa è una partita alla quale non avrei mai potuto rinunciare. Neanche se avesse significato infortunarmi sul serio e restare poi fermo per 6 mesi».

Friulani in amichevole domani a Lignano con il Cittadella, e De Canio deve inventarsi una squadra inedita

L'Udinese si ritrova senza difesa

UDINE Quattro infortunati possono essere ordinaria amministrazione in una rosa di 30 elementi, ma diventano un mezzo allarme quando tre dei quattro ricoprono lo stesso ruolo. Dopo Genaux e Pineda, nell'Udinese si è fermato Jorgensen, tornato dall'impegno con la nazionale con una lieve distorsione alla spalla destra, interessata da un infortunio analogo già nella scorsa stagione. Come a dire che, indipendentemente dalla fascia ricoperta normalmente dai singoli giocatori, De Canio si trova con un solo esterno di ruolo a disposizione: Bisgaard, anch'egli danese, che non rappresenta certo la prima scelta. La distrazione al ginocchio di Genaux e la distorsione di Jorgensen non sembrano così gravi da escludere il pieno recupero dei due per la prima di campionato, il 29 a Venezia, e quindi l'emergenza potrebbe rientrare. Non così per Pineda, ingessato al piede per un'infrazione, che ricomincerà ad allenarsi soltanto tra 3 o quattro settimane. Tra i possibili recuperi va indicato poi quello di Sosa: il centravanti argentino sta ancora lavorando a parte, ma a Venezia potrebbe esserci, anche se più probabilmente in panchina.

E in attesa dell'esordio di campionato, domani sera a Lignano i bianconeri affronteranno l'ultima amichevole estiva, contro il Cittadella (C1) che lo scorso campionato batté ai play-off la Triestina. Un test insidioso per i bianconeri, sicuramente il più difficile di quelli sostenuti con avversari di «seconda fascia»: la squadra allenata da Ezio Glerean, uno dei profeti emergenti del calcio ultra-offensivo, è in grado di esprimersi a ritmi altissimi e non nasconde ambizioni di promozione in B.

Riccardo De Toma

La panchina del Brescia a Nedo Sonetti

BRESCIA E' Nedo Sonetti il nuovo allenatore del Brescia. E' stato chiamato in sostituzione di Silvio Baldini, primo tecnico saltato della nuova stagione, che ieri ha lasciato la società con un divorzio formalmente consensuale. Sonetti, 58 anni, toscano di Piombino, è un allenatore di ottima carriera (sette campionati vinti in B).

Tv: salvi 90' minuto e Quelli che il calcio. La Gialappa's spera

ROMA «Quelli che il calcio» e «90° minuto» sono salvi: è stata infatti «fumata bianca» tra la Lega e la Rai per i diritti in chiaro del campionato di calcio delle prossime due stagioni. La Rai pagherà 178 miliardi in tutto per assicurarsi fino al 2001 i diritti delle due fasce che vanno 13.30 alle 20.30 e per la fascia successiva alle 22.30 (quella dalle 20.30 alle 22.30 era già stata acquistata dalla tv di Stato). La cifra concordata è il risultato del preaccordo raggiunto ieri a viale Mazzini tra il presidente della Rai Roberto Zaccaria, il direttore generale Pier Luigi Celli e il presidente della Lega Calcio Franco Carraro. La decisione definitiva sarà presa dall'assemblea della Lega prevista per domani. Carraro ha spiegato che ora le tv nazionali interessate alla fascia delle 22.30 dovranno pagare la stessa cifra concordata con la Rai. Diverso è invece il discorso per le tv locali con cui la Lega prosegue la trattativa privata. Ma per la fascia 20.30-22.30 la stessa Rai potrebbe cedere parte dei diritti acquistati in subconcessione alle altre emittenti. Ciò potrebbe interessare particolarmente Mediaset che proponeva in quell'orario su Italia 1 «Mai dire gol» della Gialappàs Band, a tutt'oggi ancora ufficialmente «orfana» del suo spazio tradizionale.

Arbitri e «potere»: confessione di Boggi al pm Guariniello

TORINO L'ex arbitro Robert Boggi è stato ascoltato ieri a Torino dal procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, il magistrato che ormai da un anno indaga sulla diffusione dei farmaci, sul doping e su vari aspetti del mondo dello sport. Uno dei filoni di inchiesta del pm torinese riguarda, da tempo, anche le «giacchette nere» e in particolare i meccanismi della loro designazione. Boggi, intercettato da un gruppo di giornalisti, prima di infilarsi in un ascensore verso l'uscita da Palazzo di Giustizia si è limitato a dichiarare che la sua visita è stata «una bellissima esperienza. Non mi aspettavo - ha aggiunto - che il magistrato fosse così bravo». Gli arbitri di calcio costretti, per ragioni di tempo, a lasciare ogni altra attività professionale, potrebbero presto cadere in balia di condizionamenti e di pressioni da parte dei «poteri forti» che sono nascosti anche nel mondo del pallone. E' questo, in sintesi, il messaggio che Boggi avrebbe riferito al procuratore Guariniello nel corso del colloquio.

La mappa dei «poteri forti» nel calcio è già stata tracciata da Guariniello, che su questo argomento - avvalendosi, sembra, anche delle rivelazioni di un supertestimone - ha in corso un filone di indagine che è stato convenzionalmente chiamato «corruzione» e che non riguarda solo gli arbitri.

SERIE C2

Esito positivo dell'amichevole di ieri contro il buon Trieste Calcio - Totò, Pasa e Gubellini i più convincenti - Ancora in ritardo Provitali, ma il mercato dà buoni segnali

Criniti incanta la Triestina, che aspetta Godeas o Micciola

TRIESTE Maurizio Costantini cercava indicazioni utili per la Coppa Italia dalla partita-allenamento con il Trieste Calcio. Proprio per questo aveva chiamato in soccorso l'amico Angelo Orlando, neoallenatore dei «lupetti». Beh, qualche idea nuova «Roccia» se la sarà pure fatta. Anzi, l'idea è ormai antica, e corrisponde alla paura che Fabrizio Provitali non riesca a reintegrarsi nel mondo dei professionisti. In mezzo a due furetti come Criniti e Gubellini, Provitali trova ancora difficoltà a inserirsi. Il primo gigioneggia, urla, strepita, persino corre e raccoglie applausi; il secondo invece finalizza. Provitali, invece, rimane troppo spesso a bocca asciutta. Solo nella ripresa il centravanti si è sbloccato con un tiro sotto la traversa. Troppo poco per meritarsi la fiducia del numeroso pubblico accorso al Grezar.

Criniti pallone al piede semina spettacolo. (Lasorte)

Intanto Micciola, già corteggiato quest'estate, è in rottura con il Gualdo e sembra intenzionato a lasciare la C1. Godeas, invece, male ha sopportato la massima serie olandese. Detto fatto – come nel suo stile – Denis si è scalzato di dosso gli zoccoletti di legno tornandosene all'Udinese. Un tanto per dire che la Triestina sembra avere nuovamente nel mirino i due. Deludesse Provitali, tutte le residue risorse alabardate verrebbero impiegate per assicurarsi uno dei due attaccanti.

Perplesso o attento mister Costantini? (Lasorte)

Cronaca dell'amichevole di ieri. Il Trieste Calcio passa in vantaggio con un gol di Monte che scarta anche Ramon, prima del piccolo show di Mirko Gubellini. Rasoterra e appoggio su assist di Criniti, le due realizzazioni del «Gube» che capovolgono il risultato. Ripresa. Si sblocca Provitali con un fendente sotto la traversa, poi iniziano i battimani per Criniti. Tiro da fermo con palla a girare e bolide a mezza altezza, l'1-2 di Totò che ferma il risultato sul 5-1, prima della sberla al volo di Teodorani che fissa il punteggio finale sul 6-1. Totò Criniti, croce e delizia del pubblico triestino. Per il momento gran parte di questa Triestina è ancora rappresentata da lui. Gira Totò, gira tutta l'Unione. Altrimenti non è facile per nessuno. Da segnalare che Daniele Pasa in tutte le amichevoli sinora giocate è sempre entrato solo nella ripresa. Costantini vuole provare a ruotare i suoi uomini, prima di sistemare definitivamente il centrocampo. Pasa non sarà più il lampo di un tempo, ma, quando entra lui, i fari alabardati in campo diventano immediatamente due. Il Trieste Calcio – infarcito di giovani di belle speranze – ha destato buona impressione e potrà ben difendersi nel duro torneo d'Eccellenza. Per la Triestina ora scocca il gong della Coppa Italia domenica sera al Rocco contro il Giorgione.

Alessandro Ravalico

Lazio: contro il River pensando al Manchester

ROMA Per Eriksson le partite nel periodo estivo sono importanti. «Tra una settimana ci giochiamo la Supercoppa - sottolinea - quindi la gara di questa sera col River Plate deve essere considerata una partita vera. Sarà una prova generale per la sfida col Manchester». L'allenatore è parso notevolmente compiaciuto dal buono stato di forma raggiunto da Marcelo Salas negli allenamenti di questi giorni. «Penso di schierare il cileno sin dall'inizio e spero che confermi il suo buono stato di forma, sarebbe bello averlo a disposizione per Montecarlo. Non rinuncerò mai ad un giocatore dalle sue caratteristiche. Ha sempre realizzato tanti gol». **In tv su Raiuno alle 20.30.**

Quattro giocatori di C sospesi per coca e cannabis

FIRENZE Quattro calciatori di serie C sono stati sospesi cautelativamente perchè trovati positivi a controlli antidoping per cocaina e cannabis. La Disciplinare di serie C ha sospeso cautelarmente Giuseppe Mosa (Albinoleffe, C1) al quale si addebita l'uso di cocaina, Emanuele Gercilena (anche lui dell' Albinoleffe) le cui analisi hanno mostrato tracce di cocaina e metabilita di tetraidrocannabinolo. Per Roberto Putelli (Modena, C1) ed Andrea Giangaspare (ex Novara, ora all'Alzano in B) le analisi hanno mostrato l'assunzione di metabolita di tetraidrocannabinolo. Ma c'è anche un sospeso per lidocaina, un farmaco antidolorifico: si tratta di Vincenzo Feola della Juve Stabia.

FORMULA UNO Il pilota tedesco convince i medici e oggi al Mugello girerà al volante della «rossa» con Irvine e Salo

Superati i controlli, Schumi in pista

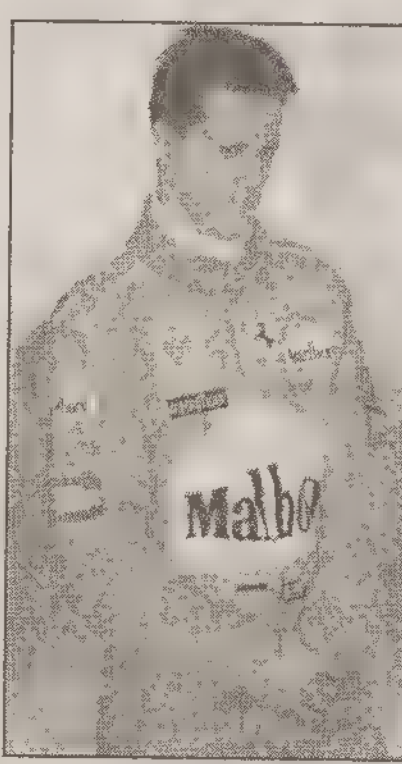
In caso di test positivi e di via libera della Federazione potrebbe rientrare a Spa

SCARPERIA Schumacher torna in pista. E lo farà a distanza di 40 giorni esatti dall'infortunio subito l'11 luglio sul circuito inglese di Silverstone quando si fratturò la tibia e il perone della gamba destra, sbattendo a 107 all'ora contro la protezione della pista. Il pilota potrà quindi tornare al volante per effettuare qualche giro sull'anello del Mugello. Se il test sarà superato, se la gamba non produrrà dolore, l'esperimento proseguirà anche domani a Fiorano.

Il disco verde per questo ritorno è stato dato ieri dai cinque medici che seguono il decorso dell'infortunio del pilota e che il 6 agosto scorso avevano optato per un secondo intervento riduttorio della placca posta sulla tibia. Ma a distanza di 13 giorni la gamba è parsa finalmente risanata frutto soprattutto del duro lavoro di rieducazione e la fisioterapia cui Schumacher si è sottoposto.

La Ferrari ha dato notizia del rientro di Schumi con un comunicato, diffuso subito dopo le 20, ancora più breve del solito: «Oggi (ieri, ndr), alle ore 19, Michael Schumacher è stato sottoposto ad una visita medica. Tale controllo era stato previsto dopo la visita del 6 agosto. Dalla visita medica è emerso che le sue condizioni fisiche lo rendono idoneo a fare alcuni giri di pista sul circuito del Mugello alla guida della F399. La prova sarà effettuata domani (oggi, ndr)».

È certo comunque che se Schumi proverà anche domani, lo farà a Fiorano e non al Mugello. Impossibile dire se, in caso di collaudo positivo, si potrà pensare anche ad un suo rientro anticipato a Spa (anche se il rientro a Monza appare ancora oggi l'occasione più probabile). In ogni caso, al di là dei test «interni», Schumacher per tornare in gara dovrà superare anche l'esame medico della Federazione.

Oggi comunque sarà sul circuito toscano e lì troverà Eddie Irvine e Mika Salo, che ieri è stato più veloce del compagno di squadra e si è migliorato di quasi due secondi. Anche oggi, come ieri, le prove saranno senza testimoni lungo la pista: i tifosi e i giornalisti saranno tenuti all'esterno.

Michael Schumacher

Moto, Biaggi riparte da Brno

BRNO Le ruote riprendono a girare e nella **classe 500** Max Biaggi spera che lo faccia anche quella della fortuna. Esaurito il mese di sosta, il motomondiale riparte da Brno, sede del Gp della Repubblica Ceca. Max confida di ritrovare la smarrita via del podio grazie al nuovo telaio della sua Yamaha e grazie al fatto che Michael Doohan, neo papà, non rientrerà in questa gara ed è probabile per altro anche il suo ritiro a fine stagione. Il titolo della 500 è virtualmente assegnato allo spagnolo Alex Criville, che guida con la Honda la classifica provvisoria con 47 punti di margine su Kenny Roberts.

Nella **classe 250** attesa per la guerra tra Valentino Rossi e Loris Capirossi. Un bipolarismo tutto tricolore che tiene vivo un campionato tutt'ora spettacolare e apertissimo.

Ancora aperto è anche il campionato della **classe 125**. Azuma e Alzamora si sfideranno fino all'ultimo ma dovranno guardarsi dal ritrovato Marco Melandri e da Roberto Locatelli, terzo in classifica provvisoria.

Diretta tivù delle prove su Raitre alle 16.30.

CICLISMO La rivincita dell'eterno secondo

«Bernocchi» a Raimondi che in finale beffa tutti

A Barbero la «Tre Valli»

LEGNAGO Uno sprint regale per un velocista semisconosciuto ha chiuso il trittico di Lombardia. Giancarlo Raimondi, 27 anni, velocista milanese di nascita ma cremasco a tutti gli effetti, al terzo anno di professionismo, ha colto la terza vittoria della carriera a spese di sprinter più quotati. Un successo che premia anche tutta la Liquigas-Pata, piccola formazione bresciana. Dopo uno piccolo scatto dimostrativo di Re Leone Cipollini, è stato il toscano Dimitri Pavi Degl' Innocenti, intruppato nella formazione slovena Krka-Telekom, a involarsi al 14.o km per una fuga fiume.

È rimasto al comando per 143 chilometri raggiungendo fino a 12' di margine. Il plotone, d'altra parte, rallentava per nulla impensierito dall'azione del fiorentino. Concluso il circuito, restavano 30 km facili che hanno frustrato gli ultimi tentativi, compreso un allungo di Sciandri, con il russo Konyshev e Mazzanti che sembrava potesse chiudere la gara e che la reazione del gruppo ha riassorbito all'ultimo chilometro.

Ordine d'arrivo: 1) Giancarlo Raimondi, 4h 55' 7, media di 40,520 km/h; 2) Lombardi; 3) Vainsteins (Letonia); Guidi; 5) Nicola Loda; 6) Manzoni; 7) Commesso; 8) Giomser (Aus); 9) Bellotti; 10) Zucchi

Il piemontese Sergio Barbero si è imposto nella classifica finale della terza edizione del Trittico lombardo «Tre valli varesine», succedendo nell'albo d'oro a Lombardi e Celestino.

ATLETICA LEGGERA

MONDIALI Vigilia iridata segnata dal doping, beccato anche Douglas. Nebiolo polemico: «Non sono il presidente della pipì...»

L'ombra del caso Ottey sulle stelle di Siviglia

SIVIGLIA È vigilia di mondiali, ma l'attenzione sulle gare stenta ad emergere. Sulla competizione preme il doping, che oscura tutto il resto. Il caso Ottey ha complicato una situazione già resa tesa dai casi Christie, Mitchell e Sotomayor. Il governo caraibico chiede un nuovo esame e giura sulla innocenza di Merlene. La Iaaf annuncia che entro sette giorni ci saranno i risultati delle controanalisi. Ieri intanto è stato segnalato un altro caso di doping. Il velocista originario delle Bermuda, Troy Douglas, 26 anni, che gareggia con l'Olanda, è stato trovato positivo a dei controlli antidoping e non parteciperà ai Mondiali.

Il presidente Primo Nebiolo è addolorato e preferisce parlare progressi del movimento. «Non stiamo sopravvivendo - dice - Il nostro è un mondo che migliora». È edizione da record come partecipanti: 205 i paesi, sette nazioni in più rispetto alla passata edizione, e 1952 atleti, 20 miliardi di investimenti, uno stadio tutto nuovo e che è ancora un cantiere. Sono notizie che passano in secondo piano. C'è solo il doping e Nebiolo sbotta. «Non sono il presidente della pipì, sono il presidente dell'atletica».

«La Ottey è sospesa», dice il presidente della commissione medica Ljungqvist. E annuncia: «In futuro ci saranno procedure diverse. Subito dopo la positività sarà interrogato l'atleta e immediato sarà anche il test sul secondo campione. Tutto dovrà rimanere segreto fino alle contranalisi».

In un vortice di incontri e presentazione ieri è stata anche la giornata di molti protagonisti. Gebrselassie annuncia che dopo il 2000 proverà a correre la maratona: «Senza questo non posso dire di aver vinto tutto». Johnson proclama di aver superato l'infortunio di Stoccolma e di avere la forma migliore dopo Atlanta 96. La Jones fa sapere che nel lungo non si sente sicura e di non aver ancora scelto tra 4X100 o 4X400. Greene annuncia l'oro nei 100, 200 e staffetta e dice: «Avversari, attenti al fenomeno».

Anche El Guerrouj manda segnali di potenza. «Sto bene e ringrazio la federazione e la famiglia reale per avermi assistito nelle cure contro una malattia ereditaria (emorroidi)».

Polemiche a parte, dopo la sfilata di oggi, le gare cominciano domani con l'assegnazione di tre titoli, l'asta donne senza azzurre, il peso maschile con Dal Soglio e la marcia di 20 chilometri con De Benedictis, Didoni e Gandellini.

In gara domani anche Stefano Tilli che non ha gradito il fatto di essere il primo frazionista della staffetta 4X100 visto che soffre di problemi tendinei al ginocchio destro e questo gli crea difficoltà in curva.

Soltanto due gli atleti chiamati a difendere i colori del Friuli-Venezia Giulia

Attesa per Camossi e Paoluzzi

TRIESTE Alla fine la squadra azzurra che da sabato parteciperà ai mondiali di atletica si è ridotta a sole 44 unità. E a Siviglia, purtroppo, i colori degli atleti del Friuli-Venezia Giulia si confonderanno con gli altri sempre più.

A difendere l'Aquila regionale ai campionati del mondo ci saranno soltanto due atleti, i goriziani Paolo Camossi e Loris Paoluzzi. Gli altri due convocati in un primo momento sono stati costretti a dare forfait. E si tratta di un bis di giavellottisti. Il sacilese Carlo Sonego è ancora alle prese con un infortunio alla spalla che continua a tenerlo lontano dagli 80 metri, la sua esclusione appare quindi giustificata. Un po' di più quella della triestina Claudia Coslovich. La sette volte campionessa italiana, ogniqualvolta si avvicina una competizione internazionale è costretta a migliorarsi per partecipare. Prima degli Europei di Budapest ci era riuscita superando 63 metri, classificandosi poi 7.a nella contesa continentale.

Stavolta Claudia è rimasta un po' sotto a simili misure, scontando l'esclusione da mondiale che si era guadagnata in una carriera più ritolata. Già nella prima lista Fidal dei «possibili» convocati, mancavano inoltre i nomi delle neocampionesse italiane Margaret Macchiut (100 hs) e Barbara Lah (triplo), mentre la maratoneta triestina Silvana Trampuz era dovuta ricorrere al passaporto australiano per poter volare a Siviglia. Oltre alla Trampuz, quindi, dal 21 al 29 agosto, si potranno ammirare le gesta iridate soltanto dei regionali Camossi e Paoluzzi. Il primo, nel triplo, è in grado di puntare alla finale; il secondo dovrà ripetere la sua seconda migliore prestazione italiana all-time (80,91) per giungere a medaglia. Nel test dei mondiali militari di Zagabria, però, Paoluzzi è rimasto ben al di sotto della misura, finendo con il farsi superare anche dall'altro italiano Vizzoni.

Alessandro Ravalico

Paolo Camossi

Loris Paoluzzi

VELA

A Sistiana prima giornata, con poco vento, dei campionati italiani classe Optimist

Pressich inizia con due centri

I selezionati della nostra Zona a Sistiana per i campionati italiani Optimist. (Foto Lasorte)

TRIESTE Prima giornata di regate, ieri, per il campionato italiano juniores di classe Optimist, che si disputa a Sistiana per l'organizzazione dello Yacht Club Cupa e della Società Nautica Pietas Julia. Il vento, dopo aver soffiato intenso nei primi giorni della settimana, ha beffato ieri i 120 giovanissimi concorrenti e gli instancabili organizzatori, che scesi in mare alle 11 hanno passato tutta la giornata al largo per riuscire a portare a casa qualche risultato.

Un debole vento da sud est, infatti, ha permesso di disputare una prova intera (composta da due regate, visto che i ragazzi sono divisi in due batterie) e la prima batteria della seconda prova. Il vento insufficiente ha bloccato due prove già avviate, e a nulla è servito spostare il campo di regata da Sistiana verso Punta Sdobba, a Monfalcone.

Disponibili per ieri solo i nomi dei vincitori delle tre regate disputate, e per Trieste si tratta di una conferma. Mattia Pressich, campione del mondo, ha vinto entrambe le prove - la seconda batteria della prima prova, e la prima della seconda regata - a cui ha partecipato.

La regata d'esordio di questo atteso campionato è andata a un atleta di Fo... lonica, Marco Valerio Guerrieri, della locale Lega Navale. Già in ritardo sul programma, a causa del vento debole, oggi i regatanti scenderanno in mare prima, per riuscire, vento permettendo, a recuperare. Le prove in programma sono nove, ma già quattro regate (e quindi otto partenze, col sistema delle batterie) saranno sufficienti ad assegnare il titolo italiano; se il comitato riuscirà a far disputare almeno cinque regate ci sarà a disposizione anche uno scarto.

Intanto a Monfalcone, per la Coppa Ai... sempre di optimist i cinquanta cadetti hanno disputato due regate e in testa c'è Lorenzo Nassini (AN Sabina) con un terzo e un primo posto; tra gli Juniores la vittoria, dopo tre regate, a Maja Sancin dello Yacht Club Cupa, con un quinto e due primi posti.

fr. c.

SCI D'ERBA

Cominciata la Coppa del Mondo: l'atleta triestina parte tra le favorite

La Mauri tra i big a Corvara

TRIESTE Primo appuntamento con la Coppa del Mondo per gli atleti dello sci d'erba, impegnati da ieri a Corvara con la prima edizione del circuito mondiale. La Coppa del Mondo si svilupperà in tre appuntamenti (da ieri a Corvara, Lanzo d'Intelvi dal 23 al 25 agosto e Wildschonau, in Austria, dal 26 al 29), tutti caratterizzati dall'abbandono delle tradizionali gare di slalom, gigante e superG per lasciare spazio a slalom gigante parallelo, staffetta per nazioni e slalom sprint.

Tra i big gli azzurri con la triestina Cristina Mauri in prima fila e con i fratelli Bazzi e Sartori, Cerentin, Frau, Polizzi e Lorenzone. Trieste sarà protagonista anche in campo organizzativo, con lo Sci Cai Trieste che a fianco dell'Usli promuoverà la seconda tappa della Coppa del Mondo a Lanzo.

Intanto si è disputato il quarto appuntamento di Coppa Italia dedicato alle novità a Quantin (Bl). Si è gareggiato nel curving, che proponeva il superamento di «boe» sempre più distanti dalla massima pendenza e in quattro prove di slalom gigante sprint. Exploit dei triestini: Cristina Mauri, Matteo Starri, Annalisa Liuni e Federica Tafuro hanno conquistato solo prime piazze.

Risultati. Curving. Senior F: 1) Cristina Mauri (70), 2) Bazzi (Bellano), 3) Donini (Gav). Senior M: 1) Cerentin (Nevegal), 2) Lorenzone (S.Domenico), 3) Sartori (Forestale). Giovani F: 1) Tavernaro (Dolomitica), 2) Testa. Giovani M: 1) Frau (Asiago), 2) Polizzi (Esercito). Children M: 1) Matteo Starri (Cai Trieste), 2) Rottigni (Ponte Alpi). Children F: 1) Annalisa Liuni (Cai Trieste), 2) Adami (Gav). Cuccioli: 1) Rigoni (Asiago), 2)Tessari (Asiago) 3) Marco Starri (Cai Trieste). Cucciole: 1) Federica Tafuro (70). Slalom Sprint. Senior F: 1) Cristina Mauri 38"93, 2) Bazzi, 3) Donini. Giovani F: 1) Dora Tavernaro 40"75. Senior M: 1) Donini (Forestale) 35"99, 2) Frau (Asiago), 3) Sartori. Giovani M: 1) Polizzi 37"12. Master: 1) Frau 37"71.Children F: 1) Annalisa Liuni 43"80, 2) Dal Pozzo (Asiago). Children M: 1) Matteo Starri 40"22, 2) Vottre.

Cristina Mauri

PALLAMANO

Genertel «dimezzata» Kalandadze migliora Srebrnic al Teramo

TRIESTE Genertel subito «dimezzata» in questo avvio di preparazione in vista dell'inizio del campionato. Oltre a Kalandadze (operato d'urgenza d'appendicite acuta) sono a riposo per una tendinite rotulea tanto Tarafino quanto Piriianu. Fusina inoltre sta continuando nel programma differenziato di riabilitazione. E così, l'altra sera, nell'amichevole a Sesana contro gli sloveni del Prule i triestini hanno sudato sette camicie perdendo per 25-23 ma offrendo una buona prova di carattere (i marcatori: Oveglia 2, Lo Duca 5, Guerrazzi 5, Ricci-Schmidt 7, Pastorelli 3, Visentin 1).

Ieri, intanto, il dottor Bruno Gambardella, primario della prima divisione chirurgica del Maggiore, si è detto soddisfatto dei miglioramenti di Kalandadze e ha annunciato il rientro a casa del terzino georgiano oggi o al più tardi domani.

Sempre ieri, infine, è stato formalizzato il prestito del biancorosso Srebrnic al Teramo dove vestirà i panni di portiere titolare.

BASKET

Oggi e domani il tradizionale torneo sull'isola del sole, Banchi prova la squadra e i tifosi giuliani - La Fip gela Gorizia: sarà la Scavolini a giocare in A1

A Grado è subito derby (e amarcord) Trieste-Udine

TRIESTE Gradobasket suona come una formula magica in questo periodo della preparazione. Perché racchiude in sé alcuni significati: anteprima, piccola verifica, vernice, veicolo per abbonamenti. È giunto il momento, quindi, per la Pall. Trieste, la Snaidero Udine, Biella e Cantù, le squadre iscritte al quadrangolare, di capire se il cammino intrapreso è quello giusto anche perchè mancano tre settimane al primo ciak del campionato. Questa sera ci si mette di mezzo anche il derby a rendere intrigante il tutto: Trieste e la Snaidero Udine si troveranno di fronte alle 20 al palasport «Sacca dei Moreri»; a seguire Biella sfiderà Cantù. Domani, sempre dalle 20, le finali.

Per i biancorossi si tratta della prima uscita stagionale e oltretutto si respirerà aria di amarcord: non solo perché ritorna il derby Trieste-Udine, ma perché dall'altra parte si vedranno volti noti. L'allenatore Matteo Boniciolli, «mulo» doc, assistente di Tanjevic nell'era Stefanel, che da quel gruppo ha portato con sé altri due ex, Cantarello e Sartori. Teo Alibegovic, simbolo del recente e tormentato passato targato Garza, ma anche uno degli artefici della scalata all'A1. Infine Davide Zambon, classe '78, cresciuto nelle giovanili di Trieste, che poi ha scelto di giocare all'Università di Washington e che quest'anno è stato richiamato da Boniciolli per provare a sfondare in Italia.

«Per me è solo una partita — dice l'allenatore della Pall. Trieste, Banchi — ma immagino che per i tifosi triestini sia importante. Ci saranno altri confronti in altri tornei, come a Lignano, però il mio augurio è che si possa fare la stessa cosa l'anno prossimo in A1». Poi prosegue sul pubblico triestino. «Mi dicono che è bella l'atmosfera che si vive a Grado, il seguito dei tifosi e questo ci fa piacere. Sono desideroso di vedere in un'occasione ufficiale la reazione della squadra — continua — e capire quale atteggiamento potrà avere il pubblico nei nostri confronti, perché sarà un altro strumento fondamentale della nostra stagione». E conclude con una battuta. «Speriamo di dare loro argomenti giusti per sprecare un po' delle energie che hanno accumulato durante le vacanze».

Oggi alle 11.30, verrà presentata la campagna abbonamenti della Pall. Trieste. Le ultime novità riguardano Casoli e il nuovo straniero. Il pivot, in prova per un mese, ha cominciato ad allenarsi ieri assieme alla squadra, mentre per quanto riguarda l'americano, potrebbe sbarcare la prossima settimana dagli Stati Uniti.

Sarà, infine, la Scavolini Pesaro a partecipare al campionato di A/1, anche se il tribunale di Gorizia ha sospeso la fusione della squadra giuliana con quella marchigiana. A tal proposito Luca Ponti, il legale della Domino, la società proprietaria della Pall. Gorizia, ha annunciato che farà ricorso.

Marzio Krizman

Luca Banchi

Tris sulla pista di Cesena Tosca da Casal cerca il bis

CESENA Per Venerdì Tredici la Tris arriva oggi con una settimana di ritardo in quel di Cesena. In buona forma è Tosca da Casal con la quale Baldi punta al bis consecutivo in campo Tris.

Premio Viaggi Manuzzi, lire 33.000.000, m. 2060 - 2100 corsa Tris.

A m. 2060: 1) Protone Jet (G. Bonafè); 2) Union Gams (V. Tufano); 3) Trafugato (L. Bechicchi); 4) Percy (N. Giordano); 5) Sofia (P. Carazza); 6) Sonoro Jid (L. Farolfi); 7) Spring (M. Pellegrino); 8) Uber Alles Max (V. Viti); 9) Ufficiale La Sol (V. Castellani); 10) Ulkar (C. Terracino).

A m. 2080: 11) Vobis Migliore (B.Lo Verde); 12) Vola di Jesolo (E. Dall'Olio); 13 Tosca da Casal (G.C.Baldi); 14) Vernago Joy (G. Cassani); 15) Venerd' Tredici (F. Romanelli); 16) Vorky (L. Berardi); 17) Sienna (A. Pollini); 18) Uro Pocket (B. Congiu); 19) Yawn Till Dawn (V. La Porta).

A m. 2100: 20) Ultras dei Fiori (V. Fasciana); 21) Regent Broline (P. Gubellini); 22) Tacito Egral (M. Rivara); 23) Fabienne Frei (P. Molari).

I nostri favoriti. Pronostico base: **13) Tosca da Casal. 17) Sienna. 21) Regent Broline.** Aggiunte sistemistiche: **18) Uro Pocket. 9) Ufficiale La Sol. 15) Venerdì Tredici.**

m.g.

MONTECATINI Vincono 3.387.600 i 616 vincitori che hanno azzeccato la combinazione vincente (16-8-1) della tris di trotto di Montecatini. Ritirato il n. 21. Quota coppia 157.400.

a.p.

TUFFI

Argento per la Cagnotto ai Mondiali juniores

PARDUBICE Altra medaglia per Tania Cagnotto ai Mondiali juniores nella Repubblica Ceca. Stavolta però è d'argento, ed è stata vinta dal trampolino da 3 metri. La figlia di Giorgio Cagnotto e dell'otto volte campionessa italiana Carmen Casteiner aveva vinto l'oro dalla piattaforma. Ieri è stata battuta dall'americana McCambridge. Terza l'altra italiana Maria Marconi.

TENNIS

Torneo di Washington fuori Pozzi e Tieleman

WASHINGTON Gianluca Pozzi e Laurence Tieleman sono stati eliminati al secondo turno del torneo Legg Mason Tennis Classic di Washington con montepremi di 600.000 dollari. Pozzi è stato superato dallo spagnolo Alex Corretja con il punteggio di 7-6 (7-5), 1-6, 7-5 mentre Tieleman è stato sconfitto 3-6, 6-3, 6-4 dal tedesco Bjorn Phau.

IL CASO Sempre più rari a Trieste i campi di gioco a undici di color verde: in Promozione unica eccezione lo Zarja/Gaja

L'erba voglio cresce solo in Eccellenza

Nelle altre categorie imperversa la terra in alcuni casi per di più condivisa

«AAA campi di calcio in erba cercasi». A Trieste, dove ci sono 33 squadre dilettantistiche (senza contare quelle del campionato amatori), la mancanza di campi da gioco a undici è cronica. Nella stagione che si appresta ad iniziare, però, al salto di qualità del calcio triestino non ha coinciso quello dei campi.

Almeno in **Eccellenza** giocheranno sull'erba tutte e tre le compagini locali. A cominciare dalla neopromossa Latte Carso, che conta sull'impianto di Visogliano (c'è anche il campo in terra inutilizzato di Aurisina), proseguendo con il San Luigi, che dividerà assieme alla squadra locale del Primorec il campo di Trebiciano completato dai nuovi spogliatoi.

Il rettangolo sanluigino di via Felluga rimarrà libero per l'Union-Anthares e il Cgs, così come quello di Borgo San Sergio utilizzato dal Costalunga e dalla Roianese. Il Trieste Calcio disputerà il prossimo campionato di Eccellenza quasi sicuramente al «Grezar», che dovrà resistere anche agli allenamenti della Triestina e alle partite delle squadre alabardate Berretti e Allievi nazionali.

In **Promozione** solo lo Zarja/Gaja giocherà sull'erba, utilizzando prima l'impianto di Basovizza e poi, a causa di lunghi lavori, quello di Padriciano. Tutto secondo copione per i seguenti campi in terra: «Ferrini» (Ponziana e Chiarbola), viale Sanzio (San Giovanni e Edile Adriatica), «Zaccaria» (Muggia) e Domio (Domio e Campanelle Prisco). Discorso a parte merita il campo in terra di Prosecco che verrà utilizzato da Primorje e Portuale fino al passaggio all'Ervatti.

A godere dell'erba in **Prima categoria** sarà solo il Vesna sul campo di Santa Croce che, con un utilizzo minore (non ci sarà più il Trieste Calcio), potrà venire risistemato. Lo Zaule dividerà con il San Vito il campo in terra di Aquilinia, mentre l'Opicina farà altrettanto con il Cus per il «Rocco» situato sull'Altipiano.

In **Seconda categoria** tutto per il Breg (formazioni A e B) il campo in terra di San Dorligo della Valle, invece in **Terza categoria** il Sant'Andrea, aspettando assieme al San Vito da anni il campo in terra battuta che dovrebbe venir realizzato sul tetto del parcheggio della Segepark di via Locchi, si accontenta di gestire assieme al Montebello/Don Bosco la struttura del Villaggio del Fanciullo di Opicina.

Anche in questa categoria, però, c'è chi vanta l'erba: il Kras con il campo di Rupingrande. A fare invidia ai colleghi maschietti, con il rettangolo in erba del Villaggio del Pescatore, è la squadra femminile del San Marco. Le colleghe del Campanelle-Prisco e dell'Ars Club, invece, devono adeguarsi al piccolo campo di Campanelle in «comproprietà» con il Venus.

Pietro Comelli

L'Ervatti di Prosecco: da perla degli impianti a struttura sotto utilizzata. (Foto Lasorte)

Le vicissitudini del campo di Prosecco, ora conteso da Portuale e Primorje

L'Ervatti è in «disuso civico»

Da struttura che ospitava, fino a pochi anni fa, Tornei internazionali di calcio giovanile quale il «Porto d'Europa» - manifestazione che cercava di emulare il più fortunato Torneo di Gradisca - a impianto sotto utilizzato. Questa la storia del campo «Ervatti» di Prosecco che, oltre ad un prezioso manto erboso, conta su una capiente tribuna. Negli ultimi anni, venuto meno l'interessamento della Compagnia Portuale che l'aveva voluta, la struttura è stata presa in gestione dal Comune di Trieste che l'ha girata agli Usi Civici mantenendo l'aiuto finanziario. Il regolamento di questi ultimi prevede l'assegnazione della struttura ad una società del luogo. Ecco allora spuntare il Primorje, in ottimi rapporti con il Portuale con cui dividerebbe il campo e le spese, ma la situazione non si sblocca.

«Ci sono dei problemi tecnici da risolvere - spiega il vicepresidente degli Usi Civici Bogdan Bogatec - come quello dell'acqua sanitaria e del riscaldamento negli spogliatoi. Ci sono stati dei ritardi nei lavori, ma penso che il tutto potrà essere risolto in un paio di mesi». I problemi però non sembrano limitarsi solo a questo. «È una questione che si trascina da quattro anni - spiega il presidente del Primorje Dario Kante - e c'è poco da dire. L'affitto richiesto non è equo e non possiamo accettare di sobbarcarci le spese dell'illuminazione del corridoio, quella della luce esterna o del custode». Già perché la struttura comprende, oltre al campo di calcio, cinque altri «inquilini»: un bar, la bocciofila, una palestra, due squadre di pallacanestro (Jadran e Kontovel). «Tutto è cominciato dal passaggio della struttura dal Comune agli Usi Civici - dice il presidente del Portuale Mario Fonda - È un peccato che un impianto simile vada in rovina. Abbiamo digerito - continua - anche un affitto molto alto, ma non possiamo accettare un ulteriore canone sul sottotribuna».

C'è chi parla di motivazioni politiche ben precise che hanno "sacrificato" l'Ervatti e chi lo gestiva ma ora c'è la volontà di due società (Primorje, quale compagine del luogo, e Portuale, per amarcord) di utilizzare l'impianto. Ma, a quanto è trapelato, la spesa richiesta sommata alla manutenzione supererebbe quella d'affitto per il "Grezar". «In quel caso - sottolinea Mario Fonda - sarebbe più economico affittare il "Rocco"».

p.co.

TENNISTAVOLO Torneo mondiale

Buon bottino del Kras che rientra dalla Svezia con dieci acuti da podio

Kras protagonista in Svezia, a Karlsborg, al Global Jouth Festival, un torneo mondiale di tennistavolo a cui hanno preso parte 500 giovani pongisti in rappresentanza di 52 squadre (anche nazionali) provenienti da 20 nazioni. La squadra triestina ha conquistato dieci piazzamenti da podio, gareggiando a livello dei team migliori in tutte le categorie femminili. Grande la soddisfazione del ds del team triestino, Sonja Milic. «Nonostante non sia ancora un periodo di intensa preparazione i nostri ragazzi si sono comportati benissimo - ha commentato - dimostrando che la nostra società può considerarsi all'avanguardia».

Nei primi cinque giorni di torneo hanno gareggiato le squadre, divise per categorie d'età da gruppo A (nati nel 1978-79) a gruppo F (nati nel 1988 e precedenti). Per quanto riguarda le squadre femminili nella categoria A il team di Katja e Nina Milic e Irena Rustja ha concluso al secondo posto, battuto in finale dalla Romania. Nel gruppo B vittoria di Vanja Milic e Dasa Bresciani, vincenti in finale sulla nazionale Bielorussa per 3 a 2, e per la categoria C terzo posto di Martina Milic e Martina Tretjack, sconfitte dalle nazionali ceche, settime Sardo, Zavadlal ed Carli e none Gerebizza e Vidoni.

Tra le giovanissime prime Mateja Crismancich e Lisa Ridolfi, vincenti in finale sulla Lituania, e nelle categoria C maschile decimi, Simoneta, Fabiani e Verc. Passiamo agli incontri di singolare. Katja Milic, nel gruppo A, ha conquistato la finalissima, subendo poi il 2 a 1 dalla nazionale rumena Gogorita. Settima la Rustja. Nel gruppo B terze a peri merito Vanja e Nina Milic, battute in semifinale rispettivamente dalla rumena Untea e dall'egiziana Aziza.

Tra le ragazze della categoria C piazzamento tra le otto per Jasmin Kralj e Dasa Bresciani (sconfitta d'un soffio) e decima Roberta Ridolfi e nel gruppo D seconda Martina Milic, sconfitta in finale per 2 a 1 dalla ceca Gregorova, quarta Martina Tretjack, battuta anche lei dalla Gregorova, decima la Zavadlal e piazzate tra le 32 Vidoni e Sardo. Tra le ragazze del gruppo F affermazione della svedese Bo, vincente in finale su Mateja Milic e in semifinale su Lisa Ridolfi, poi terza. Nelle categorie maschili prova positiva di Bojan Simoneta, piazzatosi tra i migliori 8, finale B per Micheli e Ramella e piazzamento tra i 32 per Fabiani.

Anna Pugliese

JUDO

Per far volare l'Elite regionale nasce un supercentro tecnico

In anno e mezzo d'attività la squadra regionale d'Elite può già presentare un bilancio consistente di risultati e soddisfazioni importanti. L'identità della squadra è diventata molto solida e le medaglie che hanno arricchito il palmares regionale in queste due stagioni sono andate a centrare gli obiettivi che erano stati individuati. Il secondo posto nel Trofeo Italia 1998 e gli importanti successi ottenuti nei tornei internazionali a squadre nel 1999 hanno valorizzato l'importanza della programmazione, ma soprattutto hanno espresso la qualità dei giovani della nostra regione, capaci di esprimersi ai massimi livelli nazionali a titolo individuale.

In questo momento Ivan Tomasetti (Skorpion Pordenone), Tiziano Babic (A&R Trieste), Luca Bersan e Lorenzo Bagnoli (Tenri Udine) rappresentano il vertice di quest'attività che finora ha coinvolto 54 atleti di 13 società diverse e che soltanto nel primo semestre '99 ha preso parte a 10 gare che hanno evidenziato, fra gli altri, i probanti successi al Torneo Corona Ferrea a Monza (30 maggio) e al Torneo di Colmar in Francia (14 giugno). A Mojmir Kovac, tecnico sloveno cui è stata affidata la guida dell'Elite regionale, si deve in gran parte il merito di questi risultati e l'incarico gli è stato rinnovato. Per continuare a crescere però il Comitato regionale judo ha avviato un'attività parallela che consentirà agli agonisti di ogni livello di puntare ai massimi risultati.

Partirà a settembre, si chiamerà Centro tecnico regionale di specializzazione agonistica e sarà diretto dal lombardo Diego Brambilla (nella foto a sin. con Mojmir Kovac), già medaglia di bronzo ai campionati del mondo di Tokyo 1995 e olimpionico ad Atlanta 1996.

Enzo de Denaro

CALCIO DILETTANTI

ECCELLENZA Comincia con la società guidata dal tecnico Carlo Milocco la presentazione delle squadre triestine che animeranno la prossima stagione

San Luigi, con Schiberna e Veronelli centrocampo da salvezza

Evitare troppi affanni e collocarsi a ridosso di un comodo centro classifica. Ecco i proclami del San Luigi alle prese con i primi assaggi della preparazione, iniziata il 16 agosto, per il prossimo campionato di Eccellenza. Sono molti i nuovi tasselli e per lo più molto giovani giunti alla corte del tecnico Carlo Milocco, quest'ultimo confermato senza ombra di indugi.

È il centrocampo il settore che ha subito le maggiori verniciate. Dal Ronchi è giunto Timperi classe '80 nonché Veronelli, stessa annata, la scorsa stagione in prestito al Ponziana, uno degli uomini mercato. Lo volevano in molti a cominciare dal Trieste Calcio ma il giovane puledro ha preferito optare per la sede sanluigina, dove tra l'altro opera da quest'anno anche il padre come tecnico nel settore giovanile.

Sempre a centrocampo il San Luigi propone un elemento che intende tornare alla ribalta in provincia. Si tratta di Schiberna, classe '79, ex Triestina e Torino con esperienza nel campionato professionistico svizzero. Il giovane sta svolgendo la preparazione vagliando però attentamente altre offerte che pare non manchino. Nei primi galoppi c'è anche un volto nuovo, si tratta di Pocecco, jolly difensivo lo scorso anno all'Opicina. Il giocatore, dotato di buone credenziali, si è offerto alla società di Peruzzo congelando momentaneamente l'offerta da parte del Kras e del Costalunga. Milocco lo analizzerà attentamente nel corso dei primi rodaggi e nel prossimo torneo di Ronchi.

Ma la vera scommessa vincente potrebbe essere legata al ritorno di Lorenzo Stefani. Il difensore dopo l'infortunio alla schiena pare decisamente animato da grande voglia e rivalsa ed entusiasmo. Immutate le pedine fondamentali dell'attacco dove il San Luigi dispone di un arsenale regale con calibri come Lotti, Sandro Giorgi e Cermeli. Se questo trittico continua a girare e il supporto a centrocampo – dove tra l'altro sono rimasti anche i senatori come Drago, Michelazzi, Luca Bossi e Silvestri – non dovesse mancare il San Luigi potrà conciliare la tranquillità alla competitività nell'intero campionato di Eccellenza. Le perplessità sono annidate in difesa. Un po' per la qualità – Calò è passato ad allenare i giovanissimi – e un po' anche sotto il profilo numerico visto che attualmente a presidiare la retroguardia sono rimasti soltanto Sker, Trevisan e Paoli. Matteo Bossi infatti prelevato dalla Triestina pare propenso ora al passaggio all'Itala San Marco.

Tra i pali potrebbe essere la stagione di Ferluga, visto che Daris anela ancora alle avventure in categore superiori. Sulla carta una formazione da ampia sufficienza e soprattutto grossi margini di miglioramento a patto che il settore difensivo venga necessariamente attrezzato da un paio di elementi almeno e possibilmente già avvezzi alle grandi battaglie e in grado di fare da balia ai molti validi ma acerbi nuovi arrivi di quest'anno.

Francesco Cardella

Il San Luigi di Carlo Milocco in allenamento. (Foto Lasorte)

PENTATHLON MODERNO

Ilaria Toscan

Ai campionati europei di pentathlon moderno riservati alla categoria Youth B svoltisi in Spagna nello scorso fine settimana, Ilaria Toscan (nella foto), classe '83, Triestina Nuoto, con la nazionale italiana (accompagnata dai tecnici Duranti e Bertollo) ha conquistato uno splendido secondo posto nella gara a squadre e la quinta piazza individuale, prima delle italiane in classifica generale.

Nella gara a squadre ai campionati Europei di categoria Youth B la Toscan arriva seconda

Il riscatto d'argento di Ilaria

Ai campionati erano presenti sette nazioni, prima dell'Italia si è classificata la Polonia, e terza sul podio finale la Francia. Le gare prevedevano 2000 metri di corsa, su un percorso cittadino (500 metri con due salite da percorrere quattro volte) concluso dalla Toscan in 7'53": nei 200 metri di nuoto a stile libero il suo tempo è stato di 2'23" (sesta in classifica parziale) e, nei 20 colpi su 10 bersagli (200 tiri) del tiro a bersaglio ha ottenuto ben 177 centri giungendo così al secondo posto nella classifica parziale.

Questa volta dunque l'atleta triestina si è rifatta sulla compagna di squadra Airoldi (che gareggia per i colori della Superga Torino) diretta avversaria nell'ultima stagione, giunta solo decima. Proprio l'Airoldi l'aveva superata in precedenza (anche se per eccesso di tifo da parte della squadra triestina, la Toscan aveva subito una pesante penalità).

Sempre dal pentathlon moderno un altro buon risultato per la Triestina Nuoto è arrivato da Andrea Treleani che, in qualità di prima riserva, ha partecipato al collegiale preeuropeo riservato alla nazionale italiana giovanile maschile a Passo Corese, sede del centro federale italiano.

i.g.

IPPICA

A Montebello Vaibest scatta e domina la scena in dirittura d'arrivo

TRIESTE Bella vittoria di Vaibest nel centrale di ieri sera a Montebello. Il patavino Velociraptor Ps (15 al totalizzatore) era il soggetto più seguito sul campo, ma in una corsa tirata via a ritmo sostenuto da Vaduz Jet, il cavallo di Bezzecchi ci ha lasciato le penne. Ma, giunti al dunque, Velociraptor Ps non è riuscito ad attuare il cambio di marcia, anticipato da Vaibest che dal via aveva seguito come un'ombra Vaduz Jet. E in retta d'arrivo, mentre Vaibest disponeva di Vaduz Jet, e mentre Vendicatore Db dimostrava di averne abbastanza, di fuori a Velociraptor Ps scattava Vampiro Dx che concludeva a scorta del cavallo di Romanelli, questi vincitore in 1.17.2.

Sul traguardo, Velociraptor Ps aveva ancora energie per togliere il terzo posto a Vaduz Jet, mentre fuori quadro, oltre a Vendicatore Db, concludevano Vatango, sempre alla corda, e Vasko De Gleris.

Una doppietta per Paolo Bezzecchi in apertura. Con la tre anni Zana si è imposto di forza facendo scattare la femmina in terza ruota a un giro dall'arrivo per un epilogo in solitudine alla media record di 1.18.4, mentre con l'altro tre anni Zenzo si è concesso una passerella sul doppio chilometro che il figlio di Supergill ha percorso in testa da cima a fondo.

Bel rilievo per Persiano Gilm fra i velocisti di buone categorie. Subito in testa su Uccio Db, il cavallo di Roberto Destro ha retto sin sul palo all'offensiva di Ubella affermandosi in un buon 1.18.1.

Dopo il successo dell'attento Valdiscastello Dr, sono scesi in pista i «gentlemen», con Ugrumov Om subito falloso e con Ostello e Parist in lotta aperta fino al mezzo giro finale, dove entravano in azione Santomas Lem e Rovarè Dra, con quest'ultimo che in arrivo passava di forza nelle mani di Dario Edera e con Santomas Lem che prevaleva per la piazza d'onore su Ostello. Per il vincitore un ottimo 1.17.

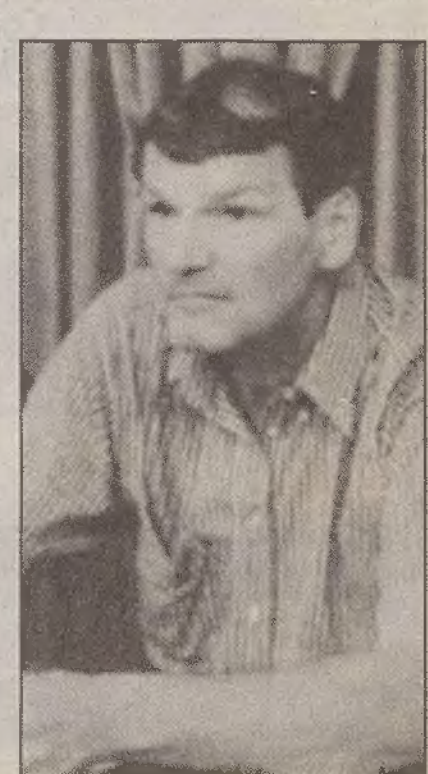
Mario Germani

RISULTATI

Premio Mizar, metri 1660: 1) Zana (P. Bezzecchi); 2) Zavetta; 3) Zedivina Gb. 12 part. Tempo al km. 1.18.4. Tot.: 21; 17, 24, 18 (179). Trio: 101.400 lire.
Premio Croce del Sud, metri 2060: 1) Zenzo (P. Bezzecchi); 2) Zibibbo Jet; 3) Zambia Jet. 9 part. Tempo al km. 1.20.7. Tot.: 31; 16, 17, 23 (108). Trio: 73.400 lire.
Premio Espero, metri 1660: 1) Persiano Gilm (R. Destro jr); 2) Ubella; 3) Uccio Db. 10 part. Tempo al km. 1.18.1. Tot.: 75; 20, 20, 34 (164). Trio: 573.500 lire.
Premio Alfa Centauri, metri 1660: 1) Valdicastello Dr (R. Totaro); 2) Vitreo La Sol; 3) Valera Piov. 9 part. Tempo al km: 1.19.3. Tot.: 36; 19, 66, 36 (421). Trio: 563.000 lire.
Premio Canopo, metri 1660: 1) Rovarè Dra (D. Edera); 2) Santomas Lem; 3) Ostello. 7 part. Tempo al km. 1.17. Tot.: 54; 30, 32 (162). Trio: 264.700 lire.
Premio del Firmamento, metri 1660: 1) Vaibest (P. Romanelli); 2) Vampiro Dx; 3) Velociraptor Ps. 7 part. Tempo al km. 1.17.2. Tot.: 59; 23, 22 (93). Trio: 78.300 lire.
Premio Denebola, metri 1660: 1) Sogna (R. Vecchione); 2) Udet d'Asolo; 3) Tornado Ami. 9 part. Tempo al km. 1. 20.1. Tot.: 55; 26, 42, 42 (314). Trio: 284.300 lire.
Premio Lince, metri 1660: 1) Suprim (A. Castiello); 2) Tritolo King; 3) Rocky Balboa. 10 part. Tempo al km. 1.19.1. Tot.: 154; 28, 23, 23 (625). Trio: 847.300 lire.

In un almanacco tutto lo sport sloveno in Italia

Un volume di 352 pagine, 326 foto, 50 società descritte e 24 sport analizzati. Questi i numeri della quarta edizione dell'Almanacco dello sport sloveno in Italia, redatto da Branko Lakovic (nella foto), giornalista del Primorski Dnevnik, ed edito grazie all'aiuto dell'Unione delle Associazioni Sportive Slovene in Italia e della Fondazione per il finanziamento delle organizzazioni sportive della Repubblica Slovena. Il libro, bilingue con alcune parti tradotte anche in inglese, inizia con la presentazione di tutte le società che fanno parte dell'Uassi e per ognuna traccia un breve riassunto dell'annata 1997-98. Propone inoltre un'analisi dei risultati di tutti gli sport praticati dalle associazioni sportive slovene in Italia. Si passa dall'alpinismo - con la grande impresa di Erik Svab che, con Marco Sterni e Rolando Larcher, ha aperto una nuova via sul versante est del monte Tsaranoro, in Madagascar - all'atletica, con gli splendidi risultati della Coslovich e della Macchiut, dal pattinaggio artistico, con la stella Tanja Romano, alla pallavolo, con la promozione in serie B2 di due squadre dello Sloga. Poi spazio alla cronoca delle grandi manifestazioni organizzate dalle società locali, allo sport scolastico, ai libri e alla stampa.

an.p.

17 IPERmercati in tutta Italia per darvi ogni giorno qualità e convenienza

OFFERTE VALIDE FINO AL 21 AGOSTO

APERTO tutti i LUNEDÌ

Le Offerte Carta Vantaggi

Vantaggi Plus
001234 4567 8901234
01/98 02/99
CARLO ROSSI

Vieni all'Iper e richiedi la tua Carta Vantaggi: anche tu potrai cogliere queste vantaggiose offerte!

Videocamera Samsung VPL300
zoom 320x, monitor lcd 2,5", sensibilità 0,3 lux
999.000
con CARTA VANTAGGI
839.500
€ 433,57

Carpaccio bovino adulto
al kg.
23.350
con CARTA VANTAGGI
16.900
€ 8,73

Coca cola
cl. 150 x 4
8.280 al lt. 1.380
con CARTA VANTAGGI
6.280 al lt. 1.047
€ 3,24

ORARIO •Lunedì 15.00 - 21.00 •Martedì-Mercoledì-Giovedì-Venerdì 9.00 - 13.00 e 15.00 - 21.00 •Sabato 9.15 - 19.15 ORARIO CONTINUATO

al centro commerciale CITTA' FIERA accanto alla fiera di Udine

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	25	35	HONG KONG	25	31	PECHINO	23	27
BOGOTA	7	17	JOHANNESBURG	5	18	RIO DE JANEIRO	16	22
BRUXELLES	11	21	KIEV	20	32	SAN FRANCISCO	16	23
BUDAPEST	20	29	L'AVANA	23	33	SANTIAGO	6	24
BUENOS AIRES	4	15	LIMA	15	23	SEOUL	29	33
CARACAS	18	27	LOS ANGELES	14	22	SINGAPORE	24	33
C. DEL MESSICO	13	24	MANILA	23	30	SYDNEY	14	32
DUBAI	33	48	MONTEVIDEO	5	15	TAIPEI	29	35
DUBLINO	13	17	NAIROBI	11	26	TEL AVIV	22	33
FRANCOFORTE	7	20	NEW YORK	17	26	TOKYO	28	35
GIAKARTA	21	32	NIZZA	16	30	TORONTO	13	26
HANOI	26	35	NUOVA DELHI	29	35	WASHINGTON	23	38

HELSINKI 7/22 - STOCCOLMA 12/22 - OSLO 8/20 - MOSCA 14/21 - COPENAGHEN 14/19 - LONDRA 13/20 - AMSTERDAM 13/21 - BERLINO 13/25 - VARSAVIA 15/23 - PRAGA 12/24 - PARIGI 13/22 - VIENNA 17/24 - GINEVRA 17/26 - LUBIANA 20/30 - ZAGABRIA 20/31 - BUCAREST 18/32 - BELGRADO 20/32 - MADRID 16/32 - BARCELLONA 23/30 - SOFIA 19/34 - LISBONA 17/26 - ROMA 21/32 - ISTANBUL 25/32 - ALGERI 25/39 - TUNISI 25/37 - ATENE 23/35 - LARNACA 25/33 - IL CAIRO 27/36

VIABILITA' SS 15 «Via Flavia» - Istituzione divieto di svolta a sinistra per l' entrata e l' uscita dalla Strada com-le «Via G.Parlotti» al km 7,3. - SS 512 «del lago di Cavazzo» - Tronco: Tolmezzo-Gemona. Senso unico alternato dal km 13,2 al km 13,5.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 11 °C
1.000 m 17 °C

TARVISIO - TOLMEZZO - UDINE - PORDENONE - GORIZIA - GRADO - LIGNANO - TRIESTE

Tmax. 25/28 Tmin. 16/19

Tmax. 24/27 Tmin. 20/24

IERI	min.	max.
TRIESTE	24,0	27,8
GORIZIA	19,2	28,5
MONFALCONE	19,7	29,4
UDINE	20,2	28,3
PORDENONE	19,2	28,5

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 19 agosto 1999

OGGI **attendibilità 80%**
Su tutta la regione al mattino cielo da variabile a nuvoloso con piogge diffuse e probabili temporali, anche intensi, specie sulla costa. In giornata miglioramento a partire dalle zone occidentali.

DOMANI **attendibilità 70%**
Su pianura e costa cielo poco nuvoloso, sui monti variabile. Possibili locali temporali specie sui monti.

TENDENZA PER DOMENICA
Su tutta la regione cielo poco nuvoloso.

DOMANI

2.000 m 10 °C
1.000 m 17 °C

TARVISIO - TOLMEZZO - UDINE - PORDENONE - GORIZIA - GRADO - LIGNANO - TRIESTE

Tmax. 26/29 Tmin. 16/19

Tmax. 26/29 Tmin. 20/24

	MIN.	MAX.
VERONA	20	29
VENEZIA	20	29
MILANO	22	28
TORINO	17	24
GENOVA	24	26
BOLOGNA	22	31
FIRENZE	19	32
PISA	18	30
ANCONA	19	29
PERUGIA	18	31
PESCARA	20	30
L'AQUILA	16	27
CIAMPINO	20	33
FIUMICINO	22	30
CAMPOBASSO	22	32
BARI PALESE	20	33
NAPOLI	22	32
POTENZA	n.p.	n.p.

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	25	30
R. CALABRIA	25	31
PALERMO	23	32
MESSINA	27	30
CATANIA	20	35
CAGLIARI	21	35
ALGHERO	20	39

SERENO 12 o più ore di sole - POCO NUV. 9-12 ore di sole - VARIABILE 6-9 ore di sole - NUVOLOSO 3-6 ore di sole - COPERTO 3 o meno ore di sole - SOLE NUBI BASSE - MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-6 m/s, FORTI più di 6 m/s - TEMPORALE

MARI: CALMO - MOSSO - AGITATO. PIOGGIA: 0-5 mm debole - 5-10 mm moderata - 10-30 mm abbondante - sup. 30 mm intensa. NEVE - NEBBIA - FOSCHIA

inf. -20°C - -20/-10°C - -10/0°C - 0/10°C - 10/20°C - 20/30°C - sup. 30°C

PRESSIONE: A alta - B bassa. FRONTE: caldo - freddo - occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: cielo irregolarmente nuvoloso con addensamenti più consistenti su zone alpine e prealpine e settore orientale ove più probabili saranno le precipitazioni, localmente anche a carattere di rovescio o temporale. Al Centro e sulla Sardegna: nuvolosità irregolare su Toscana e Marche con possibilità di deboli isolate precipitazioni. Cielo parzialmente nuvoloso sulle restanti regioni, con addensamenti pomeridiani sulle zone interne. Al Sud e sulla Sicilia: cielo sereno o poco nuvoloso con locali formazioni cumuliformi durante le ore centrali della giornata.

TEMPERATURA in lieve aumento al Centro-Sud, stazionaria altrove.

VENTI deboli o moderati meridionali, con locali rinforzi da settentrione sulla Sardegna occidentale.

MARI calmi l'Adriatico e lo Jonio; mossi il Canale di Sardegna, lo Stretto di Sicilia e il Tirreno.

ANIMALI

L'antenato del «Commissario Rex» fu «creato» da un ufficiale prussiano

Ha cent'anni il pastore tedesco il cane più fedele e intelligente

Il timore di morire prima di Bella, la volpina randagia che aveva adottato quindici anni fa, era il cruccio di un pensionato di Massa, Sergio Bracciotti. Per non lasciare la cagnetta senza cibo e senza assistenza, metteva mensilmente da parte qualche soldo della sua modesta pensione che investiva quasi tutta per il mantenimento dei randagi. Il destino ha voluto che l'uomo, sofferente come Bella di cuore, passasse alcuni giorni fa dal sonno alla morte. Aveva 64 anni. Due amici lo hanno trovato esanime nel suo letto: accanto a lui c'erano Bella, che uggiolava disperatamente, e Micia, una gatta tartarugata, le compagne della sua vita.

Gli animalisti, dei quali Bracciotti era stato un insostituibile vessillifero, piangono la sua fine e si sono impegnati a provvedere sia alla cagnetta sia alla gatta.

■ L'ultima sentenza della Cassazione, prima della sessione feriale, ha riguardato il maltrattamento agli animali. Il pretore aveva inflitto a un contadino della Maremma un milione e mezzo di multa perché nel suo podere aveva lasciato il cane esposto alle intemperie invernali dalla domenica mattina al successivo lunedì mattina. E per di più legato a una corta catena. Il contadino si era giustificato dicendo che non aveva inteso incrudelire sul cane. Ma il supremo collegio, che ha confermato la sentenza di primo grado, sostiene che «determinare una sofferenza ad un animale non comporta necessariamente cagionargli una lesione o una malattia, perché la sofferenza può consistere anche nell'abbandono e nella paura».

Appelli. Si regalano sei cucciole meticce, piccola taglia, sanissime (tel. 040/228483). Piccola, una gatta siamese adulta, bisognosa di cure perché sofferente d'asma, è sparita da via Cubi, a Borgo San Sergio. Chi la nota è pregato di chiamare lo 040/280543 o lo 0335/214929: sarà ricompensato.

A Francovec, nella zona industriale, è sparito un gatto nero, pelo lungo coda grossa e una zampa posteriore ferita. Chi lo vede è pregato di telefonare all'ora dei pasti allo 040/380725. Un cagnetto bianco con orecchi marrone, pelo ispido, è stato raccolto lunedì scorso e portato al pubblico canile. Chi lo cerca chiami lo 040/820026.

■ Il pastore tedesco ha compiuto cento anni. Nel gennaio del 1899 un ufficiale prussiano creò con incroci e selezioni anche crudeli gli antenati di Rin Tin Tin e del Commissario Rex. Per la sua intelligenza e la dedizione incondizionata al padrone questo cane è diventato ormai un personaggio, protagonista di eroici salvataggi e da sempre impegnato nella lotta alla droga della quale riesce ad avvertire l'odore a notevole distanza.

Miranda Rotteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Riuscirete finalmente ad attirare l'interesse di un superiore potente sul vostro operato. In vista una nuova esaltante storia d'amore.

Toro 20/4 20/5
Nei rapporti di lavoro evitate di promettere quello che poi non potete mantenere. Anche in amore, ultimamente, siete poco affidabili.

Gemelli 21/5 20/6
Le critiche degli invidiosi e gli ostacoli non devono impedirvi di raggiungere il vostro obiettivo. Sceglie te meglio la compagnia per la serata.

Cancro 21/6 22/7
Dovete tenere a freno l'impazienza, in attesa di poter riprendere la rotta iniziale negli affari. Brindate all'amore ne avete tutti i motivi.

Leone 23/7 22/8
Dopo aver superato steccati e prove veramente difficili riuscirete a raggiungere l'ambita meta nel lavoro. Anche l'amore vi premierà.

Vergine 23/8 22/9
E' tempo di decidere se dovete accontentarvi dei risultati raggiunti nel lavoro o puntare più in alto. In amore siete troppo esigenti per accontentarvi.

Bilancia 23/9 22/10
Siete attivit e determinati e grazie a ciò riuscirete a vincere le difficoltà negli affari. In amore concedetevi una pausa di riflessione.

Scorpione 23/10 21/11
Affidatevi al vostro infallibile fiuto per gli affari e non dovrete pentirvi. In amore siete vicini al bivio, non rimane che decidere una volta per tutte.

Sagittario 22/11 21/12
Grazie ad un'iniziativa vincente riuscirete a spiazzare un agguerrito concorrente. In amore state uscendo da una fase di stallo.

Capricorno 22/12 19/1
Dopo un periodo di riflessione potrete presto concretizzare i progetti di lavoro. In amore se dovete perdere almeno battetevi con coraggio.

Aquario 20/1 18/2
Evitate giudizi affrettati e superficiali sulla situazione lavorativa: solo così potrete prendere le iniziative giuste. In amore non siete molto fortunati.

Pesci 19/2 20/3
Avete fatto qualche saggio e proficuo investimento finanziario ma ora vi conviene aspettare, fiduciosi. Una passione travolgente.

I GIOCHI

ZEPPA (6,7)
Una tigre su due zampe
La sua reale altezza
allor davvero spiega.
di Pinot Merlot

SCARTO
Centravanti di sfondamento
Come un xxyxxx x xxxx
lui si catapultò
e il punto del pareggio
segnò evitando il peggio.
di Musicus

O	R	A	F	I	■	M	T	■	R	U	M
R	■	T	E	S	T	A	R	O	S	S	A
S	F	E	R	A	■	R	A	■	■	O	G
O	R	■	R	■	C	O	S	C	A	■	N
N	■	C	A	P	O	S	C	U	O	L	A
■	D	O	M	E	S	T	I	C	I	■	G
L	I	B	E	R	T	I	N	I	■	D	R
G	R	A	N	D	U	C	A	T	O	■	E
■	U	L	T	I	M	A	T	U	M	■	C
O	P	T	A	T	E	■	O	R	A	R	I
Z	O	O	■	E	■	F	R	A	S	C	A
I	■	■	■	■	S	U	E	■	O	A	■

ORIZZONTALI: 1 Bastone preistorico - **5** Hanno quattro gambe - **11** L'attrice Villi - **12** La capitale del Venezuela - **13** Intirizzito, esposto a un freddo acuto - **15** Pari in pace - **17** Altro nome del lago d'Iseo - **18** Articolo per bagno - **19** Il veleno della sigaretta - **22** Pianta ornamentale - **23** Addetto all'ascensore - **25** Fu condannato dal concilio di Nicea - **27** Fa navigare nella nebbia - **28** Foggiare - **30** Il centro della lega - **32** Albero resinoso - **33** Nel nome - **34** Concittadina del tenore Caruso - **37** Ridotta in polpetta - **38** Guasto di un circuito elettrico - **40** Trasparenti come il vetro - **41** Rumori di cadute in acqua.

VERTICALI: 1 I precetti del Decalogo - **2** Doppie in giallo - **3** Capo militare turco - **4** Guantiera - **5** Emilio, pittore milanese della «pop-art» - **6** Un noto monumento di Verona - **7** Battesimo della nave - **8** Palmipede da cortile - **9** La loro somma dà il perimetro - **10** Comprendono Capraia e Pianosa - **12** Non si toccano non mangiando - **14** La produce un baco - **16** La vecchia Rai - **20** Musa della storia - **21** Mutava in oro ciò che toccava - **23** La voce del dolore - **24** Illumina la via ai naviganti - **26** Quattro... mura - **27** Poco chiara di voce - **28** Guidò l'Oas - **29** Passeggiata in comitiva - **31** Competizione - **32** Piante acquatiche con grandi fiori - **35** L'insieme dei beni e dei servizi prodotti (sigla) - **36** Fiume francese - **39** Le consonanti di Olaf.

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello: *il cric* - **Zeppa:** *pero, perso.*

LOTTO

Il 31 su Bari e il 54 su Napoli dovrebbero presto uscire

Segnaliamo due numeri assenti in isocronismo e precisamente: Bari 31 (4.o posto) ritardo 98 estr.; Napoli 54 (4.o posto) ritardo 98 estr. È presumbile che almeno uno si riproduca a breve e in tale attesa si propone di tentare l'ambo con opportuni abbinamenti: Bari 30 53 - 31 79 - 31 1- ambi secchi; Napoli 54 35 29 36 23 2 - per ambo e terno. Agli altri comparti, a piacere, si possono tentare: Firenze 4 60, Cagliari 58 69 43 86. Milano 83 53 60. Su Venezia la preferenza si può accordare alle seguenti combinazioni: 70 77 63 - 9 78 87 63 - 2 63 3 - 10 80 64.

I rapporti attualmente più significativi tra ritardo sincrono di livello e ritardo cronologico sono: Firenze 4 RL/RC = 97/112 = 0,866; Venezia 63 RL/RC = 124/152 = 0,816; Napoli 35 RL/RC = 77/78 = 0,875.

Capilista: Bari 31(98), Cagliari 57(59), Firenze 4(112), Genova 36(97), Milano 31(94), Napoli 23(109), Palermo 48(93), Roma 54(83), Torino 23(55), Venezia 63(152).

g.c.